

RASSEGNA STAMPA
del
05/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-12-2012 al 05-12-2012

04-12-2012 24Emilia.com RE: infrante speranze ripresa economia e lavoro	1
05-12-2012 24Emilia.com Patron Diesel a sostegno dei terremotati	3
04-12-2012 Abruzzo24ore Corpo nazionale Vigili del Fuoco, Santa Barbara con "Flash Mob"	4
05-12-2012 Abruzzo24ore Forte sisma ad Ascoli Piceno nella notte. Ml.4 alle 2:18 panico e gente in strada	5
04-12-2012 Adnkronos Maltempo, Toscana flagellata. Cancellati o dirottati voli aeroporto fiorentino	7
04-12-2012 Adnkronos Scossa di magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna	9
05-12-2012 Adnkronos Terremoti: scossa magnitudo 4 in provincia di Ascoli Piceno	10
04-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es EVENTI CALAMITOSI NELL'ANTICHITÀ: FOCUS DEL CNR A ROMA	11
04-12-2012 AltaRimini.it IL VICE SINDACO LISI IN VISITA ALLE SCUOLE DEI COMUNI REDUCI DAL TERREMOTO - Rimini - Attualità	13
04-12-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoto Emilia - Sindaco San Possidonio: "Proroga tasse anche per aziende altrimenti territorio in ginocchio"	14
05-12-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Terremoti - Scosse sull'Appennino tosco-emiliano, vicino a Bologna	15
04-12-2012 Asca Maltempo: forti piogge a Lucca, allagata stazione ferroviaria	16
04-12-2012 Asca Terremoto/E.Romagna: anche Umbria contribuito ripristino Acetaia Modena	17
04-12-2012 Asca Terremoto: scossa magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna	18
05-12-2012 Il Centro allarme neve convocato vertice oggi in comune	19
05-12-2012 Il Centro camaioni: tagliare i compensi alla giunta è pura demagogia	20
04-12-2012 Corriere Fiorentino Oggi vento, poi Groenlandia nel week end	21
05-12-2012 Corriere Fiorentino Crollano venti metri di muro Bolognese chiusa nella notte	22
05-12-2012 Corriere Fiorentino Lucca sott'acqua, la stazione in tilt	23
05-12-2012 Corriere Fiorentino Renzi riparte, dalle ruspe e dai cantieri	24
05-12-2012 Corriere Fiorentino Senza titolo	26
04-12-2012 Corriere dell'Umbria.it "Urge lo stato di calamità per il rimborso dei danni provocati dal maltempo"	27
04-12-2012 Corriere della Sera i Piccoli dell'Emilia rinascono non Umiliamo il loro Sforzo	28

04-12-2012 Corriere di Bologna Da Guercino a Carracci: 15 capolavori salvati dal terremoto	29
05-12-2012 Corriere di Bologna Abusive ma di pregio Verso lo sgombero le case del laghetto	30
05-12-2012 Corriere di Bologna Ville abusive da 5,8 milioni Il Comune ordina lo sgombero	31
04-12-2012 Corriere di Siena.it La terra trema nelle Colline Metallifere: registrata una scossa di magnitudo 2	32
05-12-2012 Corriere informazione La terra torna a tremare in Abruzzo	33
04-12-2012 Corriere.it Scuole a rischio sismico: l'accordo tra il Comune di Bologna e il Miur	34
05-12-2012 Corriere.it Ascoli, terremoto magnitudo 4	36
04-12-2012 Dire Frane e alluvioni, il dissesto idrogeologico ci costa 3,5 miliardi l'anno Dati Cfs-Eurispes: peggiorato negli ultimi 12 anni lo stato del territorio italiano	37
04-12-2012 E-gazette Erg esce dal deposito di stoccaggio di Rivara, ma il progetto andrà avanti	38
04-12-2012 Estense.com Moratoria integrale a imprese e privati colpiti dal terremoto	39
05-12-2012 Estense.com Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio	40
05-12-2012 Estense.com Il canto 'nero' dell'Emilia	44
05-12-2012 Estense.com Unione dei Comuni: tutti contro uno	45
04-12-2012 Estense.com Post sisma, 800mila euro per consolidamento scuole	47
05-12-2012 Fai Informazione.it 5 DICEMBRE, FORTE SISMA TRA ASCOLI E SAN BENEDETTO DEL TRONTO	48
04-12-2012 Forli24ore.it Piano Neve, il Comune corre ai ripari	49
04-12-2012 Forli24ore.it Terremoto in Emilia, riconoscimento alla Provincia di Forlì-Cesena	51
05-12-2012 Gazzetta del Sud.it Scossa magnitudo 4 localizzata tra Ascoli e S. Benedetto del T.	52
04-12-2012 La Gazzetta di Modena idee regalo? le trovi a "curiosa"	53
05-12-2012 La Gazzetta di Modena già venduti seimila biglietti	54
05-12-2012 La Gazzetta di Modena un calcio al terremoto: la lega ha regalato ben 500 biglietti	55
05-12-2012 La Gazzetta di Modena comune, 38 milioni per le nuove opere del dopo terremoto	56
05-12-2012 La Gazzetta di Modena ingresso scontato per i terremotati	57

05-12-2012 La Gazzetta di Modena cispadana vicino le scuole: il pdl chiede una proroga	58
05-12-2012 La Gazzetta di Modena capra: ricerca e studi contro la crisi	59
05-12-2012 La Gazzetta di Modena zavatti: qui i clan puntano ai miliardi della ricostruzione	60
05-12-2012 La Gazzetta di Modena il grazie della bassa ai vigili del fuoco	61
05-12-2012 La Gazzetta di Modena il nuovo liceo sigonio? servono almeno otto anni	62
04-12-2012 La Gazzetta di Parma Online Dal Consorzio del Parmigiano Reggiano arrivano 4,7 milioni per i caseifici terremotati	63
05-12-2012 Gazzetta di Reggio novemila interventi dei vigili del fuoco nel post-terremoto	65
05-12-2012 Gazzetta di Reggio reggiolo abbraccia i suoi angeli del sisma	66
05-12-2012 Gazzetta di Reggio nuovi pulmini per il trasporto degli anziani	68
05-12-2012 Gazzetta di Reggio la produzione dev'essere tenuta sotto controllo	69
05-12-2012 Gazzetta di Reggio i vigili del fuoco festeggiano insieme ai terremotati	70
05-12-2012 Gazzetta di Reggio la bertazzoni licenzia i precari sciopero e presidio della fabbrica	71
04-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Legambiente aiuta la Maremma con 'SOS Alluvione'	72
04-12-2012 Il Giornale Il cane-eroe dei terremotati si è suicidato dalla scogliera	73
05-12-2012 Il Corriere d'Abruzzo.it Forte sisma ad Ascoli. Gente in strada anche nel Teramano	75
04-12-2012 Il Giornale dell'arte.com Bologna, salvati dal terremoto ed esposti	76
04-12-2012 Il Salvagente.it Toscana, nuova allerta maltempo fino alle 23	77
05-12-2012 Il Salvagente.it Terremoto tra Ascoli e San Benedetto, magnitudo 4	78
05-12-2012 La Provincia di Lecco.it Terremoti: scossa magnitudo 4 ad Ascoli	79
05-12-2012 Libertà La solidarietà nel "carniere" dell'Atc	80
05-12-2012 Libertà Cinque intossicati da una stufa	81
05-12-2012 Libertà Aiuti alle zone colpite dal sisma in Emilia	82
05-12-2012 Libertà E' anche piacentino il vino benefico	83
05-12-2012 Libertà	

Da Borgonovo 4mila euro per le scuole di San Felice	84
05-12-2012 Libertà	
Misericordia, sedici nuovi volontari	85
04-12-2012 Maremmanews	
Albinia, 150 persone sono senza casa a seguito dell'alluvione	86
04-12-2012 Maremmanews	
Interrogazione al Sindaco Paffetti sul Piano di Protezione Civile	87
04-12-2012 Il Messaggero	
Denuncia scandalo delle case popolari le incendiano l'auto	88
05-12-2012 Il Messaggero	
La forza della musica	89
04-12-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Micron, ecco le tende davanti ai cancelli	91
05-12-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Vigili del fuoco un anno di superlavoro	92
04-12-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Auto incendiate, condannato a due anni	93
04-12-2012 Modena Qui	
Raccolti 65mila euro grazie ad asta di beneficenza	94
05-12-2012 Modena Qui	
E Renzo Rosso (Diesel) mette a disposizione 5 milioni di euro per i terremotati	95
05-12-2012 Modena Qui	
Imu, è sempre più guerra a Finale	96
05-12-2012 Modena Qui	
La missione a Palazzo Chigi fa breccia nel muro di Monti	97
05-12-2012 Modena Qui	
Motor Show con un occhio ai terremotati Venerdì sarà il giorno dedicato alla Rossa	99
05-12-2012 Modena Qui	
Il nuovo liceo Sigonio si allontana L'assessore: Se ne riparla nel 2020	100
05-12-2012 Modena Qui	
Una settimana fa Mario Veronesi ha scommesso su Medolla	101
05-12-2012 La Nazione (Arezzo)	
Quattro milioni dopo il nubifragio per mettere in sicurezza i torrenti	102
05-12-2012 La Nazione (Empoli)	
Stavolta sono i piccoli torrenti a fare paura	103
05-12-2012 La Nazione (Firenze)	
Nuova palestra, taglio del nastro col mitico Antognoni	104
05-12-2012 La Nazione (Firenze)	
SEI MESI dopo il terremoto di maggio, l'Emilia inizia a rimettersi in piedi. Il nuovo anno port...	105
05-12-2012 La Nazione (Firenze)	
Frana un muro in via Bolognese: ore di coda	106
05-12-2012 La Nazione (Firenze)	
Mugnone, torna la paura Provincia: «Via il ponte»	107
05-12-2012 La Nazione (Firenze)	
Crolla l'argine: un disperso a San Giuliano Terme	108
05-12-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Il piano di protezione civile c'è il resto è sciacallaggio politico»	109

05-12-2012 La Nazione (Grosseto) Terremoto a Montieri, scosse lievi	110
05-12-2012 La Nazione (Grosseto) Senza titolo	111
05-12-2012 La Nazione (Livorno) Vento a 90 chilometri e onde sopra i sei metri	112
05-12-2012 La Nazione (Livorno) Pdl, interpellanza per i ritardi negli interventi vicino a La Pila	113
05-12-2012 La Nazione (Lucca) Esondazioni e frane flagellano la Piana In azione la task force di tutti i Comuni	114
05-12-2012 La Nazione (Lucca) di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando o...	115
05-12-2012 La Nazione (Lucca) Quattro ore di diluvio e la città diventa	116
05-12-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Cisl attacca: non è sicura la Tenerani	117
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) «La più grossa mareggiata degli ultimi cinque anni»	118
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) SOLO POCO dopo le 16 la tempesta accennava a placarsi. Ieri pomeriggio, su Marina...	119
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) Allarme: Era e Cascina fanno venire	120
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salir...	121
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) In un anno oltre seimila interventi nella provincia e in tutta Italia	122
05-12-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) di CECILIA MORELLO NOTTE di paura a Rigoli. Dopo lo scampato pericolo della ma...	123
05-12-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Una «bomba» d'acqua manda in tilt	124
05-12-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) La pioggia si abbatte sulla periferia In tilt i fossetti che costeggiano le strade	125
05-12-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far	126
05-12-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Lieve scossa sull'Appennino: nessun danno	127
05-12-2012 La Nazione (Prato) Allagamenti e tanti disagi Strade e sottopassi chiusi	128
05-12-2012 La Nazione (Prato) A cena con i terremotati dell'Emilia	129
05-12-2012 La Nazione (Siena) Chianciano Continua a muoversi la frana in strada del Condotto	130
05-12-2012 La Nazione (Viareggio) Ecatombe di pini Furgone si ribalta e blocca il cavalcavia	131
05-12-2012 La Nuova Ferrara lezione per ridurre il rischio sismico	132
05-12-2012 La Nuova Ferrara	

venticinquemila interventi in un anno	133
05-12-2012 La Nuova Ferrara dal sottosuolo affiora acqua gialla	134
05-12-2012 La Nuova Ferrara un simposio mondiale sulla liquefazione	135
05-12-2012 La Nuova Ferrara la riconoscenza di cento ai vigili del fuoco	136
05-12-2012 La Nuova Ferrara i premiati con elogi e benemerenze	137
05-12-2012 La Nuova Ferrara scuole, centri storici, lavoro sono le nostre priorità	138
05-12-2012 La Nuova Ferrara in tribunale la verità sulla morte di martina	139
05-12-2012 La Nuova Ferrara interventi per le scuole nonostante i tagli	140
05-12-2012 La Nuova Ferrara le macerie per ricoprire la seconda discarica	141
05-12-2012 La Nuova Ferrara erranti: la scuola al primo posto, è il futuro di una comunità	142
04-12-2012 Qui Siena.it Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo i danni causati dall'esonazione del torrente Biena	143
04-12-2012 Quotidiano del Nord.com Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento, la conta (milionaria) dei danni: rapporto Eurispes/Corpo Forestale	144
04-12-2012 Rainews24 Allagamenti a Lucca e Pistoia: traffico ferroviario in tilt	146
04-12-2012 Ravenna Today.it Unione Bassa Romagna, morte Galli: nuova ripartizione deleghe	148
04-12-2012 Reggio 2000.it Fiducia Senato, Giovanardi (PDL): "votiamo NO per dare voce alla disperazione di chi ha perso tutto"	150
04-12-2012 Reggio 2000.it Una taranta per i terremotati con cena a Fiorano	151
04-12-2012 Reggio 2000.it Gospel for Emilia: un gesto di solidarietà â€œcoraleâ€œ	152
04-12-2012 Reggio 2000.it Modena, per il nuovo Sigonio si dovranno aspettare 7/8 anni	153
04-12-2012 Il Reporter.it Crolla un muro in via Bolognese: strada chiusa e vigili sul posto. Traffico in tilt	154
04-12-2012 Il Reporter.it Allerta meteo fino alle 23: Mugnone e Ombrone sopra il livello di guardia	155
04-12-2012 La Repubblica scambi gelati treni in ritardo sulla tirrenica	157
05-12-2012 La Repubblica dopo quindici anni l'edificio abusivo ospiterà gli uffici della protezione civile	158
05-12-2012 La Repubblica prima neve in città, scatta l'allerta - beppe persichella	159

05-12-2012 La Repubblica	
scossa di terremoto a porretta e castel di casio	160
05-12-2012 La Repubblica	
il liga: così il mio rock mi ha salvato dal terremoto - luciano ligabue	161
05-12-2012 La Repubblica	
moni - anna tonelli	162
04-12-2012 Repubblica.it	
Pisa, crolla l'argine di un torrente Un disperso, quattro famiglie evacuate	163
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Oltre tremila gli sfollati Ottocento case distrutte	164
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«A Cesanella rischio esondazione con la lottizzazione»	165
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«OVE TUTTI FUGGONO io vado». Mai motto fu più azzeccato per descri...	166
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
In occasione della commemorazione del trentennale della frana, che si terrà presso il Circolo B...	167
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«La mia chiesa si salvò,	168
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
I cinghiali caricano anche lo chef Maurizio Gioacchini	169
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Montedomini a pezzi: crollata la dependance per la servitù della villa	170
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Ha cambiato la mia vita La paura mi aveva bloccato»	171
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
«Sono subito corso a casa: i genitori erano spariti»	172
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Il mare dà ricchezza, rispettiamolo di più»	173
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il bilancio dell'Unione passa grazie a Corradetti	174
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Capriotti: «Controlli nelle scuole del paese per azzerare i rischi in caso di terremoto»	175
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
BOLOGNA FRAMMENTI DI UN DISCORSO INTORNO A MARIA: LA CALLAS Teatro Auditorium Manzoni,...	176
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
PORRETTA LA TERRA torna di nuovo a tremare. Una scossa di terremot...	177
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Coro Gospel a favore dei terremotati	178
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Un assegno da 7mila euro per gli amici emiliani	179
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Dimessi gli operai investiti dalla frana	180
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Spazzaneve numerati, il piano anti-gelo quest'anno possono controllarlo i cittadini	181
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il periodo più duro? Nella morsa del ghiaccio	182

05-12-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Sole, pubblico caldo e 1.200 runners La Maratonina del mare' è un classico	183
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Terremoti recenti, conoscenze e norme	184
04-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Emilia la dolce' aiuta a ricostruire una scuola	185
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Progetto anti-allagamenti, il comitato: «Acceleriamo»	186
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Carife propone la moratoria' ai clienti che hanno subito danni	187
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
La giunta destina altri 800mila euro alla sistemazione di asili e primarie	188
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Gospel, un concerto per i terremotati	189
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
La montagna trema ancora: scossa di magnitudo 2.1	190
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
FIORANO AL CENTRO SPORTIVO SERATA PRO-TERREMOTATI	191
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Dal patron Diesel aiuti ai terremotati	192
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Tasse, proroga sui prestiti in banca	193
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Già raggiunta quota seimila biglietti	194
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Rate sospese per le coop colpite	195
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Pronti a gestire il cambiamento'	196
04-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
C'è la crisi e mancano gli sponsor Lo sport si aiuta facendo... la spesa	197
05-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Pronto il piano del Comune contro le emergenze Serve l'impegno e il coinvolgimento dei cittadini	198
05-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Reggiolo applaude gli eroi del terremoto	199
05-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Parmigiano Reggiano, cala la produzione disponibile per il 2013	200
05-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«La disoccupazione reale? È al 7,7% Molti rinunciano a cercare un posto»	201
05-12-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Il Comune investe nella scuola	202
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
I PRIMI fiocchi hanno fatto la loro comparsa sul Titano e i capitani di Castello	203
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Esposizione divisa in due, più un parte dedicata a Emilia e Abruzzo	204
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	
I Capitani di Castello incontrano la Protezione civile	205
05-12-2012 Il Resto del Carlino (Rimini)	

Patto fra Titano ed Emilia Romagna: accordi su sanità, strade, acqua e ricerca	206
04-12-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Rimini. Un convegno sul rischio sismico del patrimonio culturale.	207
04-12-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna.Rimini a Molinella e Camposanto. Per imparare dal dopo terremoto.	209
04-12-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, Pignedoli (PD): "Necessario che governo dia corso a impegni presi su lavoratori e imprese"	210
05-12-2012 Sassuolo 2000.it	
Unione Terre d'Argine, resoconto ultimo Consiglio	211
04-12-2012 SienaFree.it	
Maltempo, si innalza il livello di Ombrone, Bisenzio e Mugnone	212
04-12-2012 SienaFree.it	
Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo l'esondazione del torrente Biena	213
04-12-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Resta da sciogliere il nodo terremoto	214
05-12-2012 Il Sole 24 Ore	
Baxter tiene sul filo Medolla	215
04-12-2012 Il Tirreno	
web e smartphone strumenti per dare l'allarme meteo	216
04-12-2012 Il Tirreno	
antincendio, 152 attestati	217
04-12-2012 Il Tirreno	
senso unico sull'aurelia per allestire i cantieri	218
04-12-2012 Il Tirreno	
presentato da tagliante il nuovo prefetto vicario	219
04-12-2012 Il Tirreno	
il mio cappotto? un sacco di nylon nero	220
04-12-2012 Il Tirreno	
la sindrome maya e il comune scopre la fine del mondo	221
04-12-2012 Il Tirreno	
in prefettura tavolo sui rischi idrogeologici	222
04-12-2012 Il Tirreno	
ormai andiamo a dormire con la paura	223
04-12-2012 Il Tirreno	
tornano all'asta i beni comunali	224
05-12-2012 Il Tirreno	
la stazione allagata per un'ora ritardi e 12 treni cancellati	225
05-12-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	226
05-12-2012 Il Tirreno	
strada franata, disagi ad arlia	227
05-12-2012 Il Tirreno	
farmacia, uffici e barbiere invasi dall'acqua a s. donato	228
05-12-2012 Il Tirreno	
valdinievole in tilt per la pioggia battente	229
05-12-2012 Il Tirreno	

poca pioggia manda in tilt la pianura	231
05-12-2012 Il Tirreno	
controlli a tappeto nelle aziende vivaistiche	232
05-12-2012 Il Tirreno	
giù gli argini, disperso un uomo	233
05-12-2012 Il Tirreno	
mareggiata, l'allarme è passato	234
05-12-2012 Il Tirreno	
lieve scossa a montieri tremano i vetri delle case	235
05-12-2012 Il Tirreno	
emergenze al guarnacci, via l'esperto	236
05-12-2012 Il Tirreno	
difesa della costa, convegno sui lavori	237
05-12-2012 Il Tirreno	
pergamene a 215 vigili del fuoco	238
05-12-2012 Il Tirreno	
maltempo, scatta l'emergenza-pini	239
05-12-2012 Il Tirreno	
il canale minaccia le nostre abitazioni	240
05-12-2012 Il Tirreno	
un riconoscimento alla eta beta srl preziosa nell'emergenza concordia	241
05-12-2012 Il Tirreno	
"schiuma party" ad antignano	242
05-12-2012 Il Tirreno	
sott'acqua anche la piana chiuso l'asilo nido di capannori	243
05-12-2012 Il Tirreno	
sparisce la spiaggia di quercianella	244
05-12-2012 Il Tirreno	
sono ancora 150 le persone senza una casa	245
05-12-2012 Il Tirreno	
il terreno non assorbe più fossati e canali al limite	246
05-12-2012 Il Tirreno	
terremoto miseria tante vite normali finiscono nell'abisso	247
05-12-2012 Il Tirreno	
pubblica istruzione, agli uffici occorrono uscite di sicurezza	249
05-12-2012 Il Tirreno	
un fiume d'acqua dal nuovo ospedale	250
05-12-2012 Il Tirreno	
premi alla festa di santa barbara ai pompieri in servizio al giglio	251
05-12-2012 Il Tirreno	
i pompieri alla messa per la festa di santa barbara	252
04-12-2012 Viterbo Oggi	
Cinquemilaseicento interventi nel 2012	253
04-12-2012 Viterbo Oggi	
Asvom partecipa al corso di formazione per squadre elitrasportate	254
05-12-2012 La Voce d'Italia	
Terremoto magnitudo 4 ad Ascoli Piceno	256

04-12-2012 WindPress.it	
VIETATO UTILIZZARE L'ACQUA DEI POZZI PRIVATI A CASE BRUCIATE NOTA DELL' ASSESSORE ALL' AMBIENTE, LORENA PESARESI	257
04-12-2012 WindPress.it	
Maltempo Toscana: circolazione fortemente perturbata nel nodo di Lucca (.pdf 61 KB)	258
04-12-2012 WindPress.it	
Maltempo, costituita l'unità di crisi della Protezione civile. Mugnone sotto osservazione	259
04-12-2012 WindPress.it	
MODENA HA PREMIATO CHI LA HA AIUTATA A RISORGERE DAL TERREMOTO CON UN "SIMBOLO" DELLA RINASCITA DELLE SUE IMPRESE	260
05-12-2012 marketpress.info	
PROTEZIONE CIVILE; ANCHE GRAZIE ALL'UMBRIA RIPRISTINATA ATTIVITÀ ACETAIA IN PROVINCIA DI MODENA	261
05-12-2012 marketpress.info	
INCONTRO GIUNTA REGIONALE - ANCI MARCHE.	263
04-12-2012 viaEmilianet	
Vigili del fuoco in festa	265

RE: infrante speranze ripresa economia e lavoro

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"RE: infrante speranze ripresa economia e lavoro"

Data: 04/12/2012

Indietro

RE: infrante speranze ripresa economia e lavoro

Il balzo verso il basso del valore aggiunto provinciale reggiano nel 2012 infrange le speranze di ripresa economica intraviste all'inizio del 2011 grazie a un rilancio della domanda estera. Sembra quindi disegnarsi un andamento a "W" del ciclo economico dove a fasi di ripresa si alternano fasi di contrazione.

L'andamento altalenante del sistema economico ha prodotto ripercussioni che si inseriscono in processi di trasformazione già in atto del tessuto produttivo della provincia di Reggio Emilia e della composizione occupazionale: nel 2011, a fronte di una flessione delle imprese anche non artigiane, in generale, e delle imprese dei servizi, in particolare, si registra un aumento del cosiddetto settore M, ovvero delle "attività professionali, scientifiche e tecniche" soprattutto nella sua componente ad alto contenuto professionale tecnico e scientifico. Si leggono quindi alcuni segnali di crescita del processo di progettazione a monte e a valle della produzione, ovvero una spinta alla terziarizzazione della produzione a fronte di un sistema produttivo in trasformazione. È da segnalare comunque come il fenomeno della terziarizzazione appaia meno accentuato di quanto rilevato nelle province limitrofe, quale ad esempio Parma.

Le buone performance delle esportazioni nei primi trimestri del 2011 e la conseguente ripresa degli indicatori economici si sono tradotte in un recupero dell'occupazione. La flessione della domanda di lavoro nei primi trimestri del 2012 lascia intendere, però, una probabile contrazione occupazionale alla fine dell'anno. L'aumento occupazionale nel 2011 si inserisce dentro una logica di forte polarizzazione professionale del mercato del lavoro nella provincia reggiana: a crescere sono le quote di lavoro ad alto contenuto professionale, in larga parte sostenute dal "lavoro della conoscenza", e soprattutto il lavoro a basso contenuto professionale, ovvero le professioni non qualificate. Le professioni intermedie perdono generalmente peso relativo.

I veri numeri della disoccupazione

Esistono diverse misurazioni della disoccupazione. In base alla fonte Istat, l'andamento della disoccupazione cresce nel periodo 2008-2009 per una perdita netta di occupati mentre rimane stabile e decresce nel 2011 a causa di una flessione della offerta di lavoro e quindi potenzialmente di un accresciuto effetto scoraggiamento.

Se al posto del tasso di disoccupazione Istat (4,9% nel 2011) si utilizza il tasso di sottoutilizzo, sommando ai disoccupati Istat gli scoraggiati e i lavoratori equivalenti in cassa integrazione, l'indicatore sale al 7,7% rappresentando uno scostamento tra domanda e offerta di lavoro ben più critico.

Altro modo per osservare la disoccupazione è il numero di chi ha acquisito lo "stato di disoccupazione" presso i Centri per l'Impiego (Cpi), ovvero coloro che dichiarano una immediata disponibilità alla ricerca o svolgimento di una attività lavorativa ed essere privi di lavoro o avere un reddito lordo inferiore a 8 mila euro per il lavoro dipendente. Al I° semestre del 2012, le persone disoccupate per i Centri per l'Impiego sono pari a 27.825, ovvero un numero doppio rispetto ai disoccupati Istat, e in crescita tendenziale di oltre il 100% rispetto al 2011. Chi è in "stato di disoccupazione" per il Centro per l'Impiego pesa per l'8% sul totale della popolazione attiva provinciale e addirittura per l'11,5% se della popolazione attiva si considerassero solo le forze di lavoro.

A prescindere dalla definizione di disoccupazione, le domande per richiedere la disoccupazione ordinaria all'Inps sono, al I semestre del 2012, circa 6 mila ovvero solo il 25% di chi è in "stato di disoccupazione". Se, inoltre, si considera che solo una quota delle domande è stata poi formalmente accolta, si desume come solo una stretta quota di chi non ha lavoro e cerca lavoro riceva un forma di indennità reddituale mostrando come il sistema di welfare si muova lungo criteri piuttosto stringenti.

Una provincia con più territori

Un'analisi territoriale consente di raggruppare i comuni del territorio provinciale sulla base dell'occupazione e della

RE: infrante speranze ripresa economia e lavoro

terziarizzazione, ovvero il numero di addetti sulla popolazione attiva e il numero di addetti nel terziario sugli addetti totale. Escludendo dal confronto i comuni che presentano indicatori prossimi ai valori medi provinciali (rimasti in bianco).

Figura 1 - Mappa dei raggruppamenti dei comuni della provincia di Reggio Emilia

Fonte: elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Smail e Istat - Comuni ad alta occupazione ed alta terziarizzazione (gruppo 1): il crollo della numerosità di imprese e il lento calo della occupazione mostrano come in questi comuni sia in atto un riposizionamento del tessuto produttivo verso una più spinta terziarizzazione ed una forma più strutturata di imprese.

- Comuni a bassa occupazione ed alta terziarizzazione (gruppo 2): rappresentano il raggruppamento a più spiccata vocazione residenziale dove si evidenzia un rapporto di disequilibrio tra popolazione attiva e inattiva.

- Comuni a bassa occupazione e bassa terziarizzazione (gruppo 3): il processo di ristrutturazione intrapreso dal sistema produttivo avviene a spese di una riduzione dell'occupazione.

- Comuni ad alta occupazione e bassa terziarizzazione (gruppo 4): disegnano il territorio a più alta vocazione industriale più fortemente colpito dalla crisi.

I comuni del cratere del sisma: parte economicamente più dinamica del territorio

La mappatura del territorio provinciale permette di mettere in evidenza come i comuni del cratere sismico appartengano in larga quota al territorio ad alta industrializzazione e a più alta attrattività occupazionale, tanto è vero che i 13 comuni reggiani del "cratere sismico" producevano $\frac{1}{4}$ del Pil provinciale.

Nell'arco di pochi anni, il terremoto è andato dunque ad insistere su un territorio già profondamente "scosso" dal punto di vista occupazionale e dal punto di vista demografico: sono infatti i comuni in cui la crisi ha prodotto la più drastica contrazione della domanda di lavoro e dove la attrattività industriale ha attratto importanti flussi migratori trasformati, con la crisi, da fattori di sviluppo economico ad elemento di bisogno sociale. Sono, però, anche i comuni che più sono stati capaci di intercettare la ripresa economica agli inizi del 2011 in termini di rilancio dell'occupazione: il terremoto ha così indebolito le speranze di crescita dell'economia provinciale in caso di ripresa dell'economia globale.

A Reggio Emilia il comune più colpito dalla crisi è Fabbrico con circa il $\frac{1}{3}$ dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali con causale "sisma", a cui seguono a distanza, Rolo e San Martino in Rio, con poco più del 10% di addetti interessati da interventi di CIG per "sisma".

Ultimo aggiornamento: 04/12/12

\$.m

Patron Diesel a sostegno dei terremotati

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Patron Diesel a sostegno dei terremotati"

Data: 05/12/2012

Indietro

Patron Diesel a sostegno dei terremotati

È pienamente operativo il progetto di microcredito di Etimos Foundation, cui Renzo Rosso, patron della Diesel e presidente della holding Otb, ha affidato 5 milioni di euro del proprio patrimonio personale per sostenere la popolazione colpita dal terremoto dello scorso maggio in Emilia, Lombardia e Veneto.

Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti, senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali, sia a famiglie e singoli (massimo 10mila euro), sia a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (massimo 50mila euro), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito. A gestire l'operatività è MxIT-Microcredito per l'Italia, impresa sociale - promossa da Etimos Foundation - specializzata in microfinanza e riconosciuta da Banca d'Italia come intermediario finanziario.

Il progetto valorizza gli attori economici e sociali del territorio, con i quali in questi mesi è stato avviato un intenso dialogo: in particolare enti pubblici, istituti di credito e associazioni di categoria, ma anche realtà del non profit attive nell'ambito del disagio sociale. Proprio grazie a queste sinergie è stato possibile attivare i primi sportelli d'ascolto: in Emilia a Mirandola (punto informativo con funzione di coordinamento), Modena e Carpi, e nel mantovano a Quingentole. Per conoscere lo sportello più vicino e fissare un appuntamento è sufficiente chiamare lo 0535.23732, scrivere all'indirizzo mail info@mxit.it oppure accedere al portale www.mxit.it. Operatori e volontari sono a disposizione per fornire tutte le informazioni utili e offrire una consulenza tecnica completa durante l'intero iter di accesso al credito: dalla predisposizione della documentazione iniziale alla relazione con le banche, fino all'erogazione e alla restituzione del finanziamento.

In Emilia, Lombardia e Veneto, Etimos Foundation e MxIT stanno mettendo a frutto l'esperienza del progetto di microcredito nell'Abruzzo post terremoto, dove in neppure due anni sono stati erogati più di 450 finanziamenti a famiglie, piccole imprese e cooperative, per un importo complessivo di 10 milioni di euro (il 90% dei quali a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle start-up).

Secondo questo modello di intervento, le risorse messe a disposizione da Renzo Rosso sono servite a creare il fondo di garanzia, gestito da MxIT, che permette la concessione di prestiti a medio termine (da 36 a 60 mesi). L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto, che utilizzano fondi propri e non richiedono garanzie ulteriori oltre a quelle già offerte da MxIT in una misura che varia dal 75 all'85% dell'importo complessivo di ciascun finanziamento. Le condizioni applicate sono uniformi da parte di tutti gli istituti di credito, che si impegnano ad assicurare anche un effetto leva in grado di moltiplicare il plafond complessivo disponibile.

"Il modello è particolarmente adatto al contesto emiliano, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale della ricostruzione post-terremoto» spiega Marco Santori, presidente di Etimos Foundation, che precisa: «Il microcredito valorizza l'incontro di responsabilità, di diritti e di doveri, perché consente al beneficiario di "ricevere restituendo", con uno spirito lontano da logiche assistenzialistiche e opportunistiche".

Ultimo aggiornamento: 04/12/12

Corpo nazionale Vigili del Fuoco, Santa Barbara con "Flash Mob"

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Corpo nazionale Vigili del Fuoco, Santa Barbara con "Flash Mob""

Data: 04/12/2012

Indietro

Cronaca

Corpo nazionale Vigili del Fuoco, Santa Barbara con "Flash Mob"

martedì 04 dicembre 2012, 12:49

"Oggi, 4 dicembre, dovrebbe essere la festa della patrona del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara - dichiara Antonio Jiritano, dell'USB Vigili del Fuoco - ma il condizionale è d'obbligo, perché ormai il nostro è diventato un fallimento coatto.

Infatti siamo alla svendita del patrimonio professionale dei lavoratori del Corpo Nazionale, i cui effetti saranno pagati dai cittadini in termini di salvaguardia e tutela dell'incolumità pubblica".

"Già si viveva con l'acqua alla gola, grazie ai tagli di oltre il 32% attuati da tutti i governi. Adesso, con la spending review, va ancora peggio - denuncia Jiritano - niente mezzi di soccorso, difficoltà con i fornitori per le riparazioni e per l'alimentazione, caserme che cadono a pezzi, insicure per gli operatori del soccorso; organici scarsi, ma riempiti di precari, che non avranno mai un futuro in termini di assunzione.

Tanto per completare l'opera di distruzione, ci hanno messo la riforma delle pensioni, così il personale sarà sulle autopompe fino e oltre i 62 anni e con la qualifica di come è entrato, perché nessuno ha più possibilità di avere un passaggio di qualifica.

Oltretutto, sono stati capaci di modificare e rendere offensiva pure la prevenzione nei luoghi di lavoro, come se nel nostro Paese gli incidenti non fossero mai avvenuti".

Aggiunge il dirigente USB: "Il 17 ottobre scorso abbiamo presidiato Ministero dell'Interno, prendendoci pure le botte, per cercare di mettere un paletto a questa deriva.

Da oggi i lavoratori attueranno una serie flash mob in tutta Italia, a partire dalla città di Genova, dove questa mattina i Vigili del Fuoco hanno manifestato sotto la Regione Liguria, in concomitanza con l'incontro con il Presidente, Claudio Burlando, a cui hanno consegnato un dossier sullo stato in cui versa il Corpo Nazionale".

"Dopodomani si replica nuovamente al nord - conclude Jiritano - in attesa che l'opinione pubblica prenda coscienza di quale patrimonio di competenze e professionalità il nostro Paese viene privato".

\$.m

Forte sisma ad Ascoli Piceno nella notte. Ml.4 alle 2:18 panico e gente in strada

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Forte sisma ad Ascoli Piceno nella notte. Ml.4 alle 2:18 panico e gente in strada"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - Teramo

Vedi anche Lieve scossa sismica vicino Ocre24/11/2012 Forte scossa in Guatemala MI 7.4, si contano numerosi morti e feriti08/11/2012 INGV, la nuova scossa è stata di MI3.6 a 13Km di profondità30/10/2012

Forte sisma ad Ascoli Piceno nella notte. Ml.4 alle 2:18 panico e gente in strada

mercoledì 05 dicembre 2012, 06:38

Un terremoto di magnitudo(MI) 4 è avvenuto alle ore 02:18:19 italiane del giorno 05/Dic/2012 (01:18:19 05/Dic/2012 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Zona Ascoli Piceno.

La scossa di media/forte intensità è stata avvertita nettamente dalla popolazione che in larga parte ne è stata allarmata ed ha preferito uscire di casa.

Il sisma si è propagato per molti chilometri a causa della sua alta profondità di quasi 30 Km ed anche per questo nella zona epicentrale non si è avvertito con la virulenza di un Ml.4.

Il terremoto è stato nettamente avvertito anche in tutta la vibrata e il teramano.

La scossa principale è stata preceduta e seguita da altre due di più lieve entità (2.1 e 2.3). Secondo le prime informazioni raccolte dalla Protezione civile non ci sarebbero stati danni ma solo molto spavento per i cittadini che hanno tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Event-ID 7225778380

Magnitudo(MI) 4

Data-Ora 05/12/2012 alle 02:18:19 (italiane)

05/12/2012 alle 01:18:19 (UTC)

Coordinate 42.911°N, 13.66°E

Profondità 26.8 km

Distretto sismico Zona_Ascoli_Piceno

Comuni entro i 10Km

APPIGNANO DEL TRONTO (AP)

ASCOLI PICENO (AP)

CASTEL DI LAMA (AP)

CASTIGNANO (AP)

CASTORANO (AP)

COLLI DEL TRONTO (AP)

COSSIGNANO (AP)

FOLIGNANO (AP)

MALTIGNANO (AP)

MONTALTO DELLE MARCHE (AP)

MONTEDINOVE (AP)

OFFIDA (AP)

Forte sisma ad Ascoli Piceno nella notte. Ml.4 alle 2:18 panico e gente in strada

Comuni tra 10 e 20km

ACQUAVIVA PICENA (AP)
CARASSAI (AP)
FORCE (AP)
MASSIGNANO (AP)
MONSAMPIETRO MORICO (AP)
MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP)
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)
MONTE GIBERTO (AP)
MONTELEONE DI FERMO (AP)
MONTELPARO (AP)
MONTEPRANDONE (AP)
MONTE RINALDO (AP)
MONTERUBBIANO (AP)
MONTE VIDON COMBATTE (AP)
MONTOTTONE (AP)
MORESCO (AP)
ORTEZZANO (AP)
PETRITOLI (AP)
PONZANO DI FERMO (AP)
RIPATRANSONE (AP)
ROCCAFLUVIONE (AP)
ROTELLA (AP)
SANTA VITTORIA IN MATENANO (AP)
SPINETOLI (AP)
VENAROTTA (AP)
ANCARANO (TE)
CAMPLI (TE)
CIVITELLA DEL TRONTO (TE)
CONTROGUERRA (TE)
CORROPOLI (TE)
NERETO (TE)
SANTEGIDIO ALLA VIBRATA (TE)
SANT'OMERO (TE)
TORANO NUOVO (TE)

Maltempo, Toscana flagellata. Cancellati o dirottati voli aeroporto fiorentino

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Maltempo, Toscana flagellata. Cancellati o dirottati voli aeroporto fiorentino*"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Maltempo, Toscana flagellata. Cancellati o dirottati voli aeroporto fiorentino

ultimo aggiornamento: 04 dicembre, ore 17:22

Firenze - (Adnkronos) - In tilt anche il traffico ferroviario. Nubifragi anche a Lucca e in Provincia: esondano i canali, diversi i paesi allagati

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Firenze, 4 dic. (Adnkronos) - Le forti piogge che da stamane si sono abbattute sulla Toscana e su Firenze hanno causato problemi anche al traffico aereo. Alcuni voli in arrivo all'aeroporto fiorentino 'Amerigo Vespucci' sono stati dirottati a causa del maltempo. Altri voli invece, in partenza, sono stati cancellati. Il problema principale e' stato infatti quello della scarsa visibilita' dovuta agli acquazzoni. In particolare sono stati 14 i voli interessati tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio.

La pioggia che da stamani e' caduta sul Capoluogo toscano sta provocando disagi in citta': in particolare le infiltrazioni di acqua hanno causato il crollo di un muro in via Bolognese. La strada e' stata chiusa per circa un'ora nel primo pomeriggio e pertanto la circolazione e' stata deviata in via Salviati e in via Faentina.

In alcune zone della citta' i tombini e la rete fognaria non riescono piu' ad accogliere la grande quantita' di acqua caduta, e molte strade sono allagate, anche se non si segnalano al momento disagi particolari. La Protezione Civile sta comunque valutando la situazione in citta', dove viene segnalata la crescita del livello del torrente Mugnone, che alcuni giorni fa aveva minacciato di esondare in zona piazza Puccini.

Piove da ore anche in provincia di Lucca, dove si sono verificati allagamenti in citta' e sul territorio. Si sono registrati allagamenti anche alla stazione ferroviaria e nelle strade del centro, tanto che il traffico sulla linea Viareggio-Lucca-Firenze e' andato in tilt, con la cancellazione totale o parziale di 12 convogli regionali e ritardi fino a 80 minuti.

L'intervento delle squadre tecniche di Rfi ha consentito di riprendere la circolazione, anche se rallentata, con la frequenza di un treno l'ora per ogni direzione.

Il nubifragio che si e' abbattuto in provincia di Lucca, ha causato l'esondazione di alcuni canali, causando l'allagamento di alcuni paesi e frazioni nella Piana lucchese. In particolare l'esondazione di un grande canale ha causato allagamenti a Porcari, con gravi disagi per la popolazione. Sul posto stanno operando i volontari delle Misericordie partiti dalla vicina Versilia, che stanno portando aiuti ai residenti.

I vigili del fuoco sono impegnati sulle strade, nelle abitazioni e nei negozi colpiti da allagamenti in varie zone della Piana. A Capannori e' esondato il canale irriguo; nel Comune di Lucca sono allagate varie vie del centro, la zona della stazione e a San Concordio e' esondato il canale Piscilla. Problemi anche nelle zone di San Vito, Sant'Alessio e Sant'anna. In alcune

Maltempo, Toscana flagellata. Cancellati o dirottati voli aeroporto fiorentino

aree i vigili del fuoco stanno portando sacchi di sabbia.

A causa delle esondazioni di fossi e canali sono state chiuse alcune strade. Il consorzio di bonifica Auser-Bientina, competente per Lucca e la Piana lucchese ha consegnato quasi mille sacchi di sabbia alle famiglie per fare fronte all'emergenza. Il livello del fiume Serchio, invece, al momento non e' preoccupante. Numerosi gli interventi dei tecnici per alberi caduti, problemi ai cavi elettrici e telefonici e per gli allagamenti di varie strade provinciali.

Scossa di magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"*Scossa di magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna*"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Scossa di magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna

ultimo aggiornamento: 04 dicembre, ore 18:54

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 4 dic. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione sull'Appennino Tosco-Emiliano, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Sambuca Pistoiese (Pt), Castel di Casio e Porretta Terme, in provincia di Bologna.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 17.38 con magnitudo 2.9.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

\$.m

Terremoti: scossa magnitudo 4 in provincia di Ascoli Piceno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa magnitudo 4 in provincia di Ascoli Piceno"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4 in provincia di Ascoli Piceno

ultimo aggiornamento: 05 dicembre, ore 08:45

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 5 dic. - (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita dalla popolazione in provincia Ascoli Piceno. Localita' prossime all'epicentro: Appignano del Tronto, Offida e Castignano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, si e' appreso che l'evento e' stato avvertito. Non risultano al momento danni a persone o cose.

EVENTI CALAMITOSI NELL'ANTICHITÀ: FOCUS DEL CNR A ROMA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"EVENTI CALAMITOSI NELL'ANTICHITÀ: FOCUS DEL CNR A ROMA"*Data: **04/12/2012**

Indietro

EVENTI CALAMITOSI NELL'ANTICHITÀ: FOCUS DEL CNR A ROMA

Martedì 04 Dicembre 2012 17:48

ROMA\ aise\ - La conoscenza degli eventi estremi nell'antichità è al centro di un convegno organizzato dall'Iscima-Cnr e dall'Università di Roma La Sapienza. Il più antico terremoto documentato in Egitto fu quello di Tell Farkha (3200-3000 a.C.), ma un periodo sismico particolarmente attivo fu anche quello del faraone Ramesse II.

L'Egitto è stato effettivamente colpito da numerose "piaghe": eventi estremi, tra cui terribili nubifragi, oggetto del convegno internazionale in corso ieri e oggi a Roma, presso la sede centrale del Consiglio nazionale delle ricerche e presso l'Università la Sapienza.

Nelle due giornate di lavori – dal titolo "Reading catastrophes: Methodological Approaches and Historical Interpretation. Earthquakes, Famines, Epidemics, Floods between Egypt and Palestine - 3rd - 1st millennium BC" - egittologi e storici dell'antichità si sono riuniti assieme a fisici, chimici, geologi e geografi, per parlare degli eventi distruttivi avvenuti nell'antichità dell'antico Egitto e del Vicino Oriente.

"Gli antichi popoli del Mediterraneo ci hanno lasciato numerose testimonianze riguardanti disastri ambientali: tra queste i racconti biblici, in particolare quelli dell'Esodo, che descrivono eventi geofisici avvenuti tra Egitto e Palestina", spiega Giuseppina Capriotti, egittologa dell'Istituto di studi sulle civiltà italiche e del Mediterraneo antico del Cnr (Iscima-Cnr), coordinatrice dell'unità di ricerca Cnr "Piaghe d'Egitto". "L'area del Sinai è sempre stata molto attiva da un punto di vista geofisico, e dovette segnare profondamente l'immaginario e la tradizione orale dei popoli antichi".

Il più antico terremoto documentato archeologicamente in Egitto "è quello di Tell Farkha (3200-3000 a.C.), sito del Delta egiziano, scavato da una missione polacca", prosegue Capriotti. "Un gruppo di giovani studiosi sta raccogliendo i dati attraverso il vaglio della documentazione archeologica e di quella scritta. L'analisi dei testi geroglifici e ieratici viene coordinata dal prof. Vincent Laisney, egittologo del Pontificio Istituto Biblico. Un periodo particolarmente attivo da un punto di vista sismico fu quello del famoso Ramesse II (XIX dinastia) e dei suoi successori. Secondo le fonti, il corteo della sposa hittita di Ramesse II fu salutato al suo arrivo in Egitto da un terremoto, considerato una manifestazione divina. Tracce di terremoto sono state rinvenute a Tebe ovest, non lontano dalla valle dei re: sotto i crolli, sono stati trovati attrezzi databili tra la XIX e la XXII dinastia".

L'Egitto fu colpito in passato anche da terribili nubifragi. Uno di questi, illustrato da una stele della XVIII din. Commentata durante il convegno dal prof. Robert K. Ritner dell'Oriental Institute di Chicago, potrebbe essere connesso con l'esplosione vulcanica di Thera (Santorini). "Importanti tracce di alluvioni sono state trovate in tombe della fine della XIX din., quando dei graffiti della Valle dei Re menzionano "l'acqua del cielo", aggiunge la climatologa Marina Baldi dell'Ibimet-Cnr. "Il fenomeno di questi violenti acquazzoni in territorio arido o in progressiva desertificazione, è ben conosciuto. Le zone dove si scontrano masse d'aria diversa, possono conoscere piogge torrenziali".

EVENTI CALAMITOSI NELL'ANTICHITÀ: FOCUS DEL CNR A ROMA

Per l'Italia sono coinvolti nell'unità di ricerca 'Piaghe d'Egitto' quattro istituti del Cnr: oltre all'Iscima, l'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia-Cnr), l'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali (Itabc-Cnr) e l'Istituto di biometeorologia (Ibimet-Cnr), partecipano poi il Pontificio Istituto Biblico, l'Università della Calabria, l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il Gruppo interistituzionale Telegeo e la Pontificia Università Urbaniana. (aise)

Tweet

**IL VICE SINDACO LISI IN VISITA ALLE SCUOLE DEI COMUNI REDUCI DAL T
ERREMOTO - Rimini - Attualità**

Il vice sindaco Lisi in visita alle scuole dei comuni reduci dal terremoto | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Attualità Il vice sindaco Lisi in visita alle scuole dei comuni...

Il vice sindaco Lisi in visita alle scuole dei comuni reduci dal terremoto

Commenti: 0 Lascia un commento - 04 Dicembre 2012 - 16:51 - RiminiAttualità

La visita delle strutture scolastiche nei luoghi colpiti dal sisma, realizzate in tempi record e a costi contenuti mediante l'impiego di tecnologie costruttive cosiddette "a secco", è stato l'oggetto della visita che il Vicesindaco Gloria Lisi, insieme al dirigente dei Servizi Educativi e ad alcuni tecnici della Direzione Infrastrutture hanno effettuato nei giorni scorsi nei comuni di Molinella e Camposanto in provincia di Modena.

Una visita che ha consentito di reperire da quell'esperienza informazioni utili per le nuove strutture scolastiche che saranno realizzate nel territorio riminese dall'Amministrazione comunale, e che potranno essere caratterizzate da tipologie costruttive non tradizionali, con caratteristiche antisismiche, con rispetto dei requisiti in termini di isolamento termico e acustico e con grande attenzione al risparmio energetico.

Un'esperienza che, oltre a quella tecnica, è servita a constatare direttamente come il coinvolgimento di interessi pubblici e privati possa rendere possibili cose straordinarie per perseguire l'obiettivo di ritornare alla normalità e riprendere le attività di tutti i giorni. Oggi i cantieri sono ancora in corso (attualmente sono in corso di realizzazione i moduli abitativi), ma l'impegno è stato 24 ore su 24 senza alcuna sosta e realizzato con l'aiuto di tanti volontari.

Gli uffici comunali, che a Molinella sono stati ricavati in un ampio locale all'interno di una scuola media di recente realizzazione, anche se in una situazione di emergenza e con forti difficoltà logistiche, hanno attivato la collaborazione tra le diverse professionalità mettendo in campo un concreto impegno che ha consentito di vincere la sfida e ricominciare dopo gli ingenti danni del terremoto.

Terremoto Emilia - Sindaco San Possidonio: "Proroga tasse anche per aziende altrimenti territorio in ginocchio"

Terremoto Emilia - Sindaco San Possidonio: "Proroga tasse anche per aziende altrimenti territorio in ginocchio"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

Top news

Conferenza Stato/Città – Da Anci parere favorevole su riduzione obiettivi patto, modalità di distribuzione ristoro addizionale IRPEF e erogazione rimborsi tarsu scuole ai comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Terremoto Emilia - Sindaco San Possidonio: "Proroga tasse anche per aziende altrimenti territorio in ginocchio"

[04-12-2012]

"Le imprese non vogliono mollare ma saranno costrette a farlo per far quadrare i conti". Lo ha detto a RaiNews24 il sindaco di San Possidonio, Rudy Accorsi, parlando della situazione nei Comuni terremotati dove le aziende colpite saranno costrette a ricominciare a pagare le tasse dalla metà di dicembre. "Dal governo - dice Accorsi - ci aspettiamo arrivi una soluzione condivisa con i territori per una proroga a giugno 2013 altrimenti il tessuto produttivo della nostra zona andrà definitivamente in ginocchio". (ef)

\$.m

Terremoti - Scosse sull'Appennino tosco-emiliano, vicino a Bologna**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Terremoti - Scosse sull'Appennino tosco-emiliano, vicino a Bologna"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

[Top news](#)

Conferenza Stato/Città – Da Anci parere favorevole su riduzione obiettivi patto, modalità di distribuzione ristoro addizionale IRPEF e erogazione rimborsi tarsu scuole ai comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Terremoti - Scosse sull'Appennino tosco-emiliano, vicino a Bologna](#)

[04-12-2012]

Un evento sismico e' stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione sull'Appennino Tosco-Emiliano, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Sambuca Pistoiese (Pt), Castel di Casio e Porretta Terme, in provincia di Bologna. Lo riporta l'agenzia Dire.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 17.38 con magnitudo 2.9. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose. (mv)

Maltempo: forti piogge a Lucca, allagata stazione ferroviaria

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: forti piogge a Lucca, allagata stazione ferroviaria"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Maltempo: forti piogge a Lucca, allagata stazione ferroviaria

04 Dicembre 2012 - 16:34

(ASCA) - Firenze, 4 dic - Le forti piogge stanno creando problemi a Lucca con allagamenti che hanno interessato anche la stazione ferroviaria e le strade adiacenti all'area dell'ospedale Campo di Marte.

La pioggia ha fatto registrare un picco massimo di 115 mm di pioggia alla stazione pluviometrica di Lucca. Fin dalle prime ore della mattina la Protezione Civile ha attivato il Centro Operativo Comunale per far fronte alla mole di richieste pervenute dalla cittadinanza attivando circa 50 volontari.

Le situazioni piu' problematiche si sono riscontrate nelle aree piu' urbanizzate del territorio, in particolare nella prima periferia cittadina. Sant'Anna, Sant'Angelo, Nave, San Filippo, Arancio, San Concordio sono le zone piu' colpite dall'ondata di pioggia e dalle quali sono pervenute alla protezione civile molte segnalazioni per allagamenti in abitazione o negli scantinati. Nonostante i rovesci piovani siano stati localmente molto intensi, la portata del fiume Serchio e' sempre rimasta sotto il livello di allerta. Gli allagamenti sono stati invece causati dalle esondazioni del reticolo idraulico minore. Allagati alcuni sottopassi.

afe/rus

Terremoto/E.Romagna: anche Umbria contribuito ripristino Acetaia Modena

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/E.Romagna: anche Umbria contribuito ripristino Acetaia Modena"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Terremoto/E.Romagna: anche Umbria contribuito ripristino Acetaia Modena

04 Dicembre 2012 - 15:55

(ASCA) - Perugia, 4 dic - Anche la solidarieta' dell'Umbria ha contribuito a far ripartire la produzione dell'Acetaia di Stuffione di Ravarino, in provincia di Modena, gravemente danneggiata in seguito al sisma che lo scorso maggio colpì l'Emilia Romagna. Nella struttura, creata da "La Lucciola" - La Lanterna di Diogene, i ragazzi con disabilita' impegnati nella produzione di Aceto Balsamico, portano avanti anche un percorso riabilitativo. Il terremoto, sottolinea una nota della Regione Umbria, aveva compromesso tutte le strutture del Centro di Terapia Integrata per bambini e ragazzi con disabilita' e in particolare l'edificio che ospita l'Acetaia.

E' stata quindi promossa un'iniziativa Umanitaria "S.O.S ACETAIA", lanciata da Raffaella Albanese di "Talento Emotivo" e Gianfranco Ciarletti del Club Unesco di Spoleto, per far riprendere al piu' presto le attivita' dei ragazzi e la produzione, il cui ricavato serve proprio per il sostegno del Centro. La Regione Umbria, attraverso il servizio di protezione civile, ha risposto all'iniziativa mettendo a disposizione dei container per il ricovero delle botti e grazie al contributo di altre istituzioni e di aziende private i risultati sono stati pienamente raggiunti.

"SOS Acetaia - ha detto la vicepresidente della Regione Carla Casciari - e' un buon esempio di sussidiarieta' circolare che ha permesso la riuscita di un progetto grazie all'impegno delle istituzioni, delle imprese e della societa' civile. La Regione Umbria ha risposto prontamente all'appello e si e' sentita molto vicina alla popolazione dell'Emilia Romagna visto che in Umbria abbiamo vissuto un'esperienza analoga e siamo consapevoli di quanto sia importante sentire in questi momenti la vicinanza delle istituzioni".

pg/mpd

Terremoto: scossa magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: scossa magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa magnitudo 2.9 tra province Pistoia e Bologna

04 Dicembre 2012 - 18:39

(ASCA) - Roma, 4 dic - Un evento sismico e' stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione sull'Appennino Tosco-Emiliano, le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Sambuca Pistoiese (PT), Castel di Casio e Porretta Terme, in Provincia di Bologna.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 17.38 con magnitudo 2.9.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

com-dab/

allarme neve convocato vertice oggi in comune

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Allarme neve convocato vertice oggi in Comune

PESCARA Vertice in Comune, oggi, del nucleo della Protezione civile cittadina per predisporre in ogni dettaglio il Piano neve, dopo l'annuncio dell'arrivo della neve per domenica 9 e lunedì 10 dicembre anche sulla costa. Dice l'assessore alla Protezione civile Berardino Fiorilli: «Nel corso dell'incontro verificheremo le quantità di sale già disponibili nei nostri depositi, e soprattutto concorderemo le azioni da intraprendere per garantire massima assistenza a tutto il territorio, dalla collina alla costa, puntando sulle fasce sociali più deboli, dunque gli anziani, specie quelli che vivono soli e che sono ampiamente censiti dal Centro operativo sociale, e i senzatetto, sfruttando l'esperienza maturata lo scorso febbraio, specie sul fronte delle comunicazioni tempestive ai cittadini che, in tali occasioni, sono chiamati a collaborare nell'inoltare alla macchina amministrativa le esigenze prioritarie, limitando al massimo i propri spostamenti sul territorio per agevolare gli interventi del Centro operativo comunale. Attenderemo invece le previsioni delle ultime ore per decidere sulle scuole. Attiva dovrà fornirci un quadro esatto dei mezzi spargisale e spazzaneve disponibili e funzionanti».

camaioni: tagliare i compensi alla giunta è pura demagogia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Teramo*

Camaioni: tagliare i compensi alla giunta è pura demagogia

Martinsicuro, il sindaco bocchia la proposta dell opposizione «Chi la fa ha governato fino ad aprile, prima dov era?»

MARTINSICURO «Un iniziativa assolutamente demagogica». Questa l etichettatura che l amministrazione retta da Paolo Camaioni dà alla proposta arrivata dalla minoranza di centrodestra (Progetto Comune, Martin Rosa e Udc), ovvero:

tagliare ad assessori e consiglieri tre mesi di indennità e gettoni di presenza per realizzare un fondo destinato a manutenzioni e sicurezza del territorio. Il sindaco replica duramente all opposizione, ma non fa menzione dell aspetto relativo ai tagli dei compensi. E d accordo o no a ridurli? «Su questo per ora non voglio entrare, dico solo che l iniziativa è tutta demagogica», risponde. La proposta, avanzata nel consiglio comunale di venerdì, è stata ritirata dall ordine del giorno per decisione della maggioranza. Che, in una nota, spiega: «La mozione è stata rinviata in quanto una proposta così concepita, che spazia dalla scarsa percezione di sicurezza al coinvolgimento delle associazioni del territorio, passando per il piano di protezione civile comunale, approvato nel 2009 e mai entrato in funzione, fino a delineare strumenti operativi e di controllo che necessitano di essere articolati bene tra di loro e non elencati in maniera asettica e strumentale, necessita di essere studiata, verificata e condivisa nella sede più opportuna che, di norma, si identifica nella commissione dei capigruppo. Non è un mistero», prosegue la nota, «che un ordine del giorno di questo tenore rientri nel programma dei proponenti, non in quello della nostra maggioranza, per cui riteniamo necessario che vengano adottati tutti gli opportuni accorgimenti per renderlo patrimonio dell intero consiglio comunale, oltre che strumento fruibile ed efficace per la cittadinanza». Nel frattempo, Camaioni e i suoi esprimono «notevoli perplessità sulla portata innovativa di questa mozione», ed evidenziano che «gli esempi per la cittadinanza dovrebbero riguardare anche il passato prossimo di chi oggi siede in minoranza e fino a sette mesi fa era amministratore a tutti gli effetti (il riferimento è a Vagnoni e Monti, ndc) volendo sorvolare su chi (Tommolini, ndc) ha preferito seguirne l operato decisamente poco virtuoso. Il fatto di aver indetto una conferenza stampa prima del consiglio comunale e di aver posto l accento su aspetti irrilevanti per la sicurezza nella nostra città, dimostra l intento assolutamente demagogico dell iniziativa». Sandro Di Stanislao ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Oggi vento, poi Groenlandia nel week end***Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 04/12/2012 - pag: 15

Oggi vento, poi Groenlandia nel week end

Un fiume di aria gelida e instabile dal polo Nord si è spostato sull'Italia colpendo in primo luogo le regioni tirreniche e portando piogge diffuse e neve fino a quote di media collina. Così, dopo le piogge alluvionali di novembre, è arrivato l'inverno in Toscana: prime abbondanti nevicate all'Abetone (20-30 cm) e su Apuane e valichi appenninici dalla Cisa alla Futa, fino alla Consuma e all'appennino Romagnolo. Neve anche su Pratomagno, Chianti (sopra 700 metri), colline Metallifere e monte Amiata, con fiocchi scesi fino ai 350 metri di Montenero d'Orcia. In Maremma disagi per il gelo anche in pianura che, si legge in una nota di Fs «ha ghiacciato l'acqua depositata nelle casse di manovra di alcuni scambi». Da oggi è prevista una nuova perturbazione, con un avviso di criticità dalle 8 fino alle 23. Si attendono forti venti di libeccio e mareggiate sulla costa, con il Comune di Pisa che, sul litorale di Marina di Pisa già danneggiato dalla mareggiata del 28 ottobre, ha installato geoblocchi di cemento a barriera tra mare e strada, mentre residenti e commercianti hanno disposto i sacchini, forniti dalla protezione civile, a difesa di abitazioni e negozi». Pioverà già al mattino nel centro-nord della regione e a sud dal pomeriggio, ma, avvertono dalla Sala operativa, «la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, è difficile da prevedere». Ma la perturbazione di oggi passerà velocemente, aggiunge Matteo Rossi del consorzio Lamma: «sud-est, portando accumuli fino a 40-60 mm di pioggia su Appennino orientale e punte di 80 mm nelle aree colpite da temporali». La quota neve sarà sui 1400 metri ma non si escludono ghiacciate al suolo: «di mattina a rischio i fondovalle, dalla Garfagnana fino ad aretino e Casentino», spiega Rossi. Nei prossimi giorni, il freddo continuerà a scendere dal nord Atlantico ma, aggiunge l'esperto, «fino a venerdì il tempo dovrebbe essere discreto in tutta la regione, con innocue nubi in transito e qualche rovescio solo su Arcipelago e costa meridionale». Poi arriverà un nuovo fronte nuvoloso dalla Groenlandia che colpirà la Toscana e, anche se la localizzazione delle possibili nevicate è ancora incerta, potrebbero verificarsi a quote collinari e non sono esclusi fiocchi in pianura. Intanto via alla stagione bianca all'Abetone, con l'apertura parziale del comprensorio e 100 mila euro dalla giunta regionale per «contributo straordinario al Comune per lo stato di difficoltà economica del sistema neve». Riccardo Mostardini RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollano venti metri di muro Bolognese chiusa nella notte**Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 05/12/2012 - pag: 16

Crollano venti metri di muro Bolognese chiusa nella notte

Subito i lavori, da oggi senso alternato. I vigili: usate la Faentina

È crollato in pieno giorno. Poco prima dell'una, ieri, un muro di cinta di una villa si è sbriciolato in via Bolognese, all'altezza di viuzzo del Poggiolino, lasciando a terra venti metri di mattoni e pietre. La strada, a quell'ora, era libera. Solo per un caso, la frana non ha provocato feriti né danni. Il cedimento, secondo una ricostruzione dei vigili del fuoco intervenuti sul posto insieme alle pattuglie della polizia municipale, è stato provocato da uno smottamento del terreno, rigonfiamento di acqua a causa delle piogge che si sono abbattute sulla città fin dalle prime ore del mattino. Per consentire la rimozione dei detriti, la strada è stata interdetta ad auto e bus e il traffico è stato deviato sulla Faentina. Solo alle 14 è stata riaperta la corsia verso Bologna con inevitabili disagi per gli automobilisti. Poi dalle 20, via Bolognese è stata nuovamente chiusa fino a mezzanotte: gli operai con le fotocellule fornite dalla protezione civile hanno continuato le operazioni di messa in sicurezza della scarpata retrostante la porzione di muro crollata. Stamattina la strada tornerà transitabile ma su una sola corsia: sarà istituito un senso unico alternato fino al completamento dei lavori. Per questo motivo, la polizia municipale invita i pendolari a percorrere via Faentina in entrata e in uscita da Firenze. Ieri mattina in via Franciabigio, all'Isolotto, un grosso pino è finito contro un'auto in sosta. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Pioggia battente e vento che hanno imperversato sulla città già dalle prime ore del mattino hanno provocato l'innalzamento dell'Ombrone e del Bisenzio. Nel pomeriggio, il Mugnone ha superato il primo livello di guardia, raggiungendo 3,46 cm a Ponte alle Mosse, proprio lì dove una settimana fa si sono verificati alcuni allagamenti che fecero scattare l'allarme della protezione civile. La situazione è migliorata in serata, ma personale della provincia monitora costantemente il livello di fiumi e torrenti. A scopo precauzionale, Palazzo Vecchio ha istituito l'unità di crisi della protezione civile. La decisione è stata adottata dopo che l'ufficio difesa del suolo della Provincia aveva chiuso, per due ore, nel pomeriggio, la passerella di via Tartini e il ponte di via del Barco, alle Cascine. I ponti sono stati riaperti dopo le 17, quando il livello è tornato sotto 1,90 centimetri. Nella Piana, invece, il canale Nencetti, a Sesto è stato ostruito in un tratto da alcune onduline trasportate dalla corrente, provocando l'allagamento del parcheggio della Eli Lilly e di alcune cantine private. Intervento d'urgenza anche sul Rimaggio, sempre a Sesto, dove gli operai lavoravano da giorni e dove si è rischiato che l'acqua portasse via i macchinari del cantiere. Sempre per il maltempo, stop al traffico aereo nello scalo fiorentino di Peretola, dove tra le 11 e le 14 sono stati cancellati e dirottati 14 voli. Disagio anche sulla Firenze-Pisa-Livorno, dove ieri pomeriggio nel tratto dopo Ginestra Fiorentina in direzione Firenze c'è stato un incidente, causato dalla pioggia che ha provocato cinque chilometri di coda. Valentina Marotta RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lucca sott'acqua, la stazione in tilt***Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 05/12/2012 - pag: 16

Lucca sott'acqua, la stazione in tilt

San Giuliano, cede argine: un disperso

LUCCA Altra giornata campale per Lucca e la Piana, colpite per la seconda volta in soli 23 giorni da una autentica bomba d'acqua. A partire dalla notte fra lunedì e martedì, e per tutta la mattinata di ieri, la pioggia è caduta con insistenza, provocando allagamenti a case, esondazioni di torrenti, paralisi della circolazione e danni ingenti nel comune capoluogo e in quelli di Porcari, Capannori, Altopascio e Montecarlo. In poche ore, sono 115 i millimetri d'acqua caduti sull'intera Piana, mentre stavolta in Versilia e Valle del Serchio il maltempo ha provocato minori disagi. Caos lungo la linea ferroviaria, con la cancellazione di numerose corse e pesanti ritardi sulla tratta Lucca Pisa Pistoia, e grossi problemi anche in direzione Aulla e Viareggio. Il sottopasso pedonale della stazione di Lucca si è allagato e, nel corso della mattinata, chiuso al transito dei passeggeri, i quali si sono visti costretti ad attraversare i binari sotto l'occhio della polizia. Furiosi studenti e pendolari, molti dei quali tornati a casa con pullman o mezzi di fortuna. Super lavoro fin dall'alba per i volontari della protezione civile, i tecnici comunali e provinciali e i vigili del fuoco, i cui centralini sono stati letteralmente subissati di richieste di aiuto. A Lucca le criticità maggiori si sono riscontrate in periferia: Sant'Anna, Sant'Angelo, Nave, San Filippo, Arancio, San Concordio (dove il torrente Piscilla è esondato) sono state le zone più colpite, con allagamenti in serie ad abitazioni o scantinati. La portata del fiume Serchio, invece, è sempre rimasta sotto il livello di allerta. L'acqua ha invaso anche le strade adiacenti all'ospedale Campo di Marte. Per quanto riguarda la viabilità, si sono allagati alcuni sottopassi con la conseguente chiusura di alcune strade. A Porcari, venti case si sono ritrovate sott'acqua, mentre a Capannori è esondato il canale a Zone, lungo via della Cateratta. Ma anche nel resto della regione il maltempo ha creato diverse difficoltà a partire dalla costa livornese dove, attesa, si è presentata puntuale una mareggiata che a Quercianella ha inghiottito la spiaggia pubblica e nel capoluogo ha spazzato il lungomare con la protezione civile in allerta per lunghe ore quando si è temuto di dover chiudere al traffico viale Italia. Eventualità scongiurata nel pomeriggio quando il Libeccio è calato. La litoranea è stata invece chiusa a Marina di Pisa dove erano stati installati in via precauzionale alcuni blocchi di cemento. In serata, a San Giuliano, ha ceduto parte dell'argine del torrente Ozzeri affluente del Serchio. Interventuti anche i carabinieri per cercare un 77enne che potrebbe essere rimasto coinvolto nel cedimento della sponda. Evacuate anche alcune case per precauzione. Intanto ieri, come annunciato, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato uno stanziamento straordinario da un milione di euro per l'assistenza a chi ha perso beni a causa del maltempo. Oggi è atteso un miglioramento su tutta la regione fatta eccezione per qualche addensamento sull'arcipelago e il grossetano. Anche domani la giornata dovrebbe mantenersi serena anche se le temperature continueranno a scendere in vista del weekend quando è attesa una nuova gelata. Simone Dinelli RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*Renzi riparte, dalle ruspe e dai cantieri***Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 05/12/2012 - pag: 2

Renzi riparte, dalle ruspe e dai cantieri

«Torno al mio lavoro»: va alle demolizioni per la piazza al Teatro dell'Opera, poi l'avvertimento sulla tramvia «Maremma come mi garbano le demolizioni». E poi avverte: «Da qui alla fine del mandato la città sarà letteralmente ribaltata dai cantieri». Non sono parole di un appassionato di ruspe, bensì di Matteo Renzi. Il sindaco, dopo mesi sulla ribalta nazionale e dopo la sonora sconfitta alle primarie, molla d'un colpo i panni dell'aspirante premier e si ributta a capofitto sul governo della città. Sono molte, forse troppe, le partite aperte, e pure lui lo sa bene. Così, ieri mattina, il Rottamatore è tornato al lavoro nella sua seconda veste preferita, quella del Demolitore. Sotto la pioggia battente, abbandonate le calzature chic da campagna elettorale, è arrivato al cantiere del Teatro dell'Opera con scarponcini da trekking presi in prestito dalla Protezione civile. Alle Cascine, le ruspe sono già entrare in azione per demolire le palazzine che, negli ultimi due anni, hanno fatto da ufficio di cantiere per la costruzione della nuova sede del Maggio. Pochi colpi di benna sbriciolano il piccolo gigante di cemento, liberando completamente la visuale che copriva il Teatro dell'Opera. E ora, in questo spazio, nascerà la piazza più grande della città, anche se il progetto firmato dal premio Oscar Dante Ferretti è stato modificato dal Comune. «Questo è l'inizio ufficiale della "fase due" dei lavori, che porterà entro le elezioni del 2014 al completamento del Teatro spiega il sindaco Renzi entro il 2012 apriremo anche il nuovo bando per la vendita definitiva del vecchio Comunale, che finora non siamo riusciti ad alienare perché gli investitori non avevano sufficienti assicurazioni sul trasferimento». Una svolta possibile grazie ai soldi arrivati, proprio durante la campagna delle primarie, da governo, Regione e dallo stesso Comune. Poi Renzi si ferma a osservare la ruspa e, quando questa dà il colpo decisivo e la palazzina collassa, sorride soddisfatto. E fa l'elenco delle sue «vittime» preferite: la pensilina della Stazione, le ex Poste di via del Pratellino, le costruzioni abusive al Torrino Santa Rosa, la scuola di viale Guidoni. Quando però gli inviati di stampa e tv nazionali lo incalzano sulla politica, Renzi si schermisce: «Io nello squadrone di Bersani? Senza dubbio rimango a fare il sindaco, non ho niente da aggiungere rispetto a quanto già detto. Abbiamo già provato a raccontare un'idea d'Italia diversa, ma non ce l'abbiamo fatta. Io non ho mai mancato la parola data, e oggi sono qui a confermarla: niente premi di consolazione romani, torno a fare il mio lavoro». E poi si augura: «Spero che il centrosinistra non perda la grinta: basta con la storia del ticket o non ticket, ministro o sottosegretario. Tutte le discussioni su Roma non mi riguardano più e ora sono qui con gli scarponi, per fare questo sopralluogo». In realtà, spiega anche chi gli è vicino, in questo momento Renzi è in una fase di stand by anche in attesa di capire le intenzioni di Bersani. «In questo momento spiega un esponente renziano del Pd siamo in una fase in cui ci si è fermati per capire, per vedere che succede». Anche perché, come sottolinea il presidente dell'Ance Graziano Del Rio «adesso bisogna far sì che non si consideri il 40% che ha votato Renzi come un fatto da archiviare come un problema fastidioso». «La cooperazione con Renzi sarà importante riflette l'ex premier Romano Prodi i partiti non hanno mai un'anima sola e il punto di partenza oggi è l'ideale». Tornando sul pianeta fiorentino, e rivendicando «il potere salvifico delle ruspe», il sindaco riflette: «Una città deve essere trasformata anche buttando giù qualcosa, questo perché sono state fatte anche tante schifezze e noi le demoliamo come abbiamo già fatto in molti casi, per ricostruire cose più belle». E ora, passata l'adrenalina della campagna elettorale, è tempo di affrontare le emergenze fiorentine. In primis ci sono i lavori per le linee 2 e 3 della tramvia: la prima pietra è stata messa un anno e tre mesi fa, ma i cantieri non sono mai partiti. «Abbiamo detto tante volte che il problema era gestire la parte burocratica: ora aspettiamo l'ultimo cda della Cassa depositi e prestiti», spiega il sindaco. Che poi mette in guardia i fiorentini sul forte rischio disagi: «La città sarà letteralmente ribaltata dai cantieri, quindi occorreranno grande intelligenza e saggezza. Considerate che da qui ai prossimi anni Firenze avrà nuovo aeroporto, stazione e tre linee tramviarie. Il tutto accadrà in un lasso di tempo molto stretto e serve massima attenzione». Nel pomeriggio anche il ritorno in giunta, preceduto da un lungo confronto con gli assessori sul risultato delle primarie. Poi, visto il tanto lavoro da smaltire, di nuovo a capofitto sulle delibere, con il via libera ai lavori per la realizzazione del secondo lotto del collettore

Renzi riparte, dalle ruspe e dai cantieri

di riva sinistra dell'Arno: entro il 2014 Firenze sarà la prima città italiana che depurerà completamente gli scarichi industriali e domestici prima che finiscano nel fiume. Claudio Bozza claudio.bozza@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 05/12/2012 - pag: 2

Dalle scarpe chic, indossate durante tutta la campagna elettorale, agli scarponcini da trekking, con cui ieri è arrivato al cantiere del Teatro dell'Opera. Matteo Renzi ha svestito i panni dell'aspirante premier e, sotto la pioggia, si è presentato alle Cascine con gli scarponi che ieri si è fatto prestare dalla protezione civile per il sopralluogo tra le ruspe, entrate in azione per la «fase due»

"Urge lo stato di calamità per il rimborso dei danni provocati dal maltempo"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Urge lo stato di calamità per il rimborso dei danni provocati dal maltempo"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

"Urge lo stato di calamità per il rimborso dei danni provocati dal maltempo"

La richiesta, da porre all'attenzione della giunta regionale, è stata sottoscritta da tutti i gruppi nella seduta odierna del consiglio

04/12/2012 20:13:08

"La giunta regionale metta in atto tutte le possibili azioni affinché il governo riconosca lo stato di calamità naturale per il rimborso dei danni subiti da aziende e cittadini, oltre all'alleggerimento del peso fiscale sulle imprese e sulle famiglie colpite dagli eventi alluvionali che hanno colpito l'Umbria nel novembre scorso. Nelle more delle decisioni governative assuma ogni iniziativa per interventi immediati di carattere finanziario e normativo e per incentivare la collaborazione con il sistema del credito umbro al fine di attivare linee di credito agevolate per il rilancio produttivo delle attività colpite dall'alluvione". Lo chiede l'ordine del giorno del consiglio regionale riunitosi oggi- scaturito da una mozione firmata da Galanello, Locchi e Chiacchieroni (Pd) successivamente integrata, anche con gli interventi in aula, e trasformata in ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi consiliari - approvato oggi all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale. Nel documento si chiede, inoltre, che la Seconda Commissione avvii un approfondimento della problematica riguardante la prevenzione e il governo idrogeologico del territorio umbro.

(nessun commento)

\$:m

*i Piccoli dell'Emilia rinascono non Umiliamo il loro Sforzo***Corriere della Sera**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 04/12/2012 - pag: 48

i Piccoli dell'Emilia rinascono non Umiliamo il loro Sforzo

I Piccoli dell'Emilia hanno scelto di comprare spazi a pagamento sui giornali italiani per far conoscere al governo e all'opinione pubblica il loro disagio. Il casus belli è rappresentato dall'inopinato rinvio di due emendamenti al decreto terremoto che in precedenza erano stati destinati a posticipare i pagamenti all'erario e quindi ad alleggerire il peso fiscale e contributivo sugli artigiani colpiti direttamente due volte, dalla recessione e dal sisma. Il governo, dopo un iniziale assenso, ha cambiato opinione e ha rinviato il tutto alla legge di stabilità. Ma la Cna ha il dubbio che sia un modo più o meno elegante per dire di no e di conseguenza ha deciso di far sentire la sua voce: «Non facciamo altri danni». A determinare l'orientamento del governo avranno pesato problemi di copertura del provvedimento e non certo la volontà politica di penalizzare i Piccoli, ma un ripensamento in zona Cesarini sarebbe più che auspicabile. In questi durissimi mesi le categorie produttive emiliane hanno dato una grande prova di forza, hanno saputo mobilitarsi sin dal primo momento e hanno difeso palmo a palmo le loro aziende. La delocalizzazione che si temeva è stata scongiurata. I territori hanno dimostrato ancora una volta di rappresentare una delle grandi risorse del Paese e non si capisce come le élite italiane continuino a non comprendere un fenomeno che ci viene invidiato all'estero. Delle volte siamo così stoltamente cosmopoliti che a ogni piè sospinto indichiamo delle best practice internazionali da copiare dimenticandoci però quando i buoni esempi ce li abbiamo in casa. Per carità, il mondo dei Piccoli non può essere preservato dalla modernizzazione e accanto a mobilitazioni straordinarie come quelle dell'Emilia terremotata coesistono pigrizie e qualche corporativismo che, ad esempio, hanno ostacolato il processo di aggregazione. La stessa funzione di rappresentanza si è in qualche modo affievolita e stenta a trovare nuove strade da battere ma, se si vuole davvero aprire una stagione nuova di rapporto tra le élite e il Paese reale, non si può pensare di continuare ad ignorare quanto accade nei territori. Dario Di Vico @dariodivico

Da Guercino a Carracci: 15 capolavori salvati dal terremoto**Corriere di Bologna**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 04/12/2012 - pag: 1

Da Guercino a Carracci: 15 capolavori salvati dal terremoto

di LUCIANA CAVINA

Capolavori salvati dal sisma. Quindici opere firmate Guercino, Carracci, Gandolfi, Tiarini, Calvaert e altri in mostra a

Palazzo Fava: la pittura emiliana sottratta alle macerie A PAGINA 20

Abusive ma di pregio Verso lo sgombero le case del laghetto**Corriere di Bologna**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 05/12/2012 - pag: 6

Abusive ma di pregio Verso lo sgombero le case del laghetto

Il Comune: ci andrà la Protezione civile

Non è una storia ordinaria di sgomberi. Un gruppo di persone ha vissuto per 15 anni in un complesso edilizio abusivo alla periferia di Bologna, nei pressi del laghetto del Rosario al quartiere Navile. Ora le loro case, in tutto 3.100 metri quadri per un valore stimato attorno ai 5,8 milioni di euro, sono diventate a tutti gli effetti patrimonio del Comune che, anziché abatterle, ne farà la nuova sede della Protezione civile. Ma i residenti di andar via non ne vogliono proprio sapere. Ad essere sgombrate questa volta non saranno delle baracche di fortuna, ma «un complesso residenziale di pregio, di qualità», come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli. Dentro ci vivono sette famiglie. «Andremo a sgomberare le persone che vivono là dal 1997. Sono occupanti senza titolo e ci devono anche l'affitto. Non penso rimarranno in mezzo a una strada» ha aggiunto l'assessore ieri, al termine della seduta di giunta a Palazzo d'Accursio. In realtà, la demolizione era stata intimata alla società Identicar (che ha costruito le belle palazzine) «entro 90 giorni» 15 anni fa, ma ne era nata una lunga controversia legale terminata con la sentenza del Consiglio di Stato del marzo 2011. Quando e come avverrà lo sgombero ad opera del Comune resta top secret anche perché è immaginabile che si cerchi una soluzione ragionevole e concordata con i residenti, senza dover ricorrere alla forza. Oggi la giunta Merola ha approvato la delibera necessaria per dichiarare la sussistenza di «prevalenti interessi pubblici»: passaggio formale per evitare l'abbattimento delle costruzioni. «Potevamo abatterle o destinarle ad usi pubblici. Abbiamo deciso di trasferire lì da Villa Tamba le associazioni che si occupano di protezione civile. Attorno c'è uno spazio verde che può essere utile per fare le esercitazioni», ha spiegato ancora l'assessore. Anche se sistemarlo costerà 700 mila euro (da coprire almeno in parte con le sanzioni in materia edilizia), il complesso avrà anche i suoi vantaggi per ospitare i volontari della Protezione Civile. «Oltre ad essere efficientemente collegato alla rete viaria cittadina, è raggiungibile con i mezzi pubblici», si legge nella delibera. Ieri relativamente a questa vicenda è accaduto anche un fatto deplorabile. Un giornalista del Corriere di Bologna, mandato sul posto per conoscere anche la versione delle famiglie che occupano le palazzine è stato colpito da un pugno sferrato da uno dei residenti, evidentemente infastidito dalle domande. Il collega è stato visitato al Pronto Soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

Ville abusive da 5,8 milioni Il Comune ordina lo sgombero**Corriere di Bologna**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Prima data: 05/12/2012 - pag: 1

Ville abusive da 5,8 milioni Il Comune ordina lo sgombero

Dopo una lunga traversia giudiziaria il Comune è pronto ad impossessarsi di un gruppo di ville abusive costruite quindici anni fa al laghetto del Rosario. Al suo posto troverà ospitalità la sede della Protezione Civile. A PAGINA 6

La terra trema nelle Colline Metallifere: registrata una scossa di magnitudo 2

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"La terra trema nelle Colline Metallifere: registrata una scossa di magnitudo 2"*Data: **04/12/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

La terra trema nelle Colline Metallifere: registrata una scossa di magnitudo 2

Località più vicine all'epicentro del sisma delle 9.36 sono Chiusdino (Si) e Montieri (Gr)

04/12/2012 12:49:35

Una lieve scossa sismica è stata registrata nelle province di Siena e Grosseto, nel distretto delle Colline Metallifere. Le località più vicine all'epicentro sono state Chiusdino (Si) e Montieri (Gr). Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle 9.36 con magnitudo 2.

(nessun commento)

La terra torna a tremare in Abruzzo

Nella notte, ore 2:18, si sono avvertite scosse di terremoto nelle zone di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Il picco di magnitudo 4 è stato preceduto e seguito da altre due scosse. e prime informazioni raccolte dalla Protezione civile non ci sarebbero danni ma, ovviamente, tanto spavento per i cittadini. La prima scossa è arrivata alle 2:11, mentre l'ultima, di magnitudo 2.3, i sismografi dell'INGV l'hanno registrata alle ore 2:23. Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida. Molta la paura fra la gente, svegliata nel...

Scuole a rischio sismico: l'accordo tra il Comune di Bologna e il Miur

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 04/12/2012

Indietro

stampa | chiudi

Società

Scuole nuove in tempo di crisi

Controllare e mettere in sicurezza le 42mila scuole pubbliche presenti in Italia (territorio a rischio sismico quasi ovunque) è necessario, ma i soldi per farlo non ci sono. A Bologna avviato con un protocollo d'intesa tra il Comune e il Miur un esperimento pilota che tenta di dare una risposta nuova sul fronte degli investimenti. In Italia ci sono più di 42mila scuole pubbliche, tra scuole d'infanzia, primaria e secondaria. Di queste, la metà circa sono ad alto rischio da un punto di vista sismico perché si trovano nelle zone 1 e 2 della mappa della pericolosità dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

La mappa è stata aggiornata subito dopo il terremoto molisano di San Giuliano di Puglia del 31 ottobre 2002 che nessuno dimentica perché la scuola del paese crollò, unico edificio a farlo, uccidendo 27 bambini e un'insegnante.

Basta però pensare che il terremoto emiliano dello scorso maggio si è verificato in zona 3, classificata a medio-basso rischio, per capire che in Italia il rischio sismico zero non c'è e che sostanzialmente tutti gli edifici dovrebbero essere messi in sicurezza. Invece, dal 2003 a oggi, nonostante diverse ordinanze ministeriali e varie tranches di finanziamento per la verifica della stabilità delle scuole, ne sono state controllate a malapena 2500. Una su dieci di quelle ad alto rischio. E gli esiti di queste poche verifiche, come si evince dalla mappa #scuolesicure pubblicata sul sito di Wired, evidenziano che nella maggior parte delle scuole la vulnerabilità è molto elevata.

Controllare ogni scuola costa da qualche migliaio di euro a diverse decine. Metterla in sicurezza molto di più: qualche centinaio di migliaia di euro, spesso senza arrivare a un risultato soddisfacente al 100%. E oltre alle questioni sismiche oggi entrano in gioco anche altre esigenze: ridurre gli sprechi di energia, e quindi i costi di gestione e l'impatto ambientale; ammodernare gli spazi interni rendendoli compatibili con esigenze didattiche contemporanee. Rinnovare il patrimonio edilizio è necessario, ma i soldi per farlo non ci sono. E in tempi di crisi, gli investimenti da parte degli enti locali sono sempre più difficili.

È proprio per questo che è nato l'esperimento pilota, primo in Italia, avviato a inizio luglio con un protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna e il Ministero dell'Istruzione e della ricerca, il Miur, sulla base della legge 35 del 4 aprile 2012 che introduce un «Piano nazionale di edilizia scolastica».

Nei fatti, si tratta di uno scambio. Il Comune ha bisogno di scuole, non ha risorse economiche ma ha un patrimonio immobiliare consistente che in molti casi non è a reddito e può essere dismesso. Gli investitori prendono in carico questi immobili, riqualificandoli con le migliori tecnologie oggi a disposizione, e li rimettono sul mercato, a uso abitativo o commerciale. In virtù dei futuri guadagni, gli investitori sono vincolati alla realizzazione di nuovi edifici scolastici.

«Prevediamo di intervenire su sei scuole esistenti e di costruirne sei nuove, soprattutto in quelle zone della città dove registriamo un aumento demografico» Spiega Riccardo Malagoli, Assessore alle politiche abitative, protezione civile e lavori pubblici del Comune di Bologna. «Oltre a potenziare la qualità degli edifici dobbiamo infatti garantire, già nei prossimi 4-5 anni, una maggiore capacità di accoglienza. Secondo le previsioni demografiche del Comune, avremo circa 2000 bambini in più che entreranno nelle scuole cittadine. Il protocollo prevede la costituzione di una Sgr, una società di gestione risparmio, tra ente pubblico e privati interessati a investire. Stiamo lavorando per individuare gli immobili di proprietà comunale non utilizzati e che possono essere messi a valorizzazione. Una volta conferiti alla Sgr saranno riqualificati e messi sul mercato generando altre risorse per nuove scuole. Abbiamo creato una commissione mista Miur-Comune e ora stiamo facendo la selezione dei potenziali investitori, pubblici e privati, cui cedere gli immobili per dare sostanza al progetto. Dal 2011 abbiamo fatto diversi interventi di miglioramento ma l'ultimo sisma ci ha dimostrato che abbiamo un patrimonio scolastico, così come quello abitativo, fragile. E visto che nelle scuole ci vanno le future

Scuole a rischio sismico: l'accordo tra il Comune di Bologna e il Miur

generazioni dobbiamo cercare di salvaguardarle»

È un tentativo di dare una risposta nuova. La maggior parte delle scuole sono state costruite tra gli anni 60 e 70, in assenza di criteri di sicurezza sismica, anti incendio e così via. A quei tempi l'esigenza era garantire la frequenza addirittura con doppi turni alla popolazione e il modello adottato era quello di moduli prefabbricati poggiati ma non ancorati sul terreno. Pochissime scuole sono state costruite in anni recenti.

Una domanda lecita però è se, di questi tempi, in piena crisi economica e con un mercato immobiliare sostanzialmente fermo secondo quanto dice anche l'ultimo rapporto sul mercato immobiliare di Nomisma, sia possibile trovare investitori interessati. Al momento, sul piatto ci sono 35 milioni di euro di fondi pubblici. Buona parte del patrimonio immobiliare attuale è ormai di basso valore, perché non rispetta i criteri di sicurezza e di tecnologia richiesti oggi. Ma è proprio puntando sulla riqualificazione, la messa a norma, l'adozione di nuovi criteri di costruzione, tecnologie antisismiche e di classe A per il risparmio e recupero energetico, che si può far ripartire il mercato, secondo i promotori del progetto.

«Il progetto è proiettato nel futuro e ovviamente speriamo che la situazione economica evolva in meglio» continua Malagoli. «Adesso possiamo partire con le risorse messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, e quindi con fondi pubblici. Ma ci aspettiamo che ci siano investitori forti e capaci di cogliere la sfida nel lungo periodo. E che questo diventi un meccanismo replicabile anche in futuro, per sostituire un po' alla volta tutte le scuole inadeguate. Questi interventi possono generare anche molto lavoro a livello locale. E quindi ci auguriamo che ci sia una massa critica di investitori pubblico-privati molto forte e interessata a questi miglioramenti. Oggi la sfida si vince proprio sul livello degli interventi fatti.»

scuola

terremoto

terremotoPaFac

Elisabetta Tola

stampa | chiudi

Ascoli, terremoto magnitudo 4

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

LA TERRA TREMA

Ascoli , scossa di terremoto di magnitudo 4

Alle 2.18 una scossa di magnitudo 4 nella zona del Piceno. In tutto quattro scosse nella notte Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 2.18 nella zona di Ascoli Piceno. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Appignano del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano e Castorano e Colli del Tronto nel Piceno, e nei comuni di Ancarano, Campli, Civitella e Nereto, in provincia di Teramo.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

[Redazione online](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Frane e alluvioni, il dissesto idrogeologico ci costa 3,5 miliardi l'anno Dati Cfs-Eurispes: peggiorato negli ultimi 12 anni lo stato del territorio italiano

Frane e alluvioni, il dissesto idrogeologico ci costa 3,5 miliardi l'anno | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Frane e alluvioni, il dissesto idrogeologico ci costa 3,5 miliardi l'anno

ROMA - Negli ultimi 12 anni lo stato del territorio italiano e' notevolmente peggiorato sia per il rischio sismico, sia nella quantita' di aree soggette a criticita' idrogeologiche. Dal 1944 ad oggi il Paese "ha speso circa 242,5 miliardi di euro per fronteggiare i danni provocati da terremoti e da eventi franosi ed alluvionali: circa 3,5 miliardi all'anno.

Tra il 1944 e il 1990, la media e' stata di circa 2,8 miliardi all'anno. Tra il 1991 e il 2009, circa 4,7 miliardi all'anni mentre negli ultimi anni (dal 2010 ad oggi) la media e' addirittura cresciuta a 6,8 miliardi all'anno". Questi alcuni dei risultati del 'Rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano', un lavoro di ricerca realizzato dal Corpo forestale dello Stato ed Eurispes.

La popolazione italiana esposta a rischio idrogeologico e sismico "supera i 27 milioni di persone" e la causa principale di questo peggioramento si conferma il comportamento dell'uomo: la cementificazione, l'urbanizzazione, l'abusivismo edilizio, il disboscamento, la mancata manutenzione dei corsi d'acqua "stanno rendendo i suoli italiani piu' poveri e quindi piu' vulnerabili agli agenti atmosferici". C'e' poi anche la piaga degli "incendi boschivi che indeboliscono la capacita' statica dei terreni", spiega la Forestale. Secondo i dati del Corpo Forestale dal 1970 al 2012 e' andato in fumo "il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata".

Aumentano anche i reati ambientali intercettati dalle autorita' di controllo, secondo il 'Rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano', del Corpo forestale dello Stato ed Eurispes, "nel 2011 ne sono stati scoperti 33.817, 93 al giorno, con un incremento di circa 9,7 punti percentuali rispetto al 2010 e di 18,8 punti percentuali rispetto al 1997". Illegalita' che si conferma piu' diffusa nelle regioni meridionali, "ma anche al Nord si registra un trend crescente".

In questo contesto l'azione di contrasto della Forestale si e' concentrata sui reati piu' gravi e dannosi per l'ambiente e il paesaggio. I reati accertati "sono stati quasi 96mila negli ultimi 6 anni, 60.547 le persone denunciate, 19.406 i sequestri penali, 443 arresti, 2.945 le perquisizioni, 86 i fermi".

I settori maggiormente interessati dell'attivita' operativa del Corpo nel 2011 "sono stati 7, nei quali si e' concentrato il 92% dei controlli: tutela del territorio (41%), tutela della fauna (18%), controllo coordinato del territorio (9%), aree protette (8%), discariche e rifiuti (7%), tutela della flora (5%), incendi (3%)". L'attivita' di prevenzione nei confronti degli incendi "sta dunque dando i suoi frutti", sottolinea la Forestale.

30 novembre 2012 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Erg esce dal deposito di stoccaggio di Rivara, ma il progetto andrà avanti

Erg esce dal deposito di stoccaggio di Rivara, ma il progetto andrà avanti

E-gazette

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Erg esce dal deposito di stoccaggio di Rivara, ma il progetto andrà avanti

Milano, 3 dicembre – “Non è cambiato nulla, la società ha solo cambiato nome”. Così la segreteria di Rivara Gas Storage ha commentato l'uscita di Erg dalla società che ha progettato il contestato mega-deposito di gas sotterraneo a Rivara di San Felice sul Panaro, nell'area modenese fortemente colpita dai terremoti di maggio.

Erg, entrata nel progetto nel 2008 attraverso una partnership con la società inglese Independent Resources, aveva acquisito una quota di minoranza nella joint venture denominata ERG Rivara Storage srl.

Ai fini dell'uscita di ERG dalla compagine della Joint Venture, si legge nella nota, i soci hanno raggiunto un accordo transattivo di reciproca soddisfazione ai sensi del quale la partnership modificherà la propria denominazione da ERG Rivara Storage in Rivara Gas Storage.

Dopo il terremoto in Emilia, il ministero dello Sviluppo economico ha respinto la richiesta di autorizzazione all'accertamento di fattibilità dello stoccaggio, bloccando di fatto il progetto.

“Bene l'uscita di Erg da un progetto, che è impossibile venga realizzato. Ora verificheremo che anche gli altri soggetti recedano, senza trucchetti”. Così la Regione Emilia-Romagna, per bocca dell'assessore Gian Carlo Muzzarelli, commenta l'uscita di Erg dalla società che progetta il mega deposito sotterraneo di gas a Rivara.

“Il nostro impegno - prosegue l'assessore - è e resta quello di ottenere dal Governo l'archiviazione totale e formale della pratica, come chiediamo da tempo. In questo senso, accogliamo con favore la lettera del Ministero dell'Ambiente, e faremo le necessarie verifiche giuridiche per assicurarci che non si possano aprire nuovi spazi per chi vuole, a dispetto di tutto, riaprire la partita”.

Condividi: _

Gli altri articoli di energia

Analisi: la produzione energetica della Cina supererà quella americana nel 2015

Il vero spread è quello dell'energia, le imprese pagano l'elettricità il 36% in più dei concorrenti europei

L'Autorità presenta il numero verde per il consumatore di energia

Edison sbarca in Israele. Siglato accordo per lo sfruttamento di un blocco offshore

Recchi (Eni), il Piano energetico al momento non è un decreto legge

L'Ucraina annuncia la costruzione di un rigassificatore per il gas natural sul Mar Nero

Bridgestone, San Gabriele e Marchesi Antinori vincono i premi speciali “E.ON Energia Awards”

In breve - SRG, Malacarne al posto di Bini Smaghi e la newsletter Safe

\$.m

Moratoria integrale a imprese e privati colpiti dal terremoto

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Moratoria integrale a imprese e privati colpiti dal terremoto*"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

4 dicembre 2012, 12:59 231 visite

Moratoria integrale a imprese e privati colpiti dal terremoto

La propone Carife a chi ne fa esplicita richiesta e non potrà avere scadenza oltre il 30 giugno

La Cassa di Risparmio di Ferrara comunica che il 30 novembre è scaduto il termine fissato dal Decreto Legge 74/2012 e successive modificazioni, relativo alla sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti intestati a imprese con sede legale o operativa nei Comuni colpiti dal sisma, nonché a privati residenti nei medesimi Comuni.

Carife, al fine di sostenere in questo particolare momento di difficoltà la clientela che ha subito danni diretti od indiretti a causa del terremoto, propone, a chi ne fa richiesta, la moratoria integrale che non potrà avere scadenza oltre il 30 giugno 2013.

Si informa che la concessione della moratoria integrale non è automatica ma è soggetta alla valutazione del merito creditizio, quindi soggetta a delibera della Banca.

Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio"

Data: 05/12/2012

Indietro

5 dicembre 2012, 0:01 1 visite

Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio

Le terne in lizza per la vittoria nell'edizione 2012 'speciale post-terremoto' del concorso della Fondazione Caricento

Cento. Si è conclusa la prima fase della 34° edizione "speciale post-terremoto" del Premio Letteratura Ragazzi Fondazione Cassa di Risparmio di Cento.

Lo storico premio unicum in Italia per longevità, numero di edizioni mai interrotte e qualità della giuria e dei libri vincitori, ancora una volta non ha deluso i tanti che attendevano di conoscere le terne finaliste.

Una giuria allargata e altamente qualificata ha accettato di lavorare gratuitamente per questa edizione speciale, contribuendo così al progetto di ripresa post terremoto che la Fondazione ha messo in atto fin dal maggio scorso. Come ha infatti ricordato a più riprese la Presidente Cariani in questi mesi, la Fondazione ha convogliato tutte le risorse economiche a favore di un fondo di garanzia che servirà alle imprese locali per ripartire. Ecco come nasce l'edizione del Premio Letteratura a "costo zero".

Un'impresa complessa ed articolata, che grazie alla partecipazione di tanti ha riscosso un successo superiore a qualsiasi aspettativa. Le novità riguardano l'acquisto dei libri: per 33 anni la Fondazione ha acquistato migliaia di libri poi distribuiti e regalati alle scuole di tutta Italia, affinché la Giuria Popolare – formata da oltre 11.000 ragazzi – potesse leggere i libri ed inviare le loro votazioni al fine di decretare la graduatoria finale della terna finalista. Quest'anno, non potendo la Fondazione impiegare risorse, è stato chiesto da un lato alle case editrici dei libri finalisti di inviare gratuitamente i libri alle classi della Giuria Popolare residenti in un comune terremotato; dall'altro a tutte le classi del resto d'Italia di acquistare in proprio i libri, contribuendo così al successo del Premio. E di successo si può parlare. Tutti hanno accolto il nostro invito. La solidarietà e la voglia di far parte del processo di ritorno alla normalità dell'Emilia, hanno spinto le case editrici a regalare i libri alle 80 classi che fanno parte della Giuria Popolare provenienti dai comuni terremotati e, a altre 350 classi distribuite su tutto il territorio nazionale di acquistare i libri in proprio. Insomma, ognuno ha fatto la sua parte contribuendo al successo del Premio.

Tornando alla giuria, ricordiamo che era formata da Luciana Bellatalla Università di Ferrara, Alessandra Valtieri traduttrice, Donatella Trotta giornalista de Il Mattino di Napoli, Loredana Lipperini giornalista de La Repubblica, Livio Sossi Università di Udine, Roberto Denti scrittore, Manuela Trinci psicoterapeuta dell'età evolutiva, Manuela Gallerani Università di Bologna, Grazia Gotti Libreria per ragazzi Giannino Stoppani, Federico Taddia scrittore e autore televisivo, Fiorella Iannucci giornalista de Il Messaggero, Severino Colombo giornalista de Il Corriere della sera, Marcella Terrusi rappresentante IBBY Italia, Federica Di Silvio Casa Piani, Biblioteca comunale di Imola sezione ragazzi. Un lavoro attento e scrupoloso quello dei giurati che, dopo aver letto i libri li hanno sostenuti ognuno con le proprie ragioni, fino a scegliere le due terne finaliste una per le scuole elementari e l'altra per le scuole medie.

Ora spetta proprio ai ragazzi, la giuria popolare, che lo scorso anno ha superato gli 11.000 lettori, leggere i libri sotto l'attenta guida degli insegnanti ed inviare i loro voti.

Oltre alle opere entrate nelle terne finaliste ricordiamo che sono stati segnalati altri tre libri e che, visto l'elevato numero di

Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio

albi illustrati giunti alla segreteria del Premio, la giuria ha deciso di segnalare tre albi illustrati.

Infine, menzione speciale per il libro “Cosa c'è sotto. Il terremoto a casa mia.” libro illustrato sul tema del terremoto, per l'originalità del testo e le efficaci e originali illustrazioni.

Di seguito i libri finalisti, affiancati ognuno dal commento della giuria:

Terna finalista Scuole Elementari

ESTELLA E JIM NELLA MERAVIGLIOSA ISOLA DEL TESORO,

Furio e Giacomo Scarpelli – Gallucci editore

“Il sapore di un grande classico rivisitato con ironia da un genio della sceneggiatura cinematografica dell'900, che conferisce all'Isola del Tesoro di Stevenson ”pennellate” linguistiche e artistiche capaci di trasportare, tra parole e immagini, i lettori in un mondo di avventure di altri tempi con un uso creativo, sorvegliato e alto del linguaggio e del registro stilistico , anche attraverso l'invenzione di nuovi, convincenti personaggi: dalla bambina Estella, capricciosa monella che ammicca a tante “bambine terribili” della migliore letteratura per ragazzi, fino al marinaio campano Zito. Un libro avvincente anche nel contrappunto delle splendide illustrazioni dello stesso Furio Scarpelli padre, “figlio d'arte” del grande Filiberto e capostipite di una eccentrica genealogia di artisti.”

IL SEGRETO DI MALASELVA

Guido Quarzo – Notes edizioni

“Il racconto, attraverso gli occhi del ragazzo protagonista, introduce il lettore in un mondo fuori del tempo, fatto di magia, incanto, boschi, misteri e paure da superare: un'occasione di avventura e di gioco per guidare alla comprensione della crescita, nella quale, tuttavia, dovremmo imparare non solo a superare gli impacci e gli ostacoli, ma anche a non perdere il gusto di sognare.”

IL GRANDE CAVALLO BLU,

Irene Cohen-Janca – Orecchio Acerbo editore

“Una storia, arricchita da raffinate illustrazioni, nella quale il protagonista racconta, dal suo punto di vista, la vita del manicomio e il percorso di liberazione voluto da Basaglia e dal movimento dell'antipsichiatria. Il cavallo blu è il simbolo di questo percorso, che significa anche e contemporaneamente la raggiunta consapevolezza dei diritti di tutti, nessuno escluso, ad essere giudicati persone. L'irruzione. della poesia nella storia rafforza il potere evocativo della storia.”

Terna finalista Scuole Medie

NODI AL PETTINE

Marie-Aude Murail – Giunti editore

“Louis, 14 anni, figlio di un chirurgo, sceglie di diventare parrucchiere. Grazie all'occasione di uno stage scolastico scopre il proprio talento e lo difende contro tutto e contro tutti. Una commedia lieve, contro gli stereotipi di genere, di classe, e i pregiudizi che vogliono i destini scritti, la Murail offre la sua originale visione”.

Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio

LA RAGAZZA CHE LEGGEVA LE NUVOLE

Elisa Castiglioni Giudici – Il Castoro edizioni

“Leela Ramesh e i suoi genitori lasciano l'India per emigrare negli Stati Uniti. Non è facile per un'adolescente creare nuove relazioni d'amicizia in un luogo estraneo, soprattutto se sta elaborando il recente lutto per la perdita dell'adorata nonna. E' quello che accade alla protagonista di questo intenso romanzo e alla sua famiglia. Le difficoltà dell'integrazione si possono superare non rinunciando alle proprie radici: saper leggere le nuvole, è il vero lascito della nonna alla nipote.”

NON CHIAMATELA CRUDELIA DEMON

Anna Lavatelli – Edizioni Piemme

“Il libro coglie il passaggio delicato della prima adolescenza attraverso la storia (e la crescita) di una ragazzina. Temi forte e ben sviluppati: le dinamiche del gruppo, il senso dell'amicizia tra coetanei e tra persone con differenze (giovane/anziana), la fiducia negli altri, la qualità del tempo condiviso (compresi i silenzi) e la costruzione della personalità. Tutto questo come parte di un crescendo narrativo che porta ad affrontare con originalità un tema storico inedito nella letteratura per ragazzi (la deportazione nel gulag) e che pur nello spessore non appesantisce la leggerezza dei personaggi. In evidenza la qualità e la pulizia della scrittura, la scelta di inserire nel testo poesie.”

Opere segnalate:

STORIA DI UNA MATITA

di Michele D'Ignazio

Rizzoli editore

VOLEVO NASCERE VENTO

Storia di Rita che sfidò la mafia con Paolo Borsellino

di Andrea Gentile

Mondadori editore

L'11 SETTEMBRE DI EDDY IL RIBELLE

di Eraldo affinati

Rizzoli editore

SEGNALAZIONI ALBI ILLUSTRATI

La Giuria, visto l'elevato numero di libri giunti alla segreteria del Premio del genere “albo illustrato” ha ritenuto di segnalare i più meritevoli. La votazione ha espresso il seguente risultato con voti a pari merito:

GIGI BARUFFA

Letteratura Ragazzi, i finalisti del premio

di Marco Lodoli

LaNuovaFrontiera editore

PER FILO E PER SEGNO

Luisa Mattita e Vittoria Facchini

Donzelli editore

LA QUAGLIA E IL SASSO

di Arianna Papini

Principi&Principi

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

COSA C'E' SOTTO?

Il terremoto a casa mia.

di Antonella Battimani

Edizioni ArteStampa

Il canto 'nero' dell'Emilia

Il canto nero dell Emilia | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

5 dicembre 2012, 0:02 1 visite

Il canto nero dell Emilia

L'8 dicembre a Bondeno il concerto dei Joy Gospel Choir con ricavato alla Uisp di Ferrara

Per dimostrare la propria vicinanza alle zone dell'Emilia colpite dal terremoto anche nel periodo che si avvicina al Natale, il Comitato Amici del Parco delle Rimembranze di Carpi e Uisp di Modena, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e delle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia e la sponsorizzazione ufficiale di Realco, hanno deciso di organizzare Gospel for Emilia , una rassegna di concerti gospel che si svolgeranno tra l'8 e il 23 dicembre in tutta la regione, facendo tappa in alcuni paesi delle zone danneggiate e in comuni desiderosi di dare il proprio contributo al progetto.

L'iniziativa, nata dall'idea di regalare ai bambini e alle famiglie delle zone terremotate un sorriso e un Natale più felice, si propone di raccogliere fondi utili alla ripresa: il ricavato sarà devoluto alle Uisp di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna che si occuperanno di suddividere la somma tra i comuni terremotati che negli ultimi mesi hanno presentato progetti per supportare l'organizzazione di attività sportive-ludiche-ricreative destinate ai bimbi e alle scuole. I concerti si svolgeranno in orario pomeridiano o serale, con ingresso gratuito per scuole e bambini e a offerta libera o pagamento per gli adulti.

Ad esibirsi saranno 12 dei più importanti cori gospel del panorama italiano e mondiale, e dopo l'inaugurazione della rassegna, l'8 dicembre a Carpi e Sant'Agata Bolognese, Gospel for Emilia arriverà a Bondeno "Gospel for Emilia" arriverà nel ferrarese il 16 dicembre, per un concerto del Joy Gospel Choir a Bondeno.

\$.m

Unione dei Comuni: tutti contro uno

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Unione dei Comuni: tutti contro uno"

Data: 05/12/2012

Indietro

5 dicembre 2012, 0:06 22 visite

Unione dei Comuni: tutti contro uno

Contrattacco dei cinque sindaci alla Trombin in merito alle accuse di mancanza di trasparenza: "La chiarezza la faccia lei"

Il sindaco di Ro e presidente dell Unione dei Comuni, Filippo Parisini

Dopo la presa di posizione del sindaco di Jolanda, Elisa Trombin, in merito a quella che ha definito mancanza di trasparenza all interno dell Unione dei Comuni (vai all articolo), con conseguente remissione della delega al bilancio, arriva pronta la reazione degli altri cinque sindaci facenti parte dell organismo.

Si tratta dei sindaci di Berra, Tresigallo, Formignana, Copparo e Ro, che intervengono compatti e decisi per stigmatizzare nel merito e nel metodo la collega sulla questione che da qualche giorno agita l'Unione dei Comuni. Il sindaco jolandino ha rassegnato le dimissioni da assessore al bilancio, dichiarando di "chiamarsi fuori dall'Unione dei Comuni" dichiarano in una nota congiunta i cinque sindaci e, accusa pesante, parlando di consulenze folli in seno all'Unione Terre e Fiumi .

Zaghini, Barbieri, Ferrari, Rossi e Parisini si dichiarano tutti stupiti per il metodo urlato, usato nel tentare di uscire dall'Unione dei Comuni, per gli attacchi muscolari a danno del sindaco di Copparo e di quello di Ro, per le strane coincidenze che accompagnano il rapido e inaspettato percorso di smarcamento della Trombin da un ente, quello dell'Unione dei Comuni, unico nel territorio ferrarese, figlio di scelte coraggiose della classe politica locale in un momento di forte cambiamento istituzionale e nel pieno di una crisi senza precedenti .

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi spiegano i cinque sindaci si è posta come modello avanguardista che oggi la regione Emilia Romagna e il Governo stanno riconoscendo come ambito ottimale (e incentivando con contributi), cioè unico territorio adeguato a gestire da solo tutte le funzioni pubbliche e a distribuire la vasta gamma di servizi alla comunità dei quasi 40.000 abitanti dei sei comuni: ha rappresentato il nuovo nel panorama politico locale e attorno ad essa diverrà indispensabile che i comuni organizzino i servizi. Il contrario del vecchio di cui parla la Trombin .

Quanto agli incarichi di consulenza che la Trombin ha citato come esempio di mancanza di trasparenza, i sindaci spiegano che si tratta e la collega lo sa bene , dicono della progettazione del piano regolatore dei sei comuni, che nessun ente realizza da solo, ma ricorrendo in parte a studi di professionisti attraverso meccanismi di selezione concorsuali e evidenti e a fronte di un contributo premiale da parte della regione di oltre 100.000 euro.

Zaghini, Barbieri, Ferrari, Rossi e Parisini, rivolgono infine molte domande alla collega di Jolanda di Savoia, alcune altrettanto dure quanto le critiche mosse dal sindaco di Jolanda: Perché solo ora questo smisurato attacco? Come pensa che i suoi cittadini possano godere dei numerosi servizi dell'Unione se il loro sindaco apre una battaglia personale e tendenziosa, invece di collaborare lealmente alla costruzione e al miglioramento dell'ente? Pensa di poter gestire da sola, servizi sociali, attività produttive, urbanistica e edilizia, costruzione del piano regolatore, informatica, protezione civile, polizia municipale e controllo del territorio, proprio ora che per legge si profila l'obbligatorietà di rimanere nell'ambito dell'Unione dei Comuni? Quale carico di lavoro accessorio dovranno subire i suoi dipendenti? Con che risorse pensa di dare risposte visti i tempi ?

Unione dei Comuni: tutti contro uno

I cinque sindaci insinuano inoltre che gli attacchi personali della Trombin siano troppo coincidenti con altre vicende che riguardano il Comune di Jolanda di Savoia, tipo la querelle rispetto ad Area, i noti problemi di bilancio e che dietro quel che lei chiama bisogno di trasparenza e richiesta di dignità si nasconda il tentativo in nome del civismo indipendente, di aprire un processo nei confronti di colleghi che fanno riferimento a Pd e alla federazione della sinistra e che lei dipinge come il vecchio . O vuole usare la battaglia contro Area e contro l'Unione dei Comuni aggiungono nello stesso tempo per porsi come alfiere della destra così da ambire ad una candidatura al Parlamento ?

E contrattaccano, chiedendo, loro, trasparenza al sindaco di Jolanda, chiedendo chiarezza sulle sue prese di posizione, ma in fretta per favore, in fretta, o a pagare sarà la qualità dei servizi . La chiarezza concludono la faccia lei: che i suoi cittadini e i suoi dipendenti sappiano se il suo sindaco è dentro o fuori dall'Unione dei Comuni, se hanno o non avranno i servizi unificati e a che prezzo. Non è ricatto, è chiarezza, la stessa che chiede e non dà, la stessa che può ottenere lavorando duramente tutti i giorni alla costruzione dell'Unione dei Comuni .

La bufera sull Unione dei Comuni, dunque, sembra destinata a soffiare ancora. E la risposta della Trombin, ne siamo certi, non tarderà ad arrivare.

Post sisma, 800mila euro per consolidamento scuole

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Post sisma, 800mila euro per consolidamento scuole"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

4 dicembre 2012, 17:44 21 visite

Post sisma, 800mila euro per consolidamento scuole

Somma finanziata con parte del rimborso assicurativo per danni da terremoto

Sarà finanziata con parte del rimborso assicurativo per danni sismici la somma di 800mila euro complessivamente destinata dall Amministrazione comunale all esecuzione di tre progetti per interventi post sisma in edifici di sua proprietà.

Nello specifico, 300mila euro saranno utilizzati per i lavori di sistemazione delle strutture lignee e per la messa in sicurezza delle superfici esterne in calcestruzzo di scuole ed ex scuole sedi di seggio. Mentre altri 300mila euro serviranno per l esecuzione delle opere edili e specialistiche necessarie al ripristino e al consolidamento sismico di edifici comunali interessati dal terremoto del maggio scorso. Per entrambi i progetti, approvati dalla Giunta per ora in fase definitiva (in attesa di quella esecutiva), i lavori saranno assegnati con la modalità dell appalto aperto .

I restanti 200mila euro saranno infine destinati all esecuzione di una serie di lavori di manutenzione edile e impiantistica, di carattere straordinario, negli edifici giudiziari di proprietà comunale.

5 DICEMBRE, FORTE SISMA TRA ASCOLI E SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Fai info - (mor)

Fai Informazione.it

"5 DICEMBRE, FORTE SISMA TRA ASCOLI E SAN BENEDETTO DEL TRONTO"

Data: **05/12/2012**

Indietro

5 DICEMBRE, FORTE SISMA TRA ASCOLI E SAN BENEDETTO DEL TRONTO

21

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

05/12/2012 - 7.58 Alle ore 2:18 del 5 dicembre 2012 i sismografi dell'INGV hanno registrato una forte scossa di terremoto, pari a magnitudo 4, nella zona tra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Tanta la paura tra i cittadini che, prima della scossa principale, hanno distintamente avvertito, verso le 2:11, una prima scossa di magnitudo 2,1, seguita da un'altra di magnitudo 2.3.

*Piano Neve, il Comune corre ai ripari***Forli24ore.it**

"Piano Neve, il Comune corre ai ripari"

Data: 04/12/2012

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 12/04/2012 - 17:00

Piano Neve, il Comune corre ai ripari

Dopo l'esperienza dello scorso anno a Forlì si predispone un preciso piano d'azione

[2]

4 dicembre 2012 | Forlì [3] | Cronaca [4] | Società [5] | FORLÌ - Con l'approssimarsi della stagione fredda, ideale per le precipitazioni a carattere nevoso, e con ancora negli occhi l'effetto del "nevone" del 2012, il Comune di Forlì corre ai ripari e presenta il "Piano Neve e Ghiaccio", cioè tutte quelle azioni, dei mezzi organizzati e dei comportamenti previsti per prevenire la formazione di ghiaccio e per fare fronte a possibili eventi meteorologici avversi. La struttura operativa che organizza le attività è, come già per lo scorso anno, il Global Service Strade (Dedalo Società Consortile arl).

Ma come si articola questo piano?

In caso di neve, saranno 50 i mezzi provvisti di lame spazzaneve a disposizione, suddivisi per le 44 zone di competenza, per eseguire le operazioni di spalatura quando sulla strada sono presenti almeno 5 centimetri di manto nevoso.

La pulizia di tutte le strade inserite in ogni zona, è prevista in un periodo di tempo compreso tra le 6 e le 8 ore.

Per i quartieri ad alta densità abitativa e per questo soggetti a disagi legate ad un elevato numero di auto in sosta o a strade strette, sono stati aggiunti 6 mezzi operativi di piccole dimensioni, i bobcat che i forlivesi hanno visto all'opera anche lo scorso anno.

Prioritariamente si interverrà per liberare e tenere pulite le vie d'accesso al Polo Ospedaliero "Morgagni - Pierantoni" di Vecchiavanzo, quelle al servizio delle scuole e delle principali aree produttive, le arterie di attraversamento della città e di collegamento con i principali nodi di trasporto, (ad esempio la Stazione ferroviaria), l'Autostazione e l'autostrada.

Sono sei le squadre a disposizione per la pulizia delle scuole e degli edifici pubblici, 5 quelle che saranno incaricate della manutenzione delle piste ciclabili (che però verranno attivate al termine dell'evento nevoso).

Anche quest'anno solo ed esclusivamente per i marciapiedi e le arterie del centro storico saranno attivate squadre che interverranno per spalare fino a fine della nevicata.

Il Comune di Forlì garantirà un'azione costante di informazione attraverso il proprio sistema di comunicazione e i rapporti con i mass media.

Questo è il piano ordinario, ma in caso di abbondanti neviccate come accaduto lo scorso anno?

A tal proposito è stato istituito un preciso progetto di emergenza.

In caso di neviccate di notevole intensità è prevista l'attivazione da parte della Protezione Civile del Piano di Emergenza, che prevede una redistribuzione delle forze già in campo, da concentrare esclusivamente su percorsi prioritari rappresentati dalle arterie principali per assicurare la continuità delle funzioni primarie. In queste circostanze gli interventi ai quartieri passeranno in secondo piano

Dopo l'esperienza dello scorso anno, è stato predisposto un Protocollo Operativo con Forlì Emergenza (associazioni di volontariato Protezione Civile) che in caso di evento straordinario attiverà alcune squadre a cui affidare il servizio di sgombero della neve e di stesura del sale, relativamente agli attraversamenti pedonali ed alle fermate degli autobus.

Fin qui tutto chiaro ma in caso di ghiaccio?

A tal proposito sono state installate cinque centraline meteorologiche grazie alle quali viene rilevata la temperatura nei cinque punti della città che rappresentano differenti zone microclimatiche dell'area urbana. Al raggiungimento della temperatura d'allarme impostata ed in presenza di situazioni meteorologiche che possono comportare il rischio di gelate viene attivato il servizio di prevenzione. Tre i mezzi operativi suddivisi per le zone di competenza, che possono essere attivati per eseguire le operazioni di stesura del sale. In previsione di nevicata è stata programmata l'attivazione di un'ulteriore azione del Servizio Ghiaccio, che spargerà in via preventiva il sale, così da evitare quanto più possibile la

Piano Neve, il Comune corre ai ripari

compattazione, della neve e la formazione di uno strato spesso come accaduto lo scorso anno. Il Comune ha già a disposizione un quantitativo di sale congruo al fabbisogno che è stato valutato tenendo conto anche di un ampio margine di necessità.

Terremoto in Emilia, riconoscimento alla Provincia di Forlì-Cesena**Forli24ore.it**

"Terremoto in Emilia, riconoscimento alla Provincia di Forlì-Cesena"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Inviato da R1 [1] il Sab, 12/01/2012 - 14:54

Terremoto in Emilia, riconoscimento alla Provincia di Forlì-Cesena

[2]

1 dicembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Economia & Lavoro [5] | Società [6] | FORLÌ / CESENA - La Provincia di Forlì-Cesena ha ricevuto a Modena questa mattina, sabato 1 dicembre, un riconoscimento per l'opera di soccorso svolta durante il terremoto dello scorso maggio in Emilia. L'attestato è stato consegnato dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli e dal sottosegretario Maria Cecilia Guerra nelle mani di Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia di Forlì-Cesena, con delega alla Protezione civile. Il riconoscimento è indirizzato alla Provincia, agli enti locali del territorio e ai volontari che hanno svolto e stanno tuttora svolgendo l'opera di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma.

Commenta il vicepresidente Guglielmo Russo: "È un riconoscimento di cui vado orgoglioso, va dedicato prima di tutto ai volontari che si sono impegnati in questa emergenza e alle istituzioni del nostro territorio che in vari modi hanno prestato assistenza. In Emilia sono state fortemente apprezzate la generosità e la professionalità della Romagna forlivese e cesenate".

Scossa magnitudo 4 localizzata tra Ascoli e S. Benedetto del T.

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scossa magnitudo 4 localizzata tra Ascoli e S. Benedetto del T.*"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità

Terremoto

Scossa magnitudo 4
localizzata tra Ascoli
e S. Benedetto del T.
05/12/2012

Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata distintamente avvertita dalla popolazione alle 2,18 nella zona di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Secondo le prime informazioni raccolte dalla Sala regionale di Protezione civile, il movimento sismico non avrebbe provocato danni. Alle 2,12 nella stessa area c'era stata una scossa di magnitudo 2,1. Tante le chiamate dei cittadini ai centralini dei vigili del fuoco.

Alle 2,21 i sismografi dell'INGV hanno registrato una terza scossa, di magnitudo 2,3. Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida. Molta la paura fra la gente, svegliata nel sonno, ma dalle verifiche fatte finora non si segnalano problemi alle persone né agli edifici.

idee regalo? le trovi a "curiosa"

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Cronaca

Idee regalo? Le trovi a Curiosa

Da giovedì a Modena Fiere la rassegna dedicata alla creatività e alla gastronomia

di Michele Fuoco Idee regalo, creatività da esprimere anche a livello personale, enogastronomia: ecco Curiosa , la mostra mercato organizzata da ModenaFiere, da giovedì (apertura alle 10) a domenica nei padiglioni di viale Virgilio. Si pensa che anche per questa terza edizione si possa far bene, superando le 43 mila presenze dell'anno scorso. Non ha dubbi Alfonso Panzani, presidente di ModenaFiere che «nonostante la crisi del sistema fieristico nazionale, le rassegne modenesi stanno mantenendo una situazione di equilibrio e diventano traino per lo sviluppo dell'economia del territorio. È la formula giusta a sostenere anche Curiosa che si rivolge alle famiglie ed è concepita a misura per le prossime festività». Un regalo? Non c'è che l'imbarazzo della scelta in una apposita sezione dove si trovano presepi e artigianato napoletano, decorazioni in vetro per l'albero, borse, scarpe, cappelli, accessori in lana cotta, profumi, cosmetici naturali, bigiotteria, prodotti per la casa, abbigliamento. Un piacevole coinvolgimento è possibile nel settore Io creo , con la realizzazione di oggetti unici con le proprie mani. Nell'area Curiosa Cake design si potrà assistere alle dimostrazioni di decoratori professionisti. Alle tecniche per creare dolci da favola si unisce la capacità di abbellire torte con gustosi e colorati materiali. E per i bambini laboratori didattici sulla natura presso la Bottega di Mastro Gufo. «Una manifestazione attiva, dinamica - dice Paolo Fantuzzi, amministratore delegato di ModenaFiere - con un laboratorio anche si scultura, i corsi di Arte in cucina per imparare la tecnica dell'intaglio di frutta e verdura. Si può andare alla ricerca di prodotti tipici di enogastronomia delle diverse regioni. Tre i ristoranti (tirolese, Tex-Mex e toscano-emiliano, gestito dal presidio Slow Food del Frignano) assicurano un pasto con i fiocchi». E, sabato e domenica, atmosfera west, con balli e musica country. Tanto divertimento, ma anche attenzione ai terremotati con una decorazione per l'Emilia , l'iniziativa di solidarietà che consente di raccogliere fondi per la ricostruzione con la vendita di 250 manufatti di creative italiane arrivati a Radio Bruno e autografati da noti personaggi dello spettacolo, tra cui Emma. Noemi, Ruggeri, Belli, Macchioni, Vallesi, Zalone, Corna, Raimondo Todaro. In vendita 15 T-shirts, autografate a Carpi in occasione della partita del cuore. E solidarietà con il progetto EmiliAmo , per il mercatino dei prodotti terremotati, per aiutare direttamente attività fortemente colpite nel cratere. Persino la tavola allestita dall'arredatore Ilario Tamassia si ispira ai tragici eventi del sisma.

già venduti seimila biglietti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Sport

Già venduti seimila biglietti

È vera e propria febbre da derby : ottomila le presenze già certe al Braglia per la sfida di venerdì

Chiamatela pure febbre da derby : sarà l'ottimo piazzamento in classifica di entrambe le formazioni, mai protagoniste negli anni precedenti di una sfida così di alta classifica, sarà una sana rivalità che inizia a farsi sempre più sentire, fatto sta che la prevendita per il derby di venerdì sta facendo registrare numeri da record: a tre giorni da Sassuolo-Modena, infatti, sono quasi 6mila i tifosi che si sono assicurati in anticipo i biglietti per assistere al derby. **GIÀ OTTOMILA PRESENZE** Un dato stratosferico che, unito ai 1528 abbonati al Sassuolo e ai 500 tagliandi omaggio messi a disposizione delle società con sede nei Comuni terremotati dalla Lega Serie B, portano il dato complessivo di presenze al Braglia già a quota 8mila. Considerando i tre giorni ancora a disposizione per acquistare i biglietti, si rischia davvero di superare il record assoluto di spettatori registrato nelle precedenti sfide tra Modena e Sassuolo (12.417 tifosi in occasione del primo, storico derby del 24 novembre 2008). **BIGLIETTI IN SEDE A SASSUOLO** I biglietti si potranno continuare ad acquistare in prevendita presso tutte le filiali della Banca Popolare dell'Emilia Romagna fino a venerdì e il giorno della gara saranno disponibili anche ai botteghini del Braglia, ma dalle ore 17. Non solo, perché oggi e domani i tagliandi si potranno acquistare anche presso la sede del Sassuolo Calcio, in Piazza Risorgimento 47, dalle ore 18 alle 20. Ai tifosi del Modena è stata riservata la possibilità di assistere alla gara dalla Curva Montagnani, ma i biglietti di questo settore si potranno acquistare solo in prevendita fino a domani. I tifosi del Sassuolo potranno invece posizionarsi anche in Curva Nord. **PREZZI** Tribunissima Laterale 50 euro (ridotto 25); Tribuna Coperta 35 euro (ridotto 20); Tribuna Scoperta 20 euro (ridotto 15, ridotto Un Calcio al Terremoto 2); Poltronissime Immergas 25 euro (ridotto 15, ridotto Un Calcio al Terremoto 2); Distinti Laterali Immergas 20 euro (ridotto 10, ridotto Un Calcio al Terremoto 2); Gradinata Scoperta 15 euro (ridotto 10, ridotto Un Calcio al Terremoto 2); Curva Nord Sassuolo 12 euro (ridotto Un Calcio al Terremoto 2); Curva Montagnani 12 euro (ridotto Un Calcio al Terremoto 2). **RIDOTTI E INFORMAZIONI** Per ridotto si intendono gli over 65, i militari e gli invalidi in tutti i settori escluse le curve, oltre alle donne e agli under 18 nei soli settori Tribunissima Laterale e Tribuna Coperta. I biglietti a 2 euro legati all'iniziativa promossa dal Sassuolo Un Calcio al Terremoto, riservati invece alle donne, agli under 18 e ai residenti nei comuni colpiti dal terremoto in tutti i settori esclusi Tribunissima Laterale Tribuna Coperta, non saranno in vendita ai botteghini del Braglia e, dunque, si potranno acquistare soltanto in prevendita. Il consiglio per tutti i tifosi è di acquistare i biglietti in prevendita onde evitare spiacevoli code ai botteghini venerdì sera.

Marco Costanzini

un calcio al terremoto: la lega ha regalato ben 500 biglietti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

INIZIATIVE PER SASSUOLO-MODENA

Un calcio al terremoto: la Lega ha regalato ben 500 biglietti

In occasione del derby Sassuolo-Modena la Lega Serie B mette a disposizione 500 biglietti omaggio per le società sportive delle zone terremotate. Proprio per la partita che si giocherà venerdì 7 dicembre 2012 alle ore 20.45, la Lega Serie B, aderendo all'iniziativa neroverde "Un calcio al terremoto", mette a disposizione delle società sportive di qualsiasi disciplina, aventi sede nelle zone colpite dal terremoto 500 biglietti omaggio. Il controvalore dei tagliandi messi a disposizione (2 euro a biglietto), dedotti gli oneri fiscali, è già stato inserito nel contatore della raccolta fondi neroverde "Un calcio al terremoto" all'interno del contributo versato dalla Lega Serie B (su www.sassuocalcio.it tutte le informazioni sui criteri per ottenere i biglietti, la cui richiesta va fatta pervenire al Sassuolo Calcio entro le ore 12 di domani).

\$.m

comune, 38 milioni per le nuove opere del dopo terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Comune, 38 milioni per le nuove opere del dopo terremoto

La futura sede municipale assorbirà risorse per 9 milioni Contributi per le case inagibili a quota 3 milioni e 400mila

Fusione delle province: il sindaco in tv

CONSIGLIO »GLI INVESTIMENTI PER LA CITTÁ

Il sindaco Campedelli oggi sarà a Poke balle un programma dell'emittente Telereggio che affronta, con ironia e in modo caustico, i temi di attualità, costume e cronaca. I due conduttori, agli angoli di un vero e proprio ring per il pugilato, dialogano e intervistano un ospite diverso. Il sindaco sarà intervistato sulla prossima fusione delle due province di Modena e Reggio Emilia: i telespettatori avranno tra l'altro la possibilità di intervenire chiamando il numero telefonico 0522-304441.

di Serena Arbizzi Un nuovo assestamento di bilancio nelle casse del Comune è stato reso necessario anche dal terremoto ed è stato presentato durante lo scorso consiglio comunale in cui è stato presentato il quadro che riassume le entrate e le spese di Palazzo Scacchetti. In questo quadro riassuntivo è possibile notare 4.126.788 euro di entrate, fra parte corrente e investimenti e il medesimo importo fra le spese. Tale somma è il frutto di un insieme di entrate ed uscite rese necessarie anche dal sisma negli ultimi mesi ed arriva dopo un assestamento ancora più corposo, pari a circa 11 milioni di euro, approvato nel mese di settembre. In questo assestamento, in parte corrente si abbassa lo stanziamento per le spese di personale legate al sisma, ma aumenta la previsione di opere provvisorie per il Teatro, per il ripristino del quale sono stanziati anche 500mila euro in parte investimenti per un progetto complessivo di 1.040.000 euro. Gli importi iscritti nella parte corrente del bilancio 2012 per il terremoto si mantengono ad 11.740.000 euro di cui 11.540.000 finanziati dal fondo per la Ricostruzione e 200mila finanziati da donazioni di enti e privati. Sono state, inoltre, inserite previsioni nel bilancio pluriennale 2013 per tenere conto dei riflessi futuri di alcune spese legate al sisma. Per i contributi di autonoma sistemazione, i cosiddetti Cas, che sono da erogare per inagibilità fino a maggio 2013, si è iscritto nel bilancio pluriennale 2013 lo stanziamento di 3.484.000 euro finanziato dallo Stato. Inoltre, per fitti da erogare a privati che hanno reso disponibili gli alloggi a nuclei famigliari con inagibilità, che hanno valenza massima di 18 mesi da settembre 2012, si iscrivono sempre nel bilancio pluriennale 2013 120mila euro, secondo una stima calcolata fino ad agosto. Capitolo Imu: con la variazione apportata si è adeguato il gettito presunto dell'Imu, conteggiato secondo la stima preventiva ridotta di 2 milioni di euro quale ipotesi di minor gettito a causa degli immobili inagibili esentati dopo il sisma. In aggiunta, è stato annunciato anche il piano triennale dei lavori pubblici per i quali il Comune prevede una disponibilità di risorse pari a quasi 38 milioni di euro. Tra questi figurano il prolungamento di via dell'Industria per 3.500.000 euro, 1 milione di euro per infrastrutture viarie, 1.700.000 euro per stralci di urbanizzazione del Pru Ferrovia, l'attuazione del progetto Care Residences per 1.100.000 euro, 9 milioni di euro per la futura sede degli uffici comunali, e nell'immediato 2013 3.200.000 euro per la realizzazione del parcheggio interrato nel piazzale della Meridiana, 350mila euro per il restauro della facciata di San Nicolò con il portico antistante e il cortiletto interno. Accanto a questi interventi di ampia portata, si registrano altri piccoli interventi relativi alla pedonalizzazione di piazza Martiri che costerà 30mila euro, la realizzazione di una sala per il Gruppo Operativo di Sicurezza all'interno dello Stadio per 25mila euro come indicato dalla Prefettura. A queste si aggiungeranno spese per 45mila euro conferite all'Unione per sistema informativo e il completamento di opere di urbanizzazione a Cortile per 27mila.

ingresso scontato per i terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Ingresso scontato per i terremotati

ORARI E PREZZI

Da oggi fino al 9 dicembre torna il Motor Show, la manifestazione in programma alla fiera di Bologna. L'esposizione apre dalle 9 alle 18.30, con l'eccezione di sabato e domenica quando l'apertura sarà alle 8.30. Questi i prezzi del biglietto: 18 euro intero, 15 euro tra i 7 e i 13 anni, donne e soci Aci, gratuito sotto i 7 anni. Il costo del biglietto è ridotto a 10 euro per i terremotati dell'Emilia. Per ottenere lo sconto basterà presentarsi con un documento d'identità.

cispadana vicino le scuole: il pdl chiede una proroga

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cispadana vicino le scuole: il Pdl chiede una proroga

Domenica scadranno i termini per le osservazioni alla commissione Via «Comuni ingolfati, l'autostrada passa a 100 metri dall'istituto di San Possidonio»

san possidonio

E sabato si inaugura l'asilo Varini

Sabato, a partire dalle 11.15, si terrà l'inaugurazione del nuovo asilo parrocchiale nel locale ricavato con il Service dei Lions modenesi. Si tratta di un intervento per la scuola materna Varini realizzato dopo il sisma, che aveva reso impraticabile il piano superiore, normalmente adibito a sala giochi e ricreazione. Al piano terra esisteva uno spazio, sotto il porticato, che chiuso con vetrate inserite in telai a porta-finestra e dotato di tutti i servizi essenziali quali riscaldamento, condizionamento ed illuminazione è diventato uno spazio didattico formativo, visivamente in continuità con l'attiguo parco giochi, per i bambini. L'intero intervento è stato realizzato grazie al sostegno dei Lions Club Modena Host, Modena Romanica, Modena Estense, Modena Wiligelmo.

SAN POSSIDONIO Tempi ristretti (entro il 9 vanno presentate le osservazioni), Comuni oberati di lavoro legato al terremoto e in difficoltà nell'elaborare appunti e ora anche le nuove disposizioni urbanistiche - leggasi le scuole di San Possidonio - che hanno traslocato a ridosso del percorso autostradale. La Cispadana resta un enigma e il Pdl chiede a gran voce una proroga per depositare eventuali analisi alla commissione Via. «La Regione ha depositato il progetto definitivo dell'autostrada il 10 - scrivono Gianluca Borgatti, Serena Borghi e Antonio Platis, consiglieri Pdl a Finale, San Possidonio e Mirandola - Alla Giunta dell'Unione il progetto, come ha rivelato la maggioranza nell'ultimo consiglio dell'Area Nord, è stato presentato per la prima volta, lunedì, mentre il presidente della Commissione Cispadana, che mai si è riunita in questi mesi, l'ha convocata con procedura d'urgenza per domani. La necessità di fermarsi e di valutare è lampante. Basti pensare che il nuovo polo scolastico di San Possidonio è stato costruito, a causa del sisma, a 100 metri dall'autostrada. È evidente che entro il 9 dicembre non sussistano i tempi tecnici per presentare approfondite osservazioni. E ciò è contrario allo statuto Regionale e alla legge regionale disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale in cui si dice espressamente all'articolo 1: la Regione garantisce e promuove l'informazione e la partecipazione dei cittadini ai procedimenti previsti dalla presente legge. Il Governo, inoltre, con il decreto legge 74 ha evidenziato come fosse necessario sospendere le principali attività amministrative e di rinviare gran parte delle scadenze, sia per i privati che per i Comuni. In pratica perfino Monti era arrivato a comprendere che non era il momento per imbrigliare nella burocrazia i cittadini ed i Comuni della Bassa. Vista l'emergenza terremoto - ricordano i tre esponenti del Pdl - sono stati assunti ulteriori 161 dipendenti comunali per permettere di istruire le migliaia di pratiche che arriveranno agli uffici tecnici per la ricostruzione di case, capannoni e strutture pubbliche. È sotto gli occhi di tutti come questi servizi siano in notevole sofferenza e difficilmente potranno distrarre personale per assolvere a questa importantissima valutazione del progetto definitivo. Dubbi sull'effettiva possibilità da parte dei comuni del territorio di potere assolvere alla funzione è stata perfino espressa da alcuni deputati del Pd che hanno chiesto, attraverso un'interrogazione al Governo, una giusta proroga. Il Pdl vuole fortemente la realizzazione della Cispadana, ma, al contempo, ritiene che vada costruita con criterio, prendendo il giusto tempo per esaminare il progetto, anche alla luce del terremoto».

capra: ricerca e studi contro la crisi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cronaca

Capra: «Ricerca e studi contro la crisi»

La facoltà ha cambiato faccia e unito le discipline. Il direttore: «Rispondiamo al territorio trovando le competenze giuste» di Davide Berti L'ultimo impegno, ma solo in ordine di tempo, è stato sul terremoto, con la partecipazione totale del corso di laurea in ingegneria civile sui luoghi colpiti dal sisma. Il nuovo corso del Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari, che ha spazzato via con la riforma le vecchie facoltà ha unito competenze, sensibilità e formazione per giocare un ruolo primario, trainante, dall'ateneo verso i cittadini. È questa la prima sfida, come ha dimostrato anche la mobilitazione legata al terremoto. Professori, ricercatori, dottorandi e studenti hanno affiancato le squadre dei vigili del fuoco, dei volontari della protezione civile a quelli degli ordini professionali per effettuare i sopralluoghi di agibilità. In poco più di due mesi sono stati effettuati qualcosa come 39502 controlli. «Il valore di una università che funziona - spiega il professor Alessandro Capra, nuovo direttore del Dipartimento di Ingegneria - si misura proprio dall'impegno sul suo territorio. Soprattutto in questo periodo dove la crisi coinvolge tutti. Dobbiamo per forza farci una domanda: che ruolo possiamo giocare noi?». I numeri non mancano: 1822 studenti, 590matricole, 805 studenti provenienti da fuori Modena, 145 dall'estero per 92 docenti e 42 tecnici. Una realtà che ha un peso specifico importante all'interno dell'ateneo: «Vogliamo averlo non nei numeri - continua Capra - ma piuttosto in quello che facciamo. Didattica, ricerca e territorio sono le nostre parole d'ordine e vanno tutte di pari passo. Con la riforma il dipartimento ha unito tutte le sue competenze che oggi possiamo offrire ad un territorio che ci chiede formazione e di risolvere anche i problemi legati alla crisi. Noi siamo al fianco delle aziende, le possibilità per unire le forze anche coi privati ci sono». «La ricerca - aggiunge il prof. Luigi Rovati - e il trasferimento tecnologico sono le armi che abbiamo per creare un rapporto continuativo e non occasionale con i nostri interlocutori». «E pensare - aggiunge la professoressa Federica Bondioli - l'89% degli studenti trova subito lavoro nel suo ambito di studi. Poi abbiamo settori - come l'informatica - dove il numero di studenti non basta nemmeno a soddisfare le richieste del mercato». «Ecco perché - conclude Capra - i nostri sforzi sono finalizzati a non abbassare mai il livello qualitativo. Per uscire dalla crisi ci vuole qualità».

zavatti: qui i clan puntano ai miliardi della ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Zavatti: «Qui i clan puntano ai miliardi della ricostruzione»

«Dobbiamo stare attenti spiega Franco Zavatti, coordinatore legalità e sicurezza della Cgil regionale perché con la ricostruzione post terremoto esploderanno i problemi dell'infiltrazione. Sono previsti qualcosa come 40mila cantieri nei paesi del cratere e la stragrande maggioranza di questi saranno privati e di piccola dimensione, visto che il pubblico si occuperà quasi solo di scuola e opere pubbliche. Parliamo di un movimento di denaro di circa 10 milioni di euro, lascio immaginare quanto appetibile». Come fare a individuare le infiltrazioni in questi casi? «A Modena, come altrove al nord, ci sono i classici reati spia, dal pizzo alle auto bruciate che negli ultimi tre anni sono state 100-150 l'anno. Ma ora si fa un passo avanti con il terremoto e i cantieri. Per fortuna conosciamo i nuovi segnali e lavoriamo in questa direzione: esistono ditte che offrono la ricostruzione della casa tutto compreso e in breve tempo, compreso l'anticipo dei denari necessari in attesa dell'arrivo dei finanziamenti. Occorre attenzione alta ed è utile diffondere l'allarme e certo sono stati utili i protocolli firmati per queste attività. Oggi anche per le aziende private è obbligatorio presentare il Durc sulla regola degli adempimenti aziendali, prima era obbligo solo di chi lavorava con il pubblico. C'è anche l'obbligo delle imprese di essere iscritte alla white list mentre prima l'iscrizione era volontaria. Infine fondamentale è la tracciabilità dei pagamenti, dunque la maglia è più stretta». Infine c'è il ruolo dei professionisti e l'attenzione ai cantieri aperti. «I professionisti hanno un ruolo fondamentale perché progettano, firmano, fanno preventivi per la ricostruzione. Non a caso nella firma dei protocolli per la legalità insieme a sindacati, politica e imprese particolarmente centrale è il ruolo degli ordini professionali. Infine segnalo che tra i pacchetti del tutto compreso, come detto a rischio, ci sono anche i ruoli del moderno caporalato. Una ditta l'abbiamo già segnalata alla Procura. In genere ai cantieri offrono un pacchetto di muratori, spesso dell'est, il cui lavoro è pagato tutto a un solo soggetto. A lui anche i denari del vitto e dell'alloggio. Sono tutti casi di economia legale e le differenze tra lecito e no la fanno le verifiche nei cantieri dei vigili urbani e delle altre categorie preposte». Stefano Luppi

il grazie della bassa ai vigili del fuoco

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Il grazie della Bassa ai vigili del fuoco

Finale. Le celebrazioni di Santa Barbara tra emozioni e onore

di Francesco Dondi wFINALE Il loro valore è esaltato nell'omelia del vescovo Lanfranchi, monsignor Cavina invece riesce anche a scherzare («Neanche a noi vescovi viene chiesto tanto, per voi c'è posto in paradiso») dopo la lettura della preghiera dei vigili del fuoco, tanti cittadini applaudono. I pompieri sono nei cuori della Bassa ferita: visti come angeli custodi, sempre disponibili, amici nella difficoltà. Santa Barbara è il loro giorno. Ma è anche il giorno per ringraziarli per il lavoro svolto e quello che ci sarà ancora da svolgere nei paesi del terremoto. A rendere loro onore ci sono quattro amministratori comunali, tra cui i sindaci Ferioli e Campedelli, gli assessori provinciali Vaccari e Malaguti, i vertici delle forze dell'ordine e diversi finalesi. Ma soprattutto c'è Alessandra Moretti, la mamma della piccola Vittoria, il primo miracolo nei momenti bui del 20 maggio. Alessandra si avvicina al leggio accompagnata dall'amico e pompiere Arturo Panzanini. Promette che non piangerà, ma è impossibile non farlo. Anche per gli altri. Sandra ricorda quegli attimi, la torretta degli Obici che crolla con Vittoria bloccata sotto le macerie. I volontari di Finale sono i primi ad arrivare, poi ecco anche la prima squadra di soccorso da Modena. Un lavoro lungo due ore, che si conclude con la piccola che esce dalla polvere abbracciata al gigante Arturo. Applausi. Ma Santa Barbara è anche l'occasione per celebrare le virtù di un corpo unico nel suo genere. Molti cittadini li vorrebbero sempre presenti nella Bassa per continuare ad aiutare. Non a caso è partita una petizione civica per chiedere al presidente Errani di dare continuità al loro impiego visto le tante opere di messa in sicurezza e demolizione da portare a termine. «Il nostro pensiero - dice monsignor Lanfranchi - va a voi, ma soprattutto alle vostre famiglie. Avete lenito le ferite, messo in sicurezza, spostato macerie. Grazie per quanto avete fatto e farete, ma soprattutto incarnate le virtù proprie di Santa Barbara. Avete la forza, di fronte al pericolo, agli straordinari non pagati, all'assenza di gratificazione. Forza che chiama la perseveranza e anche la speranza. Attraverso di voi speriamo in un futuro certo, vogliamo risorgere dalle macerie. Senza speranza, sappiatelo, vengono meno anche i desideri. Gli fa eco il vescovo di Carpi, Francesco Cavina. «Altro che santi... - dice - vi ringrazio a nome di tutti i nostri fedeli per la professionalità, l'umanità, l'amicizia che avete dimostrato. La gratitudine non è sempre di questo mondo, ma voi la meritate». «Per noi è stato un anno molto duro - spiega l'ingegner Nanni - Ci fa piacere aiutare, fare il nostro lavoro. Abbiamo dato un contributo e non mancheremo di darlo anche nel prossimo futuro».

il nuovo liceo sigonio? servono almeno otto anni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cronaca

Il nuovo liceo Sigonio? Servono almeno otto anni

Si allungano a dismisura i tempi di realizzazione della nuova scuola superiore E per l'area della Villa d'Oro il Comune dovrà studiare una nuova strategia

Chi l'avrebbe detto... Quando, due o tre anni fa, i ragazzi delle scuole Sigonio si mobilitarono contro l'ipotesi di trasferimento da via Saragozza della loro scuola sembrava che il trasloco fosse cosa alquanto rapida. Invece, se continua di questo passo, nel nuovo Sigonio ci andranno probabilmente i loro figli. Si parla infatti di almeno 7 o 8 anni di attesa prima di veder realizzato il nuovo comparto nell'area all'incrocio tra via padre Candido e via Montecuccoli. La conferma è arrivata lunedì dall'assessore all'Urbanistica Gabriele Giacobazzi. Nel frattempo - causa terremoto - la scuola di via Saragozza è divenuta inagibile e i ragazzi proseguiranno i loro studi nelle ex-Marconi. «Il progetto di realizzazione del nuovo Istituto Sigonio in zona Cittadella è confermato sia in risposta alle esigenze della scuola, sia perché si tratta di un progetto importante per la riqualificazione di un'area significativa della città. I tempi di realizzazione sono però lunghi: l'orizzonte ragionevole è di almeno 7-8 anni». Con queste parole Gabriele Giacobazzi ha illustrato la situazione al rispondendo a una interrogazione di Giulio Guerzoni (Pd) sul futuro urbanistico del comparto ex scuole Marconi e Villa D'Oro (vie Nonantolana, Lancillotto e Due Canali). Il consigliere ha chiesto nel dettaglio per quanto tempo si ipotizza la permanenza dell'Istituto Sigonio dentro alle mura delle ex scuole Marconi, se questo presuppone ulteriori investimenti per il comparto nel breve-medio periodo e se tale spostamento porterà un cambio di strategia urbanistica per il comparto. Giacobazzi ha affermato che «nel breve periodo occorre sistemare via Nonantolana: la nuova Gronda nord, tangente alla ferrovia, è un'infrastruttura necessaria per risolvere i problemi di circolazione della zona. Sono in corso trattative con privati proprietari degli immobili della zona tra via Nonantolana e la ferrovia ha aggiunto per poter demolire gli ultimi fabbricati nell'area e realizzare la connessione della Gronda dalla zona Fonderie all'area dell'attuale scuola». Per l'assessore «è necessario pensare a una nuova strategia per il comparto ex scuole Marconi e Villa D'Oro. La polisportiva Villa D'Oro riscontrava già una serie di difficoltà prima del terremoto ha proseguito e oggi i suoi impianti vengono utilizzati per l'attività sportiva delle scuole, con un problema di immediato sovraccarico». Giacobazzi ha ricordato che in passato sono stati fatti studi e progetti «che sono rimaste esercitazioni interessanti, ma per diversi motivi, compresa la carenza di risorse per attuare l'intervento, non sono entrate negli strumenti attuativi urbanistici del Comune». Quanto alla vecchia sede del Sigonio «Non potrà rimanere così, dovremo studiare delle modalità di riuso».

Dal Consorzio del Parmigiano Reggiano arrivano 4,7 milioni per i caseifici terremotati

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Dal Consorzio del Parmigiano Reggiano arrivano 4,7 milioni per i caseifici terremotati"*

Data: 04/12/2012

Indietro

04/12/2012 -

Economia

Stampa

Invia ad un amico

Dal Consorzio del Parmigiano Reggiano arrivano 4,7 milioni per i caseifici terremotati

Nonostante la quota disponibile di Parmigiano Reggiano si preveda in calo nel 2013 rispetto al 2012, il Consorzio continua a premere l'acceleratore sulla programmazione produttiva. Lo dice il Consorzio del Parmigiano Reggiano attraverso un comunicato sull'esito dell'assemblea.

"Così come ha sancito l'approvazione del Pacchetto latte e del Pacchetto qualità da parte del Parlamento Europeo - ha sottolineato il presidente dell'Ente di tutela, Giuseppe Alai, nell'ambito dell'assemblea dei consorziati - questa resta la via maestra per una crescita ordinata del settore e una reale tutela dei redditi, strettamente legati all'equilibrio reale tra domanda e offerta, alla stabilità delle relazioni - anche quantitative - con il mondo della distribuzione e, ancora, al contenimento di quelle grandi oscillazioni sui prezzi che disorientano i consumatori, con instabilità legate proprio ad un andamento delle quotazioni strettamente correlato ad altalenanti livelli produttivi".

Una presa di posizione ferma, quella di Alai, con un rilancio dei piani produttivi e del loro valore strategico che prescinde dalla situazione congiunturale, che dovrebbe determinare, come si è detto, un leggero calo della produzione disponibile nel 2013 rispetto al 2012.

Nonostante una produzione che a fine anno si attesterà a 3.330.000 forme (99.000 in più rispetto a quelle del 2011), il terremoto del 20 e 29 maggio ha infatti determinato un calo della disponibilità, sulla produzione 2012, pari a 120.000 forme (completamente uscite dal tradizionale consumo perché distrutte o fuse); il contemporaneo incremento delle esportazioni (+7%, pari a 65.000 forme), i ritiri che effettuerà la società I4S per operazioni promozionali sui mercati esteri (80.000 forme), compenseranno anche una previsione di leggero calo dei consumi interni determinata dalla crisi economica (la stima è di 50.000 forme in meno), con una disponibilità complessiva che si attesterà a 3.100.000 forme di produzione 2012 rispetto ai 3.231.000 forme prodotte nel 2011.

"Queste - ha detto Alai - sono però situazioni del tutto eccezionali legate anche ad un evento drammatico sul piano economico e tragico dal punto di vista umano. Il sistema Parmigiano Reggiano ha anticipato largamente la consapevolezza - sancita anche dalla UE - che una gestione ordinata dei flussi produttivi è condizione fondamentale per affrontare i mercati tutelando i redditi, a maggior ragione nel momento in cui si consolida la tendenza ad una contrazione delle risorse pubbliche disponibili per sostenere i produttori nelle situazioni di crisi dei mercati agroalimentari". Da qui, dunque, l'invito di Alai al massimo rigore nella gestione della produzione e a continuare in un percorso di coesione tra i caseifici che, insieme alla solidarietà di milioni di consumatori, ha consentito riprendere la via della rinascita anche nelle aree colpite dal terremoto.

A questo proposito, il condirettore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti, ha sottolineato che entro il mese di dicembre i caseifici colpiti dal terremoto riceveranno la prima tranche, pari a 4,7 milioni, dei fondi raccolti a loro favore grazie agli altri caseifici del comprensorio (8,6 milioni deliberati dall'assemblea nel luglio scorso), ai consumatori, alle catene distributive e alle vendite solidali effettuate da latterie del comprensorio (1 milione e 152 euro al 3 dicembre). La cifra sarà resa disponibile ai caseifici privi di copertura assicurativa sul prodotto (comunque nei limiti del 20% del danno subito), mentre la parte restante dei fondi confluiti sul Comitato Caseifici Terremotati sarà ripartita dopo che saranno stati ripartiti i fondi pubblici di sostegno alle strutture danneggiate e le compagnie assicurative avranno stabilito

Dal Consorzio del Parmigiano Reggiano arrivano 4,7 milioni per i caseifici terremotati

gli i indennizzi.

Sullo sfondo, intanto, insieme ad una possibile riduzione delle scorte e ad impegni consortili che prevedono investimenti per 5 milioni sull'export e 7 milioni sul mercato nazionale, qualche preoccupazione per l'aumento dei consumi di formaggi similgrana d'importazione, che nel 2012 hanno guadagnato un + 5,8% a dispetto delle migliori Dop italiane.

novemila interventi dei vigili del fuoco nel post-terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Novemila interventi dei vigili del fuoco nel post-terremoto

Il bilancio: effettuate più di cinquemila verifiche tecniche Consegnate le onorificenze del ministero a 17 pompieri REGGIOLO Sono stati quasi novemila, molti dei quali proprio a Reggio, gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco del comando provinciale di Reggio in seguito alle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorso: i pompieri, ribattezzati non a caso Gli angeli del sisma, hanno infatti effettuato circa cinquemila verifiche tecniche e quattromila interventi vari di assistenza alla popolazione (in prevalenza per il recupero di beni rimasti all'interno di case dichiarate inagibili) e di opere provvisorie per la messa in sicurezza di edifici e rimozione di parti pericolanti. Gli interventi legati al sisma hanno rappresentato circa il 60% dell'attività annuale del comando, visto che nel 2012 in undici mesi ne sono stati effettuati più di 15mila. Interventi ordinari. Dei circa 6mila interventi non legati al terremoto, circa un quarto (oltre 1.400, di cui 85 di sospetta natura dolosa) riguardano incendi. Altra tipologia di soccorso rilevante, sia dal punto di vista numerico sia di impatto sociale, sono quelli per gli incidenti stradali: poco meno di 300 soccorsi effettuati, di cui circa 120 con persone ferite o coinvolte. Altre 300 sono state le operazioni di soccorso di varia natura che hanno visto i vigili del fuoco coinvolti nel salvataggio di persone, dalla ricerca di scomparsi agli infortuni domestici e sul lavoro. Calamità naturali. Di rilievo anche le centinaia di interventi legati alle calamità che hanno colpito, nell'anno in corso, sia il territorio provinciale sia nazionale: dal sisma del gennaio che ha colpito la zona della Val d'Enza e del Parmense, alle forti nevicate invernali che hanno visto i vigili reggiani operare anche nell'area della Romagna, agli eventi alluvionali delle coste toscane della primavera scorsa, fino agli innumerevoli incendi del periodo estivo che hanno colpito le aree boschive e verdi della provincia. Pronto intervento. Nel dettaglio, i vigili del fuoco hanno effettuato 153 interventi per danni d'acqua, 95 per salvataggi animali, 90 per ascensori bloccati, 1240 aperture di porta, 123 interventi per fughe di gas. A questi si aggiungono 160 falsi allarmi, che hanno comunque costretto le squadre dei pompieri a recarsi sul posto. I premiati. Nel corso della celebrazione che si è svolta ieri mattina, un momento particolarmente significativo è stato riservato alla premiazione dei vigili del fuoco del comando provinciale di Reggio, che sono stati insigniti delle Croci di anzianità dal ministero dell'Interno. Hanno così sfilato in rassegna, per ricevere l'importante onorificenza, i vigili del fuoco esperti Stefano Bedogni, Luigi Prandi, Fineo Domenico Trionfo, Andrea Dallaglio, Davide Carubbi, Simone Luppi, Maximiliano Baldoni, Vittorio Dallaglio, Stefano Bertolini e Carmine Sansone; i vigili del fuoco Gaetano Camposano e Antonio De Pascalis; i vigili del fuoco ordinari Adriano Remus e Stefano Gambarelli; gli operatori professionali Alves Ceccati, Tiziana Galavotti e Carla Incerti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

reggiolo abbraccia i suoi angeli del sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Reggiolo abbraccia i suoi angeli del sisma

Il paese ha reso omaggio ai vigili del fuoco del comando provinciale in occasione della celebrazione di Santa Barbara, patrona dei pompieri

IL COMANDANTE UGO D ANNA Vorrei lanciare un appello ai politici: se si andrà avanti così ogni comando avrà una autopompa ogni dieci anni

IL VESCOVO E DON GINO Monsignor Adriano Caprioli ha consegnato al parroco di Reggiolo la medaglia spedita dal Papa Benedetto XVI

REGGIOLO Festa grande, ieri mattina a Reggiolo, alla presenza dei massimi rappresentanti delle istituzioni civili, militari e religiose, tra i quali il prefetto Antonella De Miro, in onore dei vigili del fuoco, che quest'anno hanno deciso di celebrare la loro patrona, Santa Barbara, nel paese reggiano più duramente colpito dalle scosse di terremoto del maggio scorso. La comunità reggionale ha abbracciato i suoi angeli, che da mesi lavorano per la messa in sicurezza di case, edifici pubblici, monumenti e per la ricostruzione post-sisma. Sotto la tensostruttura di piazza Martiri, scelta anche come simbolo del paese dopo la distruzione provocata dal sisma, si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Reggio e Guastalla, Adriano Caprioli. La messa è stata concelebrata da monsignor Pietro Iotti, cappellano dei vigili del fuoco di Reggio, monsignor Tiziano Ghirelli, direttore dell'ufficio diocesano Beni Culturali, don Gino Bolognesi, parroco di Reggiolo e Villanova e don Vincenzo Miloro, capo reparto dei vigili del fuoco in quiescenza. La liturgia è stata animata dal coro San Sebastiano della polizia municipale di Reggio. La messa è stata dedicata ai vigili del fuoco in servizio, in quiescenza, in memoria dei caduti nell'adempimento del dovere e per le comunità colpite dal sisma del maggio scorso. Al termine della messa si è svolta la cerimonia di premiazione dei vigili del fuoco, protezione civile e professionisti, che si sono prodigati per aiutare la popolazione reggionale con la consegna di attestati di benemerita e di medaglie. Numerosi gli interventi: da quelli del sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli e del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Reggio, ingegner Ugo D Anna, a quello di monsignor Tiziano Ghirelli, responsabile dell'ufficio diocesano Beni Culturali. Ugo D Anna, nel suo intervento, ha lanciato un appello ai politici affinché «prestino attenzione alle richieste dei vigili del fuoco» e ha precisato: «Se si andrà avanti con i ritmi degli ultimi due anni, ogni comando avrà una nuova autopompa ogni dieci anni, in particolare è allarmante che un comando come Reggio disponga di una sola autoscala, assegnata 17 anni fa. È essenziale, in un paese come il nostro, avere un buon rapporto con il mondo del volontariato e con le relative organizzazioni, e la vicenda del terremoto lo dimostra: è mia intenzione migliorare la sinergia tra il personale permanente e i volontari dei vigili del fuoco, nel rispetto dei relativi ruoli. Un commosso ricordo per i colleghi che non ci sono più e a quelli che hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere». Monsignor Tiziano Ghirelli, nel ringraziare l'opera dei vigili del fuoco e della protezione civile, ha ricordato che sono state quarantina le chiese della diocesi di Reggio danneggiate dal terremoto. Ghirelli ha letto l'attestato di affettuosa riconoscenza inviato il 20 giugno 2012 da Papa Benedetto XVI al comando provinciale dei vigili del fuoco, insieme alla medaglia spedita personalmente al vescovo di Reggio: sul retro è raffigurata l'immagine del Pontefice mentre nel verso è raffigurato un particolare dello stupefacente affresco di Pietro Cancino, conservato nella Cappella Sistina, risalente al 1481. Hanno preso poi la parola il presidente della Federazione regionale dei Periti industriali, Silvano Bedogni, che ha premiato il comandante D Anna, e il rappresentante Auser di Reggiolo, che ha invitato all'esterno i presenti per l'inaugurazione di due pulmini acquistati con le donazioni di altre sedi Auser. Dopo la benedizione, tutti i presenti si sono spostati in piazza Martiri per l'applauditissima dimostrazione tecnica effettuata dai vigili del fuoco. Davanti a una gigantesca bandiera tricolore esposta sulla facciata di Palazzo Sartoretti sono state simulate operazioni di salvataggio da un'altezza di 12 metri con cuscino d'aria e funi. Poi tutti sotto la tensostruttura per un lauto quanto immancabile rinfresco. Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

reggiolo abbraccia i suoi angeli del sisma

GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO DELLA FESTA sul sito www.gazzettadireggio.it

nuovi pulmini per il trasporto degli anziani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Nuovi pulmini per il trasporto degli anziani

la generosità delle auser di tutta Italia

REGGIOLO. Una festa nella festa per l'inaugurazione, ieri mattina, in piazza Martiri, di un pullmino donato dall'Auser Parma, dalle Auser delle Regioni del Sud ed Isole, dall'Auser Friuli Venezia Giulia, che verrà utilizzato per l'accompagnamento e trasporto sociale nelle aree terremotate del reggiano. Nell'occasione è stato inaugurato un altro automezzo donato da Auser Marche, Auser Friuli Venezia Giulia e Gruppo Gnocco Fritto Castello di Serravalle, che verrà utilizzato a favore dei terremotati nell'area di Crevalcore (Bologna). Alla cerimonia erano presenti i vari rappresentanti delle Auser regionali e provinciali, oltre alle delegazioni Auser di Modena e Bologna che hanno ringraziato i colleghi parmensi, marchigiani, friulani e siciliani per la sensibilità dimostrata a favore delle zone terremotate. (m.p.)

la produzione dev'essere tenuta sotto controllo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Economia*

«La produzione dev essere tenuta sotto controllo»

Il presidente del Consorzio di tutela ieri in assemblea Solo il sisma ha tolto dal mercato 120mila forme

In arrivo i primi rimborsi post-sisma

PARMIGIANO REGGIANO »IL PUNTO

Entro fine mese i caseifici colpiti dal terremoto riceveranno la prima tranche, pari a 4,7 milioni, dei fondi raccolti a loro favore grazie agli altri caseifici (8,6 milioni), ai consumatori, alle catene distributive e alle vendite solidali effettuate da latterie del comprensorio (1 milione e 152 euro al 3 dicembre). La cifra sarà destinata ai caseifici privi di copertura assicurativa (20% del danno subito), mentre la parte restante dei fondi confluiti sul Comitato Caseifici sarà ripartita dopo la suddivisione dei fondi pubblici di sostegno alle strutture danneggiate e le compagnie assicurative avranno stabilito gli indennizzi.

REGGIO La produzione di Parmigiano Reggiano va tenuta ancora sotto controllo. E questo il diktat che esce dal Consorzio di Tutela che ieri ha riunito in assemblea i produttori. Invero, la commercializzazione 2012 è già calata sensibilmente rispetto al 2011: 3.100.000 forme contro 3.231.000 dell'anno precedente. Ma un ruolo assolutamente determinante in questo dato l'ha avuto il terremoto del 20 e 29 maggio scorso. Per colpa del sisma infatti sono uscite dal mercato (perché distrutte o fuse) 120mila forme. A comporre questi 3 milioni 100mila forme, contribuiscono anche il contemporaneo incremento delle esportazioni (+7%, pari a 65.000 forme) e i ritiri (circa 80mila forme) che effettuerà la società I4S per operazioni promozionali sui mercati esteri. Mosse, queste ultime due che compenseranno anche una previsione di leggero calo dei consumi interni determinata dalla crisi economica: la stima del Consorzio è di un calo delle vendite pari a 50.000 forme in meno. «Queste ha detto Alai sono però situazioni del tutto eccezionali legate anche ad un evento drammatico sul piano economico e tragico dal punto di vista umano. Il sistema Parmigiano Reggiano ha anticipato largamente la consapevolezza sancita anche dalla Unione europea che una gestione ordinata dei flussi produttivi è condizione fondamentale per affrontare i mercati tutelando i redditi, a maggior ragione nel momento in cui si consolida la tendenza ad una contrazione delle risorse pubbliche disponibili per sostenere i produttori». Da qui, dunque, l'invito di Alai al massimo rigore nella gestione della produzione e a continuare in un percorso di coesione tra i caseifici. Una coesione che il comparto ha mostrato soprattutto in occasione del sisma del maggio scorso, come testimoniano i dati forniti dal condirettore del Consorzio Riccardo Deserti a proposito degli aiuti ai caseifici colpiti dal terremoto. Ma l'assemblea di ieri è servita anche per fare il punto su altri problemi e criticità del settore. Problemi che in altri tempi sarebbero stati al centro del dibattito, ma ora - in questa fase di emergenza - paiono quasi marginali. Ad esempio, all'assemblea del consorzio andata in scena ieri si è discusso di una possibile riduzione delle scorte e ad una serie di impegni del Consorzio che complessivamente comportano investimenti per 12 milioni di euro. Circa 5 milioni andranno sul fronte dell'export e 7 milioni che invece serviranno sul mercato nazionale. Eppoi i vertici del Consorzio hanno sottolineato la loro preoccupazione per l'aumento dei consumi di formaggi similgrana d'importazione, che nel 2012 hanno guadagnato un + 5,8% a dispetto delle migliori Dop italiane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i vigili del fuoco festeggiano insieme ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

I vigili del fuoco festeggiano insieme ai terremotati

SANTA BARBARA A REGGIOLO

Una giornata di Santa Barbara (protettrice dei vigili del fuoco) del tutto diversa dalle precedenti. I vigili reggiani hanno festeggiato la loro patrona andando a Reggio, condividendo il loro momento di gioia con quei terremotati che tanto hanno aiutato nel corso dell'estate. nPINOTTI ALLE PAGINE 70 E 71

la bertazzoni licenzia i precari sciopero e presidio della fabbrica

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

La Bertazzoni licenzia i precari Sciopero e presidio della fabbrica

Guastalla: molti di loro sono rimasti senza stipendio dopo il recupero dell Irpef post-terremoto ma l azienda annuncia 15 nuove assunzioni «fuori dal bacino, per rinnovare le professionalità»

GUASTALLA Non bastava l azzeramento delle buste paga dei 14 lavoratori che avevano sottoscritto il contratto con la Yous spa di Reggiolo per il recupero dell Irpef, dopo le agevolazioni fiscali post-terremoto, poi trasferiti alla Manpower di Suzzara (Mn), ora la direzione della Bertazzoni La Germania di via Palazzina a Guastalla, vuole lasciarne a casa 26. Niente da eccepire sulla legittimità della scelta, dato che il loro contratto è scaduto, ma quello che ha mandato su tutte le furie i lavoratori precari è che l azienda vuole assumere 15 nuovi interinali che non fanno parte del cosiddetto bacino aziendale, considerato parte integrante del contratto sottoscritto tra sindacato e Bertazzoni-La Germania, già dal 2009. Secondo Emiliano Borciani della Fiom Cgil di Guastalla «l azienda vuole distruggere l accordo di bacino per avere mano libera sulle liste di lavori iscritti nelle ditte di somministrazione lavoro». Per questo, ieri mattina, i lavoratori della Bertazzoni-La Germania, hanno incrociato le braccia dalle 9 alle 11 con presidio davanti alla fabbrica. E quando il responsabile delle risorse umane dott. Paolo Pecchini è uscito per parlare con i lavoratori, non sono mancati momenti di tensione tra urla di protesta e suoni di fischietti assordanti. «All azienda ha detto il dottor Pecchini servono professionalità nuove da formare per cui abbiamo bisogno di allargare il numero di lavoratori interinali». Tutto è nato da rumors all interno dell azienda e la scoperta di tale decisione è stata quasi casuale innescando il sospetto che la Bertazzoni era al corrente di quanto stava accadendo alla Yous spa e del successivo passaggio alla Manpower. Da qui la richiesta di chiarimento da parte delle Rsa aziendali e della Fiom Cgil alla direzione aziendale che ha confermato la decisione di non rinnovare il contratto a 26 lavoratori precari e di volerne assumere, al di fuori del bacino altri 15. «E pensare ha spiegato Emiliano Borciani della Fiom Cgil che poche settimane fa l azienda ci ha fatto vedere i programmi di produzione che mostrano che a gennaio 2013 il lavoro c è e il fatturato non è assolutamente in calo. Quest anno, non è neppure stata fatta un ora di cassa integrazione. Alla Bertazzoni La Germania, ci sono lavoratori che hanno 30-40 mesi di anzianità. Il contratto di bacino, che tutto sommato ha funzionato, ha lo scopo anche di stabilizzare l occupazione. Infatti grazie a questo meccanismo, negli anni, sono state assunte a tempo indeterminato 23 persone. Perché protestiamo? Perché dopo 9 mesi di anzianità, anche non continuata, il lavoratore ha un diritto di prelazione su nuovi interinali. E questo che l azienda vuole cancellare. Dal 2009 ad oggi, l azienda ha utilizzato un centinaio di interinali». Oggi, alla Bertazzoni-La Germania, ci sarà un incontro tra la direzione, Rsa aziendali e Fiom Cgil. (m.p.)

Legambiente aiuta la Maremma con 'SOS Alluvione'

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Legambiente aiuta la Maremma con 'SOS Alluvione'*"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Legambiente aiuta la Maremma con 'SOS Alluvione'

In Maremma continuano i problemi legati all'alluvione e agli allagamenti delle ultime ondate di maltempo. Legambiente lancia lo sportello 'SOS Alluvione' per sostenere la popolazione colpita

Martedì 4 Dicembre 2012 - Dal territorio -

"Nonostante sia finita l'allerta meteo, continua l'emergenza alluvione in Maremma" afferma Legambiente, madre dell'iniziativa 'SOS Alluvione'.

La Maremma è stata duramente colpita dalle ultime ondate di maltempo: l'alluvione ha allagato case e campagne, in un territorio che ha puntato molto sull'economia derivante dall'agricoltura. Un problema non da poco, a cui si aggiunge la necessità di messa in sicurezza del territorio e di ricostruzione di quanto andato distrutto dall'acqua e dal fango.

'SOS Alluvione' vuole essere uno sportello che sia di aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dall'alluvione, perché una volta spenti i riflettori della cronaca la gente non sia lasciata da sola.

"La zona più colpita e disastrosa è sempre la campagna intorno ad Albinia, - prosegue Legambiente - dove molte famiglie hanno abbandonato la propria casa per paura. Là c'è ancora molto da lavorare, tra abitazioni e aziende che hanno bisogno di aiuto, e ci vorrà del tempo prima che la situazione ritorni alla normalità. Legambiente si rende disponibile per continuare ad aiutare, insieme alla Protezione civile e alle istituzioni, la popolazione colpita dall'alluvione".

"Invitiamo anche i cittadini a contattarci direttamente per favorire la connessione e la collaborazione con gli enti locali, per segnalarci problematiche specifiche o richiedere l'aiuto dei nostri volontari. Ora più che mai c'è bisogno dell'aiuto di tutti per uscire prontamente da questa situazione di forte emergenza" riporta Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente.

Quanti vogliano contattare l'associazione possono rivolgersi allo sportello Sos ambiente, disponibile presso il Centro nazionale di Legambiente a Rispecchia, frazione del comune di Grosseto, o telefonando allo 0564.48771 o scrivendo a sosambiente@festambiente.it. Le segnalazioni e le richieste possono essere fatte anche tramite il profilo e la pagina facebook, o l'account di twitter @Festambiente, questo per arrivare il più possibile vicino a chiunque necessiti di segnalare in qualche modo un disagio o un problema.

Redazione/sm

Il cane-eroe dei terremotati si è suicidato dalla scogliera

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Cronache

04-12-2012

LA STORIA Commozione in Liguria**Il cane-eroe dei terremotati si è suicidato dalla scogliera***Alex, abituato a salvare gli altri, si è lanciato da una roccia alta 15 metri rispondendo a un misterioso istinto primordiale***Oscar Grazioli**

Cosa sia successo ai suoi delicati meccanismi neuronali nessuno probabilmente lo saprà mai dire. Si possono fare tutta una serie infinita di congetture più o meno prosaiche, più o meno scientifiche oppure di pura fantasia. Fatto sta che Alex, il cane eroe in forza all'unità cinofila dei vigili del fuoco di Busalla è morto e apparentemente si è suicidato. Il suo proprietario e conduttore, Massimo Angeloni vigile del fuoco in forza alla cittadina ligure, era presente al momento della tragedia e ricorda di averlo visto improvvisamente gettarsi in mare da un'altezza di 15 metri, fatto abbastanza insolito, sia per un cane abituato a lavorare soprattutto sulle macerie. Il vigile si è subito avvicinato alla scogliera e ha tratto un sospiro di sollievo, quando ha visto Alex nuotare tra i flutti. «Anche questa volta è andata bene» ha detto tra sé e sé, dato che il cane non era la prima volta che si trovava in condizioni di apparente pericolo. Essendo poi un Golden Retriever (razza molto simile al Labrador), anche se non istruito specificamente per i salvataggi in mare, come tutti questi cani ha un istinto natatorio molto sviluppato, oltre a una forza fisica in grado di superare momenti di grande difficoltà. E invece, quando il vigile è sceso all'altezza del mare, si è reso conto che il corpo di Alex galleggiava ormai privo di vita. Alex era stato impiegato anche nel terremoto de l'Aquila, dove aveva lavorato intensamente per diversi giorni, aiutando i volontari a ritrovare alcuni dispersi tra le macerie. Il suo incredibile tuffo dall'alto della scogliera di Camogli, dove si è consumato il dramma, rimane avvolto nel mistero. Fulvio Pittaluga, responsabile dei vigili del fuoco di Busalla dove Alex era assegnato per le operazioni di protezione civile, cerca di darsi una spiegazione, ragionando su un eventuale richiamo dell'istinto verso uno stimolo a noi ignoto. «Forse uno stimolo di quelli che sentiva nelle ricerche, non possiamo dirlo» dichiara il comandante. Già, ma quale se a mare non c'era nessuno in difficoltà, cosa che spiegherebbe benissimo l'istintodi gettarsi anche in un'operazione di salvataggio, per quanto disperata. «Avrà sentito qualcosa » dicono i colleghi, con il dubbio disegnato sul viso. Qualcuno parla invece apertamente di suicidio, mentre altri ne parlano ma sottovoce, quasi fosse una bestemmia. Può dunque un animale e in questo caso un cane togliersi volontariamente la vita? La domanda continua ad affascinare gli etologi e la gente comune, anche sulla base di leggende metropolitane suggestive ma pur sempre leggende, come quella che vorrebbe lo scorpione suicida di fronte al cerchio di fuoco che lo circonda. Certamente non sarà un'amabile bestiola ma milioni di scorpioni nel mondo hanno subito il triste destino di essere arsi vivi dal bambino di turno che voleva dimostrare agli altri la veridicità della leggenda del suicidio. Un'altra situazione che ha fatto discutere molto è il «suicidio» in massa dei lemming: piccoli roditori artici che in realtà è frutto di un cartoon di Disney più che della realtà.

Il suicidio ammette la coscienza di sé e la propria posizione nel mondo circostante. Solo pochissimi animali, come i delfini, alcuni primati e forse gli elefanti, sono dotati di questa caratteristica, mai sviluppata comunque come nell'uomo. La realtà è che abbiamo perso Alex, un cane di sei anni fedele al suo lavoro di salvare vite umane etutti quelli che lo hanno conosciuto ora ne piangono l'assenza. Quel che ha visto o sentito solo il mare lo sa.

I DUBBI

Il cane-eroe dei terremotati si è suicidato dalla scogliera

Animali che si tolgono la vita? Non ci sono casi provati scientificamente **ALTRUISTA** Uno splendido esemplare di Golden Retriever

Forte sisma ad Ascoli. Gente in strada anche nel Teramano**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Forte sisma ad Ascoli. Gente in strada anche nel Teramano"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Forte sisma ad Ascoli. Gente in strada anche nel Teramano

Redazione

| Seguici su Google+ ASCOLI PICENO - Una forte scossa di terremoto è stata distintamente avvertita poco dopo le 2 di questa notte nella zona fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. La scossa, di magnitudo 4 è stata preceduta e seguita da altre due scosse di minore intensità.

Secondo le informazioni raccolte dalla Protezione Civile, il sisma non avrebbe provocato danni.

Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida, ma data l'alta profondità della scossa (30 km) il movimento tellurico si è propagato per moltissimi chilometri. Anche nel Teramano, infatti, la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione che, in diversi casi, è persino scesa in strada.

Tantissime le chiamate ai Vigili del Fuoco ma fortunatamente, come abbiamo detto, non è stato registrato nessun danno o ferito.

Bologna, salvati dal terremoto ed esposti

Il Giornale dell'Arte -

Il Giornale dell'arte.com

"Bologna, salvati dal terremoto ed esposti"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Mostre

CONDIVIDI

Bologna, salvati dal terremoto ed esposti

A Palazzo Fava una mostra di dipinti e sculture recuperati da chiese e palazzi danneggiati dal sisma dello scorso maggio Bologna. Inaugura venerdì prossimo, 7 dicembre, e durerà fino al 6 gennaio a Palazzo Fava, Palazzo delle Esposizioni di Fondazione Carisbo la rassegna «Salvati dal terremoto. Dipinti e sculture dai centri storici tra Bologna e Ferrara». I curatori, Luigi Ficacci e Angelo Mazza, hanno individuato alcune importanti opere salvate dai danneggiamenti a chiese e palazzi dei centri di Cento, Crevalcore, Galliera, Pieve di Cento e Sant'Agostino, in questi mesi ricoverate nelle sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, negli ambienti messi a disposizione da privati a Pieve di Cento, nei depositi allestiti presso Art Defender a Bologna e in quelli presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna.

A Palazzo Fava sono esposte opere di scuola bolognese dal Cinquecento al Settecento. Tra queste la grande pala di Ludovico Carracci della Pinacoteca Civica di Cento (uno dei capolavori del grande maestro bolognese, firmato e datato 1591), due dipinti del Guercino (la giovanile Sibilla della Fondazione Cassa di Risparmio di Cento; la grande Annunciata della collegiata di Pieve di Cento, del 1646), due pale d'altare di Ubaldo Gandolfi e inoltre dipinti di Lorenzo Sabbatini, Denys Calvaert, Alessandro Tiarini, Giovan Francesco Gessi, Ludovico Lana. Testimonianze significative della pittura emiliana che per lungo tempo saranno sottratte alla pubblica visione in conseguenza della precarietà strutturale degli edifici che finora le hanno custodite, sia ecclesiastici sia civili.

La mostra è promossa dalla Fondazione Carisbo in collaborazione con la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna e la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini (catalogo Bononia University Press).

di Stefano Luppi, edizione online, 4 dicembre 2012

Toscana, nuova allerta maltempo fino alle 23**Il Salvagente.it**

"Toscana, nuova allerta maltempo fino alle 23"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Toscana, nuova allerta maltempo fino alle 23

Nuova allerta meteo in Toscana. Dalla Sala operativa della Protezione civile regionale è stato diramato un avviso di criticità dalle 8.00 fino alle 23.00 di oggi.

In particolare vengono segnalate mareggiate con criticità elevata sulla costa livornese e sull'Arcipelago specialmente a nord dell'Elba e mare agitato lungo la costa della Versilia.

Pioggia sin dal mattino

Previste anche piogge già a partire dalle prime ore della mattinata nelle zone centro settentrionali della regione in estensione a quelle meridionali dal pomeriggio. Le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità. Si prevedono ovunque cumulati poco abbondanti (anche se localmente abbondanti nella Val di Sieve, Valdarno, Val di Bisenzio, Val d'Elsa, Valdera e Casentino).

Venti di burrasca

Meno intensa la pioggia prevista in Val di Cornia, in Versilia e nel grossetano. Situazione critica anche per i venti. Si prevede vento di burrasca di Libeccio con raffiche forti sulla costa centro settentrionale. Poi, dal pomeriggio, vento ancora forte fino a burrasca, che ruoterà sulla costa toscana centro meridionale.

La Sala operativa avverte che la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, risulta di difficile previsione.

Ultimo aggiornamento: 04/12/12

Terremoto tra Ascoli e San Benedetto, magnitudo 4**Il Salvagente.it**

"Terremoto tra Ascoli e San Benedetto, magnitudo 4"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto tra Ascoli e San Benedetto, magnitudo 4

Quattro scosse a distanza di pochi minuti. Gente in strada ma nessun danno.

Quattro scosse di terremoto nella notte, tra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto, hanno gettato nel panico la popolazione. La più forte, avvertita alle 2, 18, è stata di magnitudo 4 ed è stata distintamente avvertita dalla popolazione. La scossa principale è stata preceduta e seguita da altre tre di più lieve entità. Secondo le prime informazioni raccolte dalla Protezione civile, non ci sarebbero stati danni ma solo molto spavento per i cittadini che hanno tempestato di telefonate i centralini dei vigili del fuoco.

Scosse ripetute e ravvicinate

Il primo movimento tellurico è arrivato alle 2,11, ed è stato avvertito distintamente. In realtà, però, si trattava solo di un annuncio della scossa che, circa dieci minuti più tardi (alle 2,18), avrebbe scosso la terra in maniera decisamente più vigorosa. Dopo soli 3 minuti dal sisma, alle 2,21 i sismografi dell'Ingv hanno poi registrato uno nuovo movimento, di magnitudo 2.3.

L'ultima replica è stata registrata alle 2,31, sempre di magnitudo 2.3.

Nessun danno

Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida. Molta la paura fra la gente, svegliata nel sonno, ma dalle verifiche fatte finora non si segnalano problemi alle persone né agli edifici.

Ultimo aggiornamento: 05/12/12

Terremoti: scossa magnitudo 4 ad Ascoli

- ansa - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Terremoti: scossa magnitudo 4 ad Ascoli"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa magnitudo 4 ad Ascoli

[Tweet](#)

5 dicembre 2012 ansa

Molta paura ma nessun danno, iniziata ricognizione edifici

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 5 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 4 e' stata avvertita dalla popolazione alle 2,18 nella zona di Ascoli e San Benedetto del Tronto. Secondo le informazioni finora raccolte dalla Sala regionale di Protezione civile, il sisma non avrebbe provocato danni. Alle 2,12 nella stessa area c'era stata una scossa di magnitudo 2,1. Tante le chiamate dei cittadini ai vigili del fuoco. Stamane un po' in tutti i comuni e' iniziata una ricognizione soprattutto degli edifici piu' vecchi.

© riproduzione riservata

La solidarietà nel "carniere" dell'Atc

Articolo

Libertà

""

Data: 05/12/2012

Indietro

La solidarietà nel "carniere" dell'Atc

Fiorenzuola, 10mila euro per ricostruire la scuola terremotata di Cavezzo

Nella foto l'assegno della Banca Sviluppo di Fiorenzuola di 10mila euro emesso dal presidente ...

FIORENZUOLA - (d. m.) Non solo lepri e fagiani nel carniere dei cacciatori dell'ambito di caccia territoriale della provincia numero 2. Nel carniere quest'anno c'è anche tanta solidarietà. «E' arrivato infatti il momento di devolvere l'importante somma che il Comitato direttivo dell'ambito di caccia ATCPC2 - spiega il presidente Luciano Vitelli - aveva destinato da subito per le popolazioni emiliane colpite dal terremoto, con decisione unanime di tutto il consiglio e di tutti i 740 soci appartenenti. La scelta, presa a ridosso degli eventi sismici, era stata quella di donare 10mila euro, attinti dal nostro fondo di riserva». Il presidente Vitelli, che da tempo conosce i responsabili venatori della provincia di Modena, dopo i primi contatti con l'Atc della provincia di Modena numero uno (il presidente è Vainer Tassi che coordina la raccolta), ha accolto l'invito a contribuire all'importante progetto di ricostruzione della scuola media del Comune di Cavezzo, uno dei più colpiti. «Una delegazione dell'ambito piacentino ha partecipato all'apertura della scuola. Il contributo dal nostro Atc - dice Luciano Vitelli - è stato uno dei più significativi e si è andato a sommare ad altri contributi arrivati da altri Atc piacentini (il 6 e l'1), uniti nel comune obiettivo di aiutare la popolazioni terremotate. Con questa azione - conclude Vitelli - dimostriamo che i cacciatori non mettono solo passione nella caccia, ma anche nel futuro e sostengono progetti per il territorio. Il cacciatore è una figura spesso malvista e bistrattata, ma capace di dimostrare concretamente solidarietà a chi ha tanto sofferto e, in alcuni casi, ha perso tutto, partecipando a progetti seri e dando la propria operatività sul luogo del terremoto».

d. men.

05/12/2012

<!--

\$:m

Cinque intossicati da una stufa

Articolo

Libertà

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Cinque intossicati da una stufa

Gragnano, un 55enne in camera iperbarica a Fidenza

La camera iperbarica all'ospedale di Fidenza dove è stato trattato il 55enne

Gragnano - Ha provocato paura e apprensione a Campremoldo Sotto di Gragnano l'intossicazione da monossido di carbonio che, a causa del malfunzionamento di una stufa a legna, lunedì notte ha coinvolto un'intera famiglia. Il più grave è risultato essere Claudio Lucchese di 55 anni, che ha dovuto ricorrere prima alle cure del pronto soccorso di Castelsangiovanni, poi dell'ospedale di Fidenza dove è stato sottoposto ad un trattamento in camera iperbarica. Ieri mattina fortunatamente l'uomo è stato dimesso visto che le sue condizioni erano migliorate.

Anche altri quattro figli dell'uomo, tutti di età compresa tra i 20 e i 26 anni sono finiti all'ospedale. Tutti dimessi dopo una visita medica senza il ricorso alla camera iperbarica, visto che le loro condizioni non erano preoccupanti.

Il fatto è avvenuto attorno alle 23 di lunedì sera. Il 55enne, un nomade sinti, che abita in una casa a Campremoldo Sotto, in quel momento stava dormendo su di un divano che si trova vicino alla stufa a legna. «È stato lui ad accorgersi che qualcosa non andava», ha raccontato ieri uno dei figli che abita nel campo nomadi di Castelsangiovanni e che quindi non era tra quelli che al momento dell'intossicazione si trovavano a Campremoldo Sotto.

«Pensava che fosse un malore - ha raccontato il figlio che abita a Castello - e quindi ha preso la macchina ed è andato da solo al pronto soccorso». È qui che i medici si sono accorti che l'uomo era stato intossicato da monossido di carbonio. I sanitari hanno quindi dato l'allarme e hanno chiesto all'uomo se in casa con lui c'erano altre persone. È quindi partito l'allarme anche per gli altri quattro figli. Tutti sono giunti a Castello con la loro auto. Una volta all'interno del pronto soccorso i sanitari hanno accertato che le loro condizioni non erano critiche. I figli sono quindi rientrati a casa mentre per il padre è stato disposto il ricovero temporaneo a Fidenza.

Accanto alla casa di Campremoldo dove dormivano il padre e i quattro figli c'è una roulotte al cui interno si trovavano altri familiari: per precauzione sono stati anch'essi visitati all'ospedale di Castelsangiovanni e dimessi dopo aver accertato che non avevano nulla.

Il problema pare sia stato causato da una stufa di ghisa, usata anche per cucinare, alimentata a legna. Probabilmente un malfunzionamento della canna fumaria. Questo avrebbe provocato la fuoriuscita di monossido di carbonio.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di San Nicolò alla guida del luogotenente Mario Congiu e i vigili del fuoco di Castelsangiovanni i quali hanno effettuato un controllo sugli impianti della casa.

mil.

05/12/2012

<!--

\$:m

Aiuti alle zone colpite dal sisma in Emilia

Articolo

Libertà

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Solidarietà

Aiuti alle zone colpite
dal sisma in Emilia

Anche Roberto Franchini, presidente di Cna costruzioni Emilia Romagna, ha partecipato all'assemblea della Cna. Ha snocciolato i dati delle imprese emiliane messe in ginocchio dal terremoto, ma ha anche illustrato il piano di ricostruzione che potrebbe non solo far rinascere le zone colpite dal sisma e fungere da volano per far ripartire il comparto dell'edilizia, il più in crisi di tutto il sistema.

Dopo gli interventi di saluto delle autorità presentate dal direttore provinciale di Cna Enrica Gambazza - il prefetto Antonino Puglisi, il presidente della provincia Massimo Trespidi, il sindaco Paolo Dosi e il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Parenti - è toccato al presidente nazionale di CNA, Ivan Malavasi, tirare le conclusioni dell'assemblea che si è svolta nella sala "Il Samaritano" della Caritas diocesana, in via Giordani. E dalla Caritas, insieme alla Cna di Piacenza, è giunto un segno di solidarietà alle zone colpite dal terremoto con la devoluzione di una somma per aiutare la ricostruzione.

05/12/2012

<!--

E' anche piacentino il vino benefico

Articolo

Libertà

""

Data: 05/12/2012

Indietro

per i terremotati

E' anche piacentino

il vino benefico

Oltre 65mila euro la cifra raccolta con i proventi dell'asta benefica e le donazioni dirette. "Gli agricoltori hanno dimostrato che in una sola sera si può dare una risposta concreta alle necessità delle zone terremotate, un segnale forte quando dal governo invece sono arrivate, per ora, solo belle parole e promesse" - commenta Guglielmo Garagnani Presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna e organizzatore dell'asta di beneficenza svoltasi sabato 1 dicembre, a Palazzo Albergati, Bologna. E aggiunge: "Il nostro impegno per la ricostruzione dell'asilo parrocchiale della comunità di Mortizzuolo, scelta come simbolo per le sue profonde radici rurali, continuerà nei prossimi mesi con una lotteria gestita dalla Diocesi di Carpi grazie alla quale puntiamo a raddoppiare la somma raccolta fino ad ora".

All'asta svoltasi durante una cena con più di 300 commensali, preparata dalla "Brigata della Tavola della Signoria" di Palazzo Albergati, hanno partecipato anche Enrico Chiesa e Lugi Sidoli, Presidente e Direttore di Confagricoltura Piacenza, in duplice veste: sia come acquirenti che come fornitori, portando i prodotti che alcune imprese vitivinicole d'eccellenza hanno donato. "E' stata attivata una gara di solidarietà a cui gli agricoltori hanno risposto generosamente. Ben diciassette aziende vitivinicole piacentine associate a Confagricoltura Piacenza hanno regalato bottiglie di pregio - spiega Chiesa -. Ora il "vino benefico" diverrà anche il premio di una lotteria, sempre per devolvere i fondi alla ricostruzione dell'asilo. Mi sento di ringraziare pubblicamente queste nostre imprese che così generosamente hanno risposto all'iniziativa: Azienda Vitivinicola Uccellaia, Azienda Agricola Merli, Azienda Vitivinicola Lusenti, Azienda Agricola Monferrina, Vitivinicola Valla, di Marasi Daniele e Loretta e poi, ancora, Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, Gapolli Valerio, Civardi Roberto, Azienda Agricola Dacrema e Azienda Agricola Vercesi, Azienda Vitivinicola Braghieri, Colombi Valter, Azienda Agricola Gaiaschi Terenzio, Azienda Agricola Molinelli, Azienda Agricola Pusterla e Azienda Agricola Montesissa". I biglietti della lotteria saranno disposizione a breve anche presso gli Uffici di Confagricoltura Piacenza.

05/12/2012

<!--

Da Borgonovo 4mila euro per le scuole di San Felice

Articolo

Libertà

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Da Borgonovo 4mila euro
per le scuole di San Felice

Borgonovo - Quattromila euro per i bambini di San Felice sul Panaro. A tanto ammonta il contributo che Aido, alpini e Pro loco di Borgonovo hanno destinato a favore degli scolari del comune modenese, tra i più colpiti dalle scosse di terremoto della scorsa primavera. Il contributo è stato consegnato in occasione di una recente visita di una delegazione borgonovese nel comune terremotato.

«Durante la visita - dice il presidente della Pro loco Carlo Cavallari - abbiamo incontrato i rappresentanti del Comitato genitori che si occupa di ricostruire le scuole elementari di San Felice ai quali abbiamo consegnato i soldi». I rappresentanti del comitato a loro volta erano stati ospiti a Borgonovo durante la festa d'la chisola e più di recente in occasione della fiera fredda, per far conoscere la loro attività e sensibilizzare sul tema della ricostruzione della scuola andata distrutta.

Parte dei 4mila euro era stato raccolto tramite il concerto della Bottom Band organizzato dalla Pro Loco e dal gruppo Alpini la scorsa estate in piazza Garibaldi. Si sono poi aggiunti altri fondi raccolti grazie a iniziative organizzate dall'Aido che hanno permesso di raggiungere la somma totale. «La visita - commenta ancora il presidente della Pro loco - ha avuto anche lo scopo di dimostrare la vicinanza di Borgonovo e delle sue associazioni alle persone così duramente colpite da questo tragico evento».

Il presidente del Comitato, Alessio Iossa, ha ringraziato tutta la comunità borgonovese per la generosità dimostrata. «Visitando San Felice - prosegue Cavallari - siamo rimasti impressionati da come il centro storico sia stato colpito così duramente dal sisma. La chiesa, il municipio, il teatro, la rocca, i negozi e centinaia di case sono lesionati. Da poco il centro è stato in parte riaperto e, percorrendo le strade, ci siamo resi conto di quanto ci sia da fare. Ma nello stesso tempo ci ha colpito la forza e lo spirito delle persone per cercare di tornare alla normalità». La delegazione di Borgonovo ha visitato anche il nuovo complesso scolastico che comprende da una parte l'asilo nido e la scuola materna e dall'altra la scuola elementare.

«Questi edifici - dice ancora il presidente della Pro loco - sono stati costruiti in meno di due mesi lavorando giorno e notte, superando tutti i problemi che si sono presentati, al fine di permettere ai bambini di poter frequentare la scuola. Purtroppo le aule delle scuole medie sono state trasferite in un container, in quanto l'edificio vecchio è recuperabile, ma ci vuole tempo».

Prima del rientro a Borgonovo c'è stato il tempo per un ritrovo conviviale all'interno di una tenda donata dalla Croce Bianca di Milano dove i volontari della Pro loco hanno donato agli amici di San Felice un'opera realizzata dai madonnari di Bergamo durante la festa d'la Chisöla.

mar. mil.

05/12/2012

<!--

Misericordia, sedici nuovi volontari

Articolo

Libertà

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Misericordia, sedici nuovi volontari

Il grazie della Regione per i soccorsi portati alle popolazioni terremotate

(fri) Sono 16 i nuovi volontari della Misericordia che hanno superato il corso base nel mese di giugno e che l'altro giorno hanno ricevuto gli attestati durante la festa della patrona, Santa Elisabetta d'Ungheria. L'attestato arriva dalla

Confederazione nazionale di Firenze e attesta l'iscrizione all'albo nazionale dei soccorritori Liv. base delle Misericordie.

Tragli aspiranti confratelli ci sono anche volontari che hanno seguito il corso autisti, ovvero il corso di guida sicura in emergenza tenuto da istruttori confederali. Ecco i nomi dei sedici: Maria Antonietta Cairo, Leonardo Casaroli, Nicola Cattivelli, Maurizio Cordani, Fiorella Curcio, Giovanna Martinico, Fabio Molinari, Gabriele Politi, Luca Politi, Salvatore Puglisi, Andrea Quagliaroli, Fabio Rizzi, Umberto Scarpetta, Gloriano Pazzini, Stefano Galli, Maurizio Spreafico. Sono poi stati consegnati gli attestati inviati dalla regione Emilia Romagna a coloro che hanno partecipato ai soccorsi delle popolazioni terremotate in Emilia. Hanno ricevuto il grazie della Regione il governatore Rino Buratti, Giorgio Sartori, Roberto Sartori, Roberto Liviero, Gianpiero Morigi, Patrizia Ferri, Gianbattista Brambilla, Fabio Rizzi, Fernando Galli.

05/12/2012

<!--

Albinia, 150 persone sono senza casa a seguito dell'alluvione**MaremmaNews**

"Albinia, 150 persone sono senza casa a seguito dell'alluvione"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Albinia, 150 persone sono senza casa a seguito dell'alluvione

Martedì 04 Dicembre 2012 | |

Share Orbetello: Stando ai dati che fino a questo momento abbiamo raccolto – scrivono dal Comune di Orbetello - e ancora purtroppo in aggiornamento, sono 150 le persone che, a causa degli eventi alluvionali del 12 novembre, si ritrovano momentaneamente senza abitazione.

Di queste 42 hanno trovato ricovero presso alcune strutture alberghiere della zona e presso la curia, con Don Tito che li accolti presso i propri locali.

Sono in corso le verifiche di agibilità strutturale sugli edifici e negli appartamenti di queste persone, in tutto 70 nuclei familiari, anche se dai dati emersi fino a questo momento si tratterebbe nella maggior parte dei casi, di un'inagibilità temporanea dovuta alla massiccia presenza d'acqua entrata nei locali durante l'evento alluvionale. In questi casi, infatti, si tratta di danni che rendono momentaneamente inagibili le case, quali ad esempio il ripristino dell'impiantistica o la deumificazione.

Le spese di ricovero per le persone che attualmente si trovano presso le strutture alberghiere – dove sono state alloggiate a partire dal primo giorno d'emergenza – sono coperte dalla legge di Protezione Civile regionale per un mese, rientrando di fatto nelle spese di soccorso. Successivamente subentrerà il meccanismo cosiddetto di autonoma sistemazione alloggiativa, così come previsto dalla normativa regionale.

In tal senso l'Amministrazione si sta muovendo per sensibilizzare le agenzie immobiliari e i proprietari degli immobili – con le prime l'incontro si terrà giovedì – affinché vengano messi a disposizione alloggi a prezzo canoni agevolati, soprattutto nell'ottica, come detto sopra, che molte di queste persone avranno bisogno effettivo di alloggio soltanto per pochi mesi, il tempo di concludere quei lavori che possano rendere agibili e abitabili i locali.

Attraverso il meccanismo di autonoma sistemazione alloggiativa, quindi, i nuclei familiari e le persone che prenderanno in affitto una abitazione potranno usufruire dei contributi che la Regione Toscana ha messo a disposizione per gli affitti.

\$.m

Interrogazione al Sindaco Paffetti sul Piano di Protezione Civile**Maremmanews**

"Interrogazione al Sindaco Paffetti sul Piano di Protezione Civile"

Data: **05/12/2012**

Indietro

Interrogazione al Sindaco Paffetti sul Piano di Protezione Civile

Martedì 04 Dicembre 2012 | |

Share Orbetello: Il Capogruppo Consiliare della Lista Oltre il Polo Andrea Casamenti ha depositato in Comune, ai sensi degli articoli 14 e 29 del Regolamento comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari, apposita interrogazione al Sindaco Paffetti che dovrà rispondere durante il primo Consiglio Comunale utile. Alla luce degli avvenimenti alluvionali che hanno colpito duramente il nostro territorio l'interrogazione ha avuto come oggetto la domanda al Sindaco Paffetti se il Piano di Protezione Civile Comunale ,in base alla recente Legge n. 100 del 12 luglio 2012 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 162 del 13 luglio 2012, abbia avuto approvazione dal Consiglio Comunale come previsto dal nuovo articolo 3 bis, approvazione che doveva avvenire entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima, ovvero entro 90 giorni dal 14 luglio 2012. L'art. 3 bis statuisce "Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali" L'art. 3 ter invece statuisce "il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti". Infatti proprio in questi giorni il Dipartimento della Protezione Civile ha iniziato un monitoraggio nei comuni d'Italia per verificare quali abbiano un piano di protezione civile approvato in base alla Legge n. 100 del 2012. Quindi Casamenti chiede notizie certe anche alla luce dei pesanti dubbi sollevati sulla stampa circa tale approvazione dai rappresentanti locali dell'IDV De Sanctis e del PRI Rossi.

Denuncia scandalo delle case popolari le incendiano l'auto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

Martedì 04 Dicembre 2012

Chiudi

Denuncia scandalo
delle case popolari
le incendiano l'auto

La rappresentante
degli inquilini Ater
si era sfogata in tv

IL GIALLO

Denuncia il malaffare, le bruciano l'auto. Al centro della vicenda la gestione delle case Ater a Roma. Vittima del presunto attentato Annamaria Addante, presidente dell'associazione inquilini e proprietari Iacp-Ater. Tutto è cominciato quando la donna ha deciso di denunciare durante L'Arena a Domenica In, la trasmissione Rai condotta da Massimo Giletti, la situazione delle case popolari in città: 10.600 alloggi che avrebbero dovuto essere alienati dall'ente, delle quali poco meno della metà sono state vendute. Una vicenda complessa, già al centro di scandali e inchieste, che la presidente ha ribadito ai microfoni, assieme al presidente dell'Ater, Bruno Prestagiovanni, da poco alla guida dell'ente; l'uomo che nell'ultimo anno ha dato il via a una serie di controlli assieme a guardia di finanza e Agenzia delle entrate, portando alla luce varie truffe ai danni della pubblica amministrazione.

Domenica notte, poche ore dopo la trasmissione televisiva, l'auto di Annamaria Addante, una Lancia Y parcheggiata sotto casa, in via Calidio a Torre Spaccata, è andata a fuoco. Un incendio doloso, secondo i pompieri. «Non ho mai ricevuto minacce - ha replicato ieri la presidente - ma non mi farò intimorire. L'auto? Era nuova purtroppo». Poi aggiunge altra carne al fuoco. «L'Ater negli anni passati ha venduto solo pezzi dei suoi palazzi, costringendo chi acquistava a rimanere vincolato alle spese condominiali assurde, gestite proprio dall'ente», dice. Al centro della vicenda ci sarebbero alcuni dirigenti, sui quali anche la Procura sarebbe informata.

Un terremoto che con il passare dei mesi sembra aver amplificato i suoi effetti, facendo trasparire un sistema legato a favori, vendite e gestioni poco chiare. «Va ricordato, però - ha tenuto a specificare il presidente dell'Ater, Prestagiovanni - che non è l'Ater ad assegnare le abitazioni, ma il Comune attraverso una precisa graduatoria». Le leggi che regolano i requisiti per poter accedere alle case sono contemplate in una normativa regionale. Questioni che hanno convinto gli inquilini a dare vita, giovedì, a un presidio in lungotevere Tor di Nona, sede dell'Ater.

«Fino al 2008 - ha aggiunto il consigliere provinciale, Nicola Galloro (Pd) - era operativo un Comitato che si occupava del recupero alloggi in collaborazione con le forze dell'ordine. Nel 2007 erano tornati disponibili per le assegnazioni circa 300 immobili. Comitato smantellato dalla giunta il 30 agosto 2008, e ripristinato dopo mesi con una società interinale, ma i risultati sono stati scadenti».

Marco De Risi

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forza della musica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012

Chiudi

Il capitolo del libro I Love Emilia, 22 settembre 2012, scritto da Giorgia con 13 artisti per ricordare le emozioni del concerto a Campovolo a favore dei terremotati

«La forza della musica»

L'INTERVENTO

Quando c'è un terremoto la sensazione che resta, oltre al dolore delle sue conseguenze, è l'impotenza che, in qualche modo, ci ricorda la verità sulla condizione umana rispetto alla natura. Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia ricordo di aver letto di episodi di ansia e attacchi di panico in molte persone che avevano vissuto il sisma, questo mi aveva colpito molto e, come molti, avrei voluto fare qualcosa. Perciò quando l'occasione è arrivata con la possibilità di partecipare a quello che si preannunciava un concertone unico, non ho esitato a dire sì, così avrei potuto, nel mio piccolo, contribuire a dare una mano a quelle meravigliose persone che sono gli emiliani che in passato mi hanno accolto a vivere e lavorare a casa loro, in quella terra colorata e generosa che è l'Emilia e nello stesso tempo avrei avuto un'occasione artistica unica. Come dice Laura Pausini: se puoi dare una mano facendo quello che sai fare non esitare, «tu che fai nella vita?», mi chiese ai tempi di Amiche per l'Abruzzo, «tu canti!», rispose prima di me, «e allora canta!». Aveva assolutamente ragione.

DISPONIBILITA'

Quello che è successo, dopo le adesioni degli artisti che hanno partecipato ad ILE, è stato incredibile, la macchina si è mossa, tantissime persone hanno lavorato mesi per quella sera del 22 settembre, molte altre non viste - parlo di chi ha girato gli spot, i contributi audio, video e fotografici, inseguendo gli artisti, e anche me che ero in tour, per tutta Italia - e poi gli staff, tutti disponibili, gli impagabili tecnici che lavorano prima durante e dopo i concerti, senza tirarsi indietro mai.

Ma il miracolo più grande lo ha fatto il pubblico, quelle centinaia di migliaia di persone che hanno reso possibili le emozioni e l'aiuto concreto. Ho visto tanta gente dormire in tenda sul prato di Campovolo dal giorno prima del concerto, ma soprattutto quando sono salita sul palco ho visto un mare di mani verso il cielo che si muovevano in un'armonia unica che solo la musica sa creare, consapevoli dell'intento alto che tutti avevamo quella sera e felici di esserci, questo ovviamente misto al panico che m'è preso i primi minuti: sì! Prima il panico perché erano veramente tanti... Poi la gioia, la spinta, e quando sono scesa continuavo a dire, «sono esaltata, sono esaltata!».

IL PROGETTO

Niente di fisico ti dà quella sensazione di estrema possibilità e di gioia, la musica condivisa te la dà, la sensazione di essere uno anche se si è infiniti, è lo scopo condiviso, la solidarietà che si realizza, la capacità di immedesimarsi nella difficoltà dell'altro, queste possibilità dell'essere umano, che lo rendono meno impotente davanti al cosmo, danno quella emozione estrema, spirituale e indimenticabile. Adesso aspettiamo la ricostruzione, questo progetto ha destinato i fondi alla ricostruzione di scuole. Una ragazza dello staff che mi scortava al palco durante le prove mi raccontava di bambini che non potevano andare a scuola perché il terremoto l'aveva distrutta, e per un bimbo che impara la vita anche attraverso una routine quotidiana, può essere traumatico fare lezione sotto a una tenda o in un container lontano da casa. Perciò ora aspettiamo e pretendiamo la ricostruzione. Vorrei dire Grazie, a chi ha concepito e lavorato per ILE e ancor di più a ognuna di quelle persone che erano lì a Campovolo il 22 settembre, e voglio sperare che quel lato solidale e musicale dell'essere umano prevalga sempre di più in questi giorni difficili.

La forza della musica

Giorgia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micron, ecco le tende davanti ai cancelli

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Martedì 04 Dicembre 2012

Chiudi

Micron, ecco le tende
davanti ai cancelli

AVEZZANO

Sembra un campo militare quello montato davanti ai cancelli della Micron con le tende della protezione civile messe a disposizione dal Comune per un sit-in in attesa di sviluppi. Dal magazzino dove erano custodite al piazzale antistante la multinazionale americana che ha annunciato il 28 novembre scorso settecento esuberi ad Avezzano, mentre altrove tira a mille: produce e assume. Ad Avezzano intanto si lavora su due punti: l'incontro del 6 in Regione al quale il sindacato parteciperà nonostante alcune perplessità che erano sorte sulla necessità di tornare indietro rispetto al programma prestabilito. Nel senso che si era ritenuto pleonastico tornare in Regione dopo che la trattativa aveva già assunto i connotati di un confronto nazionale. Il secondo punto riguarda l'altro incontro con il governo che ora dovrebbe tenersi tra dieci giorni. Si lavora sul settore dei componenti microelettronici: «In tale contesto -sostiene il sottosegretario Claudio De Vincenti- s'impone la necessità di una partnership industriale che apporti nuove tecnologie, consentendo di superare la mono committenza e di riposizionare lo stabilimento sui mercati internazionali. Il governo è fortemente impegnato a ottenere da Micron precise garanzie e a favorire, se necessario, accordi che consentano al sito di Avezzano non solo di continuare a produrre, ma anche di creare le condizioni per guardare al mercato con concrete possibilità di successo». Continuare a produrre è l'unica soluzione visto che «il più anziano degli addetti ha cinquant'anni - come sostiene Antonello Tangredi della Cisl - e dunque non si può pensare a un prepensionamento. E inoltre non ci sono in giro aziende omologhe che potrebbe dare la possibilità di una nuova collocazione del personale». Se si aggiunge a queste osservazioni il fatto che lo stabilimento non è dei più moderni la situazione appare improvvisamente complessa.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco un anno di superlavoro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012

Chiudi

Vigili del fuoco

un anno di superlavoro

EMERGENZA

Un anno di superlavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale, che ieri hanno celebrato la loro patrona, Santa Barbara. Solo per gli incendi boschivi gli interventi durante l'estate sono stati ben 500, ovvero il 263 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A cui vanno aggiunti i 700 soccorsi a persona, le verifiche di stabilità, il ripristino delle condizioni di normalità di strade ed edifici durante i venti giorni di nevicata record dell'inverno passato. Fuoco e neve, dunque, i fronti su cui il 115 viterbese ha dato di più nei dodici mesi appena trascorsi.

Ieri queste cifre - e altre - sono state ricordate dal comandante Gennaro Tornatore, il quale ha anche illustrato il plastico del progetto che vedrà trasformata l'attuale sede del comando al quartiere Cappuccini in una città della cultura, con tanto di biblioteche, sale multimediali e accesso diretto alla dirimpettaia Università. «Dal Viminale - spiega Tornatore - è stato sbloccato un milione e mezzo di euro per il completamento della nuova caserma sulla Cassia Nord. Ne mancano altri due per arrivare alla copertura totale dei costi. Sono fiducioso, ci siamo quasi. In questo modo potremo trasferirci e lasciare questo complesso a disposizione della Provincia che ne è la proprietaria». A curare il progetto della città della cultura un architetto viterbese che a New York sta lavorando alla ricostruzione intorno a Ground Zero.

Tornatore, nel suo discorso, oltre a ringraziare le altre autorità con cui si è stretto un coordinamento nell'ambito delle riunioni del comitato per l'ordine e a sicurezza pubblica in prefettura, ha ribadito la sinergia tra enti e istituzioni, che si è spesa con i suoi uomini in occasione anche della recente alluvione a Montalto di Castro e a Orte, non risparmiando aneddoti.

«A Montalto anche gli specialisti dei subacquei, alcune delle nostre migliori risorse - dice - si sono dovuti rifugiare per sei ore in un punto alto per pericolo di finire trascinati via dall'esonazione del Fiora. Il fiume che normalmente ha una portata di 20 mc al secondo era arrivato a portare 1500 mc al secondo. Un evento straordinario che può accadere ogni mille anni ed il personale, in tale contesto, ha operato a rischio della propria vita per portare soccorso alle popolazioni interessate».

A questi eventi straordinari si aggiungono le normali attività di soccorso per un totale di circa 6000 interventi, in totale aumentati del 18%. I vigili del fuoco viterbesi, distaccati anche a Gradoli e Civita Castellana, sono stati impegnati infine in occasione del naufragio della nave crociera Costa Concordia e nel terremoto dell'Emilia Romagna.

A.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Auto incendiate, condannato a due anni

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Martedì 04 Dicembre 2012

Chiudi

Auto incendiate, condannato a due anni

IL PROCESSO

Lui ha sempre negato ogni responsabilità ma per il giudice le intercettazioni telefoniche e ambientali sono state ritenute elementi sufficienti per condannarlo a due anni (pena superiore a quella chiesta dall'accusa), accusandolo di aver causato l'incendio di quattro auto all'interno di un'area adiacente a un autosalone di Torricella Sabina, gestito da una reatina di 43 anni insieme al marito, titolare di un bar. Oltre alla pena detentiva (sospesa), il tribunale ha inflitto al presunto responsabile, un ventiduenne del capoluogo, anche il pagamento di una provvisionale di due mila euro per ognuna delle due parti civili, assistite dall'avvocato Andrea Santarelli. Processo che, dopo il primo grado celebrato a Rieti, approderà in appello dopo il deposito delle motivazioni.

I fatti risalgono al 17 marzo 2009, quando a Torricella le fiamme distrussero tre Volkswagen Golf e una Fiat 500, vetture che si trovavano nell'area di pertinenza dell'autosalone. Lo spunto investigativo per far luce sull'episodio i carabinieri lo ricavarono dalla denuncia presentata dalla titolare e anche in base ai sospetti espressi dal marito della commerciante a causa di precedenti contrasti insorti tra i due. Da un'intercettazione telefonica, fu registrato un colloquio tra l'imputato e un congiunto, nel corso del quale fu pronunciata una frase in dialetto reatino riferita all'accaduto.

Secondo una consulenza disposta dal tribunale sulle parole «incriminate», l'imputato si era attribuito la paternità dell'incendio, tesi contrastata dalla perizia di parte depositata dalla difesa, secondo la quale il riferimento era «ad altri». In aggiunta, i carabinieri hanno allegato anche delle intercettazioni ambientali che non lascerebbero dubbi sulla natura dolosa delle fiamme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolti 65mila euro grazie ad asta di beneficenza**Modena Qui**

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

04-12-2012

Raccolti 65mila euro grazie ad asta di beneficenza

Una iniziativa di Confagricoltura

Ammontano ad oltre 65mila euro i fondi raccolti da Confagricoltura Emilia Romagna grazie all'asta benefica battuta a Palazzo Albergati (Bologna) dall'ad di Christie's Italia e alle donazioni dirette per sostenere le popolazioni terremotate e in particolare la ricostruzione dell'asilo parrocchiale di Mortizzuolo (Mirandola).

Per il presidente Guglielmo Garagnani «gli agricoltori hanno dimostrato che in una sola sera si può dare una risposta concreta alle necessità delle zone terremotate, un segnale forte mentre dal Governo sono arrivate, per ora, solo belle parole e promesse».

Ed è entrato quindi nel merito del progetto: «Il nostro impegno per la ricostruzione continuerà nei prossimi mesi con una lotteria gestita dalla Diocesi di Carpi grazie alla quale puntiamo a raddoppiare la somma raccolta fino ad oggi».

Tra i lotti più contesi il culatello di Zibello Dop stagionato 18 mesi e l'aceto balsamico tradizionale invecchiato mezzo secolo del gruppo Cremonini (1.600 euro).

E Renzo Rosso (Diesel) mette a disposizione 5 milioni di euro per i terremotati**Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

E Renzo Rosso (Diesel) mette a disposizione 5 milioni di euro per i terremotati

Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali

È pienamente operativo il progetto di microcredito di Etimos Foundation, cui Renzo Rosso, patron della Diesel e presidente della holding OTB (Only The Brave), ha affidato 5 milioni di euro del proprio patrimonio personale per sostenere la popolazione colpita dal terremoto dello scorso maggio in Emilia, Lombardia e Veneto.

Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti, senza nessuna richiesta di garanzie personali o patrimoniali, sia a famiglie e singoli (massimo 10mila euro), sia a micro e piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (massimo 50mila euro), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito.

A gestire l'operatività è MxIT-Microcredito per l'Italia, impresa sociale - promossa da Etimos Foundation - specializzata in microfinanza e riconosciuta da Banca d'Italia come intermediario finanziario.

Il progetto valorizza gli attori economici e sociali del territorio, con i quali in questi mesi è stato avviato un intenso dialogo: in particolare enti pubblici, istituti di credito e associazioni di categoria, ma anche realtà del non profit attive nell'ambito del disagio sociale.

Proprio grazie a queste sinergie è stato possibile attivare i primi sportelli d'ascolto: in Emilia a Mirandola (punto informativo con funzione di coordinamento), Modena e Carpi, e nel mantovano a Quingentole.

In Emilia, Lombardia e Veneto, Etimos Foundation e MxIT stanno mettendo a frutto l'esperienza del progetto di microcredito nell'Abruzzo post terremoto, dove in neppure due anni sono stati erogati più di 450 finanziamenti a famiglie, piccole imprese e cooperative, per un importo complessivo di 10 milioni di euro (il 90% dei quali a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle start-up).

Secondo questo modello di intervento, le risorse messe a disposizione da Renzo Rosso sono servite a creare il fondo di garanzia, gestito da MxIT, che permette la concessione di prestiti a medio termine (da 36 a 60 mesi).

L'erogazione avviene attraverso le banche aderenti al progetto, che utilizzano fondi propri e non richiedono garanzie ulteriori oltre a quelle già offerte da MxIT in una misura che varia dal 75 all'85% dell'importo complessivo di ciascun finanziamento.

Le condizioni applicate sono uniformi da parte di tutti gli istituti di credito, che si impegnano ad assicurare anche un effetto leva in grado di moltiplicare il plafond complessivo disponibile.

«Il modello è particolarmente adatto al contesto emiliano, dove la rilevanza dei danni all'impresa e la volontà di ripartire sono apparsi da subito un elemento centrale della ricostruzione post-terremoto» spiega Marco Santori, presidente di Etimos Foundation, che precisa: «Il microcredito valorizza l'incontro di responsabilità, di diritti e di doveri, perché consente al beneficiario di 'ricevere restituendo', con uno spirito lontano da logiche assistenzialistiche e opportunistiche».

Per conoscere lo sportello più vicino e fissare un appuntamento chiamare lo 0535/23732, oppure accedere al portale www.mxit.it.

Operatori e volontari sono a disposizione per fornire tutte le informazioni utili e offrire una consulenza tecnica.

*Imu, è sempre più guerra a Finale***Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

Imu, è sempre più guerra a Finale

Imposta superiore rispetto agli altri comuni terremotati Poletti tuona: «E' una vergogna, si poteva limitare»

FINALE - E' sempre più acceso il dibattito a Finale sull'Imu e il peso che rappresenta per un territorio così segnato dalla piaga terremoto.

L'aliquota scelta infatti è dello 0,55% sulla prima casa e dell'1,06% sulle seconde (ma anche negozi e magazzini), percentuali superiori a quelle di altri Comuni terremotati.

La necessità di contenere l'impatto dell'imposta è stata sollevata nei giorni scorsi da Maurizio Poletti (lista 'Lo Scariolante'), che ha richiamato con forza la possibilità di utilizzare per questo il 'tesoretto' di 5 milioni di cui dispone il Comune grazie alle coperture assicurative sugli edifici colpiti dal sisma: usare soldi pubblici per evitare ai privati un esborso preoccupante, visto lo scenario.

Ora rilancia la questione tabella alla mano, mostrando in termini concreti quanto va a incidere economicamente un'imposta a questa percentuale secondo un calcolo-tipo fatto da un tecnico prendendo come riferimento un appartamento di 90-100 mq in classe A/2 con piccolo garage di 14 mq, la tipologia abitativa più diffusa nella Bassa.

E così si scopre che ai proprietari viene imposto un prelievo di ben 345 euro se si tratta di prima casa (vista l'aliquota allo 0,55%) che sale a 1.051 per la seconda (con aliquota all'1,06%).

Quando a Mirandola e San Felice ci si ferma rispettivamente a 196 e 893 euro, che scendono addirittura a 754 euro sulla seconda casa a Bondeno, Comune del ferrarese amministrato dal centrodestra, anch'esso duramente segnato dal terremoto. Ma anche altri Comuni del modenese provati dalla distruzione come Concordia, Cavezzo e Camposanto, pur con sfumature diverse, incidono in maniera minore.

Di qui la rilevanza del dibattito a mano a mano che ci avviciniamo alla scadenza del 17 dicembre, aspettando il verdetto del governo su un rinvio che al momento in cui scriviamo deve ancora arrivare.

Ma in ogni caso solo di rinvio si tratta.

«I dati parlano da soli - tuona Poletti - con un'aliquota così alta l'amministrazione va a bastonare sul bene sacro che è la prima casa, colpendo i ceti medi.

Che, si badi bene, anche se hanno la fortuna di avere ancora una casa agibile il terremoto comunque l'hanno vissuto lo stesso: hanno speso per interventi e hanno già subito una batosta per l'inevitabile deprezzamento dei beni legato all'accaduto.

Che senso ha chiedere ancora a chi ha già perso tanto? Soprattutto sulla prima casa, per cui il gettito dell'Imu resta al Comune.

E' sulla seconda che, su una percentuale dell'1,06%, bisogna dare lo 0,38% allo Stato, con il Comune che si tiene lo 0,68%, prelievo comunque scandaloso perché la seconda casa rappresenta l'investimento delle famiglie che hanno risparmiato».

Poletti parla di un'imposta «violentemente più alta» visto il contesto di difficoltà e cita in merito l'esempio «virtuoso» di Bondeno, dove il centrodestra l'ha contenuta il più possibile.

«E' un quadro che grida vendetta - rincara - considerando che si poteva utilizzare il tesoretto di 5 milioni delle assicurazioni per dare aiuto concreto ai cittadini.

Va bene la gestione dell'emergenza, ma è nel dopo che si devono fare le scelte di prospettiva e questa, come molte altre - attacca - va nella direzione sbagliata.

E non si può dire anche qui che è colpa del governo, perché i mezzi per fare altrimenti c'erano».

nDaniele Montanari

*La missione a Palazzo Chigi fa breccia nel muro di Monti***Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

La missione a Palazzo Chigi fa breccia nel muro di Monti

Tasse: il premier promette, ma ora si aspettano le misure

Missione compiuta, o almeno così pare.

Il summit che si è tenuto lunedì fino a notte nella Sala Verde di Palazzo Chigi per trovare soluzioni adeguate sul terremoto ha infatti portato ad 'aperture' che si concretizzeranno - salvo clamorosi dietrofront - non più solo nel decreto legge 'Costi della politica' approvato ieri dal Senato, ma anche nella Legge di Stabilità.

A chiedere con forza le misure al premier Mario Monti e al sottosegretario alla presidenza Antonio Catricalà vi erano i governatori di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia), Lapam, Cna, Legacoop, Cia, Confagricoltura, sindacati, e il sindaco Alberto Silvestri in rappresentanza dei primi cittadini terremotati. E le istanze avrebbero finalmente fatto breccia nel muro dei 'tecnici' che solo a qualche giorno prima pareva incrollabile.

«Le sensazioni sono molto positive», il commento a caldo del presidente Lapam, Erio Luigi Munari.

«Abbiamo chiarito quali sono le necessità e il supporto che devono avere le nostre imprese - prosegue -.

Devo riconoscere che finalmente hanno capito le immense difficoltà che quotidianamente dobbiamo affrontare».

E così, dalle prime indiscrezioni, Monti si sarebbe impegnato in prima persona su rateizzazione del recupero dei versamenti contributivi sulle buste paga dei lavoratori e accesso al credito per la dilazione e successiva rateizzazione dei pagamenti fiscali e contributivi per le imprese del cratere che hanno subito danni indiretti.

Munari sottolinea «la grande volontà del territorio di risolvere i problemi che il sisma ha generato.

All'incontro non abbiamo voluto paragonare i trattamenti ricevuti per il territorio emiliano a quelli per altre zone.

Non abbiamo puntato il dito contro le mancanze.

Semplicemente abbiamo chiesto quello che riteniamo naturale e al tempo stesso fondamentale per poter andare avanti».

Il presidente Lapam elogia poi la «grande efficienza e conoscenza della materia di Errani.

Grazie anche a lui il Capo del Governo ha compreso la gravità della nostra situazione».

Un primo importantissimo passo pare dunque essere stato fatto.

«Tecnicamente ce ne sono altri da compiere - riconosce Munari -, ma finalmente la strada intrapresa sembra essere quella giusta».

Non manca un appunto finale, doveroso: «Queste soluzioni potevano essere trovate e appoggiate anche un mese e mezzo fa, non si doveva aspettare l'ultima ora».

Da Cna le bocche sono pressochè cucite: «Aspettiamo le soluzioni concrete dopo le aperture di credito».

Ma la soddisfazione che traspare dai toni è evidente.

La 'mission - quasi - impossible' delle associazioni e dei sindacati è arrivata dopo settimane di forti pressioni da parte di imprese, sindacati e cittadini.

Due le iniziative fondamentali nel lungo e accidentato percorso.

La prima è stata quella di metà novembre alla Camera di Commercio di Modena dove si sono incontrati associazioni di categoria, 600 imprenditori, esponenti della Regione e parlamentari modenesi.

Ed è proprio da lì che è uscita la minaccia di un massiccio sciopero fiscale.

«Per cinque mesi e mezzo non abbiamo avuto ricavi - la denuncia nel corso del summit - e oggi ci viene chiesto di onorare i nostri impegni contributivi entro il 16 dicembre.

È impossibile.

Tutti gli adempimenti fiscali devono essere prorogati al 30 giugno, altrimenti il rischio è quello di far chiudere centinaia imprese».

A spingere l'acceleratore era stato in particolare il numero uno della Cna modenese Luigi Mai, che aveva anche proposto di manifestare in massa davanti al Parlamento.

La missione a Palazzo Chigi fa breccia nel muro di Monti

Durissimi gli attacchi ai parlamentari Pd, Giuliano Barbolini, Mariangela Bastico, Ivano Miglioli, e Giulio Santagata.

«Siete fuori dal mondo e dalla realtà - avevano urlato gli imprenditori ormai esasperati -.

Nessuno ha chiesto sconti fiscali, vogliamo solo essere messi nelle condizioni di ripartire».

E 'Non molliamo, non mollateci' era poi stato lo slogan che capeggiava in testa al corteo organizzato a fine novembre dalla Cgil a Roma per chiedere al Governo aiuti concreti per la ricostruzione dopo le tante parole spese in occasione delle 'passerelle sulle macerie'.

In piazza del Pantheon si erano recati oltre un migliaio di lavoratori, pensionati e cittadini delle zone colpite dal sisma.

Molto significativi i cartelli esposti: 'Aiutare l'Emilia fa bene all'Italia', 'Con un F35 in meno si riparano 4mila abitazioni terremotate' o l'ironico ma drammaticamente reale ed efficace 'A forza di tirarci su le maniche siamo rimasti in cannottiera'.

Sul palco era poi stato posizionato 'Fateci respirare!': un messaggio semplice e chiaro che alludeva alle richieste centrali della protesta.

E cioè «la sospensione delle trattenute fiscali e previdenziali sulle buste paga e sulle pensioni, insieme alla moratoria delle tasse sino al termine dello stato di emergenza, a giugno 2013, per chi ha subito danni dal terremoto; quindi una rateizzazione equa del dovuto, per evitare il rischio di buste paga zero».

Ora la situazione pare finalmente essersi sbloccata.

Nelle prossime ore sarà più chiaro attraverso quali strumenti, modi e soprattutto tempi, che paiono davvero molto ristretti.

(Luc.

Sol.)

Motor Show con un occhio ai terremotati Venerdì sarà il giorno dedicato alla Rossa**Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

Motor Show con un occhio ai terremotati Venerdì sarà il giorno dedicato alla Rossa

Dopo la giornata di ieri, riservata all'anteprima per la stampa, apre oggi i battenti anche per il pubblico l'edizione 2012 del Motor Show di Bologna, la numero 37 della manifestazione bolognese.

Per il salone, un must per il pubblico italiano, sarà però forse l'edizione più difficile di sempre, in un contesto di forte crisi per il settore, come dimostrano anche gli ultimi dati sulle immatricolazioni.

Saranno infatti soltanto undici i marchi automobilistici presenti in questa edizione del Motor Show, che appunto comincerà oggi e durerà sino a domenica, con il consueto corredo di manifestazioni, gare ed eventi collaterali.

SISMA, BIGLIETTI SCONTATI - Un'edizione che, nonostante la crisi, lascia tuttavia prevedere, già dalle previsioni, un buon afflusso di pubblico, anche perché il biglietto è meno caro rispetto ad altri anni.

C'è poi un occhio di riguardo per i residenti nei comuni terremotati, che potranno accedere al Motor Show con un biglietto scontato (al prezzo di 10 euro) presentando semplicemente la carta d'identità alle casse di Bologna Fiere in tutti i giorni in cui si svolgerà la manifestazione.

VENERDI' ROSSO - Come di consueto, anche in questa edizione ci sarà una giornata dedicata alla Ferrari e sarà quella di venerdì, quando Giancarlo Fisichella guiderà sull'asfalto di Bologna Fiere la Ferrari F60, la monoposto che ha corso nel campionato di Formula 1 nella stagione 2009.

Lo spettacolo vedrà la Rossa mettere in scena una simulazione di un Gran Premio con tanto di pit stop e cambio gomme: Fisichella quella vettura la conosce peraltro molto bene, perché nel 2009 scese in pista cinque volte nel Mondiale a bordo proprio della F60.

LUSSO E VINTAGE - Modena Terra di Motori sarà rappresentata anche da altre icone.

Nell'area denominata 'Luxury Time' ci saranno infatti la Ferrari 458 Italia e la Maserati GranTurismo Sport, oltre ad un'altra perla (non modenese, ma emiliana anch'essa) come la Lamborghini Aventador; ma non mancherà nemmeno, per entusiasmare il pubblico più colto e raffinato, una Ferrari Dino 246 GT del 1969, esposta nella sezione 'Icon Cars'.

*Il nuovo liceo Sigonio si allontana L'assessore: Se ne riparla nel 2020***Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

Il nuovo liceo Sigonio si allontana L'assessore: «Se ne riparla nel 2020»

Progetto confermato. Ma per ora si resta alle ex Marconi

Il progetto del nuovo liceo Sigonio in zona Cittadella? Citando Giorgio Gaber, «oggi no, domani forse, ma dopodomani sicuramente».

Assomiglia molto alla celebre formulazione dell'artista milanese la risposta data lunedì in Consiglio comunale dall'assessore Gabriele Giacobazzi (Programmazione del territorio) a chi gli chiedeva conto (il consigliere Pd Giulio Guerzoni) del progetto di trasferimento dell'istituto presentato dall'amministrazione nel 2005.

«Tutto confermato - ha spiegato l'assessore -, sia in risposta alle esigenze della scuola, sia perché si tratta di un progetto importante per la riqualificazione di un'area (in zona Cittadella, ndr) significativa della città.

I tempi di realizzazione sono però lunghi: l'orizzonte ragionevole è di almeno 7-8 anni».

Come dire: se ne riparla nel 2020.

Anche se, vista l'aria di recessione imperante, si potrebbe andare anche più in là.

Del resto, la crisi economica, da un lato, e il terremoto, dall'altra, hanno stravolto i programmi del Comune.

Di soldi per nuove opere ce n'è sempre meno e le scosse del 20 e 29 maggio hanno fatto il resto.

Il Sigonio, che fino allo scorso anno scolastico, era articolato sulle due sedi di via Saragozza e via Rainusso, da settembre ha una nuova casa: reso inagibile dal sisma il plesso di via Saragozza, l'amministrazione ha deciso di accorpate tutti i circa 850 studenti sotto l'unico tetto delle ex scuole Marconi, in via Nonantolana.

Una soluzione temporanea (e che ha consentito all'amministrazione un risparmio da 220mila euro l'anno sugli affitti), in attesa che venga eretto il nuovo Sigonio, si diceva all'inizio.

Ma - come confermato dall'assessore -, complice la crisi, i tempi si sono allungati e la permanenza nell'area nord della città si protrarrà per almeno «sette-otto anni», che potrebbero però diventare anche dieci o quindici, a seconda dello stato di salute delle casse pubbliche e del settore edile.

Dunque ora tutti i progetti di riqualificazione della zona nord che costeggia la ferrovia dovranno tener conto della presenza di una scuola nel quartiere.

D'altro canto, resta da sciogliere il nodo relativo al destino dei locali di via Saragozza, abbandonati dopo il terremoto e ancora vuoti.

«Non potrà rimanere così - riconosce lo stesso assessore Giacobazzi -, dovremo studiare delle modalità di riuso che impattino poco sulle risorse e che diano un grande risultato per la città».

(en.

ming.)

*Una settimana fa Mario Veronesi ha scommesso su Medolla***Modena Qui**

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

05-12-2012

Una settimana fa Mario Veronesi ha scommesso su Medolla

Intanto Vasco Errani ha chiesto al Governo di monitorare sugli investimenti promessi

«Chiediamo la massima attenzione anche da parte del Governo nazionale sulla conferma degli investimenti e della costruzione del nuovo stabilimento Gambro, dopo l'acquisizione del gruppo svedese da parte del colosso del biomedicale americano Baxter».

E' con una nota ufficiale indirizzata ai ministri allo Sviluppo economico, Corrado Passera, e agli Affari esteri, Giulio Terzi, che il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani chiede di tenere monitorato il futuro del colosso svedese nella Bassa.

Il governatore mette in rilievo nella lettera che, negli incontri tenuti a fine ottobre, i vertici della multinazionale Gambro hanno confermato alle istituzioni locali e regionali e ai sindacati la decisione di costruire un nuovo stabilimento a Medolla.

Dell'impatto sul territorio di questa nuova acquisizione, ModenaQui ha chiesto un commento la scorsa settimana a quello che è riconosciuto da tutti come il papà del biomedicale, il mirandolese Mario Veronesi.

E' lui la mente geniale dietro a big come Belco, Dideco e la stessa Dasco, diventata nel 1987 Gambro.

«Le macchine che vengono assemblate a Medolla serviranno agli americani per fornire la rete degli ospedali in Italia e non potranno privarsene», ha affermato Veronesi, inquadrando la mossa di Baxter nella necessità per il Gruppo statunitense di inserirsi nel segmento dell'emodialisi.

«Sono convinto - ha continuato l'imprenditore - che gli americani abbiano valutato ogni aspetto e non sconvolgeranno la rete produttiva della Gambro.

Purtroppo dobbiamo tenere presente che questi sono affari che vengono gestiti a livelli che nemmeno possiamo immaginare.

Negli Stati Uniti non stanno pensando solo a Modena, ma all'intera potenzialità della Gambro a livello globale».

Nonostante ciò, Veronesi si è detto certo che il progetto di Baxter abbia contemplato Medolla sin dai primi contatti tra i due colossi; ovvero ben prima che il terremoto danneggiasse lo stabilimento.

«Affari di questo genere - ha spiegato - nascono e vengono discussi nell'arco di parecchi mesi.

Dietro c'è una complessa analisi di varianti economiche, evoluzioni del mercato e voci di bilancio.

Parliamo di due aziende enormi.

Quando Baxter ha messo in conto di rilevare gli svedesi ha valutato tutta la sua rete di clienti e affari, i suoi stabilimenti e, tra le altre cose, anche le macchine che vengono prodotte a Medolla che sono fondamentali per il business della Gambro».

L'alta specializzazione del Distretto biomedicale potrebbe quindi diventare una risorsa insostituibile per il Gruppo americano che avrebbe tutto l'interesse nel mantenere un presidio in un'area che è un punto di riferimento a livello globale, nonostante i danni del terremoto rendano necessaria la ricostruzione della quasi totalità dell'area produttiva in capo alla Gambro.

Quattro milioni dopo il nubifragio per mettere in sicurezza i torrenti**Nazione, La (Arezzo)**

"Quattro milioni dopo il nubifragio per mettere in sicurezza i torrenti"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 13

Quattro milioni dopo il nubifragio per mettere in sicurezza i torrenti VALDICHIANA LA REGIONE LI DESTINA IN PARTICOLARE A CORTONA E FOIANO

ACQUA ALTA Un'immagine dei disagi delle piogge torrenziali di novembre in provincia

di GIANCARLO SBARDELLATI CIRCA 3 milioni e 700 mila euro sono stati destinati dalla Regione Toscana ai Comuni di Foiano della Chiana e Cortona, che fanno parte di un pacchetto complessivo che ha riguardato altri comuni interessati dalla alluvione del novembre scorso. "Sono complessivamente 100 i milioni di euro che abbiamo attivato spiega Brammerini a conclusione di un intenso lavoro di ricognizione compiuto dagli uffici regionali in collaborazione con le Province e i Comuni interessati che a questo punto hanno la possibilità di far partire i cantieri entro la fine dell'anno. A questo primo e fondamentale stanziamento contiamo di aggiungere le risorse che attendiamo dal governo, così come promesso e che serviranno per ulteriori interventi strutturali di messa in sicurezza. Per il Comune di Foiano la Regione Toscana ha stanziati 2 milioni e 200 mila euro, mentre per il Comune di Cortona 1 milione e 500 mila euro. In pratica i lavori riguardano per il territorio comunale di Foiano il consolidamento dell'argine destro del torrente Esse in località Farniole. Per il territorio di Cortona invece per l'adeguamento degli argini del torrente Esse di Cortona e per la protezione dell'abitato di Camucia. Il soggetto che dovrà attuare i lavori sarà la Provincia di Arezzo. Per quanto riguarda Camucia i lavori dovrebbero riguardare la parte "bassa" della grande frazione, in particolare via Carducci e via Lauretana che in questi ultimi anni spesso soggette ad allagamenti ogni volta di forti ed intense piogge: " Sono soddisfatto del fatto che la Regione Toscana ha accolto le nostre richieste di urgenti interventi- ha detto il sindaco di Cortona Andrea Vignini- proprio per risolvere questo problema che riguarda soprattutto la raccolta delle acque del sistema fognario in queste zone del nostro territorio". In seguito poi alla frana che nella notte del 12 novembre 2012 aveva interessato una porzione del muro di sostegno in pietra prospiciente la strada 2 Luglio, dopo le verifiche effettuate dai tecnici ed agli interventi di consolidamento della frana e messa in sicurezza della frana (la porzione di muro crollata dovrà comunque essere ricostruita) e della strada, lo stesso sindaco Vignini ha già emesso un'ordinanza che permette alle famiglie interessate dalla precedente ordinanza di evacuazione di rientrare nelle proprie abitazioni. A Camucia quando piove molto forte problemi si registrano in alcuni sottopassi, come è successo nello scorso novembre in via Mincio. Image: 20121205/foto/1652.jpg

Stavolta sono i piccoli torrenti a fare paura**Nazione, La (Empoli)**

"*Stavolta sono i piccoli torrenti a fare paura*"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 5

Stavolta sono i piccoli torrenti a fare paura Una giornata di mobilitazione fra Vinci e Cerreto. Allagato ristorante alle Pinete

PICCARATICO - SPICCHIO La cassa di espansione del rio dei Morticini allagata dopo tanti anni nel comune di Vinci E' TORNATA la paura ieri nel territorio comunale di Vinci, dove la pioggia incessante ha fatto gonfiare i principali rii con quello di Streda che, fino alle prime ore del pomeriggio, ha fatto temere anche possibili allagamenti nella zona industriale di Mercatale: l'acqua che ha ricoperto temporaneamente un tratto di una decina di metri della via provinciale. «Fin dalle prime ore della mattinata abbiamo monitorato la situazione spiega il sindaco di Vinci Dario Parrini, delegato alla protezione civile per il Circondario tenendo sotto stretto controllo, grazie alla presenza dei tecnici del Comune, delle guardie idrauliche del Consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio e dei volontari della Vab, gli affluenti dell'Arno». Parrini è andato personalmente nelle zone più a rischio, quelle di Streda e Mercatale, dove erano presenti anche gli agenti della municipale di Cerreto Guidi e Vinci, insieme all'assessore comunale Gloria Testi per capire da vicino il da farsi. «SONO state ore di forte tensione prosegue Parrini Fortunatamente intorno alle 13 la pioggia ci ha dato una tregua facendo sì che Vincio, rio dei Morticini e Streda scendessero di livello». Da segnalare anche l'attivazione della cassa di espansione sul rio dei Morticini nella zona di Spicchio - Piccaratico. «Erano alcuni anni che non si era resa necessaria l'entrata in funzione della struttura conclude il sindaco Parrini a dimostrazione dell'eccezionale mole d'acqua che in queste ore ha bagnato il nostro territorio». Nel corso del pomeriggio la situazione è andata lentamente normalizzandosi con la portata dei corsi d'acqua secondari che, con il passare delle ore, grazie anche all'interruzione della pioggia, è scesa notevolmente. Il lavoro di controllo dei livelli idrometrici è proseguito comunque fino a tarda serata, con l'allerta meteo rimasta attiva fino alle 23. A Fucecchio è saltato un tombino e un ristorante si è allagato. E' successo nella tarda mattinata a Le Pinete. A causa della pioggia si è otturata una fognatura e l'acqua fuoriuscita ha raggiunto il locale inzuppando i listoni in legno del pavimento e provocando non pochi danni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Empoli oltre ai carabinieri. Da segnalare anche una piccola frana sulla provinciale Volterrana a Montagnana nel comune di Montespertoli che ha ridotto la carreggiata richiedendo l'intervento della municipale che ha messo in sicurezza la zona. Samanta Panelli Image: 20121205/foto/2829.jpg

Nuova palestra, taglio del nastro col mitico Antognoni**Nazione, La (Firenze)**

"Nuova palestra, taglio del nastro col mitico Antognoni"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 25

Nuova palestra, taglio del nastro col mitico Antognoni SAN GODENZO LA STRUTTURA SARA' ANCHE AL SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

C'ERA anche "il numero 10" Giancarlo Antognoni al taglio del nastro della nuova palestra di San Godenzo, tanta l'importanza che la notizia rappresentava per il piccolo paese della Valdisieve. Dopo 12 anni la palestra venne chiusa nel 2000 per problemi al tetto (amianto) seguita da problemi antisismici San Godenzo ha una struttura sportiva nuova di zecca. Costo circa 1 milione di euro (110.000 i fondi comunali, tutti per il lotto finale), poi fondi da leggi antisismica e protezione civile visto che la palestra sarà anche il centro dove, speriamo mai, la gente del posto dovrà confluire in caso di sisma. «E' uno spazio fondamentale per la comunità dice il sindaco Alessandro Manni . Adesso abbiamo uno spazio idoneo per fare sport a tutte le età. Stiamo discutendo con il Gruppo Sportivo San Godenzo per la sua gestione così che presto si possa partire». A parte i bambini nell'orario della scuola (che facevano ginnastica in uno spazio attrezzato all'uopo) i primi ad entrarci saranno i corsisti dell'Auser nell'ambito di una progetto già attivo con la Società della Salute. Antognoni, nel complimentarsi con l'amministrazione comunale, ha detto ai ragazzi che avrebbe firmato quand'era ragazzo per uno spazio come questo. La palestra è stata visitata anche dal presidente del Coni provinciale Eugenio Giani. Riccardo Benvenuti

***SEI MESI dopo il terremoto di maggio, l'Emilia inizia a rimettersi in piedi.
Il nuovo anno port...***

Nazione, La (Firenze)

"SEI MESI dopo il terremoto di maggio, l'Emilia inizia a rimettersi in piedi. Il nuovo anno port..."

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 15

SEI MESI dopo il terremoto di maggio, l'Emilia inizia a rimettersi in piedi. Il nuovo anno port... SEI MESI dopo il terremoto di maggio, l'Emilia inizia a rimettersi in piedi. Il nuovo anno porterà i sei miliardi di euro per la ricostruzione di case e aziende danneggiate dal sisma, ma i segni della rinascita si possono vedere già adesso. Come testimonia la scuola media di Sant'Agostino, uno dei comuni in provincia di Ferrara più colpiti dalle scosse del 20 e 29 maggio, ricostruita con le tecniche e i materiali più avanzati grazie alla sottoscrizione di QN, Tg5 e Mediafriends Onlus. I lavori sono andati avanti a passo veloce e il 15 dicembre, dopo meno di tre mesi di lavoro la prima pietra è stata posata il 22 settembre verrà ufficialmente raggiunto il traguardo, con il taglio del nastro del nuovo complesso. Ma non fermiamoci qui: la sottoscrizione fra i lettori continua per un regalo di Natale speciale. La scuola, che ospiterà oltre 200 alunni, è stata costruita dall'azienda Wolfhaus, ed è autosufficiente dal punto di vista energetico (la prima struttura pubblica di questo genere in Italia). Buone notizie arrivano anche dall'Europa: ieri la Commissione europea ha accolto la richiesta dell'Italia di poter importare in franchigia dai dazi doganali le merci che sono state distribuite, o messe a disposizione gratis, alle persone colpite dal terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto tra il 20 maggio e il 31 dicembre 2012. Entro il 31 gennaio le autorità italiane dovranno comunicare alla Commissione la natura e i quantitativi dei beni che hanno beneficiato della franchigia.

*Frana un muro in via Bolognese: ore di coda***Nazione, La (Firenze)**

"Frana un muro in via Bolognese: ore di coda"

Data: 05/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

Frana un muro in via Bolognese: ore di coda VIABILITA' PER ORE VEICOLI DEVIATI IN VIA SALVIATI.

TOMBINI E RETE FOGNARIA IN CRISI: ALLAGAMENTI

VIA BOLOGNESE Frana un muro, disagi per la viabilità

FRANE e allagamenti: un'altra giornata di passione per la viabilità fiorentina. Alle 12 di ieri il crollo di un muro in via Bolognese, al Cionfo, all'altezza di via del Pioggiolino ha mandato in tilt il traffico della zona. La polizia municipale ha dovuto chiudere al traffico la strada per circa un'ora, tra le 12,30 e le 13,30, in entrambe le direzioni. Poi, dopo l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile, è stato possibile riaprire la corsia di uscita dalla città, in direzione Mugello, mentre, sul senso di marcia opposto, gli automobilisti che volevano entrare in città venivano deviati su via Salviati e da qui in via Faentina. Ciò nonostante, ancora all'ora di punta, la circolazione ha risentito pesantemente dell'inevitabile imbuto che si è venuto a creare sulla strada: intorno alle 16, la fila dei veicoli in direzione nord ha scoraggiato molti automobilisti inducendoli già all'altezza di via Trieste a tornare verso la Faentina. Secondo i primi accertamenti, il muro, di proprietà privata, sarebbe crollato a causa delle infiltrazioni di acqua dovute alle forti piogge di ieri e degli ultimi giorni. Nel frattempo, in alcune zone della città i tombini e la rete fognaria non riuscivano più ad recepire la grande quantità di acqua caduta fin dalla mattina e molte strade si sono allagate, anche se i disagi complessivamente sono rimasti contenuti. Nel pomeriggio si è costituita l'unità di crisi della Protezione civile del Comune: una precauzione conseguente alla segnalazione da parte dell'ufficio Difesa del suolo della Provincia dell'innalzamento del Mugnone: il torrente ha raggiunto il primo livello di allarme (3,40 metri) per poi iniziare a calare tornando, intorno alle 17, sotto quota 1,90. Un dato rassicurante, tanto più che il meteo segnalava un miglioramento per la serata. Ciò nonostante personale della Provincia ha monitorato i livelli di fiumi e torrenti. In serata, a partire dalle 20, la municipale ha chiuso nuovamente via Bolognese, nel tratto della frana, per consentire la rimozione dei detriti. lau.g. Image: 20121205/foto/52.jpg

Mugnone, torna la paura Provincia: «Via il ponte»**Nazione, La (Firenze)**

"Mugnone, torna la paura Provincia: «Via il ponte»"

Data: 05/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 3

Mugnone, torna la paura Provincia: «Via il ponte» CASO BARCO ORDINANZA PER MOTIVI DI SICUREZZA di CLAUDIO CAPANNI TORNA la piena del Mugnone e segna, stavolta davvero, il destino del ponte del Barco. A strappare il ponticino abbarbicato sulle sponde di via del Pegaso e via del Barco non sarà l'acqua melmosa del torrente, ieri ingrossato di un metro e mezzo dopo la bomba di pioggia delle 15, ma un'ordinanza firmata nel pomeriggio dalla Provincia di Firenze dopo che il livello del fiume ha superato di mezzo metro il livello di guardia. Disposizione che intorno alle 16 ha fatto comparire in fretta e furia sugli argini del torrente polizia municipale, uomini della protezione civile e anche un escavatore per iniziare immediatamente la demolizione del ponte che, all'altezza di via Baracca, restringe il letto del fiume di almeno quattro metri. Un tappo che ieri per qualche minuto poteva segnare il confine fra la tragedia e il lieto fine. Ma gli argini hanno retto e l'escavatore resterà parcheggiato sulle sponde fino ai prossimi 30 giorni, limite entro il quale il ponticino sarà demolito. Una situazione d'allarme che ha permesso alla Provincia di scavalcare Palazzo Vecchio impantanato sulla demolizione dalla mancanza della variante urbanistica che consenta la sostituzione della passerella con una nuova. Un iter possibile solo in casi di emergenza che tirino in ballo questioni di sorveglianza e sicurezza sugli argini, autorizzando la polizia idraulica a gestire la situazione. La demolizione, affidata alle stesse ditte subappaltatrici incaricate dei lavori di adeguamento e bonifica degli argini del torrente per spianare il terreno al sottoattraversamento dell'alta velocità, dovrebbe avvenire nel prossimo mese. Un'operazione che dovrebbe essere preceduta dalla costruzione del nuovo ponte che sorgerà cento metri a fianco dell'attuale, in linea d'aria sul lato Boito-Tartini. Ma il nodo Mugnone-Tav è ancora lontano dallo sciogliersi. Il prossimo passo sarà l'incontro a Venezia che il 10 dicembre vedrà un tavolo di confronto fra Sacaim e Lis spa, le due ditte che compongono l'Ati incaricata dei lavori di adeguamento del torrente in previsione del sottoattraversamento ferroviario di Firenze, per chiarire la posizione di Lis. Ditta verso cui i subappaltatori sono in credito di un milione di euro versati da Rfi il 2 settembre scorso. Inceppamento nei pagamenti che ha contribuito a bloccare i lavori di allargamento del letto del Mugnone ora pericolosamente a forma di imbuto e perciò esposto a rischio esondazione. Pena per un mancato accordo sui pagamenti la possibile estromissione di Lisa dal contratto siglato con Rfi.

*Crolla l'argine: un disperso a San Giuliano Terme***Nazione, La (Firenze)***"Crolla l'argine: un disperso a San Giuliano Terme"*

Data: 05/12/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Crolla l'argine: un disperso a San Giuliano Terme Bombe d'acqua, stazione di Lucca allagata. Onde di quattro metri sulla costa

FIRENZE UN'ALTRA ondata di maltempo ha frustato la Toscana: bombe d'acqua, onde altissime sulla costa, argini che crollano. E c'è un disperso. A Rigoli infatti, frazione del Pisano, il canale Ozzeri si è gonfiato tanto da far cedere le barriere proprio nel punto dove sfocia nel Serchio. L'allarme è scattato anche per un uomo disperso, Francesco Gabbriellini, 77 anni, la cui auto è stata trovata nei pressi del torrente. L'uomo, solito fare passeggiate lungo gli argini e dare l'allarme in caso di piena, si è allontanato nel pomeriggio, e fino a tarda notte non aveva fatto ritorno a casa. L'emergenza è ampia: l'erosione ha divorato l'alveo al punto da rendere necessaria, perlomeno a livello precauzionale, l'evacuazione di una decina di abitazioni. E' STATA una giornata durissima per tutta la regione. Una mareggiata si è accanita sulla spiaggia di Quercianella che, come accaduto già altre volte in passato, è stata letteralmente inghiottita dalle onde. Impraticabile anche il litorale pisano, soprattutto Marina di Pisa, martoriato dal libeccio. LA BOMBA D'ACQUA ha provocato allagamenti e disagi a Lucca e in provincia: sono stati registrati fino a 115 millimetri di acqua. Decine le chiamate a vigili del fuoco e Protezione civile. Forti disagi alla circolazione dei treni sulle linee tra Firenze-Viareggio, Lucca-Pisa e Lucca-Aulla a causa dell'allagamento della stazione lucchese. Il tratto ferroviario è stato anche sospeso per circa un'ora e mezza, dalle 12,30 alle 13,50. Durante la sospensione sono stati cancellati totalmente, o per parte del loro percorso, 12 treni regionali e si sono registrati ritardi fino a 80 minuti. Durante la sospensione è stato istituito un servizio con autobus sostitutivi per le linee Lucca-Viareggio e Lucca-Pisa. Grossi problemi nel reticolo minore sulla Piana lucchese, in particolare nella zona di Capannori e in quella di Porcari. LA PIOGGIA ha creato problemi anche a Firenze. Infiltrazioni di acqua hanno causato il crollo di un muro in via Bolognese: la strada è stata chiusa per circa un'ora nel primo pomeriggio e la circolazione è stata deviata in via Salviati e in via Faentina ma, ciononostante, la circolazione ha subito pesanti rallentamenti. Le infiltrazioni di acqua sarebbero all'origine anche del crollo di un capitello esterno, del peso di circa venti chili, della chiesa di Santa Margherita de' Ricci, in via del Corso. Disagi anche per il traffico aereo. Per scarsa visibilità l'aeroporto fiorentino Amerigo Vespucci ha dirottato su Bologna quattordici voli. Sorvegliato speciale il torrente Mugnone. LE FORTI PIOGGE stanno creando problemi anche in provincia di Pistoia, soprattutto in Valdinievole, con allagamenti di scantinati e garage a Montecatini, Pieve a Nievole e Pescia. A Pieve a Nievole in particolare lo straripamento di un fosso ha allagato per 20 centimetri tutto il piano terra dell'istituto comprensivo Galilei, che è stato fatto evacuare. Preside, custodi, insegnanti e alcuni genitori si sono messi a spalare acqua e fango, dopo l'intervento dei pompieri e della Vab. R.C.

«Il piano di protezione civile c'è Il resto è sciacallaggio politico»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Il piano di protezione civile c'è Il resto è sciacallaggio politico»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

«Il piano di protezione civile c'è Il resto è sciacallaggio politico» Dura reazione della Paffetti, oggi l'incontro con l'Anas «IL PIANO di protezione civile lo abbiamo. La legge dello scorso luglio ha introdotto un ulteriore passaggio consiliare che non abbiamo ancora avuto il tempo di fare, ma pensare che a causa di questo possa essere messo a rischio il sostegno di milioni di euro per il nostro territorio, distrutto dall'alluvione, è fuori di ogni logica». Il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, risponde così alla questione sollevata da Walter De Santis (Idv) e Gastone Rossi (Pri) riguardo al piano di protezione civile che sarebbe dovuto tornare in consiglio per un altro passaggio. Sull'argomento chiede chiarezza anche il capogruppo di minoranza, Andrea Casamenti, che su questi aspetti del piano di protezione civile ha depositato un'interrogazione diretta alla prima cittadina. «Questo è sciacallaggio politico afferma la prima cittadina che vuole soltanto creare disagio nella popolazione. Che di tutto ha bisogno, tranne di questo». Oggi alle 15 la prima cittadina incontra l'amministratore delegato di Anas, Pietro Ciucci, per la questione del new jersey sull'Aurelia, colpevole di aver fatto da «tappo» con l'acqua arrivata dall'entroterra alla quale ha impedito di defluire. «Dobbiamo mettere in sicurezza tutta la strada afferma la prima cittadina anche nelle sue sottostrutture. La statale è l'asse centrale del nostro sistema di comunicazione, interrotta quella i vari centri sono rimasti tutti isolati. Non possiamo non chiederci cosa sarebbe successo se già fosse stata un'autostrada». L'amministrazione si sta muovendo in più direzioni, compreso l'entroterra: ormai è chiaro che il disastro è nato da lì. «Stiamo lavorando con il genio civile dice la Paffetti per capire cosa abbiano intenzione di fare. Al momento è in corso uno studio sull'intera dinamica dell'evento, che la Regione ha affidato a Enio Paris, dell'università di Firenze. Certo è che noi tutti dovremo ripensare in generale il modo di intendere l'urbanistica e di instaurare un rapporto più serio con il nostro territorio, senza cedere alle spinte edificative». E questo a partire dai terreni che il Comune ha messo in vendita per la realizzazione di nuovi appartamenti: uno di questi era proprio nel centro di Albinia (1 milione e 250 mila euro che avrebbero dovuto garantire il rispetto del patto di stabilità) e i ripensamenti, a quanto pare, potrebbero iniziare proprio da qui. Riccardo Bruni Image: 20121205/foto/3241.jpg

Terremoto a Montieri, scosse lievi**Nazione, La (Grosseto)**

"Terremoto a Montieri, scosse lievi"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

AMIATA / COLLINE pag. 16

Terremoto a Montieri, scosse lievi UNA lieve scossa sismica è stata registrata nelle province di Siena e Grosseto, in particolare nel distretto delle Colline Metallifere. Le località più vicine all'epicentro sono state Chiusdino, in provincia di Siena e Montieri, in provincia di Grosseto. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato alle 9,36 ed ha avuto una magnitudo 2. Non sono stati registrati feriti, né danni agli immobili o agli animali.

Senza titolo.

Senza titolo

Nazione, La (Grosseto)

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Senza titolo «In centocinquanta hanno perso la loro casa»

SONO 150 le persone che, a causa dell'alluvione, sono ancora senza abitazione: 42 hanno trovato ospitalità in alcune strutture alberghiere della zona, oppure alla curia di Don Tito, che il sindaco Monica Paffetti ringrazia. «Sono in corso le verifiche di agibilità strutturale sugli edifici aggiunge la prima cittadina in tutto 70 nuclei familiari, anche se dai dati emersi si tratterebbe nella maggior parte dei casi di un'inagibilità temporanea dovuta alla massiccia presenza d'acqua entrata nei locali. In questi casi, infatti, si tratta di danni che rendono momentaneamente inagibili le case, quali ad esempio il ripristino dell'impiantistica». Le spese di ricovero per le persone che si trovano nelle strutture alberghiere sono coperte dalla legge di Protezione Civile regionale per un mese, rientrando di fatto nelle spese di soccorso. Successivamente subentrerà il meccanismo di autonoma sistemazione alloggiativa, così come previsto dalla normativa regionale. «Ci stiamo muovendo conclude Paffetti per sensibilizzare le agenzie immobiliari e i proprietari affinché vengano messi a disposizione alloggi a prezzo canoni agevolati».

Vento a 90 chilometri e onde sopra i sei metri**Nazione, La (Livorno)**

"Vento a 90 chilometri e onde sopra i sei metri"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 7

Vento a 90 chilometri e onde sopra i sei metri MALTEMPO A QUERCIANELLA SPARITA LA SPIAGGETTA STRAGE DI OMBRELLI Il libeccio implacabile ha distrutto centinaia di parapigioggia

LIVORNO PREVISIONI azzeccate in pieno. Ieri in città il vento ha soffiato a 50 nodi (circa 90 km all'ora) con mare mosso e onde alte fino a 6 metri. Il collegamento con Capraia ha saltato la corsa. A Quercianella la spiaggia pubblica è stata inghiottita dalla mareggiata. I vigili del fuoco sono inoltre intervenuti per per tegole, grondaie, cartelloni portati via dalla furia del vento. In via Marradi una delle lampade della luminaria è precipitata fortunatamente sul mezzo dei vigili del fuoco. Sono intervenuti anche i vigili urbani e non è escluso che alla ditta che ha installato la luminaria in via Marradi possa essere comminata una multa. Per tutto il giorno la situazione è stata tenuta sotto controllo dalla protezione civile del Comune con il responsabile Leonardo Gonnelli. E dagli agenti della polizia municipale sgiunzagliati per garantire ai cittadini la sicurezza sui viali a mare. Felici i vu cumprà che hanno venduto tanti ombrelli: le forti raffiche di vento ne hanno messo ko moltissimi. Oggi le previsioni dovrebbero essere migliori. Ma le temperature caleranno... Image: 20121205/foto/3688.jpg

Pdl, interpellanza per i ritardi negli interventi vicino a La Pila**Nazione, La (Livorno)**

"Pdl, interpellanza per i ritardi negli interventi vicino a La Pila"

Data: **05/12/2012**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 18

Pdl, interpellanza per i ritardi negli interventi vicino a La Pila CAMPO NELL'ELBA

CAMPO NELL'ELBA I RITARDI nei lavori di esecuzione degli interventi in prossimità dell'aeroporto de La Pila (Campo nell'Elba) e sul tratto finale del Rio Vallegrande a Procchio (Marciana) previsti nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto nel novembre del 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana per la prevenzione del rischio idrogeologico sono al centro di un'interpellanza che i consiglieri provinciali del Popolo della Libertà Massimo Malanima, Alessandro Corsinovi, Maida Landi, Giovanni Sironi e Benito Gragnoli hanno presentato al presidente dell'amministrazione di palazzo Granducaale, Giorgio Kutufà. «I DANNI prodotti dall'alluvione dell'anno passato sostengono gli esponenti del Pdl- hanno, purtroppo, evidenziato quanto tali interventi fossero necessari ed improcrastinabili. Il primo, quello nel Comune di Campo nell'Elba, è stato stralciato dall'accordo di programma dalla Regione Toscana senza che la Provincia di Livorno fosse neppure informata. Del secondo, quello nel Comune di Marciana, che doveva essere realizzato dal commissario straordinario di nomina ministeriale, se ne sono perse le tracce». DI CONSEGUENZA Malanima e gli altri vogliono sapere dal presidente della Provincia Giorgio Kutufà "se non ritenga criticabili ed intollerabili questi ritardi" e "se non ritenga, quindi, doveroso, nei confronti delle popolazioni dell'Elba, attivarsi al fine di individuare le reali cause e le eventuali responsabilità dei ritardi stessi, e metterne al corrente, nel più breve tempo possibile, il consiglio provinciale".

Esondazioni e frane flagellano la Piana In azione la task force di tutti i Comuni**Nazione, La (Lucca)**

"Esondazioni e frane flagellano la Piana In azione la task force di tutti i Comuni"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Esondazioni e frane flagellano la Piana In azione la task force di tutti i Comuni Tra le aree più colpite ci sono Salanetti e Zone. Disagi a Segromigno Monte

IMPRESSIONANTE A sinistra, il Rio Leccio in piena. Nel tondo, quel che resta della passerella pedonale sul Rogio. Sopra la sede del Consorzio Auser

di MASSIMO STEFANINI QUASI 120 millimetri di pioggia dalle 8 alle 13. Il maltempo ha flagellato di nuovo la Piana come a novembre. Nel mirino Capannori, dove tecnici e operai, il servizio di protezione civile, la polizia municipale e molti volontari hanno lavorato fino a tarda sera. Molte le zone allagate, tra queste la zona centrale di Capannori, Toringo, Carraia, Pieve San Paolo, Paganico e la zona di Salanetti e di Zone. Chiuse al transito le vie: della Repubblica a Pieve San Paolo, di Carraia, dell'Immagine dell'Osso a Pieve San Paolo, dei Colombini, dei Banchieri e dei Pieraccini a Capannori, di Paganico e il sottopasso. Criticità anche a Segromigno in Monte sempre a causa di allagamenti. Distribuiti sacchi di sabbia al magazzino comunale di Santa Margherita (si possono richiedere anche alla polizia municipale al numero 0583.429060). Sopralluoghi da parte del vice sindaco Luca Menesini, dell'assessore alla protezione civile Pierangelo Paoli e del comandante dei vigili urbani dottoressa Iva Pagni. **PROBLEMI** alla Fossa Nuova, tra Capannori e Porcari, per tamponare la fuoriuscita d'acqua dalla base dell'argine, così come a Salanetti. Nel paese della Torretta il Rio Ralla è esondato in località Bonelli, mentre in serata è calato il livello sul Rio Leccio che però aveva allagato località Poggetto e via Toschino. A Montecarlo esondazioni dei fossi e dei rii minori del reticolo idraulico mentre il torrente Pescia di Collodi non destano preoccupazione a fronte di un evento di natura eccezionale. Rimosse frane di parte di cigli invadenti la carreggiata stradale su via Carlo IV, via Contea, due in via di Marginone. Ripristinato il traffico in breve tempo su tutta la viabilità comunale dopo i sopralluoghi con gli uffici tecnici del comune e del consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio con particolare attenzione su via Colmata con la rimozione della terra franata su tutto il territorio. Interventi di sostegno in alcune abitazioni in via Cercatoia alta, via san Piero e corte Bianucci. Situazione che richiede intervento nei prossimi giorni un tratto di via Carbonata su via Romana per ripristinare con apposite ordinanze la corretta regimazione delle acque. Altri interventi minori su altre strade secondarie. Gli interventi sono stati coordinati oltre al sindaco e al consigliere Marco Carmignani, dal responsabile protezione civile della misericordia di Montecarlo, Alessandro Selvanetti. Per Altopascio da segnalare solo alcuni piccoli allagamenti sulla Bientinese, sulla Mammianese in direzione Marginone e in via di Tappo, nei pressi di Badia Pozzeveri. Image: 20121205/foto/4021.jpg

di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando o..**Nazione, La (Lucca)***"di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando o..."*Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando o... di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando ormai un bollettino di guerra il ripetersi di nubifragi devastanti e di allagamenti sconcertanti. Ieri, nel giro di appena quattro ore, sulla città sono caduti ben 115 millimetri di pioggia. Ed è stato il caos. Sant'Anna, Sant'Angelo, Nave, San Filippo, l'Arancio, San Concordio le zone più colpite, da dove sono arrivate alla protezione civile innumerevoli segnalazioni per allagamenti di case e scantinati. In particolare l'area attorno al nuovo ospedale è stata sommersa. I cittadini, disperati, meditano azioni legali. Sott'acqua anche molte famiglie di San Concordio per l'esondazione del canale Piscilla e delle fogne. Gravi problemi anche nella Piana: anche qui è saltata la rete dei canali minori. Una vera Caporetto. IL FIUME Serchio stavolta è invece rimasto sempre ben al di sotto del livello di allerta, anche perché in Garfagnana è piovuto poco. In città l'acqua ha invaso anche la stazione ferroviaria (mandandoci in tilt i treni locali) e le strade adiacenti all'area dell'ospedale Campo di Marte. Situazioni di criticità hanno interessato viale Castracani, via dell'Ospedale, piazzale della Concordia e via Pisana. Ma è andata in tilt la circolazione stradale in tutta la periferia. Via di Tiglio è stata chiusa per alcune ore e il traffico in direzione Lucca proveniente da Capannori è stato fatto deviare su via Carlo Piaggia. Chiusa a lungo anche via Teresa Bandettini nel tratto dal viale Europa alla via per Corte Ceci. Gli spalti delle Mura si sono trasformati in un lago con i passaggi pedonali invasi dall'acqua e impraticabili nella zona davanti alla Stazione. I vigili del fuoco hanno dovuto chiedere rinforzi ad altre città per far fronte alle tante chiamate dei cittadini. Impegnate anche pattuglie di polizia, carabinieri e polizia municipale. A COMPLICARE la situazione è stato anche il vento. Forti raffiche hanno rovesciato le tende di alcuni bar in città. Un albero è caduto in via di Gattaiola tranciando i cavi elettrici e quelli della linea telefonica: sul posto è intervenuta una squadra di tecnici Enel. Un altro albero è caduto dalle Mura nei pressi di Porta S.Jacopo rimanendo sospeso a metà, all'esterno del paramento murario. La Protezione Civile ha attivato il Centro Operativo Comunale (segnalazioni allo 0583 40.90.61) per far fronte alla mole di richieste pervenute dalla cittadinanza attivando circa 50 volontari. Molti hanno ritirato alle Tagliate i sacchi di sabbia preparati al Foro Boario, per fronteggiare l'avanzata dell'acqua tracimata da fossi e canali. Si contano come al solito i danni, ma la rabbia della gente si fa sentire. Per molti si tratta del terzo o del quarto allagamento nel giro di un mese. Davvero troppi per farli passare sotto la semplice etichetta di «evento straordinario». Ieri intanto il consiglio comunale di Lucca ha dato l'ok alla spesa di 300mila euro per i lavori di somma urgenza necessari per il ripristino della transitabilità delle strade comunali, la sistemazione di frane e la fornitura di sacchetti di sabbia a privati a seguito dell'alluvione dell'11 novembre scorso. Non si fa in tempo a «pagare» i danni di un diluvio, che ne arriva un altro.

Quattro ore di diluvio e la città diventa**Nazione, La (Lucca)**

"Quattro ore di diluvio e la città diventa"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Quattro ore di diluvio e la città diventa In mattinata caduti ben 115 millimetri. Strade trasformate in torrenti, alberi abbattuti,

CAOS Gli effetti della bufera abbattutasi ieri mattina: spalti allagati, alberi sradicati e danni anche ai bar di PAOLO PACINI UN'ALTRA bomba d'acqua. Ci risiamo. Sta diventando ormai un bollettino di guerra il ripetersi di nubifragi devastanti e di allagamenti sconcertanti. Ieri, nel giro di appena quattro ore, sulla città sono caduti ben 115 millimetri di pioggia. Ed è stato il caos. Sant'Anna, Sant'Angelo, Nave, San Filippo, l'Arancio, San Concordio le zone più colpite, da dove sono arrivate alla protezione civile innumerevoli segnalazioni per allagamenti di case e scantinati. In particolare l'area attorno al nuovo ospedale è stata sommersa. I cittadini, disperati, meditano azioni legali. Sott'acqua anche molte famiglie di San Concordio per l'esondazione del canale Piscilla e delle fogne. Gravi problemi anche nella Piana: anche qui è saltata la rete dei canali minori. Una vera Caporetto. IL FIUME Serchio stavolta è invece rimasto sempre ben al di sotto del livello di allerta, anche perché in Garfagnana è piovuto poco. In città l'acqua ha invaso anche la stazione ferroviaria (mandando in tilt i treni locali) e le strade adiacenti all'area dell'ospedale Campo di Marte. Situazioni di criticità hanno interessato viale Castracani, via dell'Ospedale, piazzale della Concordia e via Pisana. Ma è andata in tilt la circolazione stradale in tutta la periferia. Via di Tiglio è stata chiusa per alcune ore e il traffico in direzione Lucca proveniente da Capannori è stato fatto deviare su via Carlo Piaggia. Chiusa a lungo anche via Teresa Bandettini nel tratto dal viale Europa alla via per Corte Ceci. Gli spalti delle Mura si sono trasformati in un lago con i passaggi pedonali invasi dall'acqua e impraticabili nella zona davanti alla Stazione. I vigili del fuoco hanno dovuto chiedere rinforzi ad altre città per far fronte alle tante chiamate dei cittadini. Impegnate anche pattuglie di polizia, carabinieri e polizia municipale. A COMPLICARE la situazione è stato anche il vento. Forti raffiche hanno rovesciato le tende di alcuni bar in città. Un albero è caduto in via di Gattaiola tranciando i cavi elettrici e quelli della linea telefonica: sul posto è intervenuta una squadra di tecnici Enel. Un altro albero è caduto dalle Mura nei pressi di Porta S.Jacopo rimanendo sospeso a metà, all'esterno del paramento murario. La Protezione Civile ha attivato il Centro Operativo Comunale (segnalazioni allo 0583 40.90.61) per far fronte alla mole di richieste pervenute dalla cittadinanza attivando circa 50 volontari. Molti hanno ritirato alle Tagliate i sacchi di sabbia preparati al Foro Boario, per fronteggiare l'avanzata dell'acqua tracimata da fossi e canali. Si contano come al solito i danni, ma la rabbia della gente si fa sentire. Per molti si tratta del terzo o del quarto allagamento nel giro di un mese. Davvero troppi per farli passare sotto la semplice etichetta di «evento straordinario». Ieri intanto il consiglio comunale di Lucca ha dato l'ok alla spesa di 300mila euro per i lavori di somma urgenza necessari per il ripristino della transitabilità delle strade comunali, la sistemazione di frane e la fornitura di sacchetti di sabbia a privati a seguito dell'alluvione dell'11 novembre scorso. Non si fa in tempo a «pagare» i danni di un diluvio, che ne arriva un altro.

Image: 20121205/foto/3986.jpg

Cisl attacca: non è sicura la Tenerani**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Cisl attacca: non è sicura la Tenerani"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMA CARRARA pag. 8

Cisl attacca: non è sicura la Tenerani LA DENUNCIA SOTTO TIRO IL PALAZZO CHE OSPITA GLI UFFICI COMUNALI

ALLARME Il palazzo che ospita gli uffici comunali

CARRARA ALLARME sicurezza alla Tenerani. Le porte antipanico sono bloccate. A denunciarlo è il numero uno della Cisl, funzione pubblica, Enzo Mastorci che ha scritto una piccata lettera al sindaco e al direttore della Pubblica istruzione, Ildo Fusani, per segnalare i numerosi problemi di alunni e lavoratori che quotidianamente vivono l'edificio di via Tenerani. «Le uscite di sicurezza del plesso dice Mastorci sono da tempo inagibili. Considerato l'alto rischio sismico delle nostre terre, abbiamo chiesto, con la massima urgenza che siano ripristinate. L'intervento comporta una spesa minima e non comprendiamo come mai il Comune non intervenga». I problemi, secondo la Cisl, riguardano anche gli uffici comunali che si trovano nello stesso edificio. «L'immobile dice mastorci è già stato visitato' varie volte dai vandali, anche per la vicinanza lcon gli uffici dei servizi sociali. Inoltre manca anche minima protezione rispetto al cittadino che tuteli lavoratrici e lavoratori nelle ore di chiusura al pubblico». Image: 20121205/foto/4517.jpg

«La più grossa mareggiata degli ultimi cinque anni»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"«La più grossa mareggiata degli ultimi cinque anni»"

Data: 05/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«La più grossa mareggiata degli ultimi cinque anni» Una intera mattina di terrore: onde di violenza inaudita LE ONDE si infrangono contro i massi, mentre gli uomini della Protezione civile comandano la gru a porre grandi geoblocchi di cemento del peso di 4 quintali sulla strada. Marina di Pisa è presidiata da almeno 24 ore, perché il rischio di una mareggiata epocale questa volta è elevato. Un uomo non più giovane s'accosta a un furgone della protezione civile e riceve alcuni sacchini di sabbia da uno dei volontari. E' Flaminio Farnesi, il fondatore dell'Archivio Frassi che serba in foto la memoria storica di tanti eventi pisani. Anche delle mareggiate cui il Litorale e in specie Marina sono avvezzi. Farnesi, da un capo all'altro della strada, sfida le taglienti raffiche di vento e reca due sacchini per volta davanti alla sua abitazione. Si trova sul lungomare proprio di fronte a una «falla» fra i massi, là dove s'imposta la rampa che funge da scivolo per il varo delle barche. «E' la più grossa mareggiata che io abbia visto negli ultimi cinque anni», le parole di Farnesi si aprono un varco nell'impeto violento del libeccio che soffia e agita il mare. «Da ieri (martedì, ndr) ho avvisato tutti i proprietari dei bar sulla via, perché togliessero seggiole e tavoli dai marciapiedi». Il cavaliere Farnesi continua: «E' mancata l'informazione nei tg locali. Se non fosse stato per gli uomini della protezione civile che fin da mezzanotte hanno presidiato via Tullio Crosio e per il passaparola fra gli abitanti, ora si farebbe la conta dei danni». DEL PASSAPAROLA è stato iniziatore pure Fabrizio Fontani, il proprietario dell'hotel «L'incanto di Boccadarno» e presidente del sindacato balneari di Confcommercio. Il suo albergo si trova in un punto cruciale di Marina di Pisa, esposto all'intreccio dei venti e di recente colpito dall'esplosiva mareggiata. A fine ottobre il mare mosso dal libeccio ha flagellato e annegato abitazioni, locali e negozi fra piazza Viviani e il costruendo porto di Boccadarno. Fontani racconta: «Il vicesindaco Ghezzi, in qualità di responsabile della protezione civile, lunedì pomeriggio mi ha chiamato per avvisarmi del rischio mareggiata. Ho subito chiamato i balneari e i proprietari dei rimessaggi, perché la criticità è davvero elevata». Tutto sotto controllo e nessun danno, ieri, dopo la più grande mareggiata dell'ultimo quinquennio. E.M.

SOLO POCO dopo le 16 la tempesta accennava a placarsi. Ieri pomeriggio, su Marina...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"SOLO POCO dopo le 16 la tempesta accennava a placarsi. Ieri pomeriggio, su Marina..."

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

SOLO POCO dopo le 16 la tempesta accennava a placarsi. Ieri pomeriggio, su Marina... SOLO POCO dopo le 16 la tempesta accennava a placarsi. Ieri pomeriggio, su Marina, l'attenzione della Protezione civile è stata elevata tanto quanto l'allerta. Fin da lunedì pomeriggio, dopo un sopralluogo degli addetti, il Comune aveva spiccato un comunicato e lo stesso vicesindaco Paolo Ghezzi si era messo in contatto con gli operatori in loco perché prendessero le dovute contromisure per il previsto flagello. Distribuiti i sacchini di sabbia a difesa di abitazioni e negozi sul lungomare Crosio e disposti geoblocchi di cemento, i vigili del fuoco avevano anche previsto un piano di chiusura strade, attuato per poche ore solo in un tratto di via Crosio. L'acqua, che soverchiava i massi posti a barriera dei flutti, pur riversandosi sulla strada riusciva a defluire, ma si insinuava negli interstizi liberi, al punto che, sempre in via Crosio, intorno alle 12.30, gli uomini della Protezione civile sfidando il vento e diretti dall'ingegner Luca Padroni, aggiungevano altri geoblocchi. «Monitoriamo senza posa», dice Padroni mentre il libeccio imperversa e i pochi residenti per strada ringraziano la Protezione civile.

Allarme: Era e Cascina fanno venire**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Allarme: Era e Cascina fanno venire"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Allarme: Era e Cascina fanno venire STATO DI ALLERTA PREOCCUPANO I LIVELLI DEI DUE FIUMI. VENTO ABBATTE

DOVE' FINITO? Francesco Gabbriellini, 77 anni, disperso, mentre ci guida lungo l'argine del fiume. Potrebbe essere rimasto coinvolto nel crollo. A destra gli scatti sull'argine

OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salire pericolosamente i livelli. Fin da ieri mattina i volontari della Protezione Civile di Ponsacco, coordinati dal diretto e dallo staff tecnico del Consorzio di Bonifica Valdera hanno monitorato i due più importanti e potenzialmente pericolosi corsi d'acqua della Valdera. «I fiumi sono già carichi delle precipitazioni di domenica scorsa dice Stefano Falchi, responsabile del Centro Intercomunale della Protezione Civile non sono in grado di sopportare grandi quantità d'acqua. La terra è zuppa e non assorbe più. L'allerta è moderata, ma non si può abbassare la guardia, si rischia altrimenti di trovarsi la piena tra le case». DUE SQUADRE della Bonifica Valdera guidate dal direttore ingegner Gianluca Soro stanno controllando tutto il reticolo idraulico. Intanto il Consorzio ha allertato anche le 14 ditte incaricate della manutenzione ordinaria del 14 ambiti (lotti) in cui è divisi il territorio di bonifica della Valdera, Valdarno e Valdicecina. Nel Comprensorio del Cuoio l'attenzione è riservata all'Egola, che ha presnetato debolezze durante l'ultima ondata di maltempo. Sorvegliato speciale anche il Chiecina tra Montopoli e Palaia. E problemi ieri anche sulla via Vicarese, a Calcinaia, a seguito dell'improvvisa caduta di un pino in via Matteotti che si è verificata nella prima mattinata di martedì 4 dicembre provocata dal venti e che, solo per miracolo non ha provocato danni a cose o persone. Per questo il sindaco Lucia Ciampi ha convocato con la massima urgenza un'assemblea pubblica aperta a tutti i cittadini del nostro Comune. L'assemblea si terrà mercoledì 5 dicembre alle ore 21.30 nella sala consiliare del Comune di Calcinaia. L'incontro sarà fondamentale per parlare dell'emergenza pini in via Matteotti e per prendere una decisione congiunta e condivisa riguardo le misure da adottare per garantire la massima sicurezza. Image: 20121205/foto/5495.jpg

OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salir...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salir..."

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salir... OCCHI PUNTATI a monte dei fiumi Era e Cascina. I temporali rischiano di far salire pericolosamente i livelli. Fin da ieri mattina i volontari della Protezione Civile di Ponsacco, coordinati dal diretto e dallo staff tecnico del Consorzio di Bonifica Valdera hanno monitorato i due più importanti e potenzialmente pericolosi corsi d'acqua della Valdera. «I fiumi sono già carichi delle precipitazioni di domenica scorsa dice Stefano Falchi, responsabile del Centro Intercomunale della Protezione Civile non sono in grado di sopportare grandi quantità d'acqua. La terra è zuppa e non assorbe più. L'allerta è moderata, ma non si può abbassare la guardia, si rischia altrimenti di trovarsi la piena tra le case». DUE SQUADRE della Bonifica Valdera guidate dal direttore ingegner Gianluca Soro stanno controllando tutto il reticolo idraulico. Intanto il Consorzio ha allertato anche le 14 ditte incaricate della manutenzione ordinaria del 14 ambiti (lotti) in cui è divisi il territorio di bonifica della Valdera, Valdarno e Valdicecina. Nel Comprensorio del Cuoio l'attenzione è riservata all'Egola, che ha presnetato debolezze durante l'ultima ondata di maltempo. Sorvegliato speciale anche il Chiecina tra Montopoli e Palaia. E problemi ieri anche sulla via Vicarese, a Calcinaia, a seguito dell'improvvisa caduta di un pino in via Matteotti che si è verificata nella prima mattinata di martedì 4 dicembre provocata dal venti e che, solo per miracolo non ha provocato danni a cose o persone. Per questo il sindaco Lucia Ciampi ha convocato con la massima urgenza un'assemblea pubblica aperta a tutti i cittadini del nostro Comune. L'assemblea si terrà mercoledì 5 dicembre alle ore 21.30 nella sala consiliare del Comune di Calcinaia. L'incontro sarà fondamentale per parlare dell'emergenza pini in via Matteotti e per prendere una decisione congiunta e condivisa riguardo le misure da adottare per garantire la massima sicurezza.

In un anno oltre seimila interventi nella provincia e in tutta Italia**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"In un anno oltre seimila interventi nella provincia e in tutta Italia"

Data: **05/12/2012**

Indietro

24 ORE PISA pag. 8

In un anno oltre seimila interventi nella provincia e in tutta Italia VIGILI DEL FUOCO FESTEGGIATA LA PATRONA SANTA BARBARA

COMANDANTE L'ingegner Marco Frezza

«I VIGILI del Fuoco di Pisa fronteggiano annualmente circa 6.000 interventi di varia natura, incendi, incidenti stradali, dissesti statici, danni d'acqua, ricerca persone disperse, soccorso a persona, riscuotendo ammirazione per la professionalità e la generosità dimostrata». Lo ha detto ieri il comandante provinciale, l'ingegner Marco Frezza, in occasione dei festeggiamenti della patrona Santa Barbara. «Il 2012 è stato un anno particolare per molti italiani. Abbiamo iniziato l'anno con la Nave Costa Concordia ha affermato l'ingegner Frezza, il Comando di Pisa ha inviato subito le squadre di supporto, in particolare personale in possesso di Patente Nautica e Moto d'acqua e Saf. A maggio il sistema di Protezione Civile, ed in particolare i Vigili del Fuoco, si sono trovati catapultati in Emilia Romagna per aiutare le persone sconvolte dal terremoto. Anche in questo caso Pisa non si è tirata indietro, dalle squadre Usar e Cinofili, movimento terra, Saf e puntellamenti. L'estate ha visto l'Italia percorsa dalle fiamme e i Vigili del Fuoco a cercare di limitare i danni. Anche Pisa non è stata completamente risparmiata. Mi viene in mente l'incendio di Terricciola, dove le fiamme hanno lambito le case del centro abitato. Parallelamente abbiamo riscontrato la mancanza di acqua in alcune zone della regione, come l'emergenza idrica che ha visto parzialmente coinvolto il comune di Volterra. L'autunno ci ha visto correre per fronteggiare le varie alluvioni: Massa Carrara, Grosseto. Il Comando è particolarmente articolato, infatti oltre questa Sede Centrale sono attive tre sedi distaccate: Cascina, Castelfranco di Sotto, e Saline di Volterra, oltre il particolare distaccamento inserito nell'aeroporto per le emergenze aeroportuali. Sono inoltre attivi cinque distaccamenti volontari: Vecchiano, San Miniato, Pontedera Ponsacco e Lari». Image: 20121205/foto/5614.jpg \$:m

di CECILIA MORELLO NOTTE di paura a Rigoli. Dopo lo scampato pericolo della ma...**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"di CECILIA MORELLO NOTTE di paura a Rigoli. Dopo lo scampato pericolo della ma..."*Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

di CECILIA MORELLO NOTTE di paura a Rigoli. Dopo lo scampato pericolo della ma... di CECILIA MORELLO NOTTE di paura a Rigoli. Dopo lo scampato pericolo della mareggiata sul litorale, nel pomeriggio è scattato l'allarme per il torrente Ozzeri, affluente del Serchio, dove l'acqua ha mangiato l'argine al punto da farlo crollare. Oltre dieci metri di terrapieno franati, quasi all'altezza della chiusa. Le cateratte sono state aperte ma il pericolo non derivava tanto dall'acqua (non ci sono state esondazioni), quanto dall'erosione inarrestabile che ha trascinato via anche parte del muro di contenimento. Il crollo degli argini interni è avvenuto intorno alle 21, all'altezza delle cateratte, e poi fino al vecchio casello idraulico, rendendo necessaria l'evacuazione di una decina di abitazioni. MA L'EMERGENZA non è solo legata all'erosione. Nel pomeriggio di ieri è scattato l'allarme anche per la scomparsa di un uomo, Francesco Gabriellini, 77 anni. La sua auto è stata trovata nei pressi del torrente mentre dell'uomo non si sono avute più notizie. Non è chiaro se si sia allontanato volontariamente o se sia rimasto coinvolto nel crollo dell'argine: in realtà, infatti, la sua scomparsa è precedente alla frana lungo l'Ozzeri. Gabriellini, banchiere in pensione, memoria storica della zona ed appassionato della storia del Serchio e dei corsi d'acqua ad esso collegati, è solito passeggiare sull'argine. Lo fa a maggior ragione nei giorni di maltempo, quando, attenta sentinella e conoscitore del fiume, è spesso tra i primi a lanciare l'allarme. E anche a denunciare i problemi e i rischi degli argini. Come ha fatto qualche anno fa proprio a La Nazione, quando ci ha guidato lungo il canale dopo una piena, indicando proprio quel muraglione a sinistra della cascata di immissione dell'Ozzeri nel Serchio. «Le piene lasciano pericolosi segni ci disse. Occorrerebbero nuove opere di arginatura per rallentare il corso e frenare l'erosione del letto». Possibile che l'uomo si fosse affacciato proprio dalle cateratte per verificare la tenuta di quel muraglione e dell'argine? LE RICERCHE di Gabriellini però sono state frenate dall'allarme rosso per il crollo dell'argine e la necessità di far evacuare le famiglie che abitano nelle case più vicine alle cateratte, e farle trasferire all'Hotel Granduca. Un'altra decina di famiglie, protette da un terrapieno, sono state messe in pre allerta a scopo precauzionale. «Sta mangiando anche il cemento» fanno notare alcuni volontari della protezione civile. E' stato aperto il centro operativo comunale d'emergenza: sul posto gli uomini della Provincia e i vigili del fuoco hanno cercato di tamponare per quanto possibile il crollo. I carabinieri e i vigili urbani si sono occupati di tenere lontane le persone e proseguire nelle ricerche dell'uomo, con l'aiuto delle unità cinofile, almeno fino a mezzanotte. Poi si sono interrotte per riprendere alle prime luci dell'alba. In attesa, anche, che rientri il pericolo di ulteriori crolli.

*Una «bomba» d'acqua manda in tilt***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Una «bomba» d'acqua manda in tilt"*Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 2

Una «bomba» d'acqua manda in tilt Allagato il primo piano della scuola di Pieve a Nievole, via Empolese chiusa per ore. EMERGENZA A sinistra, via Empolese chiusa. A destra, la strada vicino la Coop di Borgo. Sopra, apprensione per la piena del torrente Stella

APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far fronte ieri tutta la Valdinievole sulla quale si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua che ha procurato disagio ovunque. In particolare a Monsummano e Pieve a Nievole nella mattinata erano già stati allertati i gruppi di protezione civile delle associazioni di volontariato Pubblica assistenza, Misericordia e Croce Rossa. Già intorno alle 11 del mattino in via Empolese, nel tratto più vicino a Monsummano, l'acqua era arrivata a superare addirittura i marciapiedi. Il problema è noto da anni e da anni il comune ha in progetto con il Consorzio di Bonifica la sistemazione della strada. Ancora però il problema non è stato risolto. «Viviamo con le auto che al passaggio spruzzano litri d'acqua nei nostri negozi da 12 anni ha detto Ludovica Bonelli del negozio di intimo Pane e Tulipani ma mai come adesso. Siamo molto nervosi, per non parlare dei residenti che hanno garages e cantine allagate». Disilluso anche il suo vicino, Daniele Carboni, del negozio Atlantis, che sull'altro lato della strada invece aveva subito in maniera leggermente minore fino ad oggi i danni da maltempo. «Ho tutto il negozio allagato ha detto un cliente non riusciva ad entrare, né a scendere dalla sua auto». A Monsummano via Empolese, strada di grande scorrimento che collega con Pieve e Montecatini, è stata poi chiusa fino dopo le 17, con due pattuglie di polizia municipale sul posto a smistare il grande traffico. Nella città termale è stato chiuso anche un tratto di strada nei pressi della località Tre fontane, a causa di un piccolo torrente che ha tracimato, ma l'acqua ha invaso anche via Paradiso, via Empolese, Pratovecchio, Morandi, via del Capannone e via Arno. La situazione più drammatica invece si è registrata a Pieve a Nievole dove lo straripamento di un fosso ha allagato per oltre 15 centimetri tutto il piano terra dell'istituto comprensivo Galilei, che è stato fatto evacuare. «Ci siamo accorti che qualcosa non andava stamattina intorno alle 9 ha detto la vicepresidente Laura Piazza, che con i colleghi Nicoletta Gheser e Francesco Ciampolini quando ci siamo accorti che dall'argine del fosso uscivano a pressione litri di acqua. Abbiamo chiamato i tecnici del comune ma a quel punto non potevamo far più niente così abbiamo portato i ragazzi delle 6 classi del piano terra al primo piano ed abbiamo avvertito le famiglie che entro le 13 venissero a prendere i ragazzi». Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Montecatini e protezione civile con la Vab. «Fortunatamente danni non ce ne sono stati ha raccontato la preside Vita Maria D'Angelo che per prima si è messa a spalare acqua e fango dalla sua scuola, chiamando in aiuto anche il marito Ma domani (oggi, ndr) la scuola rimarrà chiusa, c'è già l'ordinanza del sindaco». Ed insieme alla preside, ai tre professori ed al personale di segreteria sono arrivati in aiuto senza essere chiamati da nessuno anche decine di genitori muniti di secchi e con loro qualche alunno della scuola. Le operazioni di ripulitura di tutto il piano sono terminate intorno alle 16, in un lavoro d'insieme alle note del pianoforte della scuola, che qualcuno stava facendo suonare per scongiurare i danni alle corde da freddo e acqua. Arianna Fisicaro Image: 20121205/foto/5034.jpg

La pioggia si abbatte sulla periferia In tilt i fossetti che costeggiano le strade**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"La pioggia si abbatte sulla periferia In tilt i fossetti che costeggiano le strade"

Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

La pioggia si abbatte sulla periferia In tilt i fossetti che costeggiano le strade PISTOIA ACQUA ALLE GINOCCHIA IN TRE CASE DI VIA VECCHIA FIORENTINA

IN CITTÀ e nella piana i problemi sono iniziati nel primo pomeriggio. La pioggia caduta copiosamente per tutta la mattina di ieri ha creato allagamenti in diverse zone. A Chiazzano la strada è stata invasa dall'acqua poco prima del centro del quartiere e nella frazione Chiodo. A Piuonica, un automobilista è finito in un fossetto pieno d'acqua che costeggia la carreggiata. Sul posto sono intervenuti oltre alla protezione civile, gli uomini della Questura e i volontari Vab. Situazione critica per tre famiglie che vivono in via Vecchia Fiorentina che si sono ritrovati ieri ben 50 cm di acqua in casa. Anche qui sono intervenuti con sacchi di sabbia i volontari della Vab e la protezione civile senza conseguenze importanti. Il torrente Ombrone è esondato in prossimità di via del leone nel quartiere Bottegone. La strada ieri pomeriggio è stata temporaneamente chiusa. Allagamenti della carreggiata stradale anche in via San Sebastiano, frazione Bottegone e via del Pillone vicino alla frazione San Pantaleo. NELLA maggior parte dei casi sono andati completamente in tilt i fossetti che costeggiano le strade per la scarsa manutenzione sia da parte dei privati che dell'amministrazione comunale. «I cumuli di ieri sono stati inferiori rispetto ai giorni passati ha detto Angelo Biagini, responsabile della protezione civile del comune. Anche l'Ombrone non ha raggiunto i livelli di guardia. Purtroppo servirebbe una più attenta manutenzione di tutto il reticolo idraulico minore». Michela Monti

APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far ...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far ..."*Data: **05/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 3

APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far ... APRITI cielo e spalancati terra. E' il biblico scenario a cui ha dovuto far fronte ieri tutta la Valdinievole sulla quale si è abbattuta una vera e propria bomba d'acqua che ha procurato disagio ovunque. In particolare a Monsummano e Pieve a Nievole nella mattinata erano già stati allertati i gruppi di protezione civile delle associazioni di volontariato Pubblica assistenza, Misericordia e Croce Rossa. Già intorno alle 11 del mattino in via Empolese, nel tratto più vicino a Monsummano, l'acqua era arrivata a superare addirittura i marciapiedi. Il problema è noto da anni e da anni il comune ha in progetto con il Consorzio di Bonifica la sistemazione della strada. Ancora però il problema non è stato risolto. «Viviamo con le auto che al passaggio spruzzano litri d'acqua nei nostri negozi da 12 anni ha detto Ludovica Bonelli del negozio di intimo Pane e Tulipani ma mai come adesso. Siamo molto nervosi, per non parlare dei residenti che hanno garages e cantine allagate». Disilluso anche il suo vicino, Daniele Carboni, del negozio Atlantis, che sull'altro lato della strada invece aveva subito in maniera leggermente minore fino ad oggi i danni da maltempo. «Ho tutto il negozio allagato ha detto un cliente non riusciva ad entrare, né a scendere dalla sua auto». A Monsummano via Empolese, strada di grande scorrimento che collega con Pieve e Montecatini, è stata poi chiusa fino dopo le 17, con due pattuglie di polizia municipale sul posto a smistare il grande traffico. Nella città termale è stato chiuso anche un tratto di strada nei pressi della località Tre fontane, a causa di un piccolo torrente che ha tracimato, ma l'acqua ha invaso anche via Paradiso, via Empolese, Pratovecchio, Morandi, via del Capannone e via Arno. La situazione più drammatica invece si è registrata a Pieve a Nievole dove lo straripamento di un fosso ha allagato per oltre 15 centimetri tutto il piano terra dell'istituto comprensivo Galilei, che è stato fatto evacuare. «Ci siamo accorti che qualcosa non andava stamattina intorno alle 9 ha detto la vicepresidente Laura Piazza, che con i colleghi Nicoletta Gheser e Francesco Ciampolini quando ci siamo accorti che dall'argine del fosso uscivano a pressione litri di acqua. Abbiamo chiamato i tecnici del comune ma a quel punto non potevamo far più niente così abbiamo portato i ragazzi delle 6 classi del piano terra al primo piano ed abbiamo avvertito le famiglie che entro le 13 venissero a prendere i ragazzi». Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Montecatini e protezione civile con la Vab.

«Fortunatamente danni non ce ne sono stati ha raccontato la preside Vita Maria D'Angelo che per prima si è messa a spalare acqua e fango dalla sua scuola, chiamando in aiuto anche il marito Ma domani (oggi, ndr) la scuola rimarrà chiusa, c'è già l'ordinanza del sindaco». Ed insieme alla preside, ai tre professori ed al personale di segreteria sono arrivati in aiuto senza essere chiamati da nessuno anche decine di genitori muniti di secchi e con loro qualche alunno della scuola. Le operazioni di ripulitura di tutto il piano sono terminate intorno alle 16, in un lavoro d'insieme alle note del pianoforte della scuola, che qualcuno stava facendo suonare per scongiurare i danni alle corde da freddo e acqua. Arianna Fisicaro

Lieve scossa sull'Appennino: nessun danno**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Lieve scossa sull'Appennino: nessun danno"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA PISTOIA pag. 11

Lieve scossa sull'Appennino: nessun danno LIEVE SCOSSA sismica avvertita nel pomeriggio di ieri dalla popolazione sull'Appennino Tosco-Emiliano. Le localita' prossime all'epicentro sono i Comuni di Sambuca Pistoiese, e Castel di Casio e Porretta Terme, in provincia di Bologna. L'evento sismico e' stato registrato alle ore 17,38 con magnitudo 2.9, una scossa molto piccola tanto che non risultano danni a persone o cose. Sempre sul fronte della prevenzione del rischio sismico, a Cutigliano, gli uffici tecnici del Comune fanno sapere che c'è tempo fino al 15 dicembre prossimo per presentare da parte dei proprietari di immobili le richieste di incentivo per eventuali interventi di strutturali o di miglioramento sismico.

*Allagamenti e tanti disagi Strade e sottopassi chiusi***Nazione, La (Prato)**

"Allagamenti e tanti disagi Strade e sottopassi chiusi"

Data: 05/12/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 6

Allagamenti e tanti disagi Strade e sottopassi chiusi Tantissime richieste di intervento alla protezione civile

MALTEMPO MONDANELLI: «ABBIAMO FATTO PREVENZIONE»

IRONIA Un cittadino che finge di pescare in una grossa pozza in via del Lazzeretto

C'ERA chi si divertiva a «pescare» nelle pozze disseminate nelle strade cittadine, come in via del Lazzeretto. E chi, invece, si divertiva meno perché rimasto imbottigliato con l'auto sulla Declassata. Disagi «normali» in una giornata piovosa di inizio dicembre che, in un primo momento, ha messo paura per il pericolo di esondazioni nel reticolo minore dei fiumi. Ieri mattina l'Ombrone aveva superato la prima soglia di attenzione di qualche metro. Soglia che poi è tonata alla normalità nel tardo pomeriggio quando finalmente la pioggia ha concesso una tregua. Nel primo pomeriggio la centrale operativa della protezione civile di via Lazzerini ha cominciato a lavorare a pieno ritmo ricevendo in poco più di un'ora 140 telefonate da parte di cittadini che segnalavano situazioni di disagio in diverse parti della città. «La comunicazione ha funzionato bene ha detto il responsabile della protezione civile, Dante Mondanelli. I cittadini hanno chiamato noi per segnalazioni varie senza intasare il centralino dei vigili del fuoco. Noi abbiamo fatto un'opera capillare di prevenzione sui fiumi e nelle zone considerate a rischio, come la parte sud della città. Ci sono stati allagamenti e qualche strada chiusa solo in via precauzionale». Solo ieri sono caduti 43,2 mm di acqua, pari alla pioggia di un mese poco piovoso. «Per fortuna non ci sono stati episodi come bombe d'acqua» prosegue Mondanelli e per evitare situazioni pericolose abbiamo messo i sacchi di sabbia in via Braga per implementare l'argine del torrente Filimortula». Sono, invece, state chiuse del tutto via Rugea e via Lavacchione perché la carreggiata è delimitata da un fosso e, quindi, la scarsa visibilità a causa dell'acqua alta poteva creare problemi alle auto. Intorno alle 15, invece, è stato chiuso in un solo senso di marcia il sottopasso alla Questura: una parte della carreggiata si è allagata e, quindi i tecnici hanno dovuto ripulire la sede stradale. Parziale chiusura che ha creato enormi disagi alla circolazione. Per quasi tutta la giornata è stato chiuso anche il sottopasso pedonale in via del Beccarello di fronte al McDonald's perché a rischio allagamenti. «Ci sono state microesondazioni spiega Mondanelli che hanno allagato garage e scantinati. Purtroppo, i terreni erano inzuppati d'acqua e non potevano reggere ancora. Siamo stati presenti con 15 squadre di volontari che hanno monitorato tutti i fiumi». Diversi gli interventi anche dei vigili del fuoco in abitazioni private per allagamenti in via Coderino, via Cerigole, via Cava e via Bologna. Sono stati impegnati anche gli addetti di Asm che hanno avuto il loro bel da fare per pulire strade e garage. Per fortuna, per qualche giorno il bel tempo darà una tregua. Laura Natoli Image: 20121205/foto/6067.jpg

*A cena con i terremotati dell'Emilia***Nazione, La (Prato)**

"A cena con i terremotati dell'Emilia"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

COMUNI MEDICEI pag. 13

A cena con i terremotati dell'Emilia CARMIGNANO DONATI 1700 EURO PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CHIESA

«ABBIAMO ricevuto più aiuto dai carmignanesi e vi ringraziamo mentre la burocrazia in Emilia va a rilento e non ci aiuta a ripartire»: Rosanna Caffini era commossa lunedì alla cena organizzata al circolo Anspi. Rosanna insieme a 16 concittadini della parrocchia di Santa Caterina di Rovereto sul Secchia è stata ospite per 3 giorni in alcune famiglie di Carmignano. Il legame di amicizia è nato quest'estate quando il gruppo di cittadini creato da Giancarlo Luzzi si è recato varie volte a Rovereto sul Secchia per fare la pizza e sollevare il morale dei terremotati. La chiesa di Santa Caterina è distrutta ed è senza parroco: il sacerdote morì sotto le macerie nel tentativo di portare via una Madonna. Con la cena sono stati donati 1700 euro che serviranno per la ricostruzione della chiesa. Oltre 200 i partecipanti, oltre al parroco don Claudio Ciurli, le associazioni. Hanno contribuito vari negozi con le forniture alimentari e a intrattenere i bambini la brava fata Alice. Il gruppo di Rovereto ha partecipato alla fiera portando il parmigiano terremotato. M. Serena Quercioli

Chianciano Continua a muoversi la frana in strada del Condotto**Nazione, La (Siena)**

"Chianciano Continua a muoversi la frana in strada del Condotto"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 15

Chianciano Continua a muoversi la frana in strada del Condotto CONTINUA a muoversi la frana in via del Condotto a Chianciano tanto che ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Montepulciano sono tornati sul posto per verificare se ci fossero pericoli immediati. Dopo il sopralluogo hanno inviato un fonogramma agli organi competenti per rimettere in sicurezza la zona che si sta muovendo.

Ecatombe di pini Furgone si ribalta e blocca il cavalcavia**Nazione, La (Viareggio)**

"Ecatombe di pini Furgone si ribalta e blocca il cavalcavia"

Data: **05/12/2012**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Ecatombe di pini Furgone si ribalta e blocca il cavalcavia MALTEMPO

MALTEMPO a gò-gò per tutta la giornata. Il forte vento ha creato non pochi problemi a numerose attività: hanno rischiato di «saltare» diverse insegne. In pineta c'è stata la solita ecatombe di alberi abbattuti. Così come dei rami. Insomma, uno dietro l'altro, i problemi sono diventati... un appuntamento quotidiano per le squadre dei vigili del fuoco e anche per alcune squadre di Protezione civile. Disagi per il traffico sulla Variante Aurelia, sulla a Sarzanese e anche in via di Montramito dove alcuni rami sono caduti sull'asfalto. Il maltempo è stato la causa che ha innescato un altro incidente stradale il ribaltamento di un furgone sul largo Risorgimento: molto spettacolare ma per fortuna nessun problema per il conducente che ha provocato molti rallentamenti sul vecchio cavalcavia: per oltre mezzora infatti ci sono stati disagi e lunghissime code. Alcuni automobilisti hanno deciso di utilizzare strade alternative per arrivare in centro.

lezione per ridurre il rischio sismico

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Lezione per ridurre il rischio sismico

CENTO

CENTO. Mattoni e manutenzione, ecco il segreto per il quale le abitazioni emiliane hanno retto agli eventi sismici. Una lezione per ridurre il rischio sismico, quella tenuta dal professor Pier Paolo Diotallevi (presidente della scuola di ingegneria e architettura dell'università di Bologna) e dal professor Antonio Michele Tralli (ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università degli Studi di Ferrara), entrambi membri del Comitato Tecnico Scientifico della Regione Emilia-Romagna. Grazie all'iniziativa promossa dal Consorzio Cento Cultura e dal suo presidente Rino Ghelfi, insieme alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cento e al Tecnopolo dell'Università di Ferrara, con il patrocinio di Unindustria, Cna, Confartigianato e della Camera di Commercio di Ferrara, è stato possibile fare un bilancio dei danni riportati dagli edifici e un'analisi delle cause di vulnerabilità e di criticità presenti nei capannoni produttivi, in particolare in quelli costruiti dagli anni '80 in poi. Nella sede del CenTec, tecnopolo dell'università di Ferrara, dai docenti Diotallevi e Tralli è stata consegnata a singoli cittadini, costruttori ed imprenditori, una ricetta ricca di informazioni, proposte e valide indicazioni (configurazione regolare, resistenza, isolamento e duttilità dell'immobile rispetto al terreno in scuotimento) che consentano agli edifici di resistere alle sollecitazioni e a ciascuno di noi di essere meno impreparato di fronte alle sfide poste dal terremoto. Beatrice Barberini

venticinquemila interventi in un anno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Cronaca

Venticinquemila interventi in un anno

Il bilancio dei vigili del fuoco durante la festa della patrona di Santa Barbara, il terremoto ha quintuplicato gli sforzi

«Andrò nel reggiano nella casa dei nonni» Mons. Rabitti parla del sua meta futura

La presenza dell'arcivescovo mons Paolo Rabitti ieri nella caserma dei vigili del fuoco per celebrare la patrona S. Barbara, è stata un'occasione non solo per ringraziarli del loro operato ma anche per annunciare il suo ritiro e l'arrivo di mons.

Luigi Negri. «Quando il Santo Padre mi ha chiesto se qui mi sono trovato bene - ha dichiarato - ho accennato alle immancabili problematiche ma ho anche detto che i ferraresi mi vogliono bene come io gliene voglio a loro. Ho parlato con il mio successore che ha mi ha ricordato di avermi sostituito a S. Marino da dove sono arrivato ed ora di farlo anche qui a Ferrara. Però quando ha aggiunto che manca solo di farlo in Paradiso, gli ho detto che se vuole vada pure avanti lui, perché io non ho fretta». Il solito modo brillante con il quale mons. Rabitti ha spesso sottolineato i suoi racconti che ci mancherà. L'arcivescovo ha a disposizione "una cameretta" - così l'ha definita lui stesso - in Vaticano, ma ha scelto di trasferirsi in provincia di Reggio Emilia nella casa vuota che apparteneva ai suoi nonni. (m.g.)

La festa di Santa Barbara protettrice dei vigili del fuoco è stata celebrata sebbene con iniziative diverse, presso i comandi di Ferrara, Cento, Comacchio, Copparo, Bondeno. Spettacolare e suggestivo ieri nella caserma di Ferrara, il dispiegamento dell'enorme tricolore sceso lentamente dalla Torre, accompagnata dai vigili del fuoco mentre l'Inno Nazionale salutava le autorità presenti tra cui vi erano il prefetto Provvidenza Raimondo, il vice prefetto Carlo Torlontano, il comandante dei carabinieri Antonio La bianco, dei Vigili del fuoco Cristiano Cusin, i presidenti del Consiglio Comunale Francesco Colaiacovo e dell'Avis Comunale Roberto Bisi, il sindaco di S. Agostino Fabrizio Toselli, Salvatore Conti della Polizia Giudiziaria. «Un momento di festa che ci aiuta a stemperare la paura del terremoto - ha poi ricordato l'arcivescovo monsignor Paolo Rabitti accompagnato da don Emanuele Zappaterra e don Stefano Zanella - ma soprattutto un'occasione per ringraziare personalmente ed a nome di tutta la cittadinanza il corpo dei vigili del fuoco per il loro grande impegno, professionalità e solerzia dimostrata dopo il sisma. Grazie senza fine a voi che in quei giorni avete dato l'impossibile». Rabitti ha poi ripercorso le origini storico religiose della figura del " Patrono" sia questo riferito ad una città, ad un'organizzazione o corpo militare ed ha ricordato che dopo il terremoto almeno 30 parrocchie dovevano celebrare cresime o comunioni, cerimonie che furono provvidenzialmente rimandate per ordine del prefetto che volle la chiusura di tutte le chiese. Dopo il momento religioso il comandante dei Vigili del fuoco Cristiano Cusin ha illustrato attraverso la proiezione di alcune immagini particolarmente significative, le fasi operative attivate immediatamente dopo il sisma. «In continuo collegamento con il Prefetto ed il comandante dei carabinieri Labianco, abbiamo provveduto a cercare i dispersi, a ripristinare edifici, strade, servizi, allestendo tendopoli e compiendo complessivamente 25 mila interventi, di cui 20.000 solo per il terremoto. Un'esperienza che ha evidenziato il coraggio e l'abnegazione dei miei uomini che non si sono risparmiati nemmeno se si trovavano a casa per malattia come ha fatto il caposquadra Michele Marchetti di Bondeno". Dopo la lettura da parte dell'ingegner Magri dei messaggi augurali, la consegna delle benemerienze al personale e l'immancabile brindisi, è stata deposta una corona d'alloro alla lapide dei caduti dove di tiene l'appello durante il cambio di turno. Margherita Goberti

dal sottosuolo affiora acqua gialla

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

SCORTICHINO

Dal sottosuolo affiora acqua gialla

Lo strano fenomeno scoperto ieri mattina vicino a una casa sull'Argine Diversivo

SCORTICHINO Uno strano e un po' inquietante fenomeno si è registrato ieri mattina a pochi metri da un'abitazione posta in via Argine Diversivo a Scortichino, una delle zone più colpite dal terremoto nel Ferrarese. Acqua gialla è emersa in superficie e non si conosce la provenienza. E lo stesso Ruggero Fabbri, la persona che ha dato l'allarme, a raccontare la curiosa scoperta fatta ieri. «Stavo andando a prendere la legna - dichiara Fabbri - quando ho visto che dal sottosuolo emergeva dell'acqua. Non ci ho fatto caso più di tanto, perché in questi mesi, dopo il terremoto, è già successo altre volte che dalla voragine che si è aperta in un punto non molto distante dalla mia abitazione emerge dal sottosuolo dell'acqua, a volte torbida a volte limpidissima che sembra di fonte. Quando sono tornato con la legna ho visto che il fossato era tutto giallo e ricoperto di un'acqua che finora non avevo mai visto con quella colorazione. Allora ho pensato di riempire una bottiglia con quel liquido perché è bene farla analizzare dai tecnici. Chissà cosa contiene. Non penso si tratta di zolfo anche perché non emana odore». Non è la prima volta, come conferma Ruggero Fabbri, che nella zona si verificano degli episodi strani. La rampa per venire sull'argine si è inclinata e quel buco da dove ogni tanto fuori esce dell'acqua dal sottosuolo, ogni tanto riserva sorprese come in questo caso. La regione Emilia Romagna ha stanziato 100 mila euro dell'emergenza terremoto per lavori di sistemazione dell'Argine Diversivo.

un simposio mondiale sulla liquefazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Un simposio mondiale sulla liquefazione

Il sindaco Toselli annuncia: faremo un appuntamento annuale sul fenomeno Il lampadario di Balbo in mostra a Parigi.

Scuola: inaugurazione con Mimun

SANT AGOSTINO Difficile dimenticare le immagini che ci hanno accompagnato in questi lunghi mesi post - terremoto; chiese, scuole e case distrutte, capannoni e municipi crollati, come a Poggio Renatico o a Sant'Agostino, quest'ultimo diventato quasi un simbolo della forza devastatrice del sisma. Testimoni di un tempo oggi scomparsi di cui però qualcosa si è salvato; come il bellissimo e preziosissimo lampadario che illuminava le stanze del Comune di Sant'Agostino recuperato con non poche difficoltà dai vigili del fuoco. «Sono particolarmente lieto di annunciare - ha dichiarato il sindaco Fabrizio Toselli - che sarà gratuitamente restaurato a Murano da dove poi partirà per Parigi per diventare oggetto di ammirazione, non solo per far conoscere una nostra eccellenza ma per tenere sempre viva l'attenzione sulle necessità dei paesi terremotati come il nostro. Parigi però non sarà l'unica tappa del tour del nostro lampadario che comunque vogliamo fermamente ritorni a casa». Sotto il Municipio inoltre sono stati ritrovati antichi archi che in collaborazione con la Soprintendenza, pur rimanendo al di sotto del livello della strada, saranno resi visibili da una vetrata. Il sindaco Toselli nonostante le molteplici problematiche che hanno colpito Sant'Agostino ha affrontato la situazione sempre con grande determinatezza, tra cui il fenomeno della liquefazione del terreno a San Carlo che ha richiamato ricercatori da tutto il mondo. Per questo ha pensato di organizzare proprio qui, un Convegno mondiale che si dovrebbe tenere nella prossima primavera con la presenza di studiosi che dovrebbe diventare un appuntamento annuale per analizzare ad ogni edizione un argomento diverso. «Un altro obiettivo è stato ormai raggiunto - ha concluso Toselli - con l'inaugurazione il prossimo 15 dicembre delle scuole medie. Alle ore 12 alla presenza del direttore del TG5 Clemente J. Mimun nella nuova ed innovativa struttura che si chiamerà sempre "Dante Alighieri", verrà scoperta una targa con i nomi delle vittime del terremoto e di quel volontario della protezione civile morto durante un incidente stradale mentre era in servizio. La nuova scuola che ospiterà 210 ragazzi è dotata di un impianto fotovoltaico, colonnine esterne per auto e biciclette elettriche e di un ampio parcheggio. Un vero gioiello che affidiamo alle nuove generazioni con il ricordo costante di chi ha perso la vita a causa del sisma. Le vecchie scuole medie dovrebbero poi diventare la sede del Municipio. Faticosamente e lentamente grazie all'impegno di tanti, alla generosità di moltissimi si tornerà presto alla normalità». Margherita Goberti

la riconoscenza di cento ai vigili del fuoco

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

La riconoscenza di Cento ai vigili del fuoco

Iniziativa nella sede del distaccamento. L'impegno a favore dei cittadini La Fondazione Carice dona uno strumento che individua le fonti di calore

CENTO I vigili del fuoco al servizio della comunità, pronti a mettere a rischio la propria vita, perché quello che si fa per gli altri, non muore mai. Prima la messa poi la festa, ieri al distaccamento dei vigili del fuoco di Cento, per celebrare la patrona Santa Barbara. Un evento voluto per riunire le forze del Comando che attraverso il distaccamento centese, hanno operato durante l'emergenza sisma, dal personale permanente a quello volontario, ai vigili del fuoco in congedo. Al termine, la consegna da parte del presidente della Fondazione CariCento Milena Cariani al distaccamento centese di una termo camera già in dotazione a Cento. Uno strumento, quello donato dalla Fondazione, che consente ai vigili del fuoco di individuare le fonti di calore, dalla presenza di fiamme in una stanza alle persone imprigionate sotto macerie. «Che ci siano persone come i vigili del fuoco, che credono nella pace e che si mettono completamente a disposizione del prossimo, anche a rischio della propria vita, è un fatto evangelico - ha detto nell'omelia il parroco di Penzale anticipando la Preghiera del Vigile del fuoco e quella del vigile del fuoco in congedo. Presenti, in prima fila, tutti i vigili del distaccamento centese con il capo distaccamento Voi, il sindaco Piero Lodi, per la Provincia la vicepresidente Carlotta Gaiani, il dg superiore di Rimini Di Iorio, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Cristiano Cusin, il luogotenente della Finanza, Giacobbe, il maresciallo Verdini, per l'Arma dei carabinieri il tenente Costanzo e il maresciallo Tirini, il comandante della polizia municipale Balderi, l'Ana-Protezione Civile, l'Anc, l'Aeop e la Croce rossa italiana. Finita la messa, il comandante Cusin ha tracciato un bilancio dell'attività dei vigili del fuoco dalla prima scossa, il 20 maggio, fino a oggi, con in campo 3 sezioni operative delocalizzate, 20 persone, 3 autoscale, 15 tecnici e l'ingegner Massimo Fratti, e numerosi esempi di coraggio, altruismo e abnegazione, a favore della comunità centese colpita dal sisma. Al termine il buffet, offerto dalla società carnevalesca Risveglio, la proiezione di un emozionante filmato sull'attività dei vigili e il taglio della torta. Beatrice Barberini

i premiati con elogi e benemerenze

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

I premiati con elogi e benemerenze

Questo l'elenco dei vigili del fuoco a cui sono state consegnate le benemerenze nel corso della cerimonia. Elogio capo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco a Michele Marchetti di Bondeno il quale pur malato di cuore subito dopo il terremoto, si è immediatamente attivato per portare soccorso alla gente del suo paese, lavorando per tutta la giornata pur dovendo essere operato il giorno dopo. Un grande applauso ha salutato la consegna di questo particolare encomio.

Personale in pensione: Enrico Cappelli, Gilberto Beccati, Massimo Brandolini, Vanni Bulzoni, Fausto Maranini, Roberto Montanari, Andrea Mosca, Gabriele Tassinari, Fabrizio Beccati, Paolo Maranini, Mario Simoni, Valeriano Valentini.

Croci di anzianità: Stefano Paoli (il più anziano anagraficamente), Roberto Rizzieri, Marco Bonazza, Emanuele Bosi, Massimiliano Calura, Leonardo Caruso, Luciano Compagnin, Corrado Fontanesi, Sandro Gazzola, Davide Ghinato, Emfren Grandi, Luca Grandi, Massimo Guidi, Carlo Mantovani, Marco Margotti, Lanfranco Marin, Cristiano Marzola, Simone Marzolla (il più giovane anagraficamente), Daniele Milani, Marcello Nascimben, Andrea Piazzi, Paolo Pizzo, Fabrizio Romani, Nicola Romanici, Cristiano Roversi, Diego Saccomandi, Cristiano Sama, Sandro Simoni, Marco Straforini, Alessandro Tezzon, Samuele Trombin, Davide Trombini, Massimo Zago, Tiziano Zampollo, Riccardo Galliani. Attestato di pubblica benemerenza: Giancarlo Alberghini, il pensionato più anziano del comando premiato anche per il servizio all'Aquila, Francesco Baldini, l'operativo più anziano, Luca Zanolini l'operativo più giovane e infine Silvia Bergami l'amministrativa più... efficiente. (mg)

scuole, centri storici, lavoro sono le nostre priorità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Scuole, centri storici, lavoro sono le nostre priorità»

Il governatore Errani a Poggio Renatico per l'inaugurazione delle elementari traccia un bilancio su quanto fatto e sul futuro. «Rifiutiamo le new town»

POGGIO RENATICO Scuole, centri storici, lavoro: sono queste le tre priorità che il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani vede nel post terremoto. Ieri il governatore è venuto ad inaugurare le nuove scuole di Poggio Renatico che la settimana scorsa hanno accolto i bambini delle elementari e ha colto l'occasione per fare anche il punto della situazione. «Di fronte ad un terremoto devastante - ha detto Errani di fronte ad una platea di bambini e ragazzi riuniti nella palestra di Poggio - la nostra prima scelta è stata la scuola, perché è il futuro della comunità. E' stata una cosa straordinaria vedere costruire in poche settimane delle scuole nuove, belle, ad alta efficienza energetica e a tenuta sismica per più di 18mila studenti». Il governatore ha puntato in particolare sul fattore comunità e ha cercato di spiegare ai giovani alunni quanto sia importante l'interesse di tutti che si deve anteporre a quello particolare: «Nessuno può affrontare da sé questo problema. Solidarietà sembrava una parola vecchia ma oggi si vede che è più nuova che mai». Errani ha anche tracciato quelle che saranno le prossime tappe della ricostruzione come la programmazione e la progettazione, con criteri migliori rispetto a prima e sulle polemiche ha spiegato che «l'elemento fondamentale sta nel guardare avanti e non nel riprodurre polemiche; a me di quelle non interessa nulla. L'importante è andare avanti. Qui si fanno cose per tutti e non per avere il sostegno o un applauso. Abbiamo la responsabilità di condurre voi bambini in una comunità e in un domani migliore». Per quanto riguarda Poggio Renatico, invece, il presidente continuerà a mantenere vivo l'interesse visto che è già stata individuata l'area per la realizzazione del nuovo municipio (si parla di maggio come tempistica) e si realizzerà anche una nuova palestra. Altra fase importante che impegnerà la Regione riguarderà quindi la sistemazione e riparazione della case e delle imprese: «Proprio ieri sera (lunedì, per chi legge, ndr) abbiamo fatto una riunione col Governo assieme alle forze economiche e sociali, assieme al presidente Monti per fare un ulteriore passo in avanti sulla questione fiscale in relazione alle imprese, ai lavoratori dipendenti per le aziende che hanno avuto danni diretti nei fabbricati e nel fatturato. Ieri l'incontro ha avuto un esito complessivamente positivo e oggi (ieri, ndr) c'è un tavolo tecnico che ci dovrebbe far fare un passo in avanti. Altro questione sarà la ricostruzione dei centri storici e entro l'anno sarà approvata la legge regionale; vogliamo dare una qualità al nostro sistema economico, produttivo e abitativo che ci faccia procedere verso l'efficienza energetica e antisismica». Errani ha quindi evidenziato che è stato fatto un grande lavoro sulla messa in sicurezza dei beni architettonici e culturali, ma il prossimo obiettivo sarà quello di ridare vita ai centri feriti dal sisma del 20 e 29 maggio nella loro interezza. «Abbiamo scelto la strada del rifiuto delle 'new town' e questo è il percorso che abbiamo fatto e che faremo». Nicola Vallese

\$.m

in tribunale la verità sulla morte di martina

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

In tribunale la verità sulla morte di Martina

Ieri la nomina del perito: avrà 90 giorni per indicare le cause della tragedia La donna di Scortichino perse il bambino e la sua vita: sei i sanitari indagati

SCORTICHINO Avrà 90 giorni il perito medico legale Maria Rosa Gaudio per indicare al giudice Monica Bighetti e al pm Patrizia Castaldini e agli avvocati - delle difese e di parte lesa - la verità sulla morte di Martina Aldi, la donna di 38 anni deceduta con il bimbo che portava in grembo l'11 giugno scorso, all'ospedale di Baggiovara (Modena), dopo 12 giorni di coma. Ieri pomeriggio, nell'aula gip del tribunale di Ferrara, si è svolta l'udienza per il conferimento dell'incidente probatorio: i risultati di questa perizia, il medico-legale Gaudio sarà chiamato ad illustrarli a tutte le parti all'udienza del 21 maggio prossimo. L'inchiesta sulla morte di Martina Aldi vede indagati, come atto dovuto per eseguire i primi atti medico-legali e la perizia stessa, tutte le persone che hanno curato la ragazza: sono sei sanitari, tre medici dell'ospedale di Bondeno e di Modena e tre paramedici, difesi dagli avvocati Bova, Mattioli e Pesce, mentre la famiglia della ragazza deceduta è rappresentata dall'avvocata Micai. Sulla morte della donna, infatti, venne aperta un'inchiesta dopo l'esposto della famiglia che ha chiesto alla procura di Ferrara di verificare se vi furono negligenze o altro da parte dei sanitari che curarono fin dal primo momento Martina, dopo i malori e i malesseri che ebbe presentandosi al pronto soccorso di Bondeno. Ricordiamo che il dramma di Martina Aldi - originaria di Scortichino ma abitava a Finale Emilia - cominciò la notte del 23 maggio, dopo una delle tante scosse di terremoto. La donna si trovava proprio a Scortichino, a casa dei genitori, dove si era recata dopo le prime scosse del 20 maggio. E da qui ogni giorno andava a lavorare a Finale Emilia. All'improvviso, Martina che aspettava un bambino, si era sentita male. Da qui il primo intervento al pronto soccorso di Bondeno dove il medico di turno la tranquillizzò. Ma pochi giorni dopo, il 30 maggio Martina che era tornata a Finale accusò un malore che causò la fine della gravidanza: un choc dal quale la donna, soccorsa e portata a Modena, non si era più ripresa e 12 giorni dopo è morta. Una tragedia che aveva toccato profondamente la comunità di Scortichino e tutto il Ferrarese tanto che ai funerali erano presenti non solo tutte le autorità ma anche il vescovo di Ferrara, Paolo Rabitti.

interventi per le scuole nonostante i tagli

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Interventi per le scuole nonostante i tagli

Formignana, il sindaco Ferrari: lavori previsti entro l'estate per 250mila euro. E intanto si cercano soluzioni per sistemare le strade e garantire la sicurezza.

FORMIGNANA «Il Comune non dimentica il problema della sicurezza, che a Formignana riguarda oltre alle strade (su cui è in corso una petizione) anche gli edifici scolastici comunali: le scuole primarie e secondarie di viale Cavour e gli alunni che le frequentano». Lo evidenzia il sindaco Marco Ferrari, ricordando, per quanto riguarda le scuole, che da tempo l'amministrazione comunale ha previsto interventi in paese (tenendo conto che anche in paese il terremoto della primavera scorsa si è fatto sentire, per fortuna senza danni significativi a parte la chiesa parrocchiale). Così, spiega Ferrari, sono «previsti entro l'estate del 2013 interventi per un costo di 250mila euro». I fondi necessari ai lavori «saranno reperiti dalla vendita di due nostre vecchie proprietà immobiliari, ovvero - prosegue il sindaco - un'abitazione in viale Mari e un capannone nella zona artigianale e produttiva del paese. Non c'è altro modo. La giunta sta lavorando in questo senso per dare il via con l'anno nuovo al nuovo bando della gara d'appalto. Per l'amministrazione comunale di Formignana è importante anche la sicurezza di scuole e allievi e docenti», ribadisce Ferrari. E sul fronte delle strade, ricorda il sindaco «il problema lo conosciamo da tempo e preoccupa anche noi come amministrazione. Stiamo studiando una soluzione per cercare di risolverlo. Nell'ambito però delle ristrettezze del bilancio a causa del Patto di stabilità». Una risposta alla petizione lanciata in questi giorni (e che ha raccolto ormai circa 300 firme) da un gruppo di cittadini che chiede interventi all'incrocio tra via Gramsci, via Brazzolo e via Meneghini (quest'ultima è in direzione di Tresigallo) causa il gran numero di incidenti che si verificano. «Abbiamo studi in corso e proposte che si stanno valutando da parte del nostro Ufficio Tecnico. Si pensa di creare una semicurva e ingresso unico sull'incrocio per i veicoli che provengono da via Meneghini. Così il traffico verrebbe in ogni caso rallentato, con più sicurezza e come deterrente ai sinistri. Bisogna verificare se il percorso degli autobus sia sempre agevole. Sarebbe una soluzione più economica rispetto a una vera rotatoria o a un semaforo - prosegue Ferrari - entrambi sono interventi però dal costo molto elevato per il Comune. Fondi provinciali per la viabilità verso di noi ora non ci sono, dirottati (giustamente) verso i Comuni colpiti dal terremoto. Il Patto di Stabilità? Comporta per il comune di Formignana tagli di 60mila euro nel 2012 e di ben 100mila euro per il 2013». Per risparmiare sul bilancio, il Comune ha provveduto a tagli «ad alcuni punti luce. Alcuni cittadini sono d'accordo, ma altri si lamentano - allarga le braccia il sindaco - allora che faccio, aumento l'aliquota dell'Imu? Ripeto - sottolinea il sindaco - se sarà fattibile per l'incrocio la soluzione in studio, sarà realizzata penso entro pochi mesi». Franco Corli

le macerie per ricoprire la seconda discarica

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

CASUMARO

«Le macerie per ricoprire la seconda discarica

CASUMARO «L'amministrazione comunale e Cmv si stanno adoperando perché le macerie fino ad oggi stoccate vengano utilizzate per la copertura della seconda discarica». A riferirlo è il consigliere comunale Pd Massimo Mattioli che, pur riconoscendo la serietà e la correttezza del consigliere Marco Mattarelli (Noi Che...), che ogni primo lunedì del mese si reca davanti al sito, ha voluto puntualizzare su alcune questioni inerenti a Molino Boschetti. «Il fatto che non sia presente agli incontri organizzati da Mattarelli - spiega il consigliere casumarese - non significa che io, da residente della frazione, non passi e non controlli la situazione della discarica. Il mio passaggio è costante». Mattioli ritiene poi opportuno fare chiarezza in merito all'utilizzo del sito: «La discarica è chiusa, mentre l'area è aperta allo stoccaggio delle macerie post sisma. I resti del terremoto, sono stati trasportati a Molino Boschetti, sono stati autorizzati non solo dalle amministrazioni comunali, ma anche dalla Provincia e dalla Regione, e sono stati depositati in tre piazzole». E sul problema della pressione esercitata dalla macerie sul prima vasca, Mattioli sottolinea: «Solo una parte di una delle tre piazzole finisce sulla prima discarica, mentre le altre due aree sono laterali». Il consigliere di maggioranza parla poi del lavoro che l'amministrazione comunale di Cento sta portando avanti per raggiungere l'obiettivo, «che le macerie vengano utilizzate come cupping (copertura) sulla discarica. Questa soluzione comporterebbe un notevole risparmio per un intervento che si stima venga a costare indicativamente tra gli 800 e i 900 mila euro. Se i resti dal terremoto andranno a ricoprire la seconda vasca, la spesa si ridurrebbe a meno di 200 mila euro, pari al costo della frantumazione delle macerie stesse e il conferimento della terra necessaria». Un risparmio - evidenzia poi Mattioli - «che consentirebbe di avviare i lavori per la messa in sicurezza la prima discarica». Da qui, l'impegno di Comune e Cmv, già negli incontri fissati nei prossimi giorni, ad accelerare il percorso di individuazione, definizione e trasporto del terreno necessario. E in merito al futuro delle migliaia di tonnellate di macerie già nel sito, Mattioli chiarisce: «Tutto il materiale fino ad oggi stoccato non sarebbe sufficiente per completare il lavoro di cupping». (b.b.)

errani: la scuola al primo posto, è il futuro di una comunità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Errani: la scuola al primo posto, è il futuro di una comunità

TERREMOTO. inaugurata l elementare A POGGIO RENATICO

Il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, ha inaugurato ieri mattina le nuove scuole elementari di Poggio Renatico. Durante la cerimonia alla quale hanno partecipato tantissimi bambini, Errani ha posto tre priorità di intervento per l emergenza terremoto: scuole, centri storici e lavoro.n**ALLE PAGINE 2 E 3**

Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo i danni causati dall'esondazione del torrente Biena

Qui Siena.it

"Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo i danni causati dall'esondazione del torrente Biena"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo i danni causati dall'esondazione del torrente Biena

[Tweet](#)

Per la messa in sicurezza dell'intera area, inoltre, saranno tagliate alcune piante che ostruivano il normale deflusso dell'acqua

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento sul ponte in località pian Delle Cortine. Gli interventi, già partiti nei giorni scorsi, si sono resi necessari a seguito delle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi e che hanno causato l'esondazione del torrente Biena. Nel dettaglio i lavori prevedono uno scavo al quale seguirà un riempimento stradale. Di pari passo saranno realizzate alcune "gabbionate" riempite di pietre per il contenimento delle scarpate e la fresatura della sede stradale nella zona degli avvallamenti. In cantiere, inoltre, il rifacimento e la riasfaltatura del manto stradale.

Per la messa in sicurezza dell'intera area, inoltre, saranno tagliate alcune piante che ostruivano il normale deflusso dell'acqua del torrente Biena. La ditta incaricata dei lavori è la Ices di Foiano della Chiana.

\$.m

Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento, la conta (milionaria) dei danni: rapporto Eurispes/Corpo Forestale

Quotidiano del Nord.com

"Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento, la conta (milionaria) dei danni: rapporto Eurispes/Corpo Forestale"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento, la conta (milionaria) dei danni: rapporto Eurispes/Corpo Forestale

Martedì 04 Dicembre 2012 09:53 Marco Colonna

(Sesto Potere) - Firenze - 4 dicembre 2012 - Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento. I fenomeni meteorologici violenti sono sempre più frequenti. Solo tra quelli accaduti in queste ultime si può ricordare la Toscana messa in ginocchio dalle esondazioni o a Liguria con numerose strade interrotte per allagamenti. Mettere in sicurezza il nostro territorio costerebbe oltre 40 miliardi di euro, secondo il ministro dell'Ambiente Clini. Il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico, straordinariamente cresciuto, è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana (29,5mila kmq), e quello dei Comuni a rischio sismico è salito a 2.893, il 44% del territorio complessivo (131mila kmq). La popolazione italiana esposta a rischio idrogeologico e sismico supera i 27 milioni di persone.

Le cause. La cementificazione, l'urbanizzazione, l'abusivismo edilizio, il disboscamento, la mancata manutenzione dei corsi d'acqua stanno rendendo i suoli italiani più poveri e quindi più vulnerabili agli agenti atmosferici. C'è poi la piaga degli incendi boschivi che indeboliscono la capacità statica dei terreni. Secondo i dati del Corpo Forestale dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 Ha di territorio, il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata.

La spesa in costante crescita. Dal 1944 ad oggi il Paese ha speso circa 242,5 miliardi di euro per fronteggiare i danni provocati da terremoti e da eventi franosi ed alluvionali: circa 3,5 miliardi all'anno. Tra il 1944 e il 1990, la media è stata di circa 2,8 miliardi all'anno. Tra il 1991 e il 2009, circa 4,7 miliardi all'anno; mentre negli ultimi anni (dal 2010 ad oggi) la media è addirittura cresciuta a 6,8 miliardi all'anno.

Le "Ecomafie" sempre più attive. Aumentano i reati ambientali intercettati dalle autorità di controllo: nel 2011 ne sono stati scoperti 33.817, 93 al giorno, con un incremento di circa 9,7 punti percentuali rispetto al 2010 e di 18,8 punti percentuali rispetto al 1997. Illegalità che si conferma più diffusa nelle regioni meridionali, ma anche al Nord si registra un trend crescente.

Il ruolo del Corpo Forestale. In questo contesto l'azione di contrasto del Corpo si è concentrata sui reati più gravi e dannosi per l'ambiente e il paesaggio. I reati accertati sono stati quasi 96mila negli ultimi 6 anni, 60.547 le persone denunciate, 19.406 i sequestri penali, 443 arresti, 2.945 le perquisizioni, 86 i fermi. L'aumento percentuale degli arresti (+11%) e delle perquisizioni (+51%) insieme alla diminuzione del numero dei reati commessi da persone non identificate (dal 55% al 52%) indicano una maggiore capacità di identificazione delle persone responsabili del reato e di individuazione degli obiettivi da monitorare. I settori maggiormente interessati dell'attività operativa del Corpo nel 2011 sono stati 7, nei quali si è concentrato il 92% dei controlli: Tutela del Territorio (41%), Tutela della Fauna (18%), Controllo Coordinato del Territorio (9%), Aree Protette (8%), Discariche e Rifiuti (7%), Tutela della Flora (5%), Incendi (3%). L'attività di prevenzione nei confronti degli incendi sta dunque dando i suoi frutti.

La sicurezza agroalimentare. Dal 2011, uno degli obiettivi primari dell'attività del Corpo forestale dello Stato è la lotta alle frodi e alle contraffazioni alimentari. La sicurezza alimentare costituisce un tema di grande attualità per l'Italia ed investe essa stessa molteplici aspetti legati al valore della qualità del cibo, della salute umana, alla difesa dell'ambiente e del territorio contro l'abbandono e il degrado. Questione alimentare, ambientale ed energetica sono strettamente interconnesse. Mantenere sul territorio quelle produzioni agricole tipiche della filiera agroalimentare di eccellenza del

Lo stato del territorio italiano prosegue nel suo lento peggioramento, la conta (milionaria) dei danni: rapporto Eurispes/Corpo Forestale

Made in Italy, capaci inoltre di generare alte remunerazioni in termini economici, elevati redditi per gli agricoltori, costituisce un'azione prioritaria ai fini della valorizzazione e della difesa dell'ambiente e dei servizi indotti sul territorio. Secondo le stime del Corpo forestale dello Stato, i pirati agroalimentari ogni anno sottraggono all'Italia 60 miliardi di euro di valore di cibo contraffatto e spacciato nel mondo come Italian sounding.

Il cibo italiano e la bilancia dei pagamenti. Secondo le stime elaborate nel Rapporto Agromafie realizzato dall'Eurispes, il settore agroalimentare è al secondo posto in termini di fatturato, dopo quello metalmeccanico, e riveste un ruolo determinante in ambito comunitario contribuendo per il 13% alla produzione agricola totale dell'Europa. La quota di export agroalimentare italiano sul commercio mondiale si attesta da diversi anni ad una cifra superiore al 3,5%, l'esportazione dei prodotti tipici vale circa 24 miliardi di euro sulla bilancia dei pagamenti del nostro Paese.

L'enogastronomia italiana è quindi un tratto distintivo dello stile italiano, uno dei fattori di successo e di identificazione del Made in Italy: per questo i prodotti del cibo italiano sono spesso oggetto di sofisticazioni alimentari. Sulla base del giro di affari complessivo della criminalità organizzata stimato dall'Eurispes in 220 miliardi di euro, quello dell'Agromafia viene calcolato pari a 12,5 miliardi di euro, equivalenti al 5,6% del totale, di cui 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite e 8,8 miliardi di euro da attività illecite.

Info. Il primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano è stato presentato venerdì dal Corpo forestale dello Stato, nell'ambito del 4° Salone della Giustizia, Fiera di Roma presso la Sala Euphemia. Realizzato in collaborazione con l'Eurispes, il lavoro di ricerca vuole porre l'accento sull'educazione ad una nuova dimensione della sicurezza ambientale ed alimentare allo scopo di promuovere una coscienza attiva. Elementi che il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il suo operato, cerca di affermare e consolidare. Sono stati inoltre presentati i dati relativi allo stato del paesaggio alimentare italiano e alle illegalità ambientali.

Allagamenti a Lucca e Pistoia: traffico ferroviario in tilt

Rainews24 |

Rainews24*"Allagamenti a Lucca e Pistoia: traffico ferroviario in tilt"*Data: **04/12/2012**

Indietro

Allagamenti a Lucca e Pistoia: traffico ferroviario in tilt

ultimo aggiornamento: 04 december 2012 17:12

Il maltempo si abbatte sull'Italia

Roma.

In arrivo domani la seconda "sciabolata artica di Attila", l'aria fredda scandinava che quest'anno ha preso di mira l'Italia e il Mediterraneo. Tra mercoledì e venerdì le temperature caleranno ulteriormente, le gelate diverranno più intense soprattutto sui monti, valli, Val Padana e zone interne del centro, fino alle porte di Roma e il

tempo sarà piovoso e temporalesco tra Sardegna e Sicilia e soprattutto sulla Calabria, con residui fenomeni al centro-sud.

Il ponte dell'Immacolata si preannuncia gelido e nevoso. Venerdì 7 dicembre gli esperti di meteo.it prevedono che un'intensa perturbazione giungerà al nord con

neviccate anche diffuse in Val Padana in serata, con alcuni centimetri di neve anche a Milano; la neve si porterà poi sul resto del nord-est dove neviccherà fino a sabato mattina sul Veneto e sul FriuliVG e anche sull'Emilia orientale, mentre al centrosud giungeranno piogge e temporali e la neve copiosa cadrà sui 500-600m.

Sabato 8, i fenomeni nevosi si attarderanno sul nord-est mentre al sud giungeranno piogge e temporali, forti specie sulla Calabria e sulla Sicilia e resto del sud, con neve in calo fino a 600m. Per domenica 9 e lunedì 10 è attesa la terza e più intensa sciabolata artica: la neve cadrà diffusa sulle regioni adriatiche fino alle coste

abruzzesi anche a Pescara, mentre un gran gelo interesserà il nord con -6°C in pianura in Piemonte e -5 in Lombardia.

A causa del maltempo tra le 11 e le 14 dirottati voli in arrivo e cancellati altri in partenza dall'aeroporto fiorentino di Peretola. In totale sono 14 i voli interessati. I velivoli in arrivo sono stati dirottati all'aeroporto di Bologna, si spiega dallo scalo fiorentino. I disagi sono legati soprattutto alla scarsa visibilità. Da stamani a Firenze si registrano forti piogge.

L'ondata di maltempo che si sta abbattendo in queste ore sull'Italia centrale non risparmia Lucca e provincia con allagamenti e esondazione di fossi e canali che stanno creando disagi sulla circolazione veicolare e ferroviaria. Nella sola città di Lucca in poche ore sono caduti 115 millimetri di pioggia. Sotto controllo il fiume Serchio, mentre i problemi maggiori sono arrivati dal reticolo minore sulla Piana lucchese. In particolare, ancora una volta, colpite la zona di Capannori e quella di Porcari, ma

allagamenti si sono avuti un po' su tutto il territorio.

Il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina - competente per Lucca e la Piana - fa sapere di aver consegnato solo nelle prime ore della mattinata già oltre ottocento sacchini di sabbia a famiglie che dovevano far fronte all'emergenza. A causa delle esondazioni di alcuni fossi e canali sono state chiuse delle strade anche attorno al centro storico, mentre si sono registrati fortissimi ritardi sulla linea ferroviaria Viareggio-Lucca-Firenze, con anche 40 minuti di ritardo. Fortunatamente le previsioni parlano di un

miglioramento delle condizioni meteo nelle prossime ore su tutta la zona.

Sono 150 le persone che, a causa dell'alluvione del 12 novembre nella piana dell'Albegna, si ritrovano momentaneamente senza abitazione. Di queste 42

hanno trovato ricovero in alcune strutture alberghiere della zona e nella curia. Sono in corso le verifiche di agibilità

Allagamenti a Lucca e Pistoia: traffico ferroviario in tilt

strutturale sugli edifici e negli appartamenti, in tutto 70

nuclei familiari, anche se dai dati emersi fino a questo momento si tratterebbe nella maggior parte dei casi, di un'inagibilita' temporanea dovuta alla massiccia presenza d'acqua entrata nei locali durante l'evento alluvionale.

Le spese di ricovero per le persone che attualmente si trovano nelle strutture alberghiere - dove sono state alloggiate a partire dal primo giorno d'emergenza - sono coperte dalla legge di Protezione Civile regionale per un mese, rientrando di fatto nelle spese di soccorso. Successivamente subentrera' il meccanismo cd di

autonoma sistemazione alloggiativa, cosi' come previsto dalla normativa regionale. L'amministrazione di Orbetello si sta muovendo per sensibilizzare le agenzie immobiliari e i proprietari degli immobili - con le prime l'incontro si terra' giovedì - affinche' vengano messi a disposizione alloggi a prezzo canoni agevolati, soprattutto nell'ottica, come detto sopra, che molte di queste persone avranno bisogno effettivo di alloggio soltanto per pochi mesi, il tempo di concludere quei lavori che possano rendere agibili e abitabili i locali.

Le forti piogge che da stamani cadono in provincia di Firenze hanno provocato l'innalzamento dell'Ombrone fiorentino, del Torrente Mugnone e del Bisenzio. I

primi due, come comunica la Protezione civile della Provincia che ha aperto la 'Sala di piena', hanno superato il primo livello di guardia.

Il Mugnone, che attraversa tutta la citta' di Firenze, un'ora fa a Ponte alle Mosse, nella zona dove una settimana fa si verificarono allagamenti che fecero scattare l'allarme della Protezione civile, ha raggiunto 3,46 m., 46 centimetri sopra il primo livello di guardia. La situazione, secondo la Provincia, sta migliorando e il livello e' tornato a scendere. Il meteo sembra segnalare un miglioramento per la serata. Personale della Provincia e' gia' stato attivato e effettua continui controlli sui livelli di fiumi e torrenti.

Unione Bassa Romagna, morte Galli: nuova ripartizione deleghe**Ravenna Today.it***"Unione Bassa Romagna, morte Galli: nuova ripartizione deleghe"*Data: **04/12/2012**

Indietro

RavennaToday » Politica

Unione Bassa Romagna, morte Galli: nuova ripartizione deleghe

A seguito della prematura scomparsa del Sindaco di Bagnara Angelo Galli la Giunta dell'Unione ha approvato una nuova ripartizione delle deleghe tra i Sindaci

di Redazione - 4 dicembre 2012

Invia ad un amico

Tweet

Angelo Galli,**Luogo**

Lugo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Lugo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Lugo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

unione dei comuni +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "unione dei comuni" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "unione dei comuni" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

A seguito della prematura scomparsa del Sindaco di Bagnara Angelo Galli la Giunta dell'Unione ha approvato una nuova ripartizione delle deleghe tra i Sindaci. In primo luogo il Presidente R. Cortesi ha preso atto della indisponibilità, per ragioni strettamente personali, del Vice Sindaco Riccardo Francone ad assumere responsabilità specifiche in sede di Unione, successivamente ha nominato il Sindaco di Alfonsine Mauro Venturi, già referente del settore Organizzazione Risorse Umane, responsabile anche dell'Area Servizi Finanziari dell'Unione .

Di seguito la nuova ripartizione degli incarichi:

Raffaele Cortesi, presidente Sindaco di Lugo: Organi Istituzionali, Comunicazione, Protezione Civile, Controllo di Gestione, Società Partecipate

Unione Bassa Romagna, morte Galli: nuova ripartizione deleghe

Antonio Pezzi, vice Presidente Sindaco di Cotignola: Settore Programmazione Territoriale, ambiente e Mobilità.

Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo: Settore Socio Sanitario, Sociale e Casa

Linda Errani, Sindaco di Massa Lombarda: Corpo Unico Polizia Municipale, Settore Servizi Educativi, Pari Opportunità e Comitato Unico di Garanzia.

Maurizio Filipucci, Sindaco di Conselice: Settore Programmazione Economica, Attività Produttive, Turismi, Commercio e S.U.A.P.

Mauro Venturi, Sindaco di Alfonsine: Settore Organizzazione Risorse Umane e Area Servizi Finanziari.

Mirco Bagnari, Sindaco di Fusignano: Servizio coordinamento Cultura e Giovani, Sport e Radio Web Sonora.

Antonio L. Amadei, Sindaco di Santagata sul Santerno: Servizio Informatica

Fiducia Senato, Giovanardi (PDL): "votiamo NO per dare voce alla disperazione di chi ha perso tutto"

Reggio 2000 Fiducia Senato, Giovanardi (PDL): votiamo NO per dare voce alla disperazione di chi ha perso tutto |

Reggio 2000.it

""

Data: 04/12/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Fiducia Senato, Giovanardi (PDL): votiamo NO per dare voce alla disperazione di chi ha perso tutto

4 dic 2012 - 79 letture //

Il senatore Carlo Giovanardi, anche a nome dei senatori emiliani Balboni e Berselli, ha motivato il suo no alla fiducia per la deludente mancanza di interventi sul terremoto che ha distrutto l'economia di decine di comuni emiliani e lombardi.

Dopo sei mesi dal terremoto a causa di normative intricate e complicazioni burocratiche sono state sinora accettate soltanto tre richieste di mutuo, nessun mutuo è stato ancora erogato per la ricostruzione, e non esiste ancora l'accordo definitivo fra Banche e Cassa depositi e prestiti circa l'utilizzo dei sei miliardi di euro che sarebbero stati messi a disposizione dalla Cassa stessa.

Nel frattempo ha aggiunto il sen. Giovanardi rivolgendosi al Presidente del Consiglio Monti presente in Aula dei due miliardi stanziati uno è stato dirottato a garanzia dei mutui con il risultato che, mentre all'Aquila dopo sei mesi dal terremoto c'erano ancora 600 vigili del fuoco straordinari in azione, nelle zone terremotate dell'Emilia i vigili del fuoco sono stati ritirati per mancanza di fondi.

Il 30 novembre erano attese 15.000 richieste di prestiti bancari garantiti dallo stato per permettere alle imprese di far fronte agli adempimenti fiscali nel mese di dicembre, non avendo il Governo accettato ulteriori proroghe.

Purtroppo anche qui sempre per la farraginosità delle procedure sono state presentate soltanto 3500 domande.

I lavoratori dipendenti troveranno a dicembre una busta paga decurtata del 70% tra Irpef e contributi arretrati, mentre dovranno contestualmente pagare sei mesi arretrati di bollette del gas, luce ecc.ecc.-

In questa disastrosa situazione il Governo sostiene di non poter far meglio per mancanza di fondi e contestualmente dice di no al condono in Campania da cui si potrebbero ricavare 3 miliardi di euro da devolvere ai terremotati di Emilia e Lombardia.

Voteremo no alla fiducia per dare voce alla disperazione di chi ha perso tutto e diversamente dal passato non trova solidarietà da parte delle istituzioni.

Una taranta per i terremotati con cena a Fiorano

Reggio 2000 Una taranta per i terremotati& con cena a Fiorano |

Reggio 2000.it

""

Data: 04/12/2012

Indietro

» **Appuntamenti - Fiorano**

Una taranta per i terremotati& con cena a Fiorano

4 dic 2012 - 75 letture //

Domenica 9 dicembre, al centro sportivo Ferrari in Piazza dei Ciliegi a Fiorano Modenese, il Circolo Oasi con la collaborazione dell'Ac Fiorano e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale è stata organizzata una serata di beneficenza pro terremotati con cena alle ore 19.30 e spettacolo del gruppo Taranta Nova alle 21.30. L'ingresso al concerto è ad offerta libera. L'incasso sarà devoluto ai terremotati.

Partecipare alla cena costa 20 euro con un menù composto da Cannelloni al Forno, Gramigna al Ragù, Cotoletta, Scaloppine all'aceto Balsamico, Patate al Forno, Insalata, Dolci misti, Lambrusco, Pignoletto e acqua minerale. E' possibile prenotarsi telefonando a Innocenzo 335.38.91.58 Katia 333.27.94.906 – Lisa 335.67.10.272.

Gospel for Emilia: un gesto di solidarietà "corale" •

Reggio 2000 Gospel for Emilia: un gesto di solidarietà "corale" |

Reggio 2000.it

""

Data: 04/12/2012

Indietro

» **Appuntamenti - Reggio Emilia**

Gospel for Emilia: un gesto di solidarietà "corale"

4 dic 2012 - 77 letture //

Per dimostrare la propria vicinanza alle zone dell'Emilia colpite dal terremoto anche nel periodo che si avvicina al Natale, il Comitato Amici del Parco delle Rimembranze di Carpi e UISP di Modena, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e delle Province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia e la sponsorizzazione ufficiale di Realco, hanno deciso di organizzare Gospel for Emilia, una rassegna di concerti Gospel che si svolgeranno tra l'8 e il 23 dicembre in tutta la regione, facendo tappa in alcuni paesi delle zone danneggiate e in comuni desiderosi di dare il proprio contributo al progetto.

L'iniziativa, nata dall'idea di regalare ai bambini e alle famiglie delle zone terremotate un sorriso e un Natale più felice, si propone di raccogliere fondi utili alla ripresa: il ricavato sarà devoluto alle UISP di Modena, Reggio Emilia, Ferrara e Bologna che si occuperanno di suddividere la somma tra i comuni terremotati che negli ultimi mesi hanno presentato progetti per supportare l'organizzazione di attività sportive-ludiche-ricreative destinate ai bimbi e alle scuole.

I concerti si svolgeranno in orario pomeridiano o serale, con ingresso gratuito per scuole e bambini e a offerta libera o pagamento per gli adulti. Ad esibirsi saranno 12 dei più importanti cori gospel del panorama italiano e mondiale, che hanno accolto con entusiasmo l'invito a partecipare, dimostrando una forte sensibilità nei confronti delle grandi difficoltà che l'Emilia si è trovata ad affrontare in seguito al sisma dei mesi scorsi. Jesus Starlight Gospel Choir, i Voice of Joy, gli High Praise Gospel Choir, i Joy Gospel Choir, Walt Whitman and the Soul Children of Chicago, i Royal Priest Hood Choir, i Faith Gospel Choir, la Corale Savani, la Corale Juveline Regina Nivis, i Free Gospel Choir, Basso Continuo, si alterneranno di serata in serata, dando vita, con la profondità delle loro voci ad un unico, potente canto di solidarietà, che si riverbererà per tutto il mese nell'intera regione, facendola tremare probabilmente, ma per l'emozione. E' stato proprio grazie alla generosità dei cori e al supporto di tante aziende e realtà produttive sul territorio, se l'organizzazione è riuscita a contenere al minimo i costi per consentire di destinare quanto più denaro possibile ai progetti.

L'inaugurazione della rassegna, l'8 dicembre, avverrà quasi in contemporanea in due diverse città:

al Multisala Cinceci' di Sant'Agata Bolognese alle 18,15 e alle 20,15 si esibirà in un doppio spettacolo lo Starlight Gospel Choir, diretto da Maria Cristina Filippi e dal 2011 membro ufficiale del prestigioso Italian Gospel Choir (prezzo biglietto 10 euro); lo stesso giorno, Carpi sarà palcoscenico di Gospel for Emilia per un'intera giornata in spirito gospel che dalle 10 alle 12,30 prima e dalle 17 alle 20 vedrà alternarsi in Piazza del Mercato, in Piazzale Re Luigi Astolfi e in Piazza Martiri, la quasi quarantenne Corale Savani, il coro polifonico Basso Continuo di Cavezzo, i 15 elementi del Faith Gospel e la Corale Regina Nivis.

Domenica 9 dicembre il "roadshow" si sposterà nella Tensostruttura-Teatro di Finale Emilia, con i Voices of Joy che si esibiranno alle 16,30 per un primo concerto riservato ai bambini, per proseguire alle 18,30 con un secondo, aperto a tutta la cittadinanza. Nelle date a seguire "Gospel for Emilia" si fermerà anche a Bologna, Modena, Reggio Emilia, Cavriago, Reggiolo, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Bondeno di Ferrara.

Modena, per il nuovo Sigonio si dovranno aspettare 7/8 anni

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Modena, per il nuovo Sigonio si dovranno aspettare 7/8 anni"*

Data: 04/12/2012

Indietro

» **Modena - Scuola**

Modena, per il nuovo Sigonio si dovranno aspettare 7/8 anni

4 dic 2012 - 94 letture //

“Il progetto di realizzazione del nuovo Istituto Sigonio in zona Cittadella è confermato sia in risposta alle esigenze della scuola, sia perché si tratta di un progetto importante per la riqualificazione di un'area significativa della città. I tempi di realizzazione sono però lunghi: l'orizzonte ragionevole è di almeno 7-8 anni”.

Lo ha detto l'assessore alla Programmazione, gestione del territorio e infrastrutture del Comune di Modena Gabriele Giacobazzi rispondendo nella seduta del Consiglio comunale di oggi, lunedì 3 dicembre, all'interrogazione di Giulio Guerzoni (Pd) sul futuro urbanistico del comparto ex scuole Marconi e Villa D'Oro (via Nonantolana-via dei Lancillotto-via Due Canali) in seguito al trasferimento dell'Istituto Sigonio a causa dei terremoti del 20 e del 29 maggio.

Il consigliere ha chiesto nel dettaglio per quanto tempo si ipotizza la permanenza dell'Istituto Sigonio dentro alle mura delle ex scuole Marconi, se questo presuppone ulteriori investimenti per il comparto nel breve-medio periodo e se tale spostamento porterà un cambio di strategia urbanistica per il comparto, “che contiene non solo l'immobile scolastico, ma anche gli impianti della polisportiva Villa D Oro, utilizzati proprio dagli studenti per l'attività curriculare di educazione fisica”.

Giacobazzi ha affermato che “nel breve periodo occorre sistemare via Nonantolana: la nuova Gronda nord, tangente alla ferrovia, è un'infrastruttura necessaria per risolvere i problemi di circolazione della zona. Sono in corso trattative con privati proprietari degli immobili della zona tra via Nonantolana e la ferrovia – ha aggiunto – per poter demolire gli ultimi fabbricati nell'area e realizzare la connessione della Gronda dalla zona Fonderie all'area dell'attuale scuola”.

Per l'assessore “è necessario pensare a una nuova strategia per il comparto ex scuole Marconi e Villa D'Oro, su cui si lavorerà nell'ambito della costruzione del nuovo Psc. La polisportiva Villa D'Oro riscontrava già una serie di difficoltà prima del terremoto – ha proseguito – e oggi i suoi impianti vengono utilizzati per l'attività sportiva delle scuole, con un problema di immediato sovraccarico”. Giacobazzi ha ricordato che in passato sono stati fatti studi e progetti, come quelli nell'ambito del Laboratorio della città sull'area della Darsena, “che sono rimaste esercitazioni interessanti dal punto di vista progettuale, ma per diversi motivi, compresa la carenza di risorse per attuare l'intervento, non sono entrate negli strumenti attuativi urbanistici del Comune”. Infine, l'assessore ha precisato che il terremoto ha aperto anche la questione della vecchia sede del Sigonio: “Non potrà rimanere così, dovremo studiare delle modalità di riuso che impattino poco sulle risorse e che diano un grande risultato per la città”.

Nella replica, il consigliere Guerzoni ha precisato che “la scelta corretta di non rinunciare al progetto del nuovo Sigonio si somma all'esistente. Non possiamo non tenere conto che sono stati spesi soldi, grazie in particolare alla Regione, per rimettere a nuovo una struttura vecchia. Se si farà la nuova sede – ha aggiunto – bisognerà tenere conto che oltre alla vecchia sede è stato adeguato come scuola un altro immobile. E' un puzzle difficile, un incastro complicato”.

Crolla un muro in via Bolognese: strada chiusa e vigili sul posto. Traffico in tilt**Reporter.it,Il**

"Crolla un muro in via Bolognese: strada chiusa e vigili sul posto. Traffico in tilt"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Crolla un muro in via Bolognese: strada chiusa e vigili sul posto. Traffico in tilt

Ivo Gagliardi Martedì 04 Dicembre 2012 17:32

Un muro è crollato in via Bolognese.

VIA BOLOGNESE. Si tratta di un muro privato, crollato lungo la strada a causa delle forti piogge di questi giorni: polizia municipale e protezione civile sono intervenute sul posto per rimuovere i materiali su strada pubblica.

VIABILITA'. La strada è stata chiusa in direzione di Firenze, con deviazione in via Salviati, aperta nell'altro senso.

TRAFFICO. "Si viaggia su una corsia sola in uscita città. Stiamo intervenendo per la messa in sicurezza dell'area e per contattare il proprietario dell'immobile. Forti risentimenti del traffico in tutta la zona", avverte attraverso Facebook l'assessore Mattei.

MESSA IN SICUREZZA. I tecnici della direzione mobilità di Palazzo Vecchio stanno cercando il proprietario dell'area e quindi del muro crollato per comunicare l'accaduto e procedere nella messa in sicurezza della strada.

L'altro intervento: Lavori urgenti in via di Ripoli: mercoledì e giovedì strada chiusa

Share

Allerta meteo fino alle 23: Mugnone e Ombrone sopra il livello di guardia**Reporter.it,Il***"Allerta meteo fino alle 23: Mugnone e Ombrone sopra il livello di guardia"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Allerta meteo fino alle 23: Mugnone e Ombrone sopra il livello di guardia

Ivo Gagliardi Martedì 04 Dicembre 2012 18:05

Da martedì a martedì. Giusto una settimana fa, il 27 novembre, il Mugnone a rischio esondazione aveva spaventato Firenze. E oggi è prevista una nuova giornata all'insegna della pioggia, con una nuova allerta meteo annunciata fino alle 23 di questa sera.

ORE 18. EVENTI SISMICI. E' in corso l'allerta meteo emessa dalla Regione Toscana, valida per tutto il territorio provinciale, esclusa la zona dell'alto Mugello, fino alle 23 di oggi, per precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità - spiega la Protezione Civile fiorentina - si sono registrate precipitazioni su tutto il territorio provinciale con cumulate massime di 38.2 mm nell'ultime sei ore a S. Brigida all'Opaco. Le precipitazioni diffuse e intense hanno comportato il superamento del primo livello di guardia del torrente Mugnone e fiume Ombrone ed è arrivato in prossimità dello stesso il Fiume Bisenzio; per tale motivo è tutt'ora aperta la Sala Operativa del Servizio di Piena. Al momento si registrano piogge diffuse di debole intensità con conseguente decremento di tutti i livelli idrometrici; il torrente Mugnone ed il torrente Bisenzio sono rientrati sotto il primo livello di guardia. Nelle prossime ore saranno ancora probabili precipitazioni che a partire dalla serata tenderanno alla totale cessazione.

"Segnaliamo inoltre - continua la Protezione Civile - due lievi eventi sismici di Magnitudo rispettivamente 2.9 e 2.3 con epicentro sull'appennino Pistoiese, avvenuti alle ore 17.38, che non hanno causato criticità a carico del nostro territorio".

UNITA' DI CRISI. Si è costituita oggi pomeriggio a scopo precauzionale l'unità di crisi della Protezione civile del Comune dopo che l'Ufficio Difesa del suolo della Provincia aveva segnalato l'innalzamento del livello del Mugnone a causa delle forti piogge odierne: lo annuncia Palazzo Vecchio. Il torrente ha infatti raggiunto il primo livello di allarme (3,40 metri) per poi iniziare a calare tornando, intorno alle 17, sotto quota 1,90. Il Mugnone rimane comunque sotto osservazione e, a scopo precauzionale e su disposizione dell'Ufficio Difesa del suolo, alle 15 sono stati chiusi la passerella pedonale di via Tartini e il ponte di via del Barco. Passerella e ponte sono stati riaperti dopo le 17.

ORE 17. FIUMI SOPRA IL LIVELLO DI GUARDIA. "Si sono registrate precipitazioni su tutto il territorio provinciale con massime di 24.6 mm nell'ultime tre ore a S. Brigida all'Opaco e 46.4 mm nelle ultime sei ore. Le precipitazioni diffuse e intense hanno comportato il superamento del primo livello di guardia di torrente Mugnone e fiume Ombrone ed è arrivato in prossimità dello stesso il fiume Bisenzio; per tale motivo è tuttora aperta la Sala Operativa del Servizio di Piena. Al momento si registrano piogge diffuse di debole intensità ed un conseguente decremento di tutti i livelli idrometrici (il Mugnone è rientrato ampiamente nella norma e l'Ombrone è in calo). Nelle prossime ore saranno ancora probabili precipitazioni che a partire dalla serata tenderanno alla totale cessazione": è questo l'ultimo aggiornamento della Protezione Civile della Provincia di Firenze.

FAENTINA. "Sulla Faentina, numerosi tratti di strada allagata tra l'Olmo e Firenze. Fate attenzione": ad avvertire è il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini, attraverso la sua pagina Facebook.

ORE 12. LIVELLI DEI FIUMI IN CRESCITA. "Al momento sono in atto precipitazioni diffuse su tutto il territorio provinciale. La cumulata massima di pioggia è di 7.6 mm nell'ultima ora in località Ponte a Olmo (Scarperia) e di 17.8 mm nelle tre ore a Monteboro (Empoli) e Vinci. I livelli idrometrici sono in crescita ma ancora ampiamente al di sotto del primo livello di guardia. Le temperature sono prossime allo zero termico solo sui passi appenninici dell'alto Mugello. Nelle prossime ore è confermata una intensificazione delle precipitazioni che potranno assumere anche carattere di temporale": lo dice la Protezione Civile della Provincia di Firenze.

PIOGGIA. Intorno alle 9 di questa mattina, spiega la Protezione Civile della Provincia di Firenze, si registravano

Allerta meteo fino alle 23: Mugnone e Ombrone sopra il livello di guardia

"precipitazioni diffuse su tutto il territorio provinciale con cumulata massima di 5.4 mm nell'ultima ora a Cerreto Guidi. Al momento non si segnalano incrementi significativi dei livelli idrometrici. Le temperature al momento sono tutte al di sopra dello zero e prossime solo nella zona dell'alto Mugello. Nelle prossime ore è prevista una intensificazione delle precipitazioni che a partire dalla tarda mattinata potranno assumere anche carattere di temporale". Insomma, continuerà a piovere.

GHIACCIO. Da ieri sera si è registrato un calo delle temperature su tutto il territorio provinciale. "Nel corso della notte sono possibili locali formazioni di ghiaccio, in particolare nei tratti di strada di fondovalle e sui crinali appenninici. Ricordiamo di guidare con prudenza e l'obbligo di avere a bordo le dotazioni invernali (catene e/o pneumatici invernali)", ricordava ieri sera la Protezione Civile.

IN PROVINCIA DI FIRENZE. L'allerta emessa ieri dalla Regione Toscana sarà valida per tutto il territorio provinciale, esclusa la zona dell'alto Mugello, dalle 8 alle 23 di oggi per precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità.

IN TOSCANA. Dalla Sala operativa della Protezione civile regionale arriva un nuovo avviso di criticità, valido dalle 8 alle 23 di oggi, martedì 4 dicembre. In particolare, vengono segnalate mareggiate con criticità elevata sulla costa livornese e sull'Arcipelago specialmente a nord dell'Elba, e mare agitato lungo la costa della Versilia. Previste anche piogge già a partire dalle prime ore della mattinata nelle zone centro settentrionali della regione in estensione a quelle meridionali dal pomeriggio. Le precipitazioni potranno assumere carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità. Si prevedono ovunque cumulati poco abbondanti (anche se localmente abbondanti nella Val di Sieve, Valdarno, Val di Bisenzio, Val d'Elsa, Valdera e Casentino). Meno intensa la pioggia prevista in Val di Cornia, in Versilia e nel grossetano. Situazione critica anche per i venti. Si prevede vento di burrasca di Libeccio con raffiche forti sulla costa centro settentrionale. Poi, dal pomeriggio, vento ancora forte fino a burrasca, che ruoterà sulla costa toscana centro meridionale. La Sala operativa avverte che la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, risulta "di difficile previsione".

Una settimana fa: Una bomba d'acqua su Firenze: città in tilt. "Rientrato l'allarme Mugnone" / FOTO

L'ondata di freddo. Arriva il gelo: a Firenze (e non solo) le temperature scendono sotto zero - Torna il freddo: "Attenzione ai contatori dell'acqua" - A Greve in Chianti nevicata già: spargisale in azione fin dall'alba - Prima neve sulle strade della provincia. E domenica all'Abetone si è sciato

Share

scambi gelati treni in ritardo sulla tirrenica

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/12/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

Il maltempo

Scambi gelati treni in ritardo sulla Tirrenica

LA PRIMA neve è arrivata in Toscana. In Maremma, con fiocchi bianchi anche a bassa quota, nel Chianti fiorentino, in provincia di Arezzo e anche sull'A1 dove ad imbiancarsi è stato il tratto tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello. Nel grossetano, dopo le piogge e l'alluvione di Albinia le temperature basse della notte hanno bloccato la linea ferroviaria tirrenica provocando disagi per i pendolari, con ritardi fino a trenta minuti, per tutta la mattinata di ieri. A ghiacciarsi «l'acqua - ha spiegato Rfi - che si è depositata nelle casse di manovra di alcuni scambi dopo l'alluvione dei giorni scorsi e sulle quali non erano ancora stati eseguiti gli interventi di manutenzione avviati e in fase di attuazione». Mezzi spargisale in azione, invece, sul monte San Michele a Greve in Chianti, nel Casentino e in Val Tiberina dove la neve ha superato i 10 centimetri sui passi di San Cristoforo e della Petrella con i valichi riaperti e ripuliti dagli spargisale.

E per oggi la Sala unificata della protezione civile regionale ha emanato una nuova allerta meteo fino alle 23: in arrivo, spiegano gli esperti, mareggiate, pioggia e vento forte.

(g.ad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

dopo quindici anni l'edificio abusivo ospiterà gli uffici della protezione civile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Pagina V - Bologna

Il caso/1

Dopo quindici anni l'edificio abusivo ospiterà gli uffici della Protezione civile

DA UN edificio abusivo sorgerà la nuova sede della Protezione civile. Dopo 15 anni di contenziosi legali, il Comune è diventato proprietario di alcuni appartamenti di pregio, in tutto 3100 metri quadri per un valore di 5,8 milioni di euro, dove vivono sette nuclei famigliari. Case costruite abusivamente che il Comune, anziché abbattere, ha deciso di dare in gestione alle associazioni della Protezione civile che ora lavorano a Villa Tamba. «Andremo a sgomberare le persone che là vivono dal '97. Sono occupanti senza titolo e ci devono anche l'affitto» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli.

(b.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima neve in città, scatta l'allerta - beppe persichella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

Pagina VIII - Bologna

Prima neve in città, scatta l'allerta

Obbligo di catene a bordo. Previsto un peggioramento per il week-end

BEPPE PERSICHELLA

SOLO per pochi minuti, ma è bastata ad inaugurare con qualche settimana d'anticipo l'arrivo dell'inverno. La neve è tornata a farsi rivedere ieri, dopo il nevone del febbraio scorso che paralizzò per due settimane abbondanti la città. Ma più che una vera nevicata, quella di ieri pomeriggio, poco prima delle tre, è stato un fugace e inaspettato ritorno che per tutto il pomeriggio ha tenuto banco sui social network. Flocchi bianchi che si sono presto confusi con la pioggia e che non hanno quindi causato problemi. Più che disagio, un presagio per i prossimi giorni a poche settimane dal Natale. Eppure le previsioni meteo dell'Arpa lasciano ben sperare per le ore che verranno, mentre altre parlano di una nuova possibile nevicata nella notte tra venerdì e sabato. «Ma noi ragioniamo sulle previsioni a tre giorni di distanza» spiega l'assessore alla Protezione civile Riccardo Malagoli. «È stata una spruzzatina di cinque minuti. Non ci sono al momento condizioni

per arrivare ad una crisi. Tutti, dall'Arpa alla Protezione civile, ci danno una situazione in via di miglioramento» aggiunge. E dagli uffici comunali che gestiscono il piano neve spiegano che problemi non ce ne sono stati né per il ghiaccio né per le zone collinari della città. Dopo le forti precipitazioni dell'inverno scorso, Palazzo D'Accursio è corsa al riparo quest'anno sia sul fronte della prevenzione che su quello dell'organizzazione. Innanzitutto vietando con la neve la circolazione

ai mezzi a due ruote, dai motorini alle biciclette. Chi verrà sorpreso dai vigili urbani a muoversi dribblando i flocchi bianchi, si ritroverà costretto a pagare una multa di 39 euro. Anche gli automobilisti devono stare attenti, perché dal primo dicembre (e fino al 15 marzo) sono obbligati a portare sempre le catene a bordo. Per quanto riguarda invece la pulizia delle strade, il Comune quest'anno è riuscito a strappare a Bgs (Bologna gestione strade) più mezzi rispetto a quelli utilizzati lo scorso inverno.

Sono già a disposizione 196 spazzaneve, 37 spargisale, 100 operatori, 2500 sacchetti di sale da 10 chili da ritirare nei quartieri. Più forze in campo quindi ma senza aumenti per le casse di Palazzo D'Accursio, che ad oggi ha messo a budget 1,4 milioni di euro, la stessa cifra spesa a febbraio. La metà di questa somma è già servita per l'attivazione del servizio di Bgs, il resto verrà usato ogni qual volta la neve farà capolino, copiosa o meno, sotto le Due torri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scossa di terremoto a porretta e castel di casio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Bologna

Magnitudo 2.9

Scossa di terremoto a Porretta e Castel di Casio

SCOSSA di terremoto ieri anche in provincia di Bologna. L'evento sismico è stato avvertito nel pomeriggio dalla popolazione sull'Appennino tosco-emiliano. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Porretta Terme, Castel di Casio e Sambuca Pistoiese. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 17.38 con magnitudo 2.9. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Nel modenese, intanto, le banche hanno concesso una proroga alle imprese che chiedono il finanziamento per ottenere l'anticipo sulle tasse.

il liga: così il mio rock mi ha salvato dal terremoto - luciano ligabue

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *PRIMA*

Il Liga: così il mio rock mi ha salvato dal terremoto

R2

LUCIANO LIGABUE

VIVO vicino all'epicentro del terremoto. Sia la scossa del 20 maggio che le tre del 29 le ho vissute in casa. Ballava tutto e mi sentivo in una agghiacciante sensazione di impotenza soprattutto nel non poter proteggere i miei cari. Quel boato, gli scricchiolii di pareti e infissi, l'equilibrio che viene a mancare, te li porti dietro, credo, per sempre. Da lì è nato un nuovo senso di precarietà.

SEGUE A PAGINA 46

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/12/2012

Indietro

Pagina XIX - Bologna

Moni

Arena del Sole

"I miei canti della fratellanza"

Ovadia

ANNA TONELLI

SI ISPIRA alla triade della rivoluzione francese (libertà, uguaglianza, fraternità) per arrivare alla Costituzione. «È un viaggio di parole e musica per ripristinare il patto tra generazioni», avverte Moni Ovadia.

I suoi «Canti per l'uguaglianza» sono un inno alla storia dei diritti, dalle ballate dei campesinos ai brani resistenziali.

«Diamo voce ai popoli e alle genti alla ricerca del riscatto sociale - spiega - perché gli uomini sono uguali solo se hanno pari dignità e diritti».

Accompagnato da Lucilla Galeazzi e da un gruppo di musicisti, Moni Ovadia porta questa sera all'Arena del Sole (ore 21) «Cantavamo, Cantiamo, Canteremo», lo spettacolo che rientra nel progetto «Scena solidale» per la raccolta di fondi per le attività teatrali nelle zone terremotate dell'Emilia. «Il cammino verso l'uguaglianza è lungo e complicato - aggiunge l'attore/regista di origine yiddish - ma noi ci soffermiamo sui grandi movimenti sociali del mondo contadino e operaio, uniti alle rivendicazioni dei lavoratori di tutto il mondo, per far conoscere una battaglia che è ancora attuale».

Un'eredità che Moni Ovadia vuole trasmettere alle nuove generazioni affinché anche i giovani possano «rifiutare l'etichetta di servi del denaro e del consumo». Il recital inizia con una canzone in napoletano scritta dagli operai intrappolati in un incendio, passando per i brani dei braccianti americani, dei tessitori inglesi, dei contadini polacchi. «È un repertorio - continua l'autore - che fa parte di una cultura popolare ancora oggi necessaria, perché il concetto di uguaglianza non è più ovvio e scontato ma siamo tornati indietro di oltre cinquant'anni». Per questo la conclusione è affidata a «Bella Ciao», preceduta da una canzone di origine ebraica: «Ormai l'inno dei partigiani è diventato un simbolo di lotta a livello internazionale, cantato anche dai indignados spagnoli e dal movimento Occupy Wall Street».

Anche in questo spettacolo, come nei precedenti, Moni Ovadia vuole mettere l'accento sulla necessità di valorizzare «una cultura svilita, calpestata, uccisa dalla rincorsa al superfluo, alle cose materiali». «Anche con i canti per l'uguaglianza - conclude - proviamo a muovere la testa della gente per richiamare il bisogno di una grande stagione di coscienza popolare: dal passato si può ricavare la linfa per un presente di diritti condivisi e rispettati».

0© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Cantavamo, Cantiamo, Canteremo". Arena del Sole, stasera ore 21. Info.

051.2910.910.

Pisa, crolla l'argine di un torrente Un disperso, quattro famiglie evacuate

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Pisa, crolla l'argine di un torrente Un disperso, quattro famiglie evacuate"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Pisa, crolla l'argine di un torrente

Un disperso, quattro famiglie evacuate

L'episodio dovuto al maltempo in una frazione del comune di San Giuliano Terme. Un uomo di 77 anni è stato visto nei pressi del torrente, ma non è certo che sia stato coinvolto nel crollo

PISA - Un pezzo dell'argine del torrente Ozzeri, affluente del Serchio, che attraversa Rigoli, frazione del comune di San Giuliano Terme, nel pisano, ha ceduto circa un'ora fa. Sul posto vigili del fuoco, squadre della protezione civile comunale e carabinieri anche per cercare una persona che manca all'appello ma che non si sa se sia rimasta coinvolta nel cedimento della sponda o se si sia allontanato volontariamente.

Nella zona evacuate per precauzione anche alcune case. Il crollo non ha provocato danni e il torrente non è esondato anche se la protezione civile ha comunque provveduto all'evacuazione di alcune abitazioni. "Per ora - spiega il vicesindaco Juri Sbrana - abbiamo evacuato quattro famiglie. Si tratta di una misura esclusivamente precauzionale che potrebbe coinvolgere altre dieci anche perchè in quel tratto il torrente è attraversato da un ponte carrabile che è stato immediatamente chiuso e l'evacuazione serve proprio a non lasciare isolate le abitazioni".

La persona dispersa, stando a quanto si è appreso, è un uomo di 77 anni che sarebbe stato avvistato nei pressi dell'argine e che non ha fatto ritorno a casa. La sua auto è parcheggiata nella zona, ma le autorità non sono ancora in grado di confermare se sia rimasto coinvolto nel crollo dell'argine. Il Comune di San Giuliano ha immediatamente aperto il Coordinamento operativo comunale per gestire l'emergenza.

(04 dicembre 2012)

Oltre tremila gli sfollati Ottocento case distrutte**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Oltre tremila gli sfollati Ottocento case distrutte"

Data: **04/12/2012**

Indietro

ANCONA pag. 5

Oltre tremila gli sfollati Ottocento case distrutte ECCO I NUMERI DELLO SMOTTAMENTO

CRONACA ESSENZIALE del drammatico smottamento. Secondo uno studio realizzato al tempo, il movimento franoso ha interessato 314 ettari, pari all'11,4% dell'area urbana e al 3% del territorio comunale. Ha interessato in maniera più o meno diretta 3.661 persone (in rappresentanza di 1.072 nuclei familiari), 2.348 delle quali sono stati costretti a sgomberare le proprie case. Le altre, 1.317, vivevano nelle zone marginali di pericolo. Nonostante la gravità dell'evento, si è registrato un solo decesso, provocato, tra le altre cose, da un infarto, quindi non direttamente legato alla frana. GROSSO LO SFORZO messo in campo dal Comune che ha consentito a 1.564 persone di essere ospitate in alberghi e pensioni della città e dei comuni limitrofi. Molti cittadini sgomberati hanno ricevuto il supporto di parenti o amici. La cosiddetta frana Barducci' ha danneggiato o distrutto 280 edifici per complessive 865 abitazioni. E' stato stimato che l'80% degli edifici ha ricevuto la classificazione di irrecuperabile'. Sono altre 300 le abitazioni che si trovavano proprio a margine della zona franosa. La calamità ha interessato 31 aziende agricole che occupavano 60 addetti, 101 aziende artigiane (200 addetti), 3 industrie (118 addetti), 42 esercizi commerciali (129 addetti). In totale 500 persone circa hanno perso il lavoro. Lesionati in maniera irreparabile la Facoltà di medicina dell'Università di Ancona, due ospedali, l'Oncologico "Francesco Angelini" e il geriatrico "Ulderico Sestilli", la casa di riposo per anziani "Tambroni". Lesionate la linea ferroviaria Adriatica, la statale Flaminia, la strada postale' di Posatora, le reti di distribuzione dell'acqua e del gas.

«A Cesanella rischio esondazione con la lottizzazione»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«A Cesanella rischio esondazione con la lottizzazione»"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 17

«A Cesanella rischio esondazione con la lottizzazione» LA POLEMICA

SENIGALLIA RISCHIO allagamenti a Cesanella, lungo la statale Adriatica, dove dal giugno scorso è in fase di realizzazione un complesso edilizio di mini appartamenti destinati principalmente alla stagione estiva. A preoccupare è il rischio esondazione, come puntualizza il signor Massimo Mariani. «Il Comune ha praticamente ignorato il problema della regimazione delle acque piovane con il connesso rischio di esondazione dei corsi d'acqua di scolo dichiara Mariani . La lottizzazione Cesanella 1 determina infatti un innalzamento di quote di circa un metro rispetto al piano campagna attuale». Questo determinerebbe appunto un dislivello, con la conseguenza che le abitazioni già presenti si trovano ad essere un metro più in basso rispetto al nuovo insediamento residenziale. «In caso di esondazione del piccolo corso d'acqua che attraversa la lottizzazione, pone a rischio allagamento numerose abitazioni tra quelle costruite prima della lottizzazione aggiunge Mariani . Ma addirittura, secondo una perizia di un geologo professionista, sono a rischio anche le abitazioni di nuova realizzazione. Tutto questo è stato detto, scritto, comunicato in varie forme al Comune che non ha mai ascoltato le critiche. Chi pagherà i danni in caso di un'esondazione, che il 3 settembre scorso non si è verificata solo per puro caso?».

«OVE TUTTI FUGGONO io vado». Mai motto fu più azzeccato per descri...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«OVE TUTTI FUGGONO io vado». Mai motto fu più azzeccato per descri..."

Data: **05/12/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«OVE TUTTI FUGGONO io vado». Mai motto fu più azzeccato per descri... «OVE TUTTI FUGGONO io vado». Mai motto fu più azzeccato per descrivere l'operato dei vigili del fuoco di Ancona. Attraverso un codice nazionale, ogni comando provinciale ha un suo numero e un suo motto: Ancona, da sempre, ha il numero 3. E, come sempre accade, effettivamente il vigile del fuoco è sempre il primo ad accorrere. Come avvenne quella tragica notte di 30 anni fa quando la prima squadra di vigili intervenuta alla Palombella trovò centinaia di persone che scappavano e loro, i pompieri, che andavano per affrontare il rischio. Il primo rapporto effettivo sulla frana, è stato stilato pochi giorni dopo l'evento catastrofico proprio dal vicecomandante del comando di Ancona, l'ingegner Carlo Carlucci, poi diventato comandante di Pesaro. Un carteggio di assoluto valore storico di cui siamo entrati in possesso grazie all'associazione nazionale dei vigili del fuoco in pensione. Ecco le prime fasi così descritte nel documento, tra cui il salvataggio di vite umane: «Il personale in servizio, accorso in massa, ha bussato di porta in porta e segnalato con il megafono il pericolo. Sono stati trasportati all'esterno gli inabili, gli anziani e gli ammalati, si sono sfondate le porte rimaste bloccate dal movimento delle murature. Questa opera concitata, affannosa e generosa, ha permesso di salvare molte vite umane, potenziali vittime di crolli di intere facciate verificatesi in sette edifici nell'arco della prima ora. la prima squadra è intervenuta al Borghetto, la seconda a Posatora, identiche le condizioni: gente per strada in preda al panico, fabbricati in fase di dissesto, voragini nelle strade. Dall'ospedale oncologico è arrivata poi una richiesta più allarmante: la parte retrostante sprofondava di alcuni metri provocando la rottura delle tubazioni delle reti di gas metano, idriche, elettriche e telefoniche. A valle, in alcuni punti, la strada si è sollevata di 4 metri». QUESTO LA NOTTE DEI FATTI. Il giorno dopo i vigili tornano per una ricognizione dei danni: «La strada statale è dissestata per almeno 2 chilometri scrisse l'ingegner Carlucci La rete ferroviaria era distaccata in alcuni punti e ondulata. Nel tratto a mare del piede di frana il terreno si è sollevato più di quanto non si sia traslato. Nel quartiere di Borghetto si notavano larghe fessurazioni, facciate rovinare, gli edifici erano affondati di almeno un metro, i tralicci della linea elettrica erano inclinati. Le fratture all'interno del corpo in frana erano numerose, articolate e arcuate e sempre parallele tra loro. In alcuni punti si aveva la sensazione che grossi blocchi di terreno allungati da est ad ovest per centinaia di metri, fossero sprofondati per il movimento in avanti. Il versante della frana Posatora-Torrette era interessato dal movimento per una lunghezza massima di 2,3 km, presso la costa si restringeva su un fronte di circa 1,6 km. La superficie complessiva era valutabile in circa 250 ettari. Oltre 200 gli edifici danneggiati, occupati da 760 famiglie e circa 3mila persone. Infine l'acqua: nella zona ce n'era e ce n'è tanta. I rilevamenti aerei all'infrarosso indicavano che tutta la superficie della zona in frana era impregnata d'acqua».

In occasione della commemorazione del trentennale della frana, che si terrà presso il Circolo B...

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"In occasione della commemorazione del trentennale della frana, che si terrà presso il Circolo B..."

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

In occasione della commemorazione del trentennale della frana, che si terrà presso il Circolo B... In occasione della commemorazione del trentennale della frana, che si terrà presso il Circolo Belvedere di Posatora il giorno 12/12/2012 alle 16 e 30, verrà presentata l'anteprima del film documentario "Invisibile minaccia" (attualmente in lavorazione).

*«La mia chiesa si salvò,***Resto del Carlino, Il (Ancona)***"«La mia chiesa si salvò,"*Data: **05/12/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«La mia chiesa si salvò, I ricordi dell'allora parroco di Posatora, don di PIERFRANCESCO CURZI «HANNO ABBATTUTO tanti edifici che potevano essere salvati e riparati. Uno scempio. Ripensando a quei giorni, ricordo troppe esagerazioni. Bastava che una casa o un palazzo fossero all'interno del perimetro della frana, così come delineato dagli esperti, per demolire ogni cosa. Si poteva salvare un grande pezzo di patrimonio abitativo, ingiustamente scomparso». Don Antonio Recanatini nei giorni cruciali della frana del 1982 era l'amato parroco di Posatora. Per essere precisi della suggestiva chiesetta di piazza Padella, una delle pochissime testimonianze rimaste al suo posto, l'unica nel suo circondario: «Ha subito delle lesioni, alcune crepe ricorda don Antonio, oggi 85enne, tre anni fa circa ha lasciato la parrocchia di Posatora per trasferirsi a Marcelli di Numana ma è rimasta in piedi. Il resto è sprofondato, inghiottito o distrutto, con crepe profondissime. Quella sera ero a casa di mio fratello, sempre a Posatora, dove stava anche mio padre. All'improvviso riceviamo una telefonata da mia sorella: «Antonio, vai in chiesa, sta andando già tutto». Dopo aver messo in salvo mia madre sono corso e ho visto la strada davanti alla chiesa completamente affondata. Mi sono preoccupato di alcuni vecchietti senza casa che ospitavamo in una palazzina attigua dopo accordi con l'Inrca. Quelli ai piani alti avevano paura e non volevano aprire anche se urlavo che ero io alla porta e che bisognava fuggire. Poi non sapevamo dove metterli. Che confusione, sirene, via vai di ambulanze, allarmi che si erano innescati emettendo un suono sinistro. Nel frattempo era pure andata via la luce. Verso le 2, in pieno marasma, vedo arrivare in chiesa l'allora arcivescovo di Ancona, monsignor Maccari: Come faremo ad affrontare questo dramma immane' mi disse. Non avevo una risposta precisa, però cercai di restare ottimista». La chiesetta di piazza Padella è rimasta, c'è voluto tempo e lavoro per sistemarla. Nel frattempo però la curia aveva deciso di costruire la nuova chiesa, quella di santa Maria Liberatrice, dall'altra parte di Posatora, su un terreno meno instabile: «Grazie alla legge sulla frana precisa don Antonio Recanatini, fratello dello scomparso don Cesare abbiamo usufruito di un miliardo e mezzo per edificare la nuova chiesa. L'altra l'abbiamo sistemata e riaperta anni dopo al pubblico ed è continuamente utilizzata per delle cerimonie. Il campetto sotto la chiesa nuova? Certo che lo ricordo, l'abbiamo inaugurato nel 1995, costruito senza un soldo chiesto alle amministrazioni. Un grande risultato, un grande vanto». Image: 20121205/foto/36.jpg

I cinghiali caricano anche lo chef Maurizio Gioacchini**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"I cinghiali caricano anche lo chef Maurizio Gioacchini"

Data: 05/12/2012

Indietro

ANCONA pag. 5

I cinghiali caricano anche lo chef Maurizio Gioacchini ALLARME SUL CONERO L'EX TITOLARE DI «GNAOOO GATTI»: «ME LA SONO VISTA BRUTTA, OCCHIO: TUTTO IL PARCO E' BUIO»

I CINGHIALI invadono anche facebook. Sul padre di tutti i social network impazza il dibattito sugli ungulati, uno degli argomenti di maggiore attualità degli ultimi tempi. Sempre più spesso, infatti, si registrano incidenti provocati da questi animali piuttosto ingombranti', ma molti di più sono quelli evitati, magari per un soffio. Maurizio Gioacchini, ex titolare del locale Gnaooo Gatti, lancia un avviso agli automobilisti', che recita così. «QUESTA sera alle ore 19.30 sulla strada che va dalla protezione civile verso Montacuto, dopo una casa sulla destra, c'è una cabina dell'Enel sulla sinistra. Lì c'è un passo di cinghiali e stasera me la sono vista brutta. Uno scrofone mi ha caricato, e il solo suono del clacson lo ha spaventato. Nessun danno. State attenti: tutto il parco al buio è diventato un terno al lotto. E fortuna che si sono dimezzati!». Quella fatta da Gioacchini è un'esperienza, non certo piacevole, che ormai hanno vissuto decine di persone. Paola Giampaolotti gli risponde così: «Se parli del Conero, a me non sembra siano diminuiti come dice il signor presidente. Forse lui non percorre la strada del Conero tra Massignano e il piazzale dell'autobus 93. I cinghiali attraversano indisturbati. Mangiano le ghiande... Alla faccia del Parco. I cinghiali sono pari al cemento costruito a Sirolo. Tanti e tanto». A rispondere a Maurizio Gioacchini è anche Antonio Ghiotti, che racconta un episodio: «Qualche giorno fa alle ore 7.30 mio figlio sullo scuolabus con i bambini a bordo ha visto una famigliola di cinghiali che grufava tranquillamente nella zona di Montacuto...». E aggiunge: «UN AMICO che abita nella zona della "Vedova" mi racconta che spende un sacco di soldi per risistemare il giardino frequentemente visitato e devastato. Un altro amico ha investito un cinghiale nella zona di Casine di Paterno: macchina distrutta e assicurazione che non copre. Forse un contributo dalla Provincia, ma in tempi biblici». Alla battuta di Giorgio Salvini (Avanti forza, fatene secco uno bello grosso, e invitatece per la pista!) lo stesso Ghiotti replica: «Sono animalista convinto, ma quando i limiti vengono superati per inefficienza, penso che si debba intervenire. La natura di questi animali è di riprodursi in grandi quantità. Non dico di eliminarli, ma almeno si vada a catturarli».

Montedomini a pezzi: crollata la dependence per la servitù della villa**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Montedomini a pezzi: crollata la dependence per la servitù della villa"

Data: **05/12/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 11

Montedomini a pezzi: crollata la dependence per la servitù della villa
UNA RICCHEZZA IN ABBANDONO
PEGGIO DI UN TERREMOTO L'abitazione crollata sorge accanto alla villa

E' CROLLATA nei giorni scorsi la casa di servitù del complesso di Villa Montedomini, in cima alla collina di Castelferretti, un edificio storico utilizzato per ospitare i contadini che lavoravano alle dipendenze dei proprietari della villa. A documentare il crollo, già segnalato all'Inrca, attuale proprietaria di terreni ed immobili, è il professor Luigi Tonelli, che da tempo segue le sorti del complesso e nel 2006 ha realizzato il libro «Apriamo una finestra sulla collina e la villa di Montedomini. Dallo splendore all'abbandono». La casa crollata sotto il peso delle lesioni e delle ultime piogge è quella che in estate era stata toccata dall'ultimo incendio della collina è crollata. «E' un altro pezzo di storia che scompare scrive Tonelli e che i cittadini di Castelferretti seguono con ansia ed apprensione, ma anche intenzionati a far sentire la loro voce affinché si faccia il possibile per recuperare ciò che ancora resta in piedi. Forse si è ancora in tempo di fare qualche cosa. Dicono che la speranza sia l'ultima a morire, ma dicono anche che la speranza anima il sogno degli insonni... noi speriamo di non far parte dell'ultima categoria». Image: 20121205/foto/216.jpg

«Ha cambiato la mia vita La paura mi aveva bloccato»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Ha cambiato la mia vita La paura mi aveva bloccato»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

«Ha cambiato la mia vita La paura mi aveva bloccato» MARIDA BURATTINI

A TRENT'ANNI esatti da quell'incubo, può capitare che la memoria dei fatti possa essere legata ad una sensazione piuttosto che al caos circostante. Marida Burattini, ex assessore del Comune di Ancona all'epoca della giunta Sturani e apprezzato politico, la frana di Posatora le ha cambiato la vita. L'incubo di cui sopra lei lo ha vissuto sulla sua pelle, in diretta, la notte della grande paura. Eppure, il primo ricordo, comunque negativo, è condizionato da una sensazione spiacevole: «Dopo il caos di quei giorni ricorda la Burattini, dopo il trasloco forzato, assieme a mio marito abbiamo cercato una casa alternativa dove installarci. CERCAVAMO qualcosa che potesse essere definitivo e quindi ci siamo guardati attorno. Molti dei proprietari di quegli appartamenti, sfruttando indegnamente il periodo, chiedevano canoni di locazione assurdi. Ho visitato di persona appartamenti indecenti, dove ci saremmo pure dovuti accollare i lavori di restauro a prezzi assurdi, fino a 5-600mila lire. Per l'epoca una follia. Sapendo che c'erano centinaia di nuclei familiari in cerca disperata di una casa, molti hanno cercato di speculare. Ne ricordo uno in corso Stamira, indecoroso. La storia è finita bene e ci siamo piazzati in una casa di via Panoramica: il proprietario, un signore, ci ha messo ad equo canone e lì siamo rimasti a lungo». Riavvolgendo il nastro alle 23 circa di quel 13 dicembre, Marida Burattini riaccende la luce della memoria. L'ex assessore risiedeva in via Gran Sasso, una delle due vie (assieme a via Rosora) cancellate dalla mappa cittadina: «Ero in salotto racconta e stavo correggendo una lettera. All'improvviso mia figlia si è svegliata e mi ha detto mamma, ci sono dei rumori paurosi nella mia stanza'. Era vero, erano come degli scoppi, dei botti sui muri. QUANDO HO CAPITO cosa stava accadendo ci siamo allertati subito. Fuori vedevo la strada sparire. Qualcuno ha detto che Ancona tutta stava sprofondando. Mio marito si è occupato della figlia, io sono andata al Piano da mia madre, temendo per lei. Per fortuna invece la frana era solo a Posatora. Tornando verso casa sentivo con l'auto la strada sfaldarsi. Era notte fonda, pioveva, c'era il caos, le ambulanze che recuperavano gli ammalati dagli ospedali. Non ho mai avuto così paura, al punto da restare bloccata. Quella notte e per alcuni giorni abbiamo vissuto nella casa che mi aveva messo a disposizione un amico, Libero Lucconi, ex presidente della Camera di Commercio». Nei giorni successivi piovve sul bagnato: «Un giorno, tornando per recuperare mobili ed effetti personali, abbiamo scacciato due sciacalli che si aggiravano dentro casa. Avevano appena scavalcato in giardino».

«Sono subito corso a casa: i genitori erano spariti»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"«Sono subito corso a casa: i genitori erano spariti»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

«Sono subito corso a casa: i genitori erano spariti» FRANCO SECONDI

PROVATE a mettervi nei panni di chi torna a casa dopo una serata trascorsa con amici in un pub del centro e non trova più i genitori e, soprattutto, col caos del post frana. Non è neppure l'una quando Franco Secondi, vigile del fuoco del comando di Ancona, allora 22enne, torna a casa: «Da giovane vigile del fuoco, per cui avevo svolto il servizio militare spiega Secondi ho capito che era successo qualcosa già quando ero al pub con gli amici. Per la precisione ero alla Pappa reale', in centro storico. Il fatto che fosse stato staccato il gas significava qualcosa di grosso. Torno verso casa, ma con l'auto dei miei amici sono stato bloccato molto prima di Posatora. Me la sono fatta a piedi fino al cuore del quartiere. IO ALLORA abitavo coi miei genitori, la casa si trova lungo via Grotte, dopo l'odierno centro universitario sportivo, il Cus. Era tutto bloccato, gente per strada avvolte nelle coperte, ambulanze, camionette, mezzi dei vigili. Quando sono arrivato a casa non c'era alcuna traccia dei miei genitori. Le forze mi sono venute meno un attimo, poi mi hanno detto che nessuno si era fatto male. Ho pensato che mia madre e mio padre fossero andati dai parenti a Recanati. Allora non c'erano i telefonini e non ci si poteva avvisare in ogni momento. Quella notte, ricordo, l'ho passata a zozzo e al freddo in giro per Posatora, a guardare gli effetti devastanti di quella frana. Poi, il giorno dopo, ho raggiunto i miei a Recanati, siamo stati ospitati una settimana in un albergo di Loreto, ma alla fine siamo tornati». VICINO alla palazzina a due piani della famiglia Secondi, a fianco e dietro, c'era la facoltà di medicina, andata distrutta. Quella palazzina invece non ha subito danni: «C'era anche un grande palazzo in costruzione prosegue nel racconto Franco Secondi, sempre dell'università. Non è mai stato terminato. C'erano altri edifici vicini, tre palazzi gemelli a quattro piani, non distante la sede della polizia stradale: è andato giù tutto. La nostra palazzina e altre due attigue invece sono rimaste in piedi e non hanno subito danni eccessivi. Attraverso un lungo percorso burocratico e lavori incessanti siamo riusciti a recuperarla. Io non ci vivo più, ma mia madre sì, nonostante i problemi per ottenere l'abitabilità». \$:m

«Il mare dà ricchezza, rispettiamo di più»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"«Il mare dà ricchezza, rispettiamo di più»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 15

«Il mare dà ricchezza, rispettiamo di più» Il vescovo Conti ha sollecitato scelte che evitino i danni delle mareggiate TUTTE le autorità civili e militari della costa fermana hanno accolto l'invito dell'Ufficio circondariale marittimo a celebrare la patrona della Marina militare, Santa Barbara, partecipando ieri mattina nella cattedrale di San Giorgio alla messa officiata in onore della Santa dall'arcivescovo Luigi Conti. Il tenente di vascello, Giuseppe Quattrocchi, ha curato tutto nei minimi particolari perché ci teneva molto alla riuscita della cerimonia nella sua qualità di primo comandante del Circomare sangiorgese. Lui personalmente ha accolto le autorità e la gente sulla porta della chiesa. Ai lati dell'altare due giovani marinai in divisa, al centro un ritratto della Santa. Facevano da alone il gonfalone del comune, gli stendardi della Croce Azzurra e della Protezione civile, i gagliardetti e le bandiere delle associazioni combattentistiche e dell'Anmi (Associazione marinai d'Italia). L'arcivescovo ha incentrato la sua omelia sul mare. Ne ha parlato come luogo di sollievo per le famiglie nelle località rivierasche, ma anche come luogo in cui le stesse località possono ricavare il sostentamento. Ha poi accennato alle recenti mareggiate che tanti danni hanno causato alle spiagge e agli chalet, sollecitando ad avere più rispetto della natura e del mare. Infine ha espresso gratitudine: alla guardia costiera, impegnata nella sicurezza e nella salvaguardia dell'ambiente, e alle autorità della diocesi per la dedizione che mettono a favore della gente. Gratitudine, infine, per la regata mondiale in cui i normodotati si sono misurati con i disabili: «Uno spettacolo straordinario - ha sottolineato - soprattutto dal punto di vista simbolico perché il mare è dono di Dio per tutti». Al termine della messa e dopo la preghiera del marinaio, il comandante Quattrocchi ha ringraziato gli intervenuti dal prefetto Emilia Zarrilli («che ha confermato la sua particolare attenzione alla guardia costiera») al presidente della Provincia, Fabrizio Cesetti («a cui vanno i meriti per la promozione a Circomare dell'ufficio sangiorgese») e ai sindaci dei comuni della costa, tutti presenti. Ha anche colto l'occasione per ricordare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone: «I due fucilieri del reggimento San Marco ha precisato che da troppo tempo e ingiustamente sono trattenuti dalle autorità indiane». La cerimonia si è conclusa con un "Vin d'honneur" nella sede dell'Anmi. Tra i presenti, i presidenti del Rotary, della Pro Loco, della Lega Navale, della Camera di commercio, dei vongolari e della Confcommercio, e i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine. Silvio Sebastiani

Il bilancio dell'Unione passa grazie a Corradetti**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"Il bilancio dell'Unione passa grazie a Corradetti"

Data: **05/12/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

Il bilancio dell'Unione passa grazie a Corradetti Durante l'assise presenti solo 11 consiglieri su 21

CASTEL DI LAMA IL CAPOGRUPPO PDL DI OFFIDA DETERMINANTE

di MARIA GRAZIA LAPPÀ CASTEL DI LAMA IL CONSIGLIO dell'Unione dei Comuni della Vallata del Tronto si è riunito lunedì scorso per approvare l'assestamento di bilancio. Risicato il numero dei partecipanti. La maggioranza da sola non bastava ad approvare l'assestamento di bilancio, su 21 consiglieri hanno presenziato l'assise solo in 11; 10 della maggioranza e Simone Corradetti (capogruppo del Pdl ad Offida, nella foto), consigliere di opposizione. Il suo voto è stato determinante. Corradetti, lei ha rappresentato l'ago della bilancia nel consiglio dell'Unione dei Comuni. «Con grande senso di responsabilità, visto che la crisi morde in Vallata, ho deciso di votare a favore dell'assestamento di bilancio. Il mio è stato un voto responsabile, naturalmente per i cittadini della Vallata, perché la mia assenza avrebbe determinato la mancanza del numero legale. L'unico dubbio che avevo in merito all'assestamento è stato fugato dal presidente dell'Unione, il sindaco Angelo Canala e dall'assessore al bilancio, il sindaco Franco Pezza. Riguardava un contributo di 40mila euro dell'Anci per il progetto sulla creatività giovanile. Ho ottenuto una risposta esauriente che mi ha spinto a votare a favore del bilancio approvato all'unanimità». Che cosa ha in serbo il consiglio dell'Unione per il futuro? «Aspettiamo il prossimo consiglio per sapere se ci saranno novità su un lavoro condiviso da tutti i consiglieri che vede la partecipazione della Protezione civile e della polizia municipale che riguarda la sicurezza. Abbiamo sollecitato il presidente Canala e ci auguriamo che nel prossimo consesso ci siano novità». Per quanto riguarda la situazione politica offidana che cosa ci può dire? «Questa sera (ieri, ndr) ci sarà una riunione straordinaria con i consiglieri del gruppo Pdl per chiarire alcuni aspetti, vogliamo garantire la massima trasparenza ai cittadini».

Capriotti: «Controlli nelle scuole del paese per azzerare i rischi in caso di terremoto»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Capriotti: «Controlli nelle scuole del paese per azzerare i rischi in caso di terremoto»"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

Capriotti: «Controlli nelle scuole del paese per azzerare i rischi in caso di terremoto» ACQUASANTA STANZIATI 18MILA EURO PER LE VERIFICHE NECESSARIE

ACQUASANTA OLTRE 18MILA euro. E' questa la cifra stanziata dall'amministrazione comunale di Acquasanta, nel corso dell'ultima variazione di bilancio per lo svolgimento di varie analisi su alcuni campioni di muratura e sulle strutture portanti delle scuole del territorio per verificarne la vulnerabilità sismica. «Il nostro intento non è assolutamente quello di creare allarmismi ha spiegato il sindaco Barbara Capriotti in quanto le strutture si trovano in un ottimo stato e non verranno riscontrati problemi. Si tratta soltanto di un'operazione che potrà consentirci di avere delle sicurezza maggiori a tal proposito. Con una ricerca d'archivio abbiamo reperito gli elaborati tecnici degli edifici, ma per poter stabilire il grado di vulnerabilità sismica occorrerà analizzare i materiali costruttivi dal momento che le scuole sono state realizzate prima dell'entrata in vigore della normativa attuale. Una risale a circa trent'anni fa e l'altra addirittura a 60 anni fa». Molti campioni sono stati prelevati già in fase di esecuzione dei lavori di adeguamento che si sono svolti già da qualche mese, ma l'obiettivo dell'amministrazione comunale è dunque quello di avere una ulteriore certezza riguardo al fatto che gli edifici abbiano una struttura portante in ottimo stato, anche se secondo il sindaco Capriotti «non c'è alcun dubbio che sia così». In passato, del resto, i lavori di adeguamento degli edifici scolastici hanno comportato al Comune una spesa complessiva di 300mila euro. La somma era stata spesa per le opere di muratura, di adeguamento degli impianti, di sostituzione dei corpi illuminanti, per il rifacimento dei bagni, la sostituzione completa di porte e di finestre, nonché per la nuova tinteggiatura. Matteo Porfiri Image: 20121205/foto/777.jpg

BOLOGNA FRAMMENTI DI UN DISCORSO INTORNO A MARIA: LA CALLAS Teatro Auditorium Manzoni,...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"BOLOGNA FRAMMENTI DI UN DISCORSO INTORNO A MARIA: LA CALLAS Teatro Auditorium Manzoni,..."*Data: **04/12/2012**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 32

BOLOGNA FRAMMENTI DI UN DISCORSO INTORNO A MARIA: LA CALLAS Teatro Auditorium Manzoni,...

Salvati dal terremoto. Dipinti e sculture dai centri storici tra Bologna e Ferrara' a palazzo Fava

BOLOGNA FRAMMENTI DI UN DISCORSO INTORNO A MARIA: LA CALLAS Teatro Auditorium Manzoni, via De' Monari 1/2 Inaugurazione: domani ore 20 Orari: fino a giugno 2013 in occasione degli eventi che si svolgeranno al Teatro Info: 051 261 303 BOLOGNA SALVATI DAL TERREMOTO DIPINTI E SCULTURE DAI CENTRI STORICI TRA BOLOGNA E FERRARA Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni, via Manzoni 2 Inaugurazione: venerdì ore 11 Fino al 6 gennaio Orari: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. Chiuso il lunedì, 25 dicembre e 1° gennaio Per informazioni: 051 19936305 BOLOGNA PER GIULIO EINAUDI 1912-2012 Archiginnasio, Quadriloggiato superiore, piazza Galvani 1 Fino al 5 gennaio Orario: lunedì-venerdì 9-19; sabato 9-14; chiuso domenica e festivi Ingresso libero Domani e venerdì alle 16.30 visite guidate gratuite alla mostra a cura di Elisa Rebellato e Maria Chiara Sbiroli Info: 051 276.813 BOLOGNA REWIND Museo della Musica, Strada Maggiore 34 Fino al 3 febbraio Orari: da martedì a venerdì 9.30-16; sabato e domenica 10-18.30. Nei giorni 24 e 31 dicembre la mostra osserverà una chiusura anticipata alle 14 Chiusa tutti i lunedì feriali, il 25 dicembre e il 1° gennaio Ingresso: 5 euro (comprende anche l'ingresso al museo, alla liuteria di Otello Bignami e allo Spazio mostre temporanee Giornate a ingresso gratuito: 26 dicembre e 6 gennaio Il 14 dicembre Fender live alle 21 con Dendy e le Bestie: Dendy Bestia: chitarra, voce; Massimo Magnani: basso elettrico; Gianluca Schiavon: batteria. Dendy Bestia suona la Fender stratocaster Eric Clapton Info: 051 2757711 BOLOGNA MARCO CAPELLACCI "LE FOLLIE DEL GUARD RAIL" Elastico, Vicolo de' Facchini 2/a Fino a martedì 11 Info: 3394470779; www.elastico.org Image: 20121204/foto/6590.jpg

PORRETTA LA TERRA torna di nuovo a tremare. Una scossa di terremot...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*PORRETTA LA TERRA torna di nuovo a tremare. Una scossa di terremot...*"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 20

PORRETTA LA TERRA torna di nuovo a tremare. Una scossa di terremot... PORRETTA LA TERRA torna di nuovo a tremare. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata infatti registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 17.38 sull'Appennino tosco-emiliano. Le località prossime all'epicentro, rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, sono i comuni di Sambuca Pistoiese, Castel di Casio e Porretta Terme. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. La scossa è stata comunque avvertita dai residenti della zona che hanno comunque chiamata le forze dell'ordine per segnalare il fatto e verificare che non ci fosse nulla da temere. ARRIVA intanto una buona notizia. Entro la fine del mese, infatti, i caseifici del Parmigiano reggiano colpiti dal terremoto riceveranno la prima tranche, pari a 4,7 milioni, dei fondi raccolti a loro favore grazie agli altri caseifici del comprensorio (8,6 milioni deliberati dall'assemblea nel luglio scorso), ai consumatori, alle catene distributive e alle vendite solidali effettuate da latterie del comprensorio (1 milione e 152 euro al 3 dicembre).

*Coro Gospel a favore dei terremotati***Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Coro Gospel a favore dei terremotati"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 30

Coro Gospel a favore dei terremotati The New Jesus' Starlights Choir Professional offre un concerto al Teatro Verdi (dentro la Rocca, in piazza Fratti) con tutto il miglior repertorio gospel a favore dei terremotati d'Emilia. Ingresso: 8 euro.

Info: 347 4415203 Image: 20121205/foto/7192.jpg

Un assegno da 7mila euro per gli amici emiliani**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Un assegno da 7mila euro per gli amici emiliani"

Data: **04/12/2012**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Un assegno da 7mila euro per gli amici emiliani GATTEO COMUNE E OPERATORI PER I TERREMOTATI CERIMONIA Il sindaco di Gatteo Gianluca Vincenzi, a sinistra, consegna l'assegno di 7.250 al primo cittadino di Finale Emilia, Fernando Ferioli. Presenti anche operatori turistici e l'associazione Var

L'ALTRA mattina in municipio a Gatteo, si è tenuta una cerimonia di consegna dell'assegno di 7.250 euro a Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia. La donazione è frutto della raccolta fondi La Romagna per l'Emilia'. Il Comune di Gatteo e gli operatori turistici del Gatteo Mare Village hanno infatti organizzato a Gatteo Mare, nella prima settimana di settembre, una serie di eventi nel corso dei quali l'associazione onlus Var ha venduto magliette prodotte per l'occasione a 10 euro l'una. L'incasso, pari a 7.250 euro, è stato destinato alla Associazione Bocciofila Massese di Finale, per la messa in sicurezza di bocciofila e sala meridiana danneggiate dal terremoto. C'erano il sindaco Gianluca Vincenzi, il vice Roberto Pari, Fabio Paglierani e Moreno il Biondo, per il Gatteo Mare Village e Piero Grilli per Var. Il sindaco Ferioli ha detto: «Questa solidarietà fra enti, associazioni e cittadini ci permette di svegliarci ogni mattina e sentire di non essere soli». Image: 20121204/foto/2099.jpg

Dimessi gli operai investiti dalla frana**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Dimessi gli operai investiti dalla frana"

Data: **05/12/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 14

Dimessi gli operai investiti dalla frana Hanno lasciato l'ospedale, sono stati salvati dalle funi di sicurezza

FRANA I due operai travolti

POSSONO ritenersi fortunati, hanno rimediato qualche graffio e tanta paura i due tecnici della Tecnoroccia' di Trento travolti da una frana lunedì mattina e già dimessi dall'ospedale. Devono ringraziare i sistemi di sicurezza che li hanno tenuti appesi con le funi alla parete rocciosa, mentre stavano lavorando per metterla in sicurezza a Turrigo di Sarsina. Proprio in quel pezzo di collina, nei giorni precedenti era stato asportato un masso di arenaria di 60 tonnellate (30 metri di lunghezza per 2 metri di spessore) sospeso a metà costa. Questo masso era stato minato e frantumato e dopo le operazioni di pulizia i due tecnici stavano preparando il fissaggio con funi d'acciaio della rete protettiva per preservare la parte sottostante dall'eventuale caduta massi. In quel frangente un pezzo di scarpata mista a terriccio staccatosi improvvisamente ed imprevedibilmente (quella parte di roccia non dava segni di fratture) ha investito i due tecnici, per fortuna li ha sfiorati. Nel pomeriggio di ieri la Strada provinciale 138 Savio' (chiusa appunto lunedì mattina) è stata aperta al traffico con viabilità a senso unico alternato in attesa di completare l'operazione ora sospesa per maltempo. Dalla settimana scorsa era entrato in azione il personale della ditta Tecnoroccia' per frantumare una grossa lastra marnoso-arenacea con dell'esplosivo che ha sbriciolato quel masso. La tragedia è stata sfiorata quando l'area era ormai bonificata. Edoardo Turci Image: 20121205/foto/2204.jpg

Spazzaneve numerati, il piano anti-gelo quest'anno possono controllarlo i cittadini**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Spazzaneve numerati, il piano anti-gelo quest'anno possono controllarlo i cittadini"

Data: **05/12/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 18

Spazzaneve numerati, il piano anti-gelo quest'anno possono controllarlo i cittadini Il Comune si prepara all'inverno: «Abbiamo più sale rispetto al passato»

CINQUANTA mezzi, sei bob cat, dotazione di sale superiore al passato, la città suddivisa in 44 zone: è scattato il piano neve, che sarà gestito dal Global Service Strade. Memore dei disagi per le eccezionali precipitazioni del febbraio scorso, il Comune si è attrezzato: almeno questi sono i propositi. I 50 spazzaneve entrano in azione quando in strada il manto raggiunge i 5 centimetri. Novità di quest'anno, i mezzi saranno numerati per facilitarne l'identificazione. Ciascuno si sposterà all'interno delle 44 aree cittadine (il cui percorso, come il resto del piano, è consultabile nel sito del Comune). Esempi: chi deve sgomberare la zona 1, passerà da piazza Saffi, via delle Torri, piazza Duomo e nelle vie attorno alle piazze XX Settembre e del Carmine, mentre l'incaricato della zona 30 si occuperà del territorio da Villagrappa fino a via Castel Leone. I bob cat si dedicheranno invece alle vie più strette. Saranno privilegiate le strade di maggiore importanza, quelle che conducono all'ospedale, alle aree produttive, in stazione, all'autostrada e così via. Ci saranno 6 squadre con operatori manuali per la pulizia di scuole ed edifici pubblici e altre 5 per le piste ciclabili, mentre altri gruppi di spalatori entreranno in azione quando la nevicata cesserà. FIN qui abbiamo visto cosa accadrà in caso di neviccate ordinarie'. Ma se l'intensità sarà molto abbondante (lo stabilirà la Protezione civile), si passerà al piano di emergenza, che prevede una ridistribuzione delle forze in campo, che saranno concentrate per sgomberare soprattutto le arterie principali. A quel punto saranno chiamati in causa anche i volontari di Forlì Emergenza. E col ghiaccio come lo mettiamo? Nel territorio ci sono 5 centraline meteo: appena la temperatura scende sotto un certo livello, si attiva il servizio di prevenzione che consiste in 3 mezzi che spargono sale, che stando al Comune è a disposizione in quantità «congrua». L'AZIONE di mezzi e uomini coi badili non può servire a tutto e ci vuole ovviamente la collaborazione dei cittadini. Nel piano neve sono elencate le norme di comportamento che è bene seguire. Si suggerisce di limitare gli spostamenti in auto (ma di utilizzare i mezzi pubblici), di accertarsi che le scuole siano aperte onde evitare viaggi inutili, di montare gomme da neve o catene, di non lasciare le macchine in strada per agevolare il lavoro di sgombero e di pulizia. Attenti anche a non parcheggiare i veicoli sotto gli alberi: l'anno scorso furono centinaia le piante con rami spezzati. AI CITTADINI si chiede inoltre di pulire i marciapiedi dalla neve, così come i passi carrai e le bocche di lupo e di spargere il sale (1 kg basta per 20 metri quadri di superficie) solo una volta liberato il terreno. La neve inoltre non va buttata nel suolo pubblico. Si suggerisce inoltre di approvvigionarsi di sale, pale e badili e rimuovere le lame di neve che prendono da terrazzi e cornicioni. Il piano neve è disponibile agli sportelli Urp di piazzetta della Misura ed è in distribuzione nelle scuole e nei locali più frequentati. Per altre informazioni ci si può rivolgere ai numeri 0543.413911 e 199.115577 (giorni feriali 7-19, festivi 8-12,30). Image: 20121205/foto/2272.jpg

Il periodo più duro? Nella morsa del ghiaccio**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Il periodo più duro? Nella morsa del ghiaccio"

Data: **05/12/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 19

Il periodo più duro? Nella morsa del ghiaccio Festa di Santa Barbara e bilancio del 2012: 400 persone assistite a febbraio DIVISE IN PRIMO PIANO Sopra e a sinistra, il prefetto Cesari con due vigili premiati, Massimo Corzani e Massimiliano Pentoli (foto Frasca)

di GIUSEPPE CATAPANO VIGILI del fuoco in festa. Come da tradizione, nel giorno di Santa Barbara. La loro patrona. La sede del comando provinciale ha ospitato ieri una cerimonia civile e religiosa. La messa è stata celebrata da monsignor Lino Pizzi, vescovo di Forlì-Bertinoro, mentre il prefetto Erminia Cesari ha consegnato i riconoscimenti al personale subito dopo il discorso del comandante provinciale Luciano Buonpane. La deposizione della corona d'alloro al monumento dei vigili del fuoco caduti in servizio ha preceduto l'apertura delle caserme alla cittadinanza. Un modo per permettere a tutti di toccare con mano le attrezzature usate per il soccorso e la protezione. LA CERIMONIA è stata anche l'occasione per tracciare un bilancio sull'attività del 2012. Sono 8.607 gli interventi di quest'anno in territorio provinciale, 4.131 partiti dal comando di Forlì. Ma anche 44 interventi degli uomini del distaccamento dell'aeroporto Ridolfi', 602 da Rocca San Casciano, 152 da Modigliana e 254 da Civitella. L'attività dei vigili del fuoco forlivesi non si è esaurita nella parte ordinaria: 1.971 sono gli atti di prevenzione incendi, 128 le commissioni di vigilanza e 349 i servizi di vigilanza antincendio nei locali pubblici, oltre a numerosi corsi di formazione. IL DATO che meglio testimonia l'intensità del lavoro dei vigili del fuoco di Forlì è quello relativo alle comunicazioni in entrata e uscita: circa 20mila in 11 mesi, molte delle quali nel periodo del nevéne'. Febbraio è stato il mese più duro, con oltre 8mila chiamate al 115, 400 persone assistite e 2.800 interventi. Uno di questi nel pomeriggio del primo febbraio, quando un intercitty Bologna-Taranto è rimasto bloccato a Villa Selva con 600 passeggeri a bordo, poi soccorsi dalle squadre dei vigili del fuoco fino all'aggancio di una motrice che ha riportato il treno alla stazione di Forlì. Il supporto del personale di Forlì è stato fondamentale anche in Emilia per la messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal terremoto. Restano i numerosi interventi in tutto il Forlivese in situazioni di emergenza. E le tante vite salvate. Altro che lavoro ordinario. Image: 20121205/foto/2296.jpg

Sole, pubblico caldo e 1.200 runners La Maratonina del mare' è un classico**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Sole, pubblico caldo e 1.200 runners La Maratonina del mare' è un classico"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

PORTO S. ELPIDIO pag. 9

Sole, pubblico caldo e 1.200 runners La Maratonina del mare' è un classico PORTO SANT'ELPIDIO L'ASSOLATA mattinata autunnale e la grande partecipazione degli atleti hanno reso la 16ª Maratonina del mare' un classico appuntamento podistico amatoriale. L'evento si è svolto lo scorso 25 novembre sul lungomare di Porto Sant'Elpidio con un successo di pubblico e di consensi. I circa 1200 partecipanti, record della manifestazione, hanno gratificato gli sforzi organizzativi del Gruppo sportivo Faleria'. Nelle parole del presidente del sodalizio elpidiense, Pasqualino Toscano, tutta la soddisfazione per la riuscita dell'evento: «Sono estremamente felice dei risultati, ottenuti grazie ai sacrifici dei podisti del nostro gruppo, alla collaborazione della Protezione Civile e delle autorità locali ed alla clemenza del tempo». Alla cerimonia finale è intervenuta, nella doppia veste di assessore allo Sport e di podista Milena Sebastiani. A lei il compito di premiare i vincitori, maschile e femminile, della gara della 9 chilometri: Andrea Falasca e Natalia Bruniko. Al di là degli eccellenti trionfatori, a costituire i ranghi di una colorata moltitudine di atleti hanno contribuito i tanti, giovani e non, competitivi runners o placidi marciatori, tra le fila delle molte società podistiche locali. Fra tutte, l'Avis-Mobilificio Lattanzi di Montegiorgio, primo gruppo con 68 partecipanti, seguita dalla Sacem Corridonia e dal Rione Murato di Fermo. Ad essi e a tutti gli altri che vorranno unirsi, va l'invito degli organizzatori a tornare nel 2013 per una nuova edizione della manifestazione. l.g. \$:m

*Terremoti recenti, conoscenze e norme***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Terremoti recenti, conoscenze e norme"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 4

Terremoti recenti, conoscenze e norme ALLE 16, nell'Aula 2 del Dipartimento di Architettura (via Ghiara 36), terzo appuntamento di ICAR19. Andrea Giannantoni, Unife, tratterà I terremoti recenti: l'evoluzione della conoscenza e la trasformazione della norma'. \$:m

Emilia la dolce' aiuta a ricostruire una scuola**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Emilia la dolce' aiuta a ricostruire una scuola"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

CULTURA E SPETTACOLI pag. 17

Emilia la dolce' aiuta a ricostruire una scuola Pro terremoto i proventi del nuovo libro di Biavardi

CON Modena e l'Emilia nel cuore. Per Andrea Biavardi, autore e giornalista, direttore di riviste cult del Gruppo Cairo, originario di Spilamberto (appunto nel Modenese), nonostante ormai da molti anni viva e lavori a Milano, la propria terra è difficile da scordare. Ed è impossibile non starle vicino in un momento così difficile come quello che si è creato dopo il terremoto del maggio scorso. «Gli emiliani si sono rimboccati le maniche e si sono rimessi a costruire, non hanno atteso o richiesto aiuti allo Stato spiega Biavardi . Così io mi sono domandato come fare la mia parte». Di qui la decisione di pubblicare libro Emilia la dolce' e di destinare parte dei proventi al progetto congiunto dell'associazione onlus Rock No War e del Comune di Medolla per la ricostruzione della locale scuola materna. Oggi Emilia la dolce (che dà il titolo al lavoro) e gli altri personaggi descritti da Biavardi arriveranno' a Ferrara dove alle 18, alla libreria Feltrinelli di via Garibaldi 30/a, l'opera sarà presentata, alla presenza dell'autore, da Beppe Boni, vicedirettore del Resto del Carlino. «È UN libro divertente, credo, una lettura piacevole: dodici storie ben scritte prosegue Biavardi , duecento pagine che invitano a riflettere su un mondo che non c'è più, quello antico della provincia, che ci insegna e tramanda solidi valori». L'occasione per il racconto viene offerta da una zia del protagonista che alla morte gli lascia un mazzo di carte del mercante in fiera dove sono raffigurati gli abitanti del paese, su ciascuna delle quali sono appuntati annotazioni e aneddoti scritti dalla zia stessa. È questo l'espediente per creare una galleria di personaggi, tra cui appunto Emilia la dolce', donna di facili costumi che alla fine si redime. Andrea Biavardi, sposato e padre di due figli, direttore delle riviste For Men Magazine, In Viaggio, Natural Style e Airone, è anche un noto volto televisivo. È autore di Sbuccia il maschio (Mondadori, 2002) e di Fuori dal coro (Cairo, 2006). Nella sua più che trentennale carriera giornalistica, iniziata a Il Giornale nel 1977, ha diretto anche i mensili Vera, Men's Health e i quotidiani La Nazione e Il Giorno. is. cat.

Progetto anti-allagamenti, il comitato: «Acceleriamo»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Progetto anti-allagamenti, il comitato: «Acceleriamo»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 15

Progetto anti-allagamenti, il comitato: «Acceleriamo» Il Consorzio di bonifica dovrà risezionare Reno-Canale CENTO INCONTRO TRA IL SINDACO LODI E L'ASSOCIAZIONE

«SOLLECITIAMO l'avvio delle opere, per le quali sono già disponibili i finanziamenti». E' questo il messaggio del Comitato allagati sopo l'incontro di aggiornamento di giovedì scorso con il sindaco Piero Lodi sul piano anti-allagamenti. Nel corso dell'assemblea si è commentata l'approvazione da parte del Consiglio dell'accordo per l'acquisizione del lotto di terreno destinato a ospitare la vasca di laminazione vicino alla VM. Il primo cittadino ha chiarito che «ora tocca al Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara ha spiegato Lodi avviare le procedure d'appalto e aggiornare i progetti per giungere alla realizzazione della vasca, presumibilmente entro il 2013. Il terreno è a costo zero, essendo stato acquisito in cambio di una concessione edilizia». Ma c'è un'altra pratica che il Consorzio deve attivare in tempi brevi: avviare le procedure d'appalto per il risezionamento del Reno-Canale, «visto spiegano dal Comitato che gli espropri sono stati completati da tempo e non sono giustificabili ulteriori ritardi». Infine, spetta pure al Consorzio procedere agli espropri dei terreni nella zona di Ponte Alto, destinata a ospitare la grande vasca di fitodepurazione e di accumulo, in cui verranno convogliate le acque del Condotto Generale, del Reno-Canale e, in caso di emergenza, dal Canale di Cento. Secondo i tecnici del comune non dovrebbero esserci problemi per questi espropri, visto che avverranno a prezzi di mercato. Il sindaco ha fornito informazioni sul Coordinamento operativo comunale (COC), che, in caso di emergenza, i cittadini possono attivare chiamando, 24 ore su 24, i Vigili del Fuoco o i Carabinieri, oppure, durante il giorno, anche i Vigili Urbani. Per gli interventi si può contare sui Volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, che dispongono, nella sede di via dei Tigli, di cinque idrovore mobili, che possono essere rapidamente posizionate nei punti critici. Per quanto riguarda il sistema fognario gestito da Hera, sembra sia stata completata la mappatura delle fogne di Cento, «e che Hera specificano dal Comitato abbia messo a punto un modello corredato da un software in grado di valutare l'operatività del sistema fognario in condizioni diverse». Per fornire al Comitato Allagati l'opportunità di ottenere un cronoprogramma per tutte le opere in corso di realizzazione, e di presentare ai tecnici richieste per la soluzione di alcuni problemi, il sindaco ha promesso che, prima della fine dell'anno, verrà convocato un incontro tra Comitato Allagati e tecnici del Comune, del Consorzio e di Hera. Image: 20121205/foto/3296.jpg

Carife propone la moratoria' ai clienti che hanno subito danni**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Carife propone la moratoria' ai clienti che hanno subito danni"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 6

Carife propone la moratoria' ai clienti che hanno subito danni DOPO IL TERREMOTO STOP AI PAGAMENTI

LA CASSA di Risparmio di Ferrara comunica alla propria utenza che il 30 novembre scorso è scaduto il termine fissato dal decreto legge 74/2012 e successive modificazioni, relativo alla sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti intestati alle imprese che abbiano la sede legale o operativa in tutti i Comuni colpiti dal sisma, nonché a privati residenti nel territorio ferrarese ricompreso nel cosiddetto cratere' del sisma. CARIFE, al fine di sostenere in questo particolare momento di difficoltà la clientela che ha subito danni diretti od indiretti a causa del terremoto, ha deciso di proporre comunque a tutti coloro che ne faranno richiesta la moratoria integrale. Il provvedimento, spiega una nota dell'istituto di credito, non potrà avere scadenza oltre il 30 giugno 2013. NON SI TRATTA tuttavia di un provvedimento automatico: la concessione della moratoria integrale ai clienti della Cassa di Risparmi di Ferrara resta soggetta, prosegue il comunicato, «alla valutazione del merito creditizio di chi presenterà la richiesta, e la concessione sarà affidata ad una delibera della banca».

La giunta destina altri 800mila euro alla sistemazione di asili e primarie**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"La giunta destina altri 800mila euro alla sistemazione di asili e primarie"

Data: **05/12/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 5

La giunta destina altri 800mila euro alla sistemazione di asili e primarie IL COMUNE CON I FONDI DELLE ASSICURAZIONI

DOPO GLI OLTRE 5 milioni di euro utilizzati nel corso dell'estate per ripristinare le scuole lesionate dal sisma, la giunta ha deciso ieri un nuovo intervento. Sarà infatti finanziata con parte del rimborso assicurativo per danni causati dal terremoto la somma di 800mila euro complessivamente destinata dall'amministrazione all'esecuzione di altri tre progetti per interventi post sisma in edifici di proprietà comunale. Nello specifico, 300mila euro saranno utilizzati per i lavori di sistemazione delle strutture lignee e per la messa in sicurezza delle superfici esterne in calcestruzzo di scuole ed ex scuole sedi di seggio. Mentre altri 300mila euro serviranno per l'esecuzione delle opere edili e specialistiche necessarie al ripristino e al consolidamento sismico di edifici comunali interessati dal terremoto. Per entrambi i progetti, approvati dalla Giunta per ora in fase definitiva (in attesa di quella esecutiva), i lavori saranno assegnati con la modalità del cosiddetto appalto aperto'. I RESTANTI 200mila euro saranno infine destinati all'esecuzione di una serie di lavori di manutenzione edile e impiantistica, di carattere straordinario, negli edifici giudiziari di proprietà comunale. TORNANDO alle scuole, nel corso della seduta di Consiglio incentrata lunedì sul bilancio dell'Istituzione Scolastica, è stata ribadita la priorità per la materna comunale «Aquilone», l'unica scuola completamente inagibile per la quale si è dovuti ricorrere al modulo temporaneo'. Nel 2013 è prevista la costruzione della nuova sede, situata nei pressi della vecchia struttura che non è più recuperabile. Gli ultimi interventi hanno riguardato la scuola Pacinotti (nella foto la dirigente Donatella Mauro, il sindaco Tiziano Tagliani e l'assessore Aldo Modonesi alla riapertura) e le Bonzi di San Martino. Image: 20121205/foto/3177.jpg

Gospel, un concerto per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"*Gospel, un concerto per i terremotati*"

Data: **05/12/2012**

Indietro

FORLÌ GIORNO E NOTTE pag. 26

Gospel, un concerto per i terremotati Il CORO Verrà cantato tutto il favoloso repertorio del genere. Dirige la forlimpopolese Filippi Maria Cristina

Tutta la carica gospel per aiutare i terremotati dell'Emilia. Questo l'obiettivo del concerto che si tiene questa sera, alle 21, al teatro Verdi di Forlimpopoli. Sul palco The New Jesus'Starlights Gospel Orchestra', composta da cantanti romagnoli.

Costo del biglietto 8 euro. Image: 20121205/foto/4503.jpg

La montagna trema ancora: scossa di magnitudo 2.1**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"La montagna trema ancora: scossa di magnitudo 2.1"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 23

La montagna trema ancora: scossa di magnitudo 2.1 PALAGANO IL SISMA SI È VERIFICATO IERI NOTTE ALLE 2.41, AD UNA PROFONDITÀ DI 32 CHILOMETRI

PALAGANO LA TERRA ha tremato di nuovo nella notte di ieri al centro del triangolo Palagano, Montefiorino, Polinago. La scossa, avvenuta alle 2.41, ha avuto una magnitudo di 2.1 gradi. La bassa intensità, l'orario, e la posizione dell'epicentro (a 32 chilometri di profondità) hanno fatto sì che quasi nessuno avvertisse l'evento tellurico. Ben più forte invece la scossa dello scorso 26 settembre, tra la Garfagnana, Fiumalbo e Pievepelago, che era stata avvertita molto chiaramente dalla popolazione. Questa nuova scossa attesta comunque una ripresa della piccola sismicità in Appennino, nella zona classificata Frignano' (che comunque si estende anche all'Appennino reggiano e parmense) dove da aprile fino ad autunno erano state avvertite diverse scosse dalla popolazione. Le due zone simiche dell'Appennino modenese (quella del Frignano e quella dell'Appennino Pistoiese) non sono però correlate con quella della pianura emiliana, devastata dalle scosse di maggio. Anche in queste zone comunque entra in una nuova fase la prevenzione sismica provinciale. In Appennino infatti, già da alcuni anni si richiedevano studi più approfonditi sulle caratteristiche telluriche delle varie aree. Ora sono in corso i lavori per una cartografia dettagliata del rischio sismico del territorio di Guiglia, Marano, Montese, Zocca e Bastiglia per aggiornare il piano regolatore ai contenuti del nuovo Ptcp, il piano territoriale di coordinamento provinciale e il rischio sismico è uno degli aspetti fondamentali. Image: 20121205/foto/6229.jpg

FIORANO AL CENTRO SPORTIVO SERATA PRO-TERREMOTATI**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"FIORANO AL CENTRO SPORTIVO SERATA PRO-TERREMOTATI"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

SASSUOLO, FORMIGINE, FIORANO E MARANELLO pag. 21

FIORANO AL CENTRO SPORTIVO SERATA PRO-TERREMOTATI DOMENICA, al centro sportivo Ferrari in Piazza dei Ciliegi, il Circolo Oasi con la collaborazione dell'Ac Fiorano e il patrocinio del Comune è stata organizzata una serata di beneficenza pro terremotati con cena alle 19.30 e spettacolo del gruppo Taranta Nova alle 21.30. Per info: 335.38.91.58.

*Dal patron Diesel aiuti ai terremotati***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Dal patron Diesel aiuti ai terremotati"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 17

Dal patron Diesel aiuti ai terremotati SOLIDARIETÀ/2

CINQUE milioni di euro per prestiti ai cittadini di Emilia, Lombardia e Veneto colpiti dal sisma: è quanto ha destinato il patron della Diesel, Renzo Rosso, attingendo dal proprio patrimonio personale con il progetto di microcredito di Etimos Foundation. Il progetto prevede la concessione di piccoli prestiti sia a famiglie e singoli (massimo di 10mila euro) sia a piccole imprese, cooperative, associazioni e imprese sociali (fino a 50mila), a condizione che abbiano residenza o sede nei comuni danneggiati e siano soggetti esclusi dall'accesso al credito.

Tasse, proroga sui prestiti in banca**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Tasse, proroga sui prestiti in banca"

Data: **05/12/2012**

Indietro

BASSA pag. 17

Tasse, proroga sui prestiti in banca GOVERNO LE ASSOCIAZIONI A ROMA, SI LAVORA SU CONTRIBUTI E DANNI INDIRETTI

SONO ore cruciali per le questioni irrisolte su tasse e contributi nelle zone terremotate. Dopo due giorni di incontri politici a Roma, l'unica novità certa è la concessione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di qualche giorno in più alle imprese che vogliono richiedere il prestito in banca per pagare le tasse. La scadenza era stata fissata al 30 novembre ma i tempi erano troppo stretti per permettere a tutte le aziende coinvolte di fare richiesta. La data esatta della nuova scadenza non è ufficiale, ma l'intenzione sarebbe di farla arrivare fino al 17 dicembre, data in cui si devono pagare le tasse sospese per il terremoto. Alcune banche hanno già comunicato la proroga: Unicredit, ad esempio, annuncia che le richieste saranno accolte fino a domani. Gli istituti si aspettavano 15 mila domande, ma ne sono arrivate pochissime anche se per importi consistenti. Solo la Banca popolare dell'Emilia Romagna ne ha raccolte un migliaio per 250 milioni di euro (tra tasse sospese e previste fino a giugno). Da qui ai 6 miliardi concessi dallo Stato per il prestito c'è ancora parecchia strada: le associazioni di categoria sperano che si possa includere chi ha subito danni diretti come calo di fatturato. Lunedì sera erano tutte a Palazzo Chigi assieme a Errani per incontrare il premier Monti e Catricalà. Il premier avrebbe aperto sulla possibilità di considerare il danno diretto come calo di fatturato. «Siamo soddisfatti, abbiamo visto un premier attento ai nostri bisogni» dice il presidente di Lapam Erio Munari. Errani l'ha definito un incontro «positivo, sono stati fatti passi in avanti», ma l'assessore regionale Muzzarelli, che anche ieri trattava a Roma, è prudente. Sulla rateizzazione dei contributi per i lavoratori e il riconoscimento del calo di fatturato, l'unico commento è «stiamo lavorando». Silvia Saracino \$:m

Già raggiunta quota seimila biglietti**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Già raggiunta quota seimila biglietti"

Data: **05/12/2012**

Indietro

MODENA SPORT pag. 8

Già raggiunta quota seimila biglietti Con i 1500 abbonati e i 500 ticket per i terremotati il record è dietro l'angolo. L'anno scorso staccati 10.500 tagliandi

Il pubblico Nel derby si realizzano sempre gli incassi migliori. La prima sfida, nel 2008, registrò 12mila spettatori ENTUSIASMO Sugli spalti è atteso il pubblico delle grandi occasioni

SEIMILA, che aggiunti ai 1500 abbonati, ai 500 biglietti messi a disposizione dalla Lega serie B nell'ambito di un calcio al terremoto' e a coloro che i muoveranno solo all'ultimo fanno strizzare l'occhio al record di spettatori per Sassuolo-Modena. Viaggia a gonfie vele la prevendita per il derby di dopodomani, e i seimila biglietti venduti spingono il Sassuolo ad attivarsi, e ad organizzare la prevendita, oltre che presso gli sportelli della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, anche presso la sede di piazza Risorgimento, dove oggi e domani dalle 18 alle 20 sono disponibili i tagliandi. Venerdì, come noto, non saranno messi in vendita né i biglietti per la curva Montagnani e nemmeno quelli a due euro appannaggio di donne e under 16, ma i ritardatari avranno comunque modo di procurarsi quelli che permettono l'accesso a tutti gli alti settori del Braglia già dalle 17, quando apriranno i botteghini. SASSUOLO-MODENA, o viceversa, è quindi la grande giornata per i cassieri delle due squadre, che negli otto derby che hanno preceduto quello che andrà in scena dopodomani hanno sempre realizzato i migliori incassi del campionato. A lordo degli abbonati infatti, la sfida tra gialloblu e neroverdi non ha mai portato sugli spalti del Braglia meno di settemila spettatori. La cornice migliore l'ha offerta il primo derby giocato in B tra le due squadre nel novembre 2008, quando sugli spalti si contarono circa 12mila spettatori. Nel campionato successivo, sia all'andata che al ritorno, si passò quota diecimila mentre la stagione 2010/2011 fu, si fa per dire, la più avara di presenze, con settemila presenze all'andata e poco più di novemila al ritorno, cifre che in ogni caso passano di gran lunga le medie delle altre gare di serie B. Un anno fa poco più di ottomila persone per il derby di andata, mentre al ritorno, complice il centenario del Modena, che venne festeggiato proprio il giorno prima, e una squadra gialloblu che con il ritorno di Bergodi aveva ritrovato entusiasmo e pubblico, al Braglia trovarono posto 10.500 spettatori. Image: 20121205/foto/6361.jpg

Rate sospese per le coop colpite**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Rate sospese per le coop colpite"

Data: **05/12/2012**

Indietro

BASSA pag. 17

Rate sospese per le coop colpite SOLIDARIETÀ/1

STOP alle rate fino al 30 giugno per le cooperative danneggiate dal terremoto. Lo ha deciso Coopfond, il Fondo mutualistico che sostiene i progetti di avvio, investimento e sviluppo delle imprese associate a Legacoop. Per tutte le altre coop che hanno rapporti con Coopfond e risiedono nei comuni colpiti, e che avevano comunque goduto della sospensione, è concessa la dilazione fino a fine marzo 2013 per saldare le rate scadute. Una boccata d'ossigeno importante per le cooperative del territorio colpito dal sisma.

Pronti a gestire il cambiamento'**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Pronti a gestire il cambiamento"*Data: **05/12/2012**

Indietro

URBINO E MONTEFELTRO pag. 16

Pronti a gestire il cambiamento' A breve i piccoli Comuni dovranno associare tre funzioni

IL FUTURO ALCEO SERAFINI DISEGNA IL RUOLO DELLA COMUNITÀ MONTANA

TRA POCHI mesi i Comuni dovranno decidersi sulla forma associativa da dare alle proprie funzioni. In base alla legge 78 del 2010, poi modificata, entro il primo gennaio 2013 tutti i Comuni sotto i 5mila abitanti, oppure quelli fino a 3mila che facciano parte di una comunità montana, devono associare tre delle dieci funzioni fondamentali. Per poi aggiungerne altre sei entro il primo gennaio 2014. Urbino, che supera i livelli previsti, rimane fuori. Tuttavia, dato che la normativa lo prevede, non è detto che non possa proporsi come ammiraglia di alcuni servizi da condividere con i vicini. Ma di soluzioni possibili ce n'è più d'una. Anzi, sono due: o ci si associa tra Comuni, istituendo unioni, oppure si passa la palla alle comunità montane, come quella dell'Alto e Medio Metauro. Alceo Serafini, che è alla presidenza, preferisce quest'ultima ipotesi: l'alternativa equivale all'uscita di scena dal suo ente. «La nostra comunità aggiunge gestisce già 26 funzioni associate, altri trasferimenti non sarebbero un problema». I sindaci, sono tutti d'accordo? «No, molti Comuni non hanno partecipato alle riunioni fatte in Regione». Quali? «I nomi non li faccio». E cosa succede per chi è obbligato ad associarsi? «Se non rispetta le scadenze viene commissariato». C'è da credere allora che ci saranno nuove unioni? «Al momento non mi risulta, nessuno si è mai espresso direttamente. Sono convinto d'altronde che la comunità montana abbia le competenze giuste per gestire al meglio questo cambiamento: le unioni per i Comuni equivalgono ad una cessione del potere decisionale». Urbino, pur non rientrando nella legge, che ruolo potrebbe avere? «Potrebbe essere l'ente capofila». Quali sono le tre funzioni con cui partirete? «Polizia locale, catasto e protezione civile». Risparmio stimato, visto che il numero dei dipendenti pubblici rimarrebbe lo stesso? «Come comunità siamo in grado di assorbire eventuali esuberanti di personale: più che di risparmio parlerei perciò di miglioramento dei servizi». Prendiamo il caso della polizia municipale. Come si fa a garantire lo stesso standard se portate via dal Comune gli agenti? «Purtroppo Urbino non ha voluto farlo ma in altre realtà la forma associativa ha saputo mantenere una presenza sul territorio. Abbiamo 18 vigili che prestano 18 ore nei Comuni e 18 ore di servizio associato». Dopo il ridimensionamento delle Province, che perderanno la loro rappresentatività politica, che cosa si augura? «Penso che serva una riorganizzazione generale delle autonomie locali. Le realtà più svantaggiate vanno tutelate». La sua è tutelata? «A breve la legge sulla montagna dovrebbe essere rifinanziata». Cambiando argomento, tra le politiche comuni che vedono Urbino e la comunità montana in testa c'è il distretto culturale evoluto. Le promesse si sprecano ma non è che stiamo aspettando Godot? «E' vero, siamo fermi da mesi. Però una novità c'è: tra pochi giorni partirà un'operazione promozionale finanziata con un bando di 200mila euro del Gal Montefeltro». Si può dunque pronunciare la parola inizio? «Sì, questo è un punto di partenza». Bene, adesso bisogna tornare a spiegare che cos'è un distretto. Sa, la pausa lo ha fatto dimenticare... «Il distretto è una serie di azioni per valorizzare l'identità del territorio a cui partecipano gli enti locali, l'università, e le scuole di alta formazione». Una di queste azioni? «I singoli progetti sono da vedere. Per questo abbiamo anche una società che ci fa da consulente». Quanto vi costa? «60mila euro in tre anni». Emanuele Maffei \$:m

C'è la crisi e mancano gli sponsor Lo sport si aiuta facendo... la spesa**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"C'è la crisi e mancano gli sponsor Lo sport si aiuta facendo... la spesa"

Data: **04/12/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 11

C'è la crisi e mancano gli sponsor Lo sport si aiuta facendo... la spesa GUASTALLA UN ACCORDO TRA L'US SATURNO E IL CONAD LE FORNACI

CRISI E SPORT Un gruppo di baby-ginnaste e, sotto, Cesare Alessandri

di ANTONIO LECCI GUASTALLA CI SONO mille difficoltà che in questo periodo di crisi economica attanagliano le società sportive di ogni genere, con sponsor sempre meno in grado di contribuire alle attività, a scapito di realtà piccole e grandi, praticamente in ogni disciplina sportiva. E in Emilia occorre fare i conti anche con i problemi legati alla inagibilità di diverse strutture sportive, come le palestre, a causa del terremoto di fine maggio. Per cercare di far fronte almeno in parte a queste difficoltà, una storica società come l'Us Saturno di Guastalla ha stipulato un accordo con il locale supermercato Conad Le Fornaci. I clienti che andranno a fare spesa si vedranno caricare dei punti sulle apposite tessere. E una volta racimolato un adeguato punteggio, tra le opzioni possibili ci sarà anche quella di donare un contributo alle attività sportive locali. «NONOSTANTE le difficili condizioni delle palestre locali, ancora chiuse per i danni del terremoto, l'Us Saturno spiega il presidente Cesare Alessandri vede oltre cinquecento iscritti tra calcio, pallavolo, pallacanestro e ginnastica artistica. Con il Conad di Guastalla abbiamo raggiunto un accordo, ovvero la nuova raccolta punti proposta dal supermercato per la fornitura di materiale sportivo mirato per le varie discipline. Ci auguriamo che questa iniziativa possa trovare il massimo consenso tra le famiglie guastallesi e della zona, che potranno così "investire" in realtà ricreative e formative dei nostri giovani». I DETTAGLI di questo accordo saranno illustrati giovedì prossimo, in occasione della cena degli auguri della società sportiva guastallese, alla presenza di atleti, allenatori, dirigenti e collaboratori. Nella cornice del ristorante Aqua el Paraiso di Pieve Saliceto a Gualtieri si parlerà di sport locale, del difficile momento e delle prospettive per l'immediato futuro. Verrà inoltre presentata l'iniziativa di incontri formativi per allenatori, dirigenti e genitori sul tema dell'alimentazione nel mondo dello sport. Le formazioni della Saturno stanno ottenendo ottimi risultati agonistici, ma non possono giocare a Guastalla le gare casalinghe per inagibilità delle palestre: un problema strutturale che dura da anni e peggiorato a maggio dagli effetti delle scosse telluriche. Image:

20121204/foto/8275.jpg

Pronto il piano del Comune contro le emergenze Serve l'impegno e il coinvolgimento dei cittadini**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Pronto il piano del Comune contro le emergenze Serve l'impegno e il coinvolgimento dei cittadini"*Data: **05/12/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 21

Pronto il piano del Comune contro le emergenze Serve l'impegno e il coinvolgimento dei cittadini SCANDIANO LE FUNZIONI ORDINARIE INVECE PASSANO ALL'UNIONE

IN CAMPO Anche la Croce Rossa a disposizione per il piano

SCANDIANO APPROVATO il piano comunale di protezione civile di Scandiano. E se oggi le funzioni in "tempo di pace" sono attribuite all'Unione dei Comuni, le attività in situazioni di emergenza restano in capo ai Comuni. Il piano individua i rischi a cui è soggetto il territorio comunale, prendendo in esame le possibili conseguenze derivanti dal manifestarsi di eventi calamitosi, secondo un approccio cautelativo di massimo danno atteso. Le norme vigenti sottolineano il ruolo fondamentale dei comuni, la cui organizzazione deve consentire alla comunità locale, coinvolta o potenzialmente coinvolgibile da un evento calamitoso, di non essere "spettatrice" passiva di scelte ed azioni gestite "dall'alto", bensì di "recitare un ruolo da protagonista", in virtù della propria organizzazione sociale, identità e conoscenza del territorio. «E' stato un percorso che ha occupato vari mesi di lavoro e ha messo in evidenza tutta la complessità di questa funzione ha ricordato il Sindaco Alessio Mammi . Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato alla stesura del nostro piano di protezione civile, il dr. Stefano Castagnetti, geologo che ha seguito il coordinamento, il comandante del Corpo Unico Polizia Municipale Ermanno Mazzoni, i referenti dei nostri uffici. Un grazie particolare va ai volontari della nostra protezione civile locale, l'associazione Il Campanone, che non fa mai mancare alla comunità il proprio valido aiuto e appoggio e la disponibilità nelle occasioni pubbliche: tutti volontari che sottraggono tempo ai propri impegni e alle proprie famiglie, per mettersi al servizio di Scandiano e del territorio provinciale. Un grazie sentito anche alla Croce Rossa di Scandiano e ai volontari per il prezioso lavoro svolto a tutela dei cittadini e del territorio. Trovo che il loro sia un esempio di grande valore». Image: 20121205/foto/8977.jpg

Reggiolo applaude gli eroi del terremoto**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Reggiolo applaude gli eroi del terremoto"

Data: **05/12/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Reggiolo applaude gli eroi del terremoto Premi ai vigili del fuoco nella festa di Santa Barbara. Ma le risorse sono in calo SE TTEMILA INTERVENTI IN PIÙ Il lavoro già gravoso dei Vigili del fuoco è praticamente raddoppiato nel 2012.

Sopra, il prefetto De Miro e il sindaco Bernardelli alla cerimonia

di ANTONIO LECCI REGGIOLO ACCOLTI come «eroi», rimasti a fianco della gente nell'emergenza terremoto. E proprio a Reggiolo i vigili del fuoco reggiani hanno celebrato la festa della patrona Santa Barbara, nel giorno dell'onomastico del sindaco Barbara Bernardelli, destinataria di un omaggio floreale. Sotto il tendone in piazza, ieri mattina, è stato il vescovo Adriano Caprioli a presiedere la messa, alla presenza delle massime autorità provinciali e comunali reggiane, a partire dal prefetto Antonella Demiro fino ai vertici delle forze dell'ordine, sindaci, funzionari di Protezione civile, associazioni del volontariato, studenti, semplici cittadini. Più volte è stato ricordato il valore dei vigili del fuoco nei giorni dell'emergenza sisma. Eloquenti i disegni dei bambini che al concorso grafico legato ai vigili del fuoco evidenziano il messaggio di riconoscenza agli «eroi pompieri», pronti a spegnere un incendio, a frenare l'avanzata di una piena, ma anche recuperare un gattino finito maldestramente su un albero. PREMI ai vigili del fuoco con 15 anni di servizio, a capi reparto, responsabili delle caserme reggiane, a quelli andati in pensione quest'anno, al personale amministrativo. E anche la Chiesa ha espresso riconoscenza: non solo con le belle parole del vescovo Caprioli, ma anche con un messaggio del papa, Benedetto XVI, lette da mons. Tiziano Ghirelli, responsabile dei beni architettonici della diocesi. IL COMANDANTE provinciale dei vigili del fuoco, Ugo D'Anna, ha poi elencato i problemi più evidenti, tra cui le carenze di risorse economiche che non permettono di far fronte a tutti i debiti per manutenzione e carburante ai veicoli di servizio (150 mila euro), pulizie (60 mila), al lavoro straordinario del personale (350 mila). E ha sottolineato come gli interventi ordinari siano passati dal 2011 al 2012 da cinquemila a quasi ottomila, a cui si aggiungono altri settemila interventi legati al terremoto. Prestando pure servizio in altre zone d'Italia colpite da calamità. Ma alla fine si è festeggiato comunque, con le spettacolari esercitazioni a palazzo Sartoretti e il recupero del fantasma dello storico edificio. Image: 20121205/foto/8920.jpg

Parmigiano Reggiano, cala la produzione disponibile per il 2013**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Parmigiano Reggiano, cala la produzione disponibile per il 2013"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 9

Parmigiano Reggiano, cala la produzione disponibile per il 2013 CONSORZIO IL TERREMOTO HA INCISO SULLA DISPONIBILITÀ DEL 2011. INCREMENTATE ANCHE LE ESPORTAZIONI

UN LEGGERO CALO della produzione disponibile di Parmigiano Reggiano è previsto nel 2013 rispetto agli oltre tre milioni di forme 2012. Lo ha comunicato il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai, in occasione dell'assemblea. La disponibilità complessiva 2012 si attesterà a 3.100.000 forme, in calo rispetto alle 3.231.000 del 2011. La produzione 2012 è a 3.330.000 forme (+99.000 sul 2011), ma la disponibilità è inferiore per diverse cause: la devastazione dei terremoti di maggio costata al consumo tradizionale 120.000 forme (distrutte o fuse), l'incremento delle esportazioni (+7% a 65.000 forme), i ritiri della società I4S per la promozione all'estero (80.000 forme) che compensano in parte un leggero calo di consumi interni (stimate 50.000 forme in meno per la crisi economica). ENTRO dicembre, annuncia il condirettore del consorzio Riccardo Deserti, i caseifici colpiti dal sisma riceveranno la prima tranche di solidarietà (4,7 milioni degli 8,6 deliberati in luglio), fondi raccolti da caseifici indenni, consumatori, catene distributive e vendite solidali delle latterie del comprensorio (superato il milione di euro al 3 dicembre). «La crescita ordinata del settore e una reale tutela dei redditi ha detto Alai sono strettamente legati all'equilibrio reale tra domanda e offerta, alla stabilità delle relazioni, anche quantitative, con il mondo della distribuzione e, ancora, al contenimento di quelle grandi oscillazioni sui prezzi che disorientano i consumatori».

«La disoccupazione reale? È al 7,7% Molti rinunciano a cercare un posto»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«La disoccupazione reale? È al 7,7% Molti rinunciano a cercare un posto»"

Data: **05/12/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

«La disoccupazione reale? È al 7,7% Molti rinunciano a cercare un posto» Rapporto dell'Osservatorio, una fiammata la ripresa 2011

«NELLA nostra provincia più di un lavoratore su dieci non raggiunge gli 8.000 euro annui con contratto subordinato e non arriva a 4.800 con quello autonomo: sono più di 27.000, e il dato si riferisce solo al primo semestre 2012 (+15% rispetto a tutto il 2011). Tuttavia, le richieste di disoccupazione ordinaria sono state 6.000, quindi quasi in 20.000 rimangono senza ammortizzatori sociali». IERI alla Camera del Lavoro è stato presentato il quinto rapporto annuale dell'Osservatorio Economia e Lavoro. E i dati non promettono nulla di buono, a partire da quelli sull'occupazione. «Dopo il forte calo del 2009 spiega Davide Dazzi, economista che ha curato il Rapporto - stiamo ora assistendo a una stabilizzazione dell'occupazione, caratterizzata però da un effetto scoraggiamento e sfiducia. La disoccupazione diminuisce, è vero, ma questo succede perché diminuisce l'offerta. Sempre meno persone si mettono alla ricerca di un lavoro. Se noi sommiamo disoccupati, scoraggiati e lavoratori in cassaintegrazione, il tasso di disoccupazione nella nostra provincia si sposterebbe dal 4,9% al 7,7». LA RIPRESA che si è verificata nel 2011, pur producendo un aumento occupazionale dell'1,1% rispetto all'anno precedente, è stata solo una fiammata. «Tre quarti della crescita continua Dazzi - è dovuto ai contratti temporanei, in particolar modo quelli a tempo determinato e in somministrazione: che poi sono i primi a cessare nel 2012, con il permanere della crisi». Ma che il 2011 sia stato solo un breve intermezzo nella crisi è confermato anche dall'analisi della Camera di Commercio sul ricorso agli ammortizzatori sociali, che vede aumentare i lavoratori in cassaintegrazione di oltre 3.000 unità (+30% rispetto allo scorso anno). QUAL È la situazione nel cratere del sisma? «Le zone interessate dal terremoto spiega Davide Dazzi -, che erano anche quelle a maggiore industrializzazione, producevano il 25% del Pil provinciale. Ed erano quelle che nel 2011 avevano segnato l'aumento occupazionale più importante: il terremoto ha così indebolito le speranze di crescita dell'economia provinciale in caso di ripresa dell'economia globale. Basti pensare a Fabbrico, dove circa un terzo dei lavoratori occupati è in cassaintegrazione per il sisma; ma anche a Rolo e San Martino in Rio, dove raggiungono il 10% del totale». I DATI più preoccupanti, però, riguardano il tessuto produttivo, che inizia a dare i primi segni di un vero e proprio cedimento strutturale. «Le previsioni di crescita del valore aggiunto prosegue l'economista - segnano una perdita del 3,2%, superiore alla media regionale del 2,3%. Il calo si registra soprattutto nei settori dell'industria manifatturiera e delle costruzioni: essendo quello reggiano un territorio a forte caratterizzazione industriale, si può capire quanto sia grave questo problema». E nel 2012 crollano tutti gli indicatori, tranne quello degli ordinativi dall'estero (+ 2,7% rispetto alla contrazione del 4,2% degli ordinativi complessivi). «Adesso iniziano a decrescere anche le imprese più strutturate, quelle industriali», conclude Davide Dazzi.

Ivan Rocchi \$:m

*Il Comune investe nella scuola***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Il Comune investe nella scuola"*Data: **05/12/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 15

Il Comune investe nella scuola POVIGLIO

PREMIAZIONE Il sindaco Costa ha ricevuto 140mila euro

LUZZARA LA COMUNITÀ luzzarese premia coloro che hanno dato una mano al paese nell'emergenza terremoto.

Nell'ultimo consiglio comunale, nella sala al piano terra del municipio, il sindaco Andrea Costa ha donato alcune targhe di riconoscenza ai rappresentanti di Conad Centronord, Consorzio Grana Padano e comune di Torviscosa, che insieme hanno donato a Luzzara ben 140 mila euro per opere di ricostruzione. QUESTE importanti risorse sono servite a coprire le spese per la necessaria messa in sicurezza delle scuole del paese, oltre che dei lavori al centro polifunzionale di via Panagulis, tutti rimasti seriamente danneggiati dal terremoto. Image: 20121205/foto/8901.jpg \$:m

I PRIMI fiocchi hanno fatto la loro comparsa sul Titano e i capitani di Castello ...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I PRIMI fiocchi hanno fatto la loro comparsa sul Titano e i capitani di Castello ..."

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 22

I PRIMI fiocchi hanno fatto la loro comparsa sul Titano e i capitani di Castello ... I PRIMI fiocchi hanno fatto la loro comparsa sul Titano e i capitani di Castello vogliono che i sammarinesi siano aiutati nelle emergenze. La consulta dei capitani dei nove Castelli ha incontrato il capo del servizio di protezione civile, Vincenzo Cesarini, insieme al coordinatore del dipartimento Territorio e Ambiente, Manuel Canti. L'incontro era finalizzato a conoscere lo stato di avanzamento della legge quadro sulla Protezione civile del 2006. I capitani di Castello sono stati così informati sul primo mese di operatività del Servizio di protezione civile, in particolare, sull'impostazione di piani di gestione delle emergenze. Gli amministratori locali hanno quindi richiesto informazioni certe sull'organizzazione del volontariato della Protezione civile, in particolare su permessi di lavoro, assicurazioni e corsi di formazione. In vista di nuove neviccate, amministratori da un lato e rappresentanti della Protezione civile e del Dipartimento dall'altro hanno infine ritenuto opportuno potenziare l'informazione ai residenti.

Esposizione divisa in due, più un parte dedicata a Emilia e Abruzzo**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Esposizione divisa in due, più un parte dedicata a Emilia e Abruzzo"

Data: **05/12/2012**

Indietro

RIMINI GIORNO E NOTTE pag. 26

Esposizione divisa in due, più un parte dedicata a Emilia e Abruzzo L'ITINERARIO

IL TERREMOTO devasta, ferisce e distrugge vite. Ma accade anche che sveli tesori e storie. Questo è il punto di partenza dal quale muove la mostra documentaria che inaugura questa mattina alle 10 al Museo della città, dal titolo Rimini territorio sismico: le macerie rivelano, sisma e archeologia', curata da Gianluigi Basenghi, Massimo Bottini, Vittorio Corridori, Johnny Farabegoli, Andrea Serrau. Introdurrà Roberto Ricci presidente dell'ordine degli architetti. Per giungere all'origine della mostra bisogna fare un alto indietro nel tempo arrivando al 1916, l'anno del terremoto di Rimini. La documentazione storico-fotografica illustra la calamità che distrusse la città, ma al contempo svelò il ciclo pittorico trecentesco della chiesa di Sant'Agostino, affiorato in seguito al sisma. Alle immagini si affianca anche una sezione visiva relativa ai recenti terremoti dell'Emilia e dell'Aquila. L'itinerario che la mostra propone al visitatore si articola attraverso due sezioni principali: La memoria si fa immagine e Rivelare. La prima sezione propone una sequenza di scatti del 1916, attualmente conservati nell'Archivio fotografico della biblioteca Gambalunga di Rimini, che inquadrano alcuni squarci urbani e interventi di demolizione e messa in sicurezza di alcune fra le principale chiese della città e di cui è rimasta documentazione fotografica. La seconda sezione, Rivelare', è stata pensata con l'intento di far rivere una storia celata per tanto tempo, documentando il ritrovamento del ciclo pittorico del Trecento riminese, riemerso sotto gli intonaci e gli stucchi barocchi della chiesa di Sant'Agostino, e di cui l'affresco della vicina Sala del Giudizio del Museo ne è una testimonianza. La mostra può contare anche su una selezionata galleria di immagini risalenti al 1923 e provenienti dall'Archivio della Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Ravenna. Grazie a queste foto è possibile rivivere i momenti del dopo terremoto quando si svelò il ciclo pittorico celato per lungo tempo agli occhi di pellegrini e visitatori. Nel dramma de sisma che aveva devastato Rimini, una luce si aprì davanti allo sguardo meravigliato dei restauratori guidati dal professore Giovanni Nave. A queste due sezioni principali, sono affiancate le testimonianze visive di due recenti sismi: quello dell'Emilia e quello dell'Aquila. Per il terremoto dell'Emilia è stata pensata una narrazione sotto forma di video. Relativamente all'Aquila, oltre alla documentazione fotografica, sono presenti frammenti lapidei di antiche architetture, testimonianza storico-artistica di un passato occultato e custodito dalle ricostruzioni che si sono succedute nel tempo a seguito dagli eventi sismici. Andrea Oliva

I Capitani di Castello incontrano la Protezione civile**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I Capitani di Castello incontrano la Protezione civile"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 22

I Capitani di Castello incontrano la Protezione civile IN VISTA DELLA NEVE

L'astensione sulla Palestina è stata dettata dalla neutralità che da sempre contraddistingue la storia del Titano. Il primo partito del Paese, il PdcS, segue l'intervento della Reggenza, tornata sulla polemica del non-voto del governo sammarinese all'assemblea generale delle Nazioni unite rispetto al riconoscimento dello Stato palestinese quale osservatore non membro. I due Paesi- assicura il partito leader della maggioranza- possono continuare a trovare nella nostra Repubblica un interlocutore che favorisca quel dialogo per una pacifica convivenza.

Patto fra Titano ed Emilia Romagna: accordi su sanità, strade, acqua e ricerca**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Patto fra Titano ed Emilia Romagna: accordi su sanità, strade, acqua e ricerca"

Data: **05/12/2012**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 22

Patto fra Titano ed Emilia Romagna: accordi su sanità, strade, acqua e ricerca SVILUPPO DIVENTA OPERATIVO L'ACCORDO GENERALE DI COLLABORAZIONE

Un momento della presentazione dell'accordo (foto Filippo Pruccoli)

LA REPUBBLICA di San Marino e Regione Emilia-Romagna stringono un patto di ferro per lo sviluppo. Durante la presentazione della seconda Comunicazione nazionale in base alla Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici, la segreteria di Stato per il Territorio annuncia infatti che nei giorni scorsi il ministero italiano degli Affari esteri ha dato i pieni poteri all'ente di viale Aldo Moro (sede della Regione, a Bologna) per entrare nel concreto dell'accordo generale di collaborazione tra Titano e Regione, che tocca molti settori e a cui si lavora dal 2009. Si tratta dunque dell'eredità che il titolare uscente del Territorio, Gian Carlo Venturini, lascia al suo successore, Matteo Fiorini, prima di spostarsi a un altro dicastero, quello degli Interni, per una nuova sfida dopo «quattro anni piuttosto significativi e impegnativi», come ha voluto specificare il segretario uscente. Con l'arrivo dei pieni poteri alla Regione si potrà così tenere l'incontro con il presidente Vasco Errani e sottoscrivere l'intesa. Vari i settori di interesse, entra nel dettaglio il coordinatore della segreteria di Stato, Manuel Canti: si va dall'economia alle risorse idriche, dalla sanità al socio-sanitario, dal comparto faunistico-venatorio alla protezione civile, dai trasporti alla ricerca e innovazione tecnologica. L'intesa prevede sia indirizzi di tipo più generale che elementi dettagliati. Il primo progetto, per esempio, riguarda la messa in sicurezza della superstada che collega Rimini al Titano e uno studio per un nuovo sistema di mobilità che colleghi il polo rivierasco al piccolo Stato, da realizzarsi attraverso dei project financing. Grande attenzione, così vi può vedere anche da queste prime note, viene riservato al potenziamento dei collegamenti e alle infrastrutture. In corso di analisi, infatti, ci sono anche le possibilità di effettuare nuovi accessi al territorio della Repubblica sammarinese nella zona di Gualdicciolo, sfruttando la strada Marecchiese. Image: 20121205/foto/9461.jpg

Emilia Romagna. Rimini. Un convegno sul rischio sismico del patrimonio culturale.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Rimini. Un convegno sul rischio sismico del patrimonio culturale."

Data: 04/12/2012

Indietro

Emilia Romagna. Rimini. Un convegno sul rischio sismico del patrimonio culturale.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 4 dicembre 2012 0 commenti archeologia post terremoti, convegno su terremoti, emilia romagna, le macerie rivelano, patrimonio culturale e rischio sismico., prevenzione terremoti, protezione civile, Protezione civile nel Riminese, riminese, rimini, Rimini e terremoti, romagna, terremoti a Rimini, terremoti a confronto, urbanistica e terremoto, urbanistica romagnola

S.AGOSTINO

RIMINI & SISMA. Si inaugura mercoledì 5 dicembre 2012 alle ore 10 nel Museo della Città la mostra documentaria dal titolo Rimini territorio sismico: le macerie rivelano, sisma e archeologia, curata da Gianluigi Basenghi, Massimo Bottini, Vittorio Corridori, Johnny Farabegoli, Andrea Serrau. Introduce Roberto Ricci presidente dell'ordine degli architetti. Venerdì 7 dicembre incontro tecnico e convegno di studi dalle ore 10 alle 19 nel Museo della Città, Sala del Giudizio, dibattito ed esperienze a confronto sul tema della vulnerabilità sismica del territorio, considerazioni storico-critiche ed esperienze a confronto.

RIMINI TERRITORIO SISMICO: LE MACERIE RIVELANO. L'evento dirompente di un sisma comporta sempre una ferita evidente e dolorosa nei territori delle nostre comunità. Il patrimonio architettonico di una città, con le sue ferite, appare testimoniare con evidenza vulnerabilità e fragilità dei nostri tessuti urbani, in particolare negli ambiti di carattere storico. Ma occorre anche osservare, pur nella tragicità degli eventi, che un sisma, inaspettatamente, rivela anche patrimoni storico-artistici per lungo tempo occultati e custoditi all'interno di quelle nuove strutture architettoniche realizzate nel tempo dopo ogni evento sismico.

Alla luce di questa riflessione, viene qui presentata la mostra dal titolo Rimini territorio sismico: le macerie rivelano in forma di puntuale documentazione storico-fotografica tesa ad illustrare il terremoto di Rimini del 1916, mettendone in luce sia i danni provocati dal sisma ad alcune strutture storiche del tessuto urbano della città, sia lo straordinario disvelamento del ciclo pittorico trecentesco della chiesa di Sant'Agostino, affiorato in seguito al sisma. A tale documentazione si affianca anche un itinerario visivo relativo ai recenti terremoti dell'Emilia e dell'Aquila.

LE SEZIONI DELLA MOSTRA. L'itinerario così proposto al visitatore (e pensato per un pubblico il più ampio possibile, senza intenti tecnicistici) si articola attraverso due sezioni principali: La memoria si fa immagine e Rivelare. La prima sezione, La memoria si fa immagine, dopo una breve nota introduttiva sui sismi del territorio riminese, si articola attraverso una sequenza di scatti del 1916 (attualmente conservati presso l'Archivio Fotografico della Biblioteca Gambalunga di Rimini) che inquadrano squarci urbani ed interventi di demolizione e messa in sicurezza di alcune fra le principali chiese della città e di cui è rimasta documentazione fotografica.

La seconda sezione, Rivelare, è stata pensata quale documentazione dello "straordinario" ritrovamento del ciclo pittorico del Trecento riminese, riemerso sotto gli intonaci e gli stucchi barocchi della chiesa di Sant'Agostino, e di cui l'affresco della qui vicina Sala del Giudizio del Museo, ne è testimonianza viva. La mostra, attraverso una selezionata

Emilia Romagna. Rimini. Un convegno sul rischio sismico del patrimonio culturale.

documentazione fotografica risalente al 1923 e proveniente dall'Archivio della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, intende portare all'attenzione del visitatore quello straordinario repertorio di immagini del ciclo pittorico celato per lungo tempo agli occhi di pellegrini e visitatori così come apparso, dopo l'inaspettato disvelamento, allo sguardo meravigliato dei restauratori guidati dal professore Giovanni Nave.

A queste due sezioni principali, come completamento ed arricchimento del percorso espositivo, sono affiancate le testimonianze visive di due recenti sismi: quello dell'Emilia e quello dell'Aquila. Relativamente all'Emilia, è stata pensata una narrazione in forma di video, con immagini che documentano danni e consistenza dell'evento sismico. Si tratta di scatti fotografici ripresi in varie località, tra le quali, solo per citarne alcune, Bondeno, Cento, Crevalcore, Mirabello e Sant'Agostino. I soggetti documentati riguardano scuole, palazzi e spazi pubblici, chiese e cimiteri all'indomani del sisma, o nell'immediatezza dei primi interventi di messa in sicurezza. Relativamente all'Aquila, oltre alla documentazione fotografica, di particolare interesse sono i frammenti lapidei di antiche architetture qui esposti, testimonianza storico-artistica di un passato "occultato" e "custodito" dalle ricostruzioni succedutesi nel tempo a seguito dagli eventi sismici.

IL CONVEGNO. Il Convegno di studi, Vulnerabilità sismica e territori a confronto, che accompagna quale giornata di approfondimento la mostra, è proposto come importante incontro pubblico per una più ampia e specifica riflessione sugli strumenti per la tutela e la conservazione del patrimonio edilizio, di cui gli estratti del Codice dei beni culturali e del paesaggio e le Linee guida per la valutazione del rischio sismico del patrimonio culturale, qui anteposti alla mostra, ne costituiscono le premesse più coerenti. La giornata di studi si presenta come contributo offerto dagli architetti alla città, a testimonianza del loro indispensabile impegno civile, non solo per la realizzazione di un paesaggio costruito, ma anche di un tessuto sociale che è fondamento delle nostre città.

\$.m

Emilia Romagna.Rimini a Molinella e Camposanto. Per imparare dal dopo terremoto.**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna.Rimini a Molinella e Camposanto. Per imparare dal dopo terremoto."

Data: 04/12/2012

Indietro

Emilia Romagna.Rimini a Molinella e Camposanto. Per imparare dal dopo terremoto.

Condividi:

Tweet

Stampa

Roberto Vannoni 4 dicembre 2012 0 commenti case ricostruzione post terremoto, Molinella, ricostruzione post terremoto Emilia, rimini, Rimini e Natale, Rimini e solidarietà, Rimini eterremoto, terremoto, terremoto Emilia, visita di Rimini a città emiliane terremotate

Ricostruire dopo il terremoto 3

RIMINI. La visita delle strutture scolastiche nei luoghi colpiti dal sisma, realizzate in tempi record e a costi contenuti mediante l'impiego di tecnologie costruttive cosiddette a secco, è stato l'oggetto della visita che il vice sindaco Gloria Lisi, insieme al dirigente dei Servizi Educativi e ad alcuni tecnici della Direzione Infrastrutture hanno effettuato nei giorni scorsi nei comuni di Molinella e Camposanto in provincia di Modena.

L'ESPERIENZA RACCOLTA. Una visita che ha consentito di reperire da quell'esperienza informazioni utili per le nuove strutture scolastiche che saranno realizzate nel territorio riminese dall'Amministrazione comunale, e che potranno essere caratterizzate da tipologie costruttive non tradizionali, con caratteristiche antisismiche, con rispetto dei requisiti in termini di isolamento termico e acustico e con grande attenzione al risparmio energetico.

Un'esperienza che, oltre a quella tecnica, è servita a constatare direttamente come il coinvolgimento di interessi pubblici e privati possa rendere possibili cose straordinarie per perseguire l'obiettivo di ritornare alla normalità e riprendere le attività di tutti i giorni. Oggi i cantieri sono ancora in corso (attualmente sono in corso di realizzazione i moduli abitativi), ma l'impegno è stato 24 ore su 24 senza alcuna sosta e realizzato con l'aiuto di tanti volontari.

Gli uffici comunali, che a Molinella sono stati ricavati in un ampio locale all'interno di una scuola media di recente realizzazione, anche se in una situazione di emergenza e con forti difficoltà logistiche, hanno attivato la collaborazione tra le diverse professionalità mettendo in campo un concreto impegno che ha consentito di vincere la sfida e ricominciare dopo gli ingenti danni del terremoto.

Terremoto, Pignedoli (PD): "Necessario che governo dia corso a impegni presi su lavoratori e imprese"

Terremoto, Pignedoli (PD): Necessario che governo dia corso a impegni presi su lavoratori e imprese | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 04/12/2012

Indietro

» **Politica - Reggio Emilia - Regione**

Terremoto, Pignedoli (PD): Necessario che governo dia corso a impegni presi su lavoratori e imprese

4 dic 2012 - 80 letture //

La senatrice Pd Leana Pignedoli, assieme ai senatori Barbolini, Bastico, Bertuzzi, ha deciso di non partecipare al voto di fiducia al governo sul decreto 174 per proseguire nell'azione di pressione tesa ad avere certezza che i due emendamenti approvati in commissione, ma cassati dal governo nel maxiemendamento trovino sostanziale accoglimento. Si tratta della rateizzazione del recupero dei versamenti contributivi sulle buste paga dei lavoratori e dell'accesso al credito per la dilazione e successiva rateizzazione dei pagamenti fiscali e contributivi per le imprese che hanno subito danni economici sulle attività in conseguenza del sisma.

Abbiamo lavorato con determinazione - afferma Pignedoli - per ottenere l'adozione di due norme assolutamente irrinunciabili a garantire una sostenibilità del reddito dei lavoratori e la sopravvivenza per tante imprese danneggiate dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. Abbiamo accolto favorevolmente l'impegno preso dal presidente Monti con i presidenti delle Regioni e le associazioni economiche per rimediare al mancato accoglimento e trovare una soluzione positiva nella legge di stabilità, ma al momento del voto non c'erano precisi elementi di concretezza a riguardo. Da qui la nostra scelta politica per mantenere vigilanza e pressione su un problema per il quale chiediamo che vengano tempestivamente dal governo le soluzioni su cui sono state date assicurazioni e su cui sono in corso tavoli tecnici tra ministero e Regioni.

Unione Terre d'Argine, resoconto ultimo Consiglio

Unione Terre d'Argine, resoconto ultimo Consiglio | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Politica**

Unione Terre d'Argine, resoconto ultimo Consiglio

5 dic 2012 - 71 letture //

Assestamento al Bilancio di previsione 2012, Bilancio pluriennale 2012-2014, Piano poliennale degli investimenti e Relazione previsionale e programmatica 2012/2014. Di questo si è trattato tra l'altro nel corso del Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine di mercoledì 28 novembre scorso. L'assessore al Bilancio dell'ente Giuseppe Schena ha presentato la delibera in questione, sottolineando le maggiori e minori spese od introiti dei diversi settori di competenza dell'ente (Pubblica istruzione, Polizia municipale, Personale, Servizi sociali i più importanti) e soffermandosi infine sugli investimenti decisi (in particolare per manutenzione delle scuole e sistemi informativi), ricordando infine come già a settembre fosse stato compiuto un assestamento ai bilanci dell'Unione (con un maggiore peso di quello in discussione), e come il terremoto di maggio abbia comunque avuto un grande impatto sui conti dell'ente. Dopo un breve dibattito la delibera in questione è stata approvata da Pd, Sinistra per le Terre d'Argine, Articolo 3, contrari i gruppi Lega nord e PdL, astenuti i consiglieri Lamma, Guerra e Fabbri, rispettivamente di Fli, Uniti per Novi, Rovereto e S. Antonio, Progetto Comune.

Nel corso del Consiglio dell'altra sera si è data anche risposta a due interrogazioni del gruppo Lega nord Padania rispettivamente sui rientri pomeridiani nelle scuole primarie di Novi e sulla situazione dell'idrovora delle Mondine. Approvato poi all'unanimità un ordine del giorno del consigliere Antonio Russo (PdL) sulla proroga della sospensione del pagamento delle tasse al 30 giugno prossimo per i cittadini e le imprese colpite dal terremoto e infine votata anche una delibera sull'offerta formativa ed educativa e sulla riorganizzazione della rete scolastica dell'Unione, con assegnazione del dirigente del Cpia (Centro Provinciale d Istruzione per gli Adulti) nell'ambito territoriale dell'ente.

Più articolata la discussione sull'ultima delibera in discussione in Consiglio, riguardante la Convenzione tra le scuole dell'infanzia paritarie ed autonome e l'Unione per l'anno scolastico in corso e i prossimi due. L'assessore alle Politiche scolastiche Giuseppe Schena ha ricordato come in questo modo, grazie al 30% di posti messi a disposizione dalle strutture convenzionate, si dia una risposta praticamente al 100% delle domande delle famiglie e come il contributo per sezione ammonti a 15 mila euro all'anno, garantendo un'offerta più omogenea tra i diversi comuni e rispetto ai servizi. Molto critico l'intervento del consigliere Roberto Guerra della lista Uniti per Novi, Rovereto e Sant'Antonio, che si è chiesto quale fosse il motivo per il quale l'Unione debba finanziare le scuole private, auspicando altresì che non venisse automaticamente rinnovata questa Convenzione. Numerosi gli interventi a favore della stipula di questa Convenzione, pronunciati sia da esponenti della maggioranza che dell'opposizione, prima che l'assessore Schena ribadisse che i controlli in questi istituti ci sono, che i costi di gestione di una sezione di materna convenzionata sono molto bassi e che questa possibilità consente alle famiglie di vedere soddisfatte tutte le richieste di posti nelle scuole dell'infanzia dell'Unione. Dopo le dichiarazioni di voto, che sono state occasione di scambi di opinioni anche accesi con il consigliere novese, la delibera ha ottenuto l'ok di tutti i consiglieri presenti in aula ad esclusione di Guerra.

Maltempo, si innalza il livello di Ombrone, Bisenzio e Mugnone**SienaFree.it***"Maltempo, si innalza il livello di Ombrone, Bisenzio e Mugnone"*Data: **04/12/2012**[Indietro](#)

Maltempo, si innalza il livello di Ombrone, Bisenzio e Mugnone

Martedì 04 Dicembre 2012 17:28

[Tweet](#)[Share](#)

Superato il primo livello di guardia

Le forti piogge che da questa mattina cadono in provincia di Firenze hanno provocato l'innalzamento dell'Ombrone fiorentino, del Torrente Mugnone e del Bisenzio. I primi due, come comunica la Protezione civile della Provincia che ha aperto la 'Sala di piena', hanno superato il primo livello di guardia.

Il Mugnone, che attraversa tutta la città di Firenze, un'ora fa a Ponte alle Mosse, nella zona dove una settimana fa si verificarono allagamenti che fecero scattare l'allarme della Protezione civile, ha raggiunto 3,46 m., 46 centimetri sopra il primo livello di guardia. La situazione, secondo la Provincia, sta migliorando e il livello è tornato a scendere. Il meteo sembra segnalare un miglioramento per la serata. Personale della Provincia è già stato attivato e effettua continui controlli sui livelli di fiumi e torrenti.

Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo l'esondazione del torrente Biena

SienaFree.it

"Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo l'esondazione del torrente Biena"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Ponte di Pian delle Cortine, avviati i lavori dopo l'esondazione del torrente Biena

Martedì 04 Dicembre 2012 15:11

[Tweet](#)

[Share](#)

Interventi di manutenzione straordinaria e consolidamento già partiti nei giorni scorsi

Per la messa in sicurezza dell'intera area, inoltre, saranno tagliate alcune piante che ostruivano il normale deflusso dell'acqua

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria e consolidamento sul ponte in località Pian Delle Cortine. Gli interventi, già partiti nei giorni scorsi, si sono resi necessari a seguito delle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi e che hanno causato l'esondazione del torrente Biena. Nel dettaglio i lavori prevedono uno scavo al quale seguirà un riempimento stradale. Di pari passo saranno realizzate alcune "gabbionate" riempite di pietre per il contenimento delle scarpate e la fresatura della sede stradale nella zona degli avvallamenti. In cantiere, inoltre, il rifacimento e la riasfaltatura del manto stradale.

Per la messa in sicurezza dell'intera area, inoltre, saranno tagliate alcune piante che ostruivano il normale deflusso dell'acqua del torrente Biena. La ditta incaricata dei lavori è la Ices di Foiano della Chiana.

Resta da sciogliere il nodo terremoto

- Almeno la stretta sui costi della - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Resta da sciogliere il nodo terremoto"

Data: **04/12/2012**

Indietro

4 dicembre 2012

Resta da sciogliere il nodo terremoto

Almeno la stretta sui costi della politica regionale sembra essersi tirata fuori dal pantano di fine legislatura. Dopo l'ok del Senato alla fiducia numero 47 del Governo Monti, il decreto che introduce il controllo della Corte dei conti sui bilanci e snellisce la mole di stipendi e consiglieri torna a Montecitorio. Per il terzo e, salvo colpi di scena al momento improbabili, definitivo passaggio parlamentare che dovrebbe arrivare venerdì. Con soli due giorni d'anticipo rispetto alla scadenza per la conversione.

Ma non tutti i nodi sono stati sciolti, a cominciare dal terremoto in Emilia.

La questione sul sisma è sorta giovedì. Quando l'Esecutivo ha espunto dal maxi emendamento su cui ha posto la fiducia due modifiche introdotte il giorno prima dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato nonostante il suo parere contrario. Si trattava, da un lato, della possibilità per i lavoratori con "busta paga" di rateizzare attraverso la cessione del quinto anche i contributi non versati; dall'altro, dell'accessibilità ai prestiti agevolati previsti dalla moratoria Abi-Cdp anche delle aziende che hanno subito solo danni indiretti dalle scosse del 20 e 29 maggio. Ad esempio un calo del fatturato del 30 per cento.

A differenza della "clausola di salvaguardia" per rimpinguare il fondo per le Regioni e gli enti locali in rosso, che è ricomparso nella versione corretta del maxi emendamento governativo, le due disposizioni sul terremoto sono rimaste fuori dal testo licenziato oggi a Palazzo Madama. Da qui la scelta di tre senatori emiliani del Pdl (Giovanardi, Balboni e Berselli) di non accordare la fiducia e di quattro loro colleghi del Pd (Barbolini, Bastico, Bertuzzi e Pignedoli) di non partecipare al voto.

Le speranze di recuperarle sono affidate ora al tavolo tecnico istituito ieri sera al termine di una riunione tra il premier Mario Monti, il sottosegretario alla presidenza, Antonio Catricalà, e i governatori delle tre Regioni interessate: Vasco Errani (Emilia Romagna, Pd); Roberto Formigoni (Lombardia, Pdl) e Luca Zaia (Veneto, Lega). La prima occasione gliela utile potrebbe fornire la legge di stabilità all'esame del Senato purché vengano reperite le risorse necessarie. Che i sottoscrittori dei due emendamenti "incriminati" avevano quantificato in 40 milioni l'anno ma che l'Esecutivo aveva già all'epoca considerato insufficienti.

4 dicembre 2012

Baxter tiene sul filo Medolla

Biomedicale. Il colosso Usa acquista gli stabilimenti Gambro EMILIA ROMAGNA

Natascia Ronchetti MEDOLLA (MODENA) La lunga trattativa si è conclusa. La Baxter, multinazionale americana di Chicago, Illinois, ha acquisito per quasi 4 miliardi di dollari la Gambro, colosso svedese del biomedicale, presente a Medolla, nel Modenese, con uno dei due stabilimenti italiani (l'altro è a Sondrio). Una operazione che riaccende i riflettori sul destino della sede emiliana, nel cuore del distretto biomedicale di Mirandola colpito dal terremoto. Dal quartiere generale svedese la Gambro, che fa capo a due fondi di investimento, nei mesi scorsi aveva confermato più volte un progetto industriale di rilancio e la ricostruzione del nuovo stabilimento, a causa dei danni provocati dal sisma: senza mai sottoscrivere gli impegni, però. La prospettiva di rilancio resta in piedi, visto che si tratta di una acquisizione industriale. Ma non basta a cancellare i timori dei 700 dipendenti, dei sindacati e della Regione. «Siamo pronti a sostenere la nuova proprietà dice l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli ma chiediamo anche al Governo di vigilare affinché siano confermati gli investimenti più volte annunciati». A sua volta la Cgil mette le mani avanti. «Giudicheremo nel merito dice Roberto Righi della Filctem dato che per ora non abbiamo notizie che confermino o smentiscano gli impegni assunti con le istituzioni e i lavoratori». L'americana Baxter International, gigante del biomedicale con un fatturato da quasi 14 miliardi di dollari, grazie all'acquisizione dei 14 stabilimenti nel mondo della Gambro si assicura l'ingresso in grande stile nel mercato mondiale dei prodotti di fascia alta e medio-alta destinati alla cura dei pazienti affetti da malattie cardiovascolari e nefrologiche, con la prospettiva di aumentare le vendite, nei prossimi cinque anni, di circa il 7-8 per cento. Un affare che in Italia riguarda in totale oltre 1.100 addetti, tra i lavoratori impiegati a Medolla e quelli a Sondrio. La Gambro, leader di mercato in Italia con 160 milioni di vendite e 256 di fatturato, è la più importante realtà produttiva del distretto biomedicale di Mirandola: nel solo centro di ricerca e sviluppo occupa 200 persone. Dopo il terremoto ha delocalizzato in parte la produzione, tra Modena, il Bolognese e il Mantovano. RIPRODUZIONE RISERVATA

web e smartphone strumenti per dare l'allarme meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

PROGETTO DI COMUNE E REGIONE

Web e smartphone strumenti per dare l'allarme meteo

PISTOIA Utilizzare il sito web del Comune e gli smartphone per informare in tempo reale, in caso di allerta meteo, i cittadini delle avverse condizioni meteorologiche e dei piani messi in campo dall'amministrazione per le zone critiche del proprio territorio. Si tratta della sperimentazione di un innovativo sistema integrato di comunicazione e informazione alla popolazione nei casi in cui i bollettini meteo prevedano abbondanti piogge o nevicate. Il progetto ha un costo complessivo di 10mila euro di cui 9mila a carico della Regione e mille euro invece verranno finanziati dal Comune. In pratica ogni cittadino potrà sapere via web (collegandosi al sito del Comune o tramite il proprio smartphone - applicando un software sull'apparecchio) la situazione relativa all'allerta meteo aggiornata con dati provenienti dal sistema regionale e provinciale di protezione civile e i comportamenti da adottare. Inoltre sarà comunicato lo scenario del rischio per l'arrivo di abbondanti piogge o precipitazioni nevose, le linee generali del piano di emergenza, i comportamenti da assumere prima, durante e dopo gli interventi. L'informazione riguarderà anche mezzi e modi attraverso i quali verranno date le informazioni e gli allarmi.

antincendio, 152 attestati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Lucca

Antincendio, 152 attestati

Un riconoscimento ai protagonisti degli interventi

LUCCA L'estate 2012, nonostante la siccità, ha fatto registrare un buon risultato per gli incendi boschivi, con soli 80 ettari andati in fumo: una superficie contenuta, nonostante i 150 eventi (dato più basso degli ultimi cinque anni). Un contributo fondamentale per questo risultato è arrivato, dall'operato di volontari, tecnici, dipendenti e operatori di enti locali, che hanno protetto il territorio dagli incendi boschivi. E anche quest'anno, la Provincia assegna a questo esercito silenzioso e prezioso un riconoscimento per il lavoro svolto, soprattutto nei mesi estivi. La cerimonia di consegna degli attestati si svolge oggi alle 18 a Palazzo Ducale (sala Mario Tobino), alla presenza del presidente della Provincia Stefano Baccelli, dell'assessore provinciale alla protezione civile, Diego Santi, del dirigente del servizio Antonio Lonigro e del responsabile del servizio antincendio boschivo Luigi Bertani. In tutto 152 attestati saranno consegnati ad associazioni di volontariato, operai forestali delle Unioni dei Comuni, tecnici direttori delle operazioni di spegnimento delle amministrazioni pubbliche, i due parchi, i comandi provinciali del corpo forestale e dei vigili del fuoco e il personale della Provincia che ha gestito il centro operativo provinciale. Ecco i nomi di chi nel 2012 ha ricevuto l'attestato per l'antincendio boschivo.

Attività Cop provincia di Lucca responsabili operativi di sala (ros) e addetti di sala: Marco Biagini, Antonio Cecconi, Cristina Davini, Claudio De Bellis, Andrea Donatini, Stefano Galligani, Giulio Lovi, Fabrizio Massei, Francesco Nanni, Nila Nannini, Michele Parenti, Rosetta Viviani. Corpo forestale statale ros e addetti di sala: Alfio Bernabei (Isp. c.), Diego Gregori (v.rev.), Alessandro Martelli (ass.), Salvino Savoca (ass.), Salvatore Sposito, Antonello Testagrossa (ass.c.), Angelo Ucheddu (ag. sc.). Do e Provincia e comunali: d.o. Giulio Lovi provincia di Lucca, d.o. Michele Parenti provincia di Lucca, d.o. Mario Giannotti, Comune di Lucca, d.o. Massimo Santerini Comune di Lucca. Do e operai unione comuni Garfagnana d.o. Mauro Giannotti Romano, d.o. Francesco Giuntini, d.o. Moreno Mazzei, d.o. Giuseppe Rossi, Francesco Bechelli, Moreno Bonini, Abramo Borghesi, Leonardo Caraffi, Giuliano Castellini, Giampalo Donati, Ottavio Donati, Attilio Ferri, Marcello Gherardi, Giovanni Giorgi, Mauro Martinelli, Fabio Mazzei, Leonardo Micchi, Michele Nuccini, Rinaldo Ottolini, Adelindo Pennacchi, Alvaro Rocchiccioli, Quinto Rocchiccioli, Romeo Romei, Livio Sarti, Piero Sassi, Graziano Scognamiglio, Pier Giorgio Virgili. Do e operai unione di comuni Media Valle nord: d.o. Paolo Casci, d.o. Alberto Gualtieri, d.o. Laura Pierotti, d.o. Emilio Volpi, Fabiano Agostini, Mario Agostini, Nicola Bertogli, Yuri Bonaccorsi, Maria Lucia Giovannetti, Andrea Giusti, Massimo Gonnella, Bruno Marchi, Elia Mazzotti, Bartolomeo Papera, Daniele Particelli, Adelmo Rinaldi, Francesco Rinaldi, Roberto Rocchiccioli, Mario Santi. Do e operai unione di comuni Media Valle sud: d.o. Enrica Banducci, d.o. Luca Bini, d.o. Livio Giacomelli, d.o. Fabio Guidi, d.o. Alessandro Profetti, d.o. Marco Saviozzi, Stefano Agostinelli, Giusto Bartolomei, Enrico Carnicelli, Piero Curadossi, Luca Franceschini, Angelo Gemignani, Antonello Giambastiani, Romualdo Gianecchini, Vincenzo Gistici, Luisa Mariotti, Enrico Menchetti, Massimo Vannucci. Associazioni volontariato: Anpas Croce Verde Ponte a Moriano, Anpas Molazzana, Anpas Pieve Fosciana, Anpas S. Romano Garfagnana G.v.a. Vorno, Misericordia Montecarlo, Pro Civ - Capannori Nord, Vab S. Andrea Compito, Vedetta Valfreddana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

senso unico sull'aurelia per allestire i cantieri

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

TROMBA D ARIA

Senso unico sull Aurelia per allestire i cantieri

ROSIGNANO Resta il senso unico alternato tra la via Aurelia e via Vittorio Veneto, per permettere l'apertura dei cantieri per gli immobili colpiti dalla tromba d'aria di una settimana fa. «I vigili del fuoco hanno terminato l'attività - spiega l'assessore alla protezione civile Daniele Donati -, ora c'è soltanto una sorveglianza sulla viabilità. L'Aurelia si può percorrere in direzione nord, al contrario via Vittorio Veneto si procede verso sud. Il senso alternato resterà fino a quando non saranno allestiti completamente i cantieri». Quanto alla ricostruzione, famiglie e negozianti danneggiati dalla tromba d'aria si sono già mossi con le ditte private per ripristinare coperture. «Chi poteva è rientrato in casa - spiega l'assessore -, due o tre nuclei nel residence alla Mazzanta». L'assessore spiega che «chi fa i lavori non deve attivare pratiche edilizie. Essendo all'interno dell'area colpita non vengono richieste, c'è inoltre l'esenzione dal pagamento del suolo pubblico per quanto riguarda l'allestimento cantieri».

presentato da tagliente il nuovo prefetto vicario

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Pisa

Presentato da Tagliente il nuovo prefetto vicario

PISA Ieri mattina il prefetto, Francesco Tagliente, ha presentato a palazzo del governo il nuovo vicario, Valerio Romeo. Cosentino, 49 anni, Romeo è di fatto da ventun anni in Toscana. È stato otto anni a Pistoia, poi viceprefetto a Livorno, capo di Gabinetto a Massa e Carrara e commissario straordinario a Marliana e Pontremoli. È felice di stare a Pisa, che definisce «la città più importante della Toscana dopo Firenze e sede di centri di eccellenza nella cultura e nella ricerca e di importanti nodi strutturali. «Credo molto - ha aggiunto il nuovo prefetto vicario, che ha preso il posto del pisano Enrico Ricci, promosso ad altro incarico - nel servizio al cittadino, alla collettività e allo Stato». Romeo, come ha sottolineato Tagliente, è anche un profondo conoscitore della regione e del territorio, particolare importante nella necessità di affrontare le problematiche più urgenti. Si è inoltre stabilito in città con la sua famiglia. La conoscenza del nuovo vicario ha fornito anche l'occasione per presentare la squadra schierata da Tagliente per Pisa. Accanto al capo di gabinetto Flavio Ferdani, sono al lavoro la vice Maria Paola Suppa, dirigente alla protezione civile, ed Edoardo Lombardo, dirigente dei settori immigrazione e depenalizzazione. Alla squadra e al nuovo prefetto vicario i migliori auguri di buon lavoro e di una collaborazione proficua con i canali di comunicazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il mio cappotto? un sacco di nylon nero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Il mio cappotto? Un sacco di nylon nero»

La storia di Ginevra Bardini, in via Ilice: sono rimasta appesa alla cappa due ore, come Cristo in croce

CARRARA «Quello che ho è tutto qui: un maglione, una gonna e, sopra, come giubbotto, un sacco di quelli neri che si usano per l'immondizia. Non mi è rimasto altro. La mia casa è tutta al primo piano: i mobili, la televisione e i vestiti arrivavano fino a via del Bravo. Ho dovuto buttare tutto». Parla con il fango fino alle ginocchia Ginevra Bardini, da quello che una volta era il giardino della sua casa, in via Ilice a Nazzano. Ora è una palude. Al lavoro ci sono quelli che lei chiama i miei ragazzi : «Mio nipote, Nicola Vannucci e i ragazzi della Vab - spiega - Ce la stanno mettendo tutta ma la situazione qui è davvero disperata». Ginevra la notte dell'ultima alluvione, il 27 novembre, ha rischiato di perdere tutto. Anche la sua stessa vita. «Quando ho visto entrare l'acqua ho pensato ad aprire la botola, che porta in soffitta - racconta - ma è andata via la luce. Non ce l'avrei mai fatta. La mia casa, però, la conosco: ho rpeso una sedia e, a tentoni, l'ho messa in un angolo. Ci sono salita sopra, mi aggrappavo con una mano alle cappa della cucina, e con l'altra a un mobiletto. Sono rimasta due ore così, come Cristo in croce». Ginevra era riuscita, prima che la situazione precipitasse a chiamare il nipote Nicola. Lui ha allertato al Protezione civile. «Sono venuti a prendermi con il gommone - continua a raccontare - Un ragazzo, tanto educato mi ha preso in braccio. Gli ho detto: guarda che sono pesante ma lui mi ha sollevato e portato via. Non ho avuto paura, a quel punto mi sentivo al sicuro». Ma per Ginevra l'incubo era appena iniziato. «La casa non esiste più: ci si entra a malapena per il fango - dice - Anche il sindaco, quando è venuto qui è rimasto senza parole. Ha promesso che mi aiuterà». E Ginevra, Gina come la chiamano tutti qui, ha davvero bisogno di una mano. «Non ho più nemmeno un fornello dove farmi da mangiare - continua a raccontare - Sono andata un po' a CarraraFiere, poi mi arrangio. A dormire vado da mia figlia. Ma vedere la mia casa così è un dramma: non ce la faccio a non venire». E nella zona Ginevra la chiamano il trattore : con il suo grembiule di nylon nero è in mezzo al fango, insieme ai suoi ragazzi della Vab.(a.viv.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sindrome maya e il comune scopre la fine del mondo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

- Piombino - Elba

La sindrome Maya e il Comune scopre la fine del mondo

Il Comune di Livorno ha scoperto la fine del mondo. E non la fine del mondo in senso figurato, ma quella che dovrebbe arrivare il 21 dicembre, almeno secondo le ormai famosissime profezie dei Maya. Nei consigli per affrontare l'arrivo dell'ondata di maltempo, infatti, la Protezione Civile ha scritto, al punto 14: Evitare la sindrome Apocalisse o Maya, non vi è alcuna necessità di fare scorte alimentari fuori del normale. Un riferimento - per sdrammatizzare un po' - anche a quanto accaduto in un recente passato, precisamente nel febbraio scorso, con la città che rimase bloccata dalla neve e la gente che svuotò i supermercati.

in prefettura tavolo sui rischi idrogeologici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- *Grosseto*

In Prefettura tavolo sui rischi idrogeologici

GROSSETO I danni dell'alluvione sono stati al centro, ieri in prefettura a Grosseto, della prima conferenza interistituzionale della provincia di Grosseto. All'iniziativa, promossa dalla Prefettura e dalla Provincia di Grosseto, hanno partecipato autorità istituzionali, i sindaci e i presidenti delle Unioni dei Comuni della provincia. L'incontro si è aperto con gli interventi del prefetto di Grosseto, Marco Valentini e del presidente della Provincia Leonardo Marras; e ha posto le basi per creare tavoli di consultazione, intensificando il dialogo tra le istituzioni e i diversi livelli di governo. Per quanto riguarda i recenti eventi alluvionali sono state individuate tra le altre cose alcune tematiche riguardanti l'applicazione di un sistema informativo territoriale (Gis) ai piani di protezione civile per fronteggiare in particolare il rischio idrogeologico e idraulico, ma anche la semplificazione, l'informatizzazione e la digitalizzazione delle procedure. Le questioni saranno approfondite in sei gruppi di lavoro che forniranno alla conferenza un quadro aggiornato della situazione e proposte concrete per una più efficiente gestione dei problemi affrontati nella prossima riunione programmata per giugno 2013. Non appena possibile sarà resa operativa sul sito della Provincia una pagina web che consentirà di consultare tutta la documentazione della Conferenza e di gestire un forum aperto al contributo dei soggetti partecipanti. Info sul sito www.prefettura.it/grosseto.

ormai andiamo a dormire con la paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«Ormai andiamo a dormire con la paura»

Le storie di chi è stato allagato e ha difficoltà a tornare alla normalità: «Ai primi lampi, tremiamo»

CARRARA C è paura, ma non rassegnazione nelle parole di molti cittadini colpiti dai due nubifragi dell'ultimo mese. Il segno lasciato dall'alluvione ha colpito nei beni materiali, ma anche e soprattutto nell'emotività: è bastato il breve temporale di domenica sera per far riaffiorare il forte timore di nuovi allagamenti. «In 15 giorni ci sono stati due allagamenti ricorda Barbara Gerbi, residente in via Campo d'Appio. Durante il secondo, il Comune mi ha mandato degli aiuti, ma sarò costretta a fare lo sciopero della fame per farmi ascoltare. Voglio essere risarcita, perché sono stanca nel vedere lo scaricabarile delle responsabilità. Mi rivolgo al sindaco nel chiedergli ascolto, affinché mi riparino l'impianto di riscaldamento a spese del Comune. Sono esasperata, fisicamente e moralmente e ora sono rimasta al freddo». Tra via Ilice, via del Bravo e via Provinciale, Nazzano presenta ancora i segni di quanto accaduto, mentre migliore è la situazione in via dei Ferrovieri, dove la residente Laura Venturi spera in un rapido intervento: «Sono venute le ruspe e hanno pulito. E rimasto del fango, ma non ci lamentiamo. Purtroppo è rimasta la sponda bassa del Carrione e se piovesse di più saremmo da capo. Abbiamo paura di poter tornare nel fango con una nuova esondazione». «Siamo riusciti a normalizzare la situazione raccontato Marco Bruschi, da via Argine Destro, che prosegue - Il problema qual è? Che non dormiamo più al pensiero che possa ripiovere. Abbiamo raccolto 500 firme per chiedere una fognatura. Domenica sera al primo tuono eravamo di nuovo preoccupati. Spero che il Comune di Carrara faccia un'ordinanza come ha fatto il comune di Massa, per la sistemazione dei canali. Economicamente e psicologicamente non saremmo pronti a dover sostenere una nuova inondazione». «Da me non si è ancora visto nessuno specifica Serena Marchetti, che abita a Pontecimato, proprio a ridosso di un'ansa del Carrione. E passata una settimana, ma non ho avuto sopralluoghi per vedere come risolvere nel punto in cui l'acqua può tornarmi in casa. Una beffa è stata l'arrivo della bolletta della Comunità montana. E brutto dirlo, ma vivo nell'angoscia. Anche domenica sera, quando si vedevano i lampi sul mare, ho avuto di nuovo davanti le immagini del nubifragio dei giorni scorsi. Viviamo nella paura di andare a dormire; abbiamo bisogno di aiuto». David De Filippi

tornano all'asta i beni comunali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- *Grosseto*

Tornano all'asta i beni comunali

Il terreno di Talamone e l'ex caserma di nuovo sul mercato, a prezzo inferiore di Claudia Della Verde wORBETELLO Alienazioni 2012, il Comune di Orbetello torna a rimettere a bando i beni di proprietà per fare cassa. Di certo l'amministrazione Paffetti spera di non dover più fare i conti con il rispetto del famoso patto di stabilità - anche se gli unionisti avrebbero sicuramente preferito sforarlo di qualche migliaia di euro piuttosto che trovarsi nella condizione di dover richiedere al Governo lo stato di calamità naturale - ma i beni materiali potrebbero comunque costituire, al di là di ogni normativa, una grande risorsa in tempi di grave contingenza economica. E così, dopo la vendita meno redditizia relativa al terreno edificabile a Fonteblanda la cui base d'asta era stata decisa per 280 mila euro - a riapparire tra le comunicazioni ufficiali dell'ente torna un altro appezzamento nella frazione di Talamone. Si tratta di un lotto della superficie di circa 4.000 metri quadri nel centro abitato, in Via Nizza, per il quale è stato previsto, a fronte di un impegno di spesa per il suo acquisto di 900 mila euro, un piano che vedrebbe costruire quattro appartamenti in edilizia libera e otto in edilizia convenzionata. Se il prezzo non ha subito alcun ribasso, qualche variante rispetto alla vecchia offerta, per rendere la vendita più appetibile, è stata stavolta attuata dagli inquilini di piazza del Plebiscito: «Auspucando di essere esonerati dal patto di stabilità, la novità di questa alienazione è che abbiamo optato per un pagamento dilazionato - spiega il vicesindaco e assessore al patrimonio, Marcello Stoppa - Una prima parte, infatti, dovrebbe essere versata a seguito dell'apertura delle buste, a dicembre, mentre le altre rate verranno distribuite nel corso del tempo, secondo le esigenze degli acquirenti e del Comune». È da ricordare però che il terreno di Talamone si trova all'interno di una zona monitorata dal Parco della Maremma, la cui ingerenza potrebbe inibire gli imprenditori nell'investire su un terreno così delicato dal punto di vista naturalistico. Ma le alienazioni non finiscono qua: in attesa di scoprire la sorte degli 11.500 metri quadrati all'interno del centro abitato di Albinia - tra via De Witt, via Sardegna e la viabilità parallela alla ferrovia (il cui bando è in scadenza il prossimo 7 dicembre) - il Comune gioca il suo consueto quanto bistrattato jolly: la caserma della ex polizia municipale. Si tratta dell'immobile situato nella centralissima piazza della Repubblica (con affaccio anche su via Dante), un tempo sede operativa del comando dei vigili urbani, che passò nella lista dei beni alienabili sotto la vecchia guardia di centrodestra. Nessun offerente si dichiarò allora, vista la consistente cifra richiesta (un milione e 300 mila euro) e nessuno si è manifestato in seguito. A poco servirono i ribassi del dieci per cento e le indagini di mercato, che aprirono anche alla possibilità di acquisto dell'immobile in parti divise e a trattativa privata. Adesso, con la delibera del 30 novembre scorso, ecco un ulteriore ribasso del 10% che vedrebbe scendere a 900 mila euro una delle più preziose e strategiche proprietà del territorio comunale. La struttura si presta infatti a tutto, tranne che all'uso abitativo. Chissà che una cifra minore nel conto non riesca finalmente a invogliare oculati investitori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la stazione allagata per un'ora ritardi e 12 treni cancellati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Lucca*

La stazione allagata per un ora Ritardi e 12 treni cancellati

Pompieri e protezione civile impegnati sin dal mattino per rispondere alle richieste di intervento Chiuso viale Europa all'altezza del cavalferrovia, distribuiti sacchi di sabbia al Foro Boario

LUCCA In città come in piscina. Poche ore ma assai intense con ben 115 millimetri di pioggia caduti al suolo. La bomba d'acqua che ieri è precipitata su Lucca ha creato disagi alla viabilità e ai cittadini, procurando un super lavoro ai vigili del fuoco (che ieri peraltro festeggiavano la loro festa, Santa Barbara) e alla protezione civile, che sin dal mattino ha attivato il centro operativo comunale. I disagi maggiori alla stazione ferroviaria. Intorno alle 12 centinaia di pendolari si sono ritrovati con l'acqua alle caviglie. Il sottopasso allagato e impraticabile è stato chiuso al transito dei pedoni per essere bonificato. Non se la passava meglio chi era già in treno, in attesa di arrivare a Lucca: il traffico ferroviario diretto verso la stazione cittadina è rimasto bloccato dalle 12,30 alle 13,50 sulle linee Firenze-Prato-Viareggio, Lucca-Pisa e Lucca-Aulla proprio a causa dell'allagamento. La sospensione totale del traffico ferroviario su Lucca è durata in tutto un'ora: 12 i treni cancellati. La situazione ha iniziato a migliorare intorno alle 15,40: la circolazione, anche se rallentata, ha ripreso con frequenza iniziale di un treno l'ora per ogni direzione. Sui treni regionali si sono registrati ritardi fino a 80 minuti. Rfi ha istituito un servizio con autobus sostitutivi per le linee Lucca Viareggio e Lucca Pisa. Grossi problemi anche nelle zone abitate della prima periferia cittadina. Sant'Anna, Sant'Angelo, Nave, San Filippo, Arancio, San Concordio le zone più colpite dall'ondata di pioggia e dalle quali sono pervenute alla protezione civile innumerevoli segnalazioni per allagamenti in abitazione o negli scantinati. In mezzo a questo disastro, per fortuna non si è messo a far la voce grossa anche il Serchio: nonostante i rovesci siano stati particolarmente intensi, la portata del fiume è sempre rimasta sotto il livello di allerta. Gli allagamenti sono stati invece causati dalle esondazioni del reticolo idraulico minore. Per quanto riguarda la viabilità si sono registrati allagamenti nei sottopassi di San Donato e Cerasomma. Via di Tiglio è stata chiusa e il traffico in direzione Lucca proveniente da Capannori è stato fatto deviare su via Carlo Piaggia. Chiusa anche via Teresa Bandettini dal viale Europa alla via per Corte Ceci. Situazioni di criticità si sono registrate anche in viale Castracani, via dell'Ospedale, piazzale della Concordia e la via Pisana. Un albero è caduto in via di Gattaiola tranciando i cavi elettrici e quelli della linea telefonica: sul posto è intervenuta una squadra di tecnici dell'Enel. Altro albero caduto in via dei Bacchettoni ma fortunatamente senza creare criticità. Sotto controllo via Ronchetti a Cerasomma dove aveva avuto inizio un piccolo smottamento che non ha portato alla chiusura della strada. Attivata anche la distribuzione di sacchi di sabbia al Foro Boario: chi aveva la casa o il negozio a rischio di allagamento poteva usarli per cercare di fermare l'acqua. Nel comune di Altopascio, allagamenti lungo la Sp 4 Mammianese. Criticità segnalate sulla Sr. 439 Sarzanese Valdera, allagata in località San Filippo. Sulla Sp. 31 di Montecarlo una frana in località La Legge è stata rimossa nel tardo pomeriggio consentendo la riapertura della viabilità. Risolti anche gli allagamenti in zona di San Salvatore Colmata.

(g.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- Piombino - Elba

di Giulio Corsi e Lara Loreti wLIVORNO L allarme vento è scattato attorno alle 4 di ieri mattina ed è durato fino al tardo pomeriggio. Un ponente che ha toccato anche 75 chilometri all'ora e che, per l'impeto che aveva, molti hanno scambiato per libeccio. Si sono alzate onde alte fino a sei metri che hanno riversato sul viale Italia, all'altezza di Acquaviva e dell'Hotel Palazzo, vere e proprie bombe d'acqua. Per questo le squadre della protezione civile si sono concentrate soprattutto sul lungomare, dove una spazzatrice per buona parte della giornata ha tolto alghe e sabbia dalla strada, che alla fine è rimasta sempre aperta, nonostante in mattinata la chiusura dell'arteria sembrasse quasi obbligata. «A differenza della libeccciata del 27 ottobre stavolta siamo riusciti a non bloccare il traffico - spiega il capo della Protezione civile Leonardo Gonnelli -. La direzione del vento che ha girato sul quadrante di libeccio solo nel pomeriggio e l'uso della spazzatrice ci hanno permesso di evitare di chiudere il viale Italia e di creare caos lungo la viabilità alternativa». Le chiamate ai centralini dei vigili del fuoco e della protezione civile sono state continue. Soprattutto legate a problemi ai piani alti delle abitazioni. Nel corso della giornata poi nei cieli livornesi è volato di tutto. A partire dagli ombrelli che hanno affollato i cestini della città. Ne sanno qualcosa i vigili del fuoco che hanno fatto una trentina di interventi. Tegole finite per strada, intonaci pericolanti, rami instabili e antenne traballanti. I pompieri sono corsi da una parte all'altra della città. Intorno alle 11 è scattato l'allarme in via Marradi per una luminaria che è caduta in strada, per fortuna senza grossi danni. In Borgo Cappuccini, doppio intervento per due insegne cadute e per tegole volanti. Nel pomeriggio, numerosi interventi dei pompieri in centro, dal via della Campana a via Adriana, ma anche al Picchianti in via dei Materassai e via Guadalajara alla Leccia. Problemi all'acquario Diacinto Cestoni, dove una voragine aperta sul piazzale delle auto ha creato un allagamento che poi ha invaso l'acquario. Ma chiaramente i disagi maggiori si sono registrati sulla costa. Saltata la corsa del traghetto Liburna per l'isola di Capraia dal porto di Livorno, regolari quelle per Sardegna e Corsica. Forti rallentamenti invece ci sono stati soprattutto di mattina per il traffico navale in ingresso in porto. I danni maggiori li hanno subito gli arenili, sia quelli pubblici che quelli degli stabilimenti, molti dei quali sono stati letteralmente spazzati via come si può leggere in questa pagina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada franata, disagi ad arlia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Strada franata, disagi ad Arlia

I residenti: inascoltati dal Comune di Fivizzano e costretti a fare chilometri a piedi

FIVIZZANO Abbiamo protestato con chi di dovere, ma in Comune nessuno pare ascoltarci e quindi restimo con i nostri disagi causati dalle frane cadute sulle strade di casa, rischiando così l'isolamento». Dalla frazione di Arlia, in tutto una ventina di residenti, si leva la voce della protesta: a portarla è, in primis, un gruppetto di giovani che, per lavoro, è costretto ogni giorno a spostarsi. «Un compito difficile, rispettare i nostri impegni - dicono i residenti in questione - ma che dobbiamo affrontare quotidianamente». E qui dito puntato su una frana che impedisce in transito dalla frazione verso Fivizzano. «Lo smottamento c'è stato durante il nubifragio dell'11 novembre - affermano gli abitanti - e da allora sono iniziati i nostri guai. Per raggiungere la zona della frana dobbiamo percorrere alcuni chilometri, poi lasciare lì l'auto e attraversare a piedi lo stretto passaggio rimasto. Chi dispone di due mezzi è avvantaggiato, dato che ne lascia uno prima della frana per poi proseguire dall'altra parte con la seconda vettura. Ma chi ha una sola auto deve scegliere: o arrivare a piedi fino alla frana e poi continuare con l'auto lasciata dall'altra parte, oppure percorrere con il mezzo la distanza da casa alla frana e poi arragiarsi in qualche modo per andare a Fivizzano oppure oltre». «La strada in questione - aggiungono - è provinciale e noi abbiamo esposto la cosa sia al sindaco Paolo Grassi che al consigliere regionale Loris Rossetti, chiedendo lavori urgenti. A tutt'oggi, invece, nulla è stato fatto. D'accordo che siamo pochi, ma comunque rappresentiamo una parte della cittadinanza. Che si aspetta, dunque, a liberare la sede stradale dalla frana?». I residenti in questione fanno infine notare che i chilometri da percorrere ogni giorno sono troppi per essere coperti a piedi, chiedendo conseguentemente di essere esauditi al più presto, pur considerando la tante emergenze simili che gravano le strade della Lunigiana.(f.p.)

farmacia, uffici e barbiere invasi dall'acqua a s. donato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Lucca*

Farmacia, uffici e barbiere invasi dall'acqua a S. Donato

LUCCA Rabbia e disagio con un classico rimpallo di responsabilità che esaspera gli animi e allontana la gente dalle istituzioni e dalla politica. Accade in via delle Tagliate a San Donato dove accanto al rondò si trova la farmacia Ettore Mazzorini, alcuni studi medici e professionali, un negozio di barbiere e una villetta con più appartamenti. Alle 10,30 l'acqua ha invaso i locali al primo piano causando disagio a non finire. Il commercialista Piero Mazzei si fa portavoce della protesta di commercianti e professionisti: «Abbiamo telefonato alla protezione civile invano. Non si è visto nessuno. Soltanto nel pomeriggio si sono fatti vivi dal comune. Abbiamo dovuto utilizzare le pompe idrauliche per togliere l'acqua. Ma il guaio è che nessuno pensa a pulire i fossi e c'è un rimbalzo di responsabilità tra i vari enti che reputiamo vergognoso. Ci risulta tra l'altro che, contrariamente a quanto si è verificato in altre circostanze, non è stato dato nemmeno l'allarme meteo e quindi i volontari della protezione civile non sono stati allertati. Non è possibile che ogni volta che piove questa zona finisca sott'acqua. Ci sentiamo abbandonati dal nostro comune».

\$.m

valdinievole in tilt per la pioggia battente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Valdinievole in tilt per la pioggia battente

Strade e scantinati allagati un po' dappertutto. Inaccessibile Traversagna ma anche alcune frazioni di Chiesina. Gravi disagi a Borgo a Buggiano

Territorio sconvolto da sessanta millimetri di acqua caduti in poche ore

Proteste dei residenti delle vie Empolese a Monsummano e Marconi a Pescia

di Luigi Spinosi wMONTECATINI Sessanta millimetri: detti così sembrano niente. È, grosso modo, la lunghezza di un tappo di sughero. Ma quel piccolo numero diventa grandissimo se riferito alla pioggia. Vuol dire sessanta litri di acqua in un metro quadro. Ed è questa la quantità che nel giro di poche ore si è riversata sulla Valdinievole, su un territorio che doveva ancora smaltire le piogge dei giorni passati. E i rovesci che da poco dopo mezzogiorno hanno cominciato a cadere (dopo una notte di pioggia pressoché ininterrotta) si sono fatti sentire, con strade trasformate in fiumi, traffico in tilt, cantine e negozi allagati. Tra Montecatini e Pescia. Muoversi da una città all'altra, fra le 13 e le 14 di ieri, era quasi impossibile. Solo i più coraggiosi hanno affrontato l'autentico lago che si era formato al sottopasso ferroviario all'altezza della concessionaria Opel. E chi l'ha fatto è stato costretto a un'altra avventura poco più avanti, tra la Concessionaria Citroen e la Coop, dove l'acqua aveva invaso gran parte della carreggiata. In molti hanno fatto inversione. Chi conosceva la zona ha aggirato l'ostacolo sfruttando via Ficocchio e via Rosselli. Ma molti hanno optato per l'alternativa più a sud di via Gusci, ritrovandosi però punto a capo. Traversagna inaccessibile. L'alternativa era infatti passare per la frazione massese di Traversagna, ma qui si è registrata una delle situazioni peggiori, al punto che via Gusci è rimasta chiusa al traffico per quasi due ore. In particolare si era formato un lago alla rotonda al centro del paese, e l'acqua, nonostante le barriere collocate, ha invaso anche i negozi della zona. Il caso Empolese. E non è che muovendosi verso est la situazione migliorasse parecchio, anzi. Andando in direzione Monsummano il traffico veniva deviato in via delle Cantarelle, dal momento che, come accade a ogni pioggia un po' più forte del solito (e figuriamoci ieri), la strada diventa un fiume. Un caso che ha provocato l'ennesima protesta dei commercianti del posto contro il Comune di Monsummano. Proteste cui si associano i residenti, appena al di qua del confine con Pieve, della zona delle regioni. Sotto accusa, in questo caso, le recinzioni poste dalla società autostrade al confine con l'A11, che impediscono la manutenzione dell'area, compresa quella dei vari canali di scolo. Il tutto si traduce in allagamenti. Sul caso ha già annunciato una nuova interrogazione, dopo una precedente rimasta inascoltata, il consigliere dell'Udc Giulietti. Un altro classico. Situazione identica, anche nella mancanza di soluzioni, è dall'altro capo della Valdinievole quella di via Marconi a Pescia. Anche ieri la strada che collega Casacce ad Alberghi si è trasformata in un fiume ai limiti (e anche oltre) della praticabilità. Paesi off limits. Stiamo parlando di due frazioni di Chiesina Uzzanese, ossia Molin Nuovo e Chiesanuova, dove con la protezione civile anche il sindaco Marco Borgioli ha seguito da vicino l'evolversi della situazione. Nel caso di Molin Nuovo la rotonda al centro del paese assomigliava piuttosto a un lago, con l'acqua che, non trovando altre vie di fuga, si riversava ai piani bassi delle case che si affacciano sulla strada. Era invece un fiume la via principale di Chiesanuova. E qui si poteva assistere a una dimostrazione della stupidità di certi comportamenti, con diversi automobilisti che non solo non rispettavano i cartelli che chiudevano la strada/fiume da ogni lato, ma incuranti del pericolo viaggiavano ad altissima velocità. Niente treni. Disagi, indiretti, anche sui trasporti ferroviari, a causa dell'allagamento della stazione di Lucca, che ha portato a sospendere numerosi treni. Fiumi d'asfalto. È il caso di numerose strade in tutta la Valdinievole. A Montecatini, oltre all'immane sottopasso ferroviario, numerose le vie ai limiti della praticabilità segnalate, da viale Bustichini a via Manin, complici i tombini che non ricevevano. Causa questa anche dell'allagamento, in corso Roma, del negozio Tezenis, dove è dovuta intervenire la protezione civile. Ma cantine e scantinati allagati erano così numerosi che si è reso necessario far arrivare squadre di vigili del fuoco di rinforzo anche da Arezzo e Firenze. ©RIPRODUZIONE

valdinievole in tilt per la pioggia battente

RISERVATA

poca pioggia manda in tilt la pianura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Poca pioggia manda in tilt la pianura

Scarso deflusso dei fossi campestri, una quarantina di millimetri bastano per inondare una decina di strade nella Piana l'ondata di maltempo

PISTOIA Secondo le tre stazioni pluviometriche pistoiesi, i livelli di acqua caduti dalla mezzanotte di lunedì alle 17 di ieri pomeriggio non hanno superato i 41 millimetri. Per la precisione, 21 millimetri di acqua accumulata secondo il pluviometro di Cireglio, 29,4 a quello di Santomato e 41 al pluviometro di Pontelungo. Lontanissimi, spiega il responsabile della Protezione civile comunale Angelo Biagini, dai 110 millimetri del 10 e 11 novembre. Eppure, mentre il livello dei principali torrenti, tranne lo Stella in località Pontassio, non destava particolare allarme, il reticolo idraulico minore nella Piana pistoiese, nel quarratino e nel Comune di Serravalle (zona Casalguidi) è andato in tilt. Una decina di strade transennate e chiuse al traffico, alcuni garage e un abitazione, all'altezza del civico 171 di via Vecchia Fiorentina, a Piuvicca, allagati. «Non doveva succedere con così pochi millimetri di pioggia», commenta Biagini. Ma i disagi ci sono stati, e alcune famiglie tornano a chiedere interventi. È il caso dei residenti di via Vergine dei Bracciolini, a Piuvicca: «Siamo in un punto basso - spiega Valerio Barontini - hanno chiuso un po' di fossi, l'acqua torna indietro e nonostante abbiamo rialzato di 30 centimetri l'ingresso stamani (ieri mattina, ndr) abbiamo rischiato che ci venisse in casa. La strada è allagata e si allaga al minimo acquazzone, una cosa che facciamo presente in Comune da anni». Strade allagate anche a Quarrata, dove il torrente Stella ha raggiunto un livello preoccupante tra la mattinata e il primo pomeriggio di ieri. L'allarme è rientrato solo verso le 17, quando l'altezza raggiunta dal corso d'acqua ha iniziato a calare. Alcuni fossi minori, stracolmi, sono tracimati creando disagi nelle frazioni di Santonuovo e Valenzatico, e nelle aree di confine con Piuvicca. L'acqua caduta a Pistoia e nel Serravallino, è scesa a valle innalzando in maniera preoccupante lo Stella nel tratto tra Casalguidi e Valenzatico. Gli allagamenti sono stati registrati in via Vecchia Fiorentina I tronco, via Falchero e nella zona della Madonna dei Porciani. Anche nell'area industriale di via Bocca di Gora e Tinaia sono stati riscontrati alcuni problemi ma, come negli altri punti quarratini interessati dai disagi, l'acqua non ha raggiunto livelli preoccupanti. «Parliamo di due, tre centimetri al massimo» informano dagli uffici comunali. A Santonuovo, nella zona artigianale di via Rubattorno (incrocio con via Case Tuci), ci sono stati diversi disagi: i fossi colmi hanno allagato parte della strada in mattinata. Il responsabile locale della protezione civile, l'ingegner Andrea Casseri, e il sindaco Marco Mazzanti, sono rimasti a monitorare la situazione fino alla fine dell'allerta meteo, nel tardo pomeriggio. «Abbiamo tutto il personale fuori, pronto a intervenire nei luoghi in cui sono stati registrati i maggiori problemi a causa dei fossi minori stracolmi» spiegava ieri il sindaco. Nessun timore particolare, per una volta, dall'Ombrone, in cui il livello di guardia è a un metro e 50, l'allerta a 5 metri e 50 e il picco massimo a 6 metri. Alle 17 del pomeriggio la sezione dell'idrometro segnalava un metro di altezza. Tiziana Gori Beatrice Faragli

controlli a tappeto nelle aziende vivaistiche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Prato*

Controlli a tappeto nelle aziende vivaistiche

Sospetti casi di abusi edilizi, con occupazione delle fasce di rispetto e ostruzione dei fossi con tubi

PISTOIA «La pioggia caduta è niente rispetto alle precipitazioni intense di novembre, eppure il reticolo idraulico minore è andato in tilt». Così Angelo Biagini, responsabile della Protezione civile comunale, che annuncia di aver parlato con il sindaco Samuele Bertinelli e con gli ispettori della Polizia municipale. Nei prossimi giorni saranno intensificati i controlli nelle zone di pianura andate sotto, con particolare attenzione alle attività vivaistiche. «Siamo di fronte - afferma Biagini - ad una manutenzione mancante. Dobbiamo dirlo, sia da parte del Comune, che da parte dei privati». A cosa è da addebitare questa situazione? «Il terreno - spiega il responsabile della Protezione civile - viene impermeabilizzato con teli, i fossi poi non vengono ripuliti dai detriti e dagli scarti di lavorazione accumulati, certi corsi d'acqua sono deviati o vengono fatti degli attraversamenti con dei tubi microscopici. Così l'acqua non defluisce». Biagini ricorda che esiste già un'ordinanza di riferimento, che obbliga i cittadini e le aziende a tenere puliti i fossi campestri. «E oltre alle sanzioni amministrative (fino a 500 euro, ndr) se vengono riscontrate problematiche che riguardano il regio decreto 523/96, si incorre nel penale. Abbiamo già mandato diverse persone in procura nei mesi scorsi. Quando c'è l'occupazione delle fasce di rispetto di 4 metri dai corsi d'acqua, e l'ostruzione degli stessi con tubi o pompe sommerse non autorizzate, si compie il reato di abuso edilizio». E la lotta agli abusi, già dai prossimi giorni, sembra essere una priorità.(t.g.)

giù gli argini, disperso un uomo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Pisa*

Giù gli argini, disperso un uomo

Crollano in più punti le sponde del torrente Ozzeri. L'anziano forse è rimasto coinvolto nel cedimento SAN GIULIANO Crollano gli argini del torrente Ozzeri. Un uomo risulta disperso. Alcune famiglie evacuate. Paura e angoscia a Rigoli, frazione del comune di San Giuliano Terme, dove nella tarda serata di ieri pezzi degli argini dell'Ozzeri, affluente del Serchio, hanno ceduto sotto la forza delle acque, che però non sono fuoriuscite. Sul posto si sono portate squadre di vigili del fuoco, della protezione civile comunale, della polizia provinciale e carabinieri anche per cercare una persona - Francesco Gabbriellini, 77 anni - che manca all'appello, ma che in nottata ancora non si sapeva se coinvolta nel cedimento della sponda o se si sia allontanata volontariamente. L'allarme per la sua scomparsa, infatti, è scattato prima che partisse l'allarme per l'Ozzeri. Il crollo, al momento di andare in stampa, non sembra aver provocato particolari danni. La protezione civile ha comunque provveduto all'evacuazione di alcune abitazioni. «Per ora - spiega il vicesindaco del Comune di San Giuliano, Juri Sbrana - abbiamo evacuato otto famiglie. Si tratta di una misura esclusivamente precauzionale che potrebbe coinvolgerne altre, anche perché in quel tratto il torrente è attraversato da un ponte carrabile che è stato immediatamente chiuso e l'evacuazione serve proprio a non lasciare isolate le abitazioni». Le prime famiglie evacuate sono state portate all'Hotel Granduca, alle porte di San Giuliano Terme. Il Comune di San Giuliano ha immediatamente aperto il Coordinamento operativo comunale per gestire l'emergenza. Il torrente Ozzeri raccoglie le acque della piana di Lucca, particolarmente colpita dal maltempo, e finisce nel fiume Serchio. Da dire che il livello dell'acqua è comunque contenuto, ma la sua forza stava facendo franare progressivamente pezzi di argine, mettendo così a rischio le abitazioni che si trovano nella zona. I tecnici accorsi sul posto hanno subito adottato alcune misure per cercare di contenere i possibili danni di un eventuale ulteriore rottura degli argini. Riguardo a Gabbriellini, la persona dispersa, stando a quanto si è appreso sarebbe stato avvistato nei pressi dell'argine e non ha fatto ritorno a casa. La sua auto è parcheggiata nella zona, ma le autorità non sono ancora in grado di confermare se l'uomo sia rimasto coinvolto nel crollo dell'argine. Sul posto si sono portate anche unità cinofile da soccorso per cercare proprio l'anziano e le attività, nonostante le difficoltà della situazione, si sono protratte anche per alcune ore della notte. Come annunciato da Sbrana, è stato stabilito di riprendere le ricerche dell'uomo da questa mattina alle 7. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mareggiata, l'allarme è passato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Pisa

Mareggiata, l'allarme è passato

Chiuso un tratto di lungomare invaso dall'acqua, ma il peggio non è accaduto

MARINA Sul litorale ieri si è vissuta un'altra giornata con il fiato sospeso per il mare mosso e la pioggia, ma fortunatamente alle 16 l'allarme è rientrato. La protezione civile è stata allertata fin dalla sera prima perché secondo le previsioni era attesa una mareggiata ancora più forte di quella che il 28 ottobre aveva allagato una parte di Marina. È stata avvertita anche la Provincia che a ottobre ha aperto il cantiere per rifare la diga foranea davanti a via Tullio Crosio, e che ha subito fatto aprire un ampio varco sul pennello che serve per portare i massi sulla diga in modo che il mare potesse defluire senza problemi. Già a mezzanotte di lunedì davanti all'apertura del cantiere per il rifacimento della diga, sono stati posizionati dei blocchi in cemento per impedire al mare di riversarsi sulla strada. Stessa cosa è stata fatta in prossimità del solarium D Annunzio proprio a ridosso del nascente porto dove la scorsa mareggiata aveva abbattuto un muretto. Il ricordo della mareggiata che a fine ottobre ha allagato via delle Curzolani è ancora presente nella mente di tutti per sottovalutare la situazione e diventa perentorio fare tutto il possibile per impedire che si verifichi un altro allagamento. Altri blocchi di cemento sono stati messi a ridosso del muretto di cinta del bagno Gorgona, anche quello spazzato via con la mareggiata di fine ottobre. Mentre, in piazza Sardegna, sono stati posizionati dei new jersey davanti allo scivolo. Da fine ottobre davanti alle porte d'ingresso delle abitazioni di via Tullio Crosio, si trovano stabilmente i sacchi di sabbia per impedire al mare di entrare dentro le case in caso di mareggiate. La polizia municipale del litorale ha monitorato la situazione per tutto il giorno e verso le 14,30 ha richiamato la protezione civile che era rientrata dopo aver posto le protezioni e visto che la situazione era stabile, per far chiudere il tratto di lungomare di via Crosio. Infatti, da sotto gli scogli che si affacciano sulla strada, la schiuma del mare insieme a detriti depositati tra gli scogli, aveva cominciato a passare senza problemi invadendo tutta la strada fino al lato opposto. Gli abitanti della zona sono usciti fuori dalle loro case per verificare la situazione con un po' di preoccupazione, ma fortunatamente verso le 16 sia il vento sia il mare hanno cominciato a calare come da previsioni, e l'allarme è rientrato. Donatella Lascar ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lieve scossa a montieri tremano i vetri delle case

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

IL TERREMOTO

Lieve scossa a Montieri Tremano i vetri delle case

MONTIERI Una lieve scossa di terremoto è stata registrata ieri alle 9.30 nelle Colline Metallifere e ha interessato le zone al confine con la provincia di Siena, comprese nel territorio di Montieri. Non ci sono stati danni. A dire il vero, poca gente si è accorta della scossa, in ogni caso avvertita da qualcuno, che ha sentito le vibrazioni mentre era all'interno delle proprie abitazioni. Secondo i dati elaborati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'epicentro del sisma è stato localizzato nelle Colline Metallifere tra il comune di Montieri e il comune di Chiusdino. E non è la prima volta che le pareti delle case iniziano a tremare all'improvviso da queste parti. Già in altre occasioni infatti i montierini hanno avvertito una scossa di terremoto. Per fortuna, fino ad oggi, non ci sono stati danni o conseguenze rilevanti in seguito a questi episodi, visto che ogni volta le scosse sono sempre state di un'entità piuttosto ristretta. (a.f.)

emergenze al guarnacci, via l'esperto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Pontedera*

Emergenze al Guarnacci, via l'esperto

La giunta limita la reperibilità h24 a un tecnico e ad un operaio del Comune. Protestano i sindacati

VOLTERRA Un acquazzone notturno con infiltrazioni che si insinuano tra le preziosissime opere del museo Guarnacci. Oppure un'emergenza che magari coinvolge alcuni degli inestimabili reperti etruschi. Con tutta probabilità, dal prossimo primo gennaio 2013 non saranno più i dipendenti in servizio al museo a intervenire (sono reperibili a turno), bensì un tecnico e un operaio del Comune. Un addetto ai lavori, quindi, contro due professionalità generiche. Lo ha deciso la giunta di Volterra, con una delibera del 18 settembre che lascia perplessi i sindacati. Su vari fronti. «Questi operai comunali del settore 3 e del settore 4 dovranno fare dei corsi di formazione, altrimenti è impensabile che possano garantire il servizio di reperibilità all'interno di un patrimonio come quello del Guarnacci», spiega Cecilia Ferrante, segretaria generale Cisl della provincia di Pisa. Ieri mattina l'incontro tra l'amministrazione e i sindacati che hanno contestato la delibera. «I responsabili del settore 3 e del settore 4 devono provvedere che nel servizio di reperibilità del museo Guarnacci si legge nella delibera di giunta non sia utilizzato personale addetto alla vigilanza, ma che sia ricompresa all'interno del servizio h24 organizzato con due dipendenti, un tecnico e un operaio». Fino ad ora, infatti, delle tre strutture museali comunali (Guarnacci, biblioteca e pinacoteca), per una soltanto è attivato un servizio di reperibilità festiva, mentre per le altre è in funzione il servizio di reperibilità h24 con la disponibilità di due dipendenti (un tecnico e un operaio) che garantiscono il pronto intervento. «Riteniamo superfluo scrive la giunta che un addetto alla vigilanza del museo, in caso di necessità, debba coadiuvare la squadra di pronto intervento». E si aggiunge: «Riteniamo, inoltre, opportuno rivedere anche le modalità organizzative legate all'espletamento delle funzioni di protezione civile e all'erogazione della relativa indennità». E visto che si parla di indennità, ecco che il sindacato entra a gamba tesa nella questione: «Prima dobbiamo verificare i conti in base al fondo, abbiamo aperto un tavolo sulla questione». Come pure sul tavolo delle trattative c'è pure la questione dell'ampliamento dell'orario invernale dei musei comunali: «Il provvedimento del sindaco va contro l'articolo 36 del regolamento degli uffici e dei servizi: la giunta deve dare le direttive generali, poi sono i responsabili di settore a provvedere all'articolazione del lavoro. Il Comune, invece, ha svolto un'attività che non gli compete». Il tavolo è aperto. (f.s.)

\$.m

difesa della costa, convegno sui lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- Piombino - Elba

Difesa della costa, convegno sui lavori

PIOMBINO Domani alle 10, nella sala riunioni di palazzo Appiani, si svolgerà il convegno organizzato dall'assessorato all'ambiente sulla conservazione dell'habitat e degli ambienti naturali della costa piombinese. L'obiettivo è fare il punto sullo stato dell'arte degli interventi di salvaguardia e recupero, le criticità in atto ed i progetti che riguardano l'intero litorale, dalla Costa est a Baratti. Dopo il saluto dell'assessore all'ambiente Marco Chiarei, sono previsti interventi di Gianfranco Boninsegni, Genio civile di Area Vasta di Grosseto e Siena sul progetto di monitoraggio e studio dei fenomeni che caratterizzano la Costa est; Alessandro Bini, geologo della Provincia di Livorno che, insieme e ai direttori operativi interverrà sulla cantierizzazione dei lavori di ripristino del sistema dunale e retrodunale tra Torre del Sale e Carbonifera. Seguiranno Angela Stefanelli, geologa e funzionario del servizio Difesa del suolo e protezione civile della provincia di Grosseto, con un intervento specifico sullo stato del progetto per il riassetto morfologico della costa tra Torre Mozza e il confine con il Comune di Follonica, Riccardo Banchi, direttore dei lavori sul tema dell'erosione costiera nel golfo di Baratti. Concluderà i lavori Massimo Zucconi, dirigente del servizio politiche ambientali del Comune. «Si tratta - afferma l'assessore Chiarei - di un appuntamento annuale importante che serve anche per mettere a disposizione di tutti, addetti ai lavori e non, un quadro conoscitivo esaustivo, un elemento essenziale per compiere le scelte giuste e per interpretare la realtà che viviamo»

pergamene a 215 vigili del fuoco

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Grosseto*

Pergamene a 215 vigili del fuoco

Santa Barbara, il Comune ha ringraziato così i pompieri. Il comandante Aquilino: «Teniamo duro»
di Sara Landi wGROSSETO Il 2012 è stato un "annus horribilis" in cui la cronaca e il meteo non hanno risparmiato nulla alla Maremma: il naufragio della Concordia, l'emergenza ghiaccio e neve, l'incendio della pineta di Marina. Da ultimo anche l'alluvione. E loro, i vigili del fuoco, insieme a tutte le altre forze dell'ordine e della Protezione civile c'erano sempre, in prima linea. Per questo ieri Grosseto ha vissuto in modo ancora più sentito la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei pompieri. Prima la Messa in Duomo celebrata da monsignor Guglielmo Borghetti (attuale amministratore apostolico della Diocesi) poi la consegna dalle mani del sindaco Emilio Bonifazi, del vicesindaco Paolo Borghi e del comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino (alla presenza del questore Michele Laratta e del comandante provinciale dei carabinieri Gerardo Iorio) di 215 riconoscimenti. Una pergamena cioè per ciascun vigile del fuoco in servizio al comando provinciale, indipendentemente dal ruolo e dalla qualifica. Bonifazi d'altronde lo aveva promesso quando d'estate scoppiò il caso delle promozioni negate da Roma ai vigili-eroi di Grosseto, assicurando che almeno da parte dell'amministrazione comunale ci sarebbe stato un riconoscimento per tutti. E così è stato. «Il riconoscimento - ha specificato Bonifazi nell'introdurre la cerimonia - va meritatamente sia agli operativi sia agli amministrativi perché tutti hanno dato il loro contributo prezioso in questo anno così difficile. Non sono stati gli unici ma vogliamo tributare al Corpo dei vigili del fuoco il giusto omaggio anche alla luce di scelte assurde come i paventati tagli all'organico». «Siamo anche qui - ha aggiunto il sindaco - per dire che il nostro territorio è stato messo a dura prova in molti modi ma che la comunità intera, forte di professionalità, competenze e coraggio, ha reagito nel migliore dei modi. Adesso sta a tutti noi, a partire dalle istituzioni, lavorare ancora di più per la prevenzione e per il ripensamento di un modello di sviluppo che non è in grado di garantire la sicurezza di tutti». Nel ringraziare il Comune e gli amministratori per questo riconoscimento il comandante Aquilino si è invece rivolto direttamente ai suoi uomini: «Teniamo duro: il Paese ha bisogno di credere in qualcosa e noi vigili del fuoco riusciamo ancora a dare fiducia alla gente». La cerimonia di ieri, improntata ad una scelta di sobrietà per rispetto dell'emergenza ancora aperta dell'alluvione, ha visto anche la consegna di altri riconoscimenti: gli attestati di servizio e di benemerita, le croci di anzianità, la medaglia al merito di servizio, quella per lodevole servizio e il riconoscimento all'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo. Premiati anche i componenti del gruppo sportivo Massimo Boni che si sono distinti durante l'anno in diverse competizioni e discipline, dal calcio a 5 al nuoto salvamento, dal ciclocross al podismo. Aquilino ha inoltre annunciato che il Comando attribuirà un attestato speciale nominativo per l'emergenza Concordia che sarà consegnato direttamente nella sede del Comando di via Carnicelli.

maltempo, scatta l'emergenza-pini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Pontedera*

Maltempo, scatta l'emergenza-pini

CALCINAIA Per fortuna, è andata bene. Nelle prime ore di ieri mattina un pino si è abbattuto, a causa del maltempo, su via Matteotti a Calcinaia. Per miracolo, non è stata compromessa l'incolumità né di cose né di persone. Alla luce del crollo, però, il Comune ha pensato di organizzare con la massima urgenza un'assemblea pubblica aperta a tutti i cittadini del comune. L'assemblea è in programma per questa sera, alle 21,30, nella sala consiliare del palazzo municipale. «L'incontro dicono dal Comune sarà fondamentale per parlare dell'emergenza pini in via Matteotti e per prendere una decisione congiunta e condivisa riguardo alle misure da adottare per garantire la massima sicurezza». Sempre a proposito di maltempo, sorvegliati speciali continuano ad essere i fiumi Era e Cascina. Fin da ieri mattina i volontari della Protezione Civile della Valdera, coordinati e diretti dallo staff tecnico del Consorzio di Bonifica Valdera, hanno monitorato i due più importanti e potenzialmente pericolosi corsi d'acqua della Valdera. I fiumi sono già carichi delle precipitazioni di domenica scorsa e non sono in grado di sopportare grandi quantità d'acqua. La terra è zuppa e non assorbe più. L'allerta è moderata. Due squadre della Bonifica Valdera, guidate dal direttore ingegner Gianluca Soro, stanno controllando tutto il reticolo idraulico. Intanto, il Consorzio ha allertato anche le 14 ditte incaricate della manutenzione ordinaria dei 14 ambiti (lotti) in cui è diviso il territorio di bonifica di Valdera, Valdarno e Valdicecina.

il canale minaccia le nostre abitazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

«Il canale minaccia le nostre abitazioni»

Residenti di via della Vigna chiedono interventi comunali contro il rischio delle esondazioni

CARRARA Protesta in Via Vicinale della Vigna: «Servono interventi urgenti per alzare gli argini del fosso Tre Canali e ripararli nei punti in cui hanno ceduto, altrimenti a ogni pioggia non solo la nostra strada ma anche tutta Avenza finisce sott'acqua». Lo dicono i residenti di via della Vigna, che hanno lanciato l'allarme sul rischio allagamenti nella zona del Peep. In via Vicinale della Vigna, sorgono una ventina di abitazioni, per lo più villette, dove vive un centinaio di persone: un mini quartiere in mezzo ai campi, a ridosso di viale Galilei. «Quando esonda, il fosso Tre canali alimenta il fosso Due Canali parallelo a Viale Galilei e che a sua volta va a ricoprire di acqua tutta la zona del Peep», spiega Alessandro Chiappe, mentre indica gli argini del fosso. «L'argine lato Spezia è più alto di 60-70 centimetri rispetto a quello lato Massa, quindi l'acqua esce sempre da questa parte» e racconta che la zona è da sempre soggetta ad allagamenti, anche se le ultime due alluvioni hanno avuto una portata straordinaria. «Noi avevamo 15 centimetri d'acqua su tutto il pian terreno», dice Patrizia Boni, che come tanti residenti di via della Vigna si è vista allagare parte dell'abitazione. L'impeto delle acque, tra il 27 e il 28 novembre, è stato così forte da lesionare in due punti l'argine del fosso, che oggi si presenta più fragile che mai. «Quando vediamo che il fosso si gonfia, usciamo noi a pulirlo: cerchiamo di levare sterpaglie e piccoli tronchi, in modo che non facciano tappo in prossimità del ponticello», aggiunge Giacomo Finali, anche lui residente della strada. Ieri mattina, sul posto, sono arrivati i tecnici dell'Unione dei Comuni Montana che dopo un sopralluogo di un paio d'ore hanno confermato, a detta degli abitanti, la necessità di intervenire sugli argini; nel pomeriggio è stata la volta del dirigente della Protezione Civile del Comune Alessandro Mazzelli, scortato sul posto dagli stessi residenti di via Vicinale della Vigna. «Segnalerò questa situazione alle autorità competenti», ha detto Mazzelli, dopo aver raccolto le lamentele dei residenti e visionato le condizioni dell'argine. Da via Vicinale della Vigna è partito infine un appello al sindaco: «Venga a vedere anche lui di persona se qua non c'è da fare un intervento urgente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un riconoscimento alla eta beta srl preziosa nell'emergenza concordia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- *Grosseto*

Un riconoscimento alla Eta Beta srl preziosa nell'emergenza Concordia

A ricevere ieri pergamene e riconoscimenti (direttamente in Comune o per il tramite del proprio caposquadra) non sono stati solo i 215 vigili del fuoco che lavorano per il Comando provinciale ma anche un civile, un imprenditore grossetano. Durante la cerimonia di ieri mattina il comandante Ennio Aquilino ha infatti consegnato un attestato speciale anche a Carlo Lazzari (foto), amministratore unico della società Eta Beta srl, per aver messo a disposizione del comando provinciale durante l'emergenza del naufragio della Costa Concordia strumenti meccanici utili per monitorare lo spostamento della nave. «Ho collaborato con il vicecomandante Domenico De Vita - spiega Lazzari commentando la motivazione del riconoscimento - e visto lo stato di emergenza ho messo gratuitamente a disposizione della Protezione civile questi strumenti». (s.l.)

"schiuma party" ad antignano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Livorno*

Schiuma party ad Antignano

L effetto del cappuccino coast invade il moletto. Il Comune: nessun inquinamento

LIVORNO Chi ha partecipato agli schiuma party nei locali di Ibiza ma anche semplicemente sul solarium dei Pancaldi avrà pensato ad uno scherzo di qualcuno che aveva disteso bagnoschiuma sul moletto d Antignano. E invece lo scherzo l ha fatto il mare, anzi la mareggiata. Che oltre alle spettacolari immagini delle onde che si infrangono sul lungomare, ha anche provocato uno strano effetto schiuma ben visibile ad Antignano. Fenomeno naturale o effetto dell'inquinamento? Potrebbe trattarsi di ciò che a volte assume dimensioni straordinarie sulle coste degli oceani e che finisce sulle cronache sotto il nome di "cappuccino coast". A provocare la schiuma di mare sarebbero una serie di impurità, da materia naturale in decomposizione ad agenti chimici, che insieme all'acqua e all'aria vengono "montate" dalle correnti, restituendo questo effetto di schiuma di cappuccino. Secondo la protezione civile si tratta di un effetto naturale, provocato dalla decomposizione delle cosiddette saponarie. «Niente di inquinante», garantisce Gonnelli.

sott'acqua anche la piana chiuso l'asilo nido di capannori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Lucca*

Sott'acqua anche la Piana chiuso l'asilo nido di Capannori

CAPANNORI La Piana finisce ancora una volta sott'acqua. Ieri, a meno di un mese dall'ultimo evento alluvionale, la pioggia torrenziale ha causato allagamenti e straripamenti un po' in tutta la zona centrale. A Capannori, allagato il capoluogo, Toringo, Carraia, Pieve S. Paolo, Paganico, Salanetti e Zone. Situazioni critiche si sono verificate anche a Segromigno in Monte, dove il rio Sana è tornato a far paura. Chiuse al transito via della Repubblica a Pieve S. Paolo, via di Carraia a Carraia, alcune vie del centro di Capannori, via di Paganico e il sottopasso di Paganico. Chiuso in mattinata l'asilo nido di Capannori Grillo Parlante a causa di alcune infiltrazioni d'acqua. Sospese anche le attività del centro gioco educativo pomeridiano, ospitato nella stessa struttura. La scuola rimarrà chiusa anche oggi. Mentre le squadre della protezione civile cercavano di tamponare le emergenze, il tam tam dei disagi si è diffuso sui social network, con i cittadini a dare aggiornamenti sulla situazione. «Qui a Capannori, in via Martiri Lunatesi, il parcheggio, il giardino e il fosso sono allagati», ha scritto Beatrice Giannecchini su Facebook. «Ho l'edicola davanti alle scuole elementari di Capannori e mi è entrata l'acqua in negozio!», ha aggiunto Mafalda Berti, che con Michela Stanghellini ha invitato a più riprese a operare una maggiore manutenzione sui canali secondari e sulle canalette di scolo, le prime a riempirsi e a tracimare, allagando le strade del capoluogo. Problemi anche a Lammari, dove il rio Viaccia non ha retto e ha invaso vie e corti. Sott'acqua anche via dei Selmi, sempre a Lammari. «La solita storia. Le fognature non hanno retto e i tombini sono esplosi. Siamo esasperati», ha dichiarato Piero Berti mentre liberava il giardino di casa dai liquami. Viabilità quasi bloccata a Porcari, soprattutto in direzione del Padule. Una delle situazioni più difficili si è verificata in via Leccio. Per tutta la giornata il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina ha fronteggiato le emergenze create per le esondazioni, del Rio Casale, del Rio Leccio, del Rio Sana, della Fossa Nuova, del Rio Frizzone e dell'Ozzeri di Capannori, nell'area a cavallo tra la parte centrale del comune di Capannori e il comune di Porcari. Allagamenti e piccoli smottamenti anche a Montecarlo. «Abbiamo dovuto chiudere al traffico via Traversa del Marginone e via del Molino», ha fatto sapere il sindaco Vittorio Fantozzi. (a.b.)

sparisce la spiaggia di quercianella

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Sparisce la spiaggia di Quercianella

La sabbia, che è stata schiacciata sui muretti, sarà riposizionata dalle ruspe

LIVORNO Per alcune ore la sabbia è sparita. La spiaggia tra i bagni Paolieri e il moletto inghiottita dal mare (così com'è accaduto alla spiaggia dei Tre Ponti invasa dalle acque). E la cartolina da Quercianella sembrava la cartolina da un'altra Quercianella. «Alla Spiaggetta - spiega Leonardo Gonnelli, capo della Protezione Civile - il mare si è letteralmente mangiato l'arenile. L'ha cancellato, cambiando la configurazione che siamo abituati a vedere ogni estate». Dov'è finita la sabbia? Per fortuna il mare non se l'è portata via ma l'ha appiccicata come con un grande schiaffo al muretto che protegge la strada che costeggia le acque. Poteva andar peggio, sottolinea Gonnelli. E sarebbe andata peggio se avesse tirato libeccio, che infatti generalmente si porta la sabbia con sé in mare aperto. Il ponente invece ha salvato il materiale. Che adesso potrà essere riutilizzato. «Finita l'emergenza con le ruspe basterà recuperare la sabbia che ora si trova accumulata lungo il muro e stenderlo nuovamente dove c'era l'arenile», continua Gonnelli. In parte il fenomeno è già avvenuto naturalmente ma il grosso dovrà essere fatto dagli operai.

sono ancora 150 le persone senza una casa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Grosseto*

Sono ancora 150 le persone senza una casa

Monica Paffetti spiega che «Sono 150 le persone che, sono senza abitazione. Di queste 42 hanno trovato ricovero presso alcune strutture alberghiere e presso la curia, con don Tito, che ringrazio, che li ha accolti. Sono in corso le verifiche di agibilità strutturale sulle case di queste persone, in tutto 70 nuclei familiari: si tratta nella maggior parte dei casi, di un'inagibilità temporanea. Le spese di ricovero per le persone che sono in albergo sono coperte dalla legge di Protezione Civile regionale per un mese. Poi subentrerà il meccanismo di autonoma sistemazione alloggiativa. Il Comune si sta muovendo per sensibilizzare le agenzie immobiliari e i proprietari degli immobili perché vengano messi a disposizione alloggi a prezzo canoni agevolati, soprattutto nell'ottica che molte persone avranno bisogno di alloggio solo per pochi mesi.

\$.m

il terreno non assorbe più fossati e canali al limite

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Il terreno non assorbe più Fossati e canali al limite

Mentre i fiumi più grandi hanno retto bene l'impatto con l'acquazzone a creare allarme sono stati soprattutto i torrenti e i piccoli corsi

PESCIA Il sorvegliato speciale, ad ogni pioggia un po' più forte del normale, è sempre lui, il Pescia di Pescia. Ma ieri il più importante fiume della Valdinievole non ha mai creato particolari preoccupazioni, continuando a scorrere stranamente placido, senza mai avvicinarsi a livelli di attenzione, nemmeno là dove si restringe, come nell'attraversare Ponte Buggianese. Un po' più di allarme lo ha invece destato il fratello minore, il Pescia di Collodi, soprattutto in località Montecarlo. Ma a tenere particolarmente desta l'attenzione di tutti, a partire dal Consorzio di Bonifica del Padule (con i suoi tecnici in stretto contatto con la protezione civile), ieri è stato il cosiddetto reticolo minore. Ossia quell'insieme di torrenti, canali e fossi, molti dei quali asciutti per gran parte dell'anno, che però in questo caso si sono gonfiati a dismisura. E non è un caso. Questi corsi sono infatti i primi a ricevere l'acqua che arriva dai campi circostanti che, dopo gli acquazzoni degli ultimi tempi, sono saturi di acqua, e non riuscendo più ad assorbirla si trasformano in risaie (ieri in alcune ore sembrava di essere nelle campagne vercellesi piuttosto che nella piana valdinievole) e riversano tutto nei fossi più vicini. Così, mentre i fiumi veri reggevano l'impatto, non è stato così per molti fossati banali. E la cosa si è fatta sentire quando gli stessi fossati costeggiavano anche delle strade. Non a caso in molti casi insieme all'acqua c'era anche parecchio fango. È successo un po' dovunque, da Cintolese alla zona Grotta Parlanti, da Borgo a Buggiano al Pesciatino, e così via. Sorvegliati speciali tutti i piccoli torrenti, soprattutto nella loro parte meridionale, dal Candalla, alla Borra, al Cessana. Impressionante come sempre il Pescia Morta, che corre parallelo alla via Romana tra Pescia e Chiesina, e che ieri ha raggiunto (e in alcuni casi superato) il livello della strada. Ma il fiume che ieri ha tenuto più in apprensione è stato decisamente il Pescina, tra Buggiano, Chiesina e Ponte, e che a un certo punto si è pericolosamente avvicinato agli argini. (l.s.)

terremoto miseria tante vite normali finiscono nell'abisso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- Livorno

Terremoto miseria tante vite normali finiscono nell'abisso

«Non c'è più la certezza di essere una famiglia al riparo e chi precipita all'improvviso è il più disperato di tutti»

Sos sfratti: ce n'è uno ogni 34 case in affitto Livorno record choc

A Livorno si conta una famiglia sfrattata ogni 34 che vivono in affitto: non esiste in tutta Italia una città dove la situazione sia più pesante. L'aveva riferito Il Tirreno, ora lo sottolinea Terre di Mezzo, giornale di strada fra i più importanti. Dal lato della domanda di aiuto sociale: in maggio e giugno 75 sfratti effettivi con forza pubblica più i 21 rinviati in precedenza, in settembre e ottobre sono stati 72 ma arrivano a 90 per effetto di quelli rinviati in passato, negli ultimi due mesi 54 in calendario (che, sempre per gli slittamenti, toccheranno almeno quota 70). In 9 casi su 10 è per morosità, quasi sempre incolpevole perché l'affitto è più di un terzo del reddito. Cosa hanno potuto mettere sul tavolo le commissioni emergenza? Sette case nell'ultima seduta, tre nella penultima. Ora si punta all'edificio messo a disposizione dai Trinitari (ospiterà 150 persone), ci sono 11 centri accoglienza (186 persone), 163 alloggi sono per l'emergenza casa, c'è l'intesa con la Caritas (4 case). Affitto: i contributi riguardano 713 famiglie, un record in Toscana.

di Mauro Zucchelli wLIVORNO «No, non è come cercare di vuotare l'oceano con un cucchiaino. Qui abbiamo in mano qualcosa di più, diciamo una decina di ruspe: ma di fronte abbiamo un oceano infuriato, abbiamo uno tsunami». Gabriele Cantù è un assessore anomalo: i piedi li aveva puntati semmai per non mettersi seduto sugli scranni del Potere e immaginarlo carrierista a caccia di strapuntini e incarichi come un politico qualunque significherebbe fare un torto a una storia personale lunga una vita: a parte il fratello missionario nel martoriatissimo Ruanda e ora in Tanzania, per quasi quarant'anni lui è stato prof di lettere nella trincea della scuola di Corea, uscì a uscì con un'altra insegnante di frontiera come Carla Roncaglia, collega in giunta. ORMAI È UNA POLVERIERA Ma qui non stiamo a pettinare né le bambole né l'assessore: semmai i suoi occhi sono utili per capire cosa si muove nel buzzo della città. Già, il disagio: ma è da questo mal di pancia che salta fuori l'attacco alla prefettura? L'assessore non ci sta a indicare quanta parte del malessere sociale si è caricata del segno di una protesta politica ad alto conflittualità: quel che gli interessa, semmai, è cercare di misurare l'estensione del disagio fra le mille pieghe della società. Con una consapevolezza: i casi individuali sommati l'uno all'altro fanno quasi una polveriera sociale. NON PIÙ SOLO I CLOCHARD Adesso però l'identikit del disagio è diverso da quel che ci si immagina: ci sono sì i migranti in cerca di futuro qui da noi, ci sono sì i clochard e i senza fissa dimora. Ma è come se non esistesse più una balaustra, un confine di sicurezza che faccia sentire al sicuro». Non è casuale ogni riferimento a uno spicchio («sempre più consistente») di famiglie in cui marito e moglie lavoravano e, magari senza lussi, comunque portavano a casa due buste paga che facevano un reddito quasi da cetto medio, al punto da imbarcarsi nel mutuo per acquistare la casa anche se i prezzi erano alti, ma sempre meglio che buttare i soldi in quel pozzo senza fondo che è l'affitto. Spariscono i due redditi o tutt'al più ne resta uno ma come cassa integrazione e la famiglia si ritrova a terra: «Risultato: sparisce il reddito e, siccome non ce la fanno più a pagare la rata del mutuo, sparisce anche la casa». Sotto l'impatto della mazzata rischia di sparire anche la famiglia: è come se la vita intera fosse improvvisamente inghiottita dal burrone. È una tale sberla racconta preoccupato che ci mettono un po' anche soltanto per capire che gli sta franando il terreno sotto i piedi: non c'entra la dabbenaggine, semmai si prova vergogna di fronte ai figli perché si è rotta la dimensione della normalità («mi dicono: assessore, non siamo mica barboni: mio figlio va a scuola con gli altri ragazzi, come faccio a dirgli che da dopodomani saremo costretti a dormire dentro una macchina?»).

LA NORMALITÀ VA IN PEZZI Assurdo provare a compilare la hit della disperazione ma certo «i più disorientati sono gli impoveriti, le ex famiglie normali finite nel gorgo»: avevano una esistenza normale piena delle cose normali di tutti, racconta Cantù non sanno neanche come arrangiarsi a sbarcare il lunario. Non sanno né come né a chi bussare per avere un aiuto, un sussidio, un pacco alimentare». Il simbolo della normalità che va in pezzi per chi resta sfrattato? Il destino dei mobili. «L'armadio,

terremoto miseria tante vite normali finiscono nell'abisso

il comò o la credenza valgono non tanto per l'aspetto funzionale quanto perché sono la scenografia del proprio album di ricordi: sentono che la loro storia è lì dentro e, dato che perdere la casa significa esser costretti a stivarli in un container, rischia di sciuparsi». E qualcosa del genere vale anche per gli animali («assessore, mi prometta che quando ci dà un tetto pensa anche di Fido»): non c'è niente da ridere, non è raro che l'affetto di un animale domestico sia l'unico conforto in esistenze difficili. Vedi alla voce: ritrovare un lavoro. È un problemone: spesso si tratta di gente vicina ai cinquant'anni, al lavoro «da tanti anni ma senza acquisire mai una effettiva specializzazione, senza cioè avere un mestiere nelle mani». Balza agli occhi quel che raccontano dalla trincea della Caritas: prima ancora che far sparire i posti di lavoro strutturati, la crisi si è abbattuta peggio dell'uragano Sandy su quell'arcipelago di lavoricchi precari e in genere al nero che aiutavano a campare tante vite ai margini. Salta fuori quel che denunciano i sindacati da anni: le fabbriche hanno perso addetti sì ma soprattutto hanno perso professionalità, il nostro territorio si è impoverito di know how. ESISTENZE DERAGLIATE I fotogrammi, Cantù li pesca dall'amarcord di quando non era ancora assessore. Come quella donna che si presentò a un gruppo di aiuto dicendo: «Decidete voi se devo vivere o no. Ho bisogno di un trapianto e mi è stato detto che, non avendo un tetto stabile sopra la testa, è troppo incerto il decorso post-operazione e dunque non vogliono correre il rischio di sprecare con me un prezioso organo che potrebbe far vivere altri». Come quella coppia con due bambini piccoli che, da un lato, era nei guai perché aveva occupato abusivamente una casa popolare e, dall'altro, lo era ancor di più perché senza un qualunque tetto rischiava di vedersi togliere i piccoli: una associazione gli trovò la disponibilità di un anziano ad ospitarli. «Ma se ne andarono l'indomani: avevano scoperto che l'uomo aveva ancora poco da vivere e, in un sussulto estremo di generosità, aveva aperto le porte di casa ritirandosi lui a dormire in una brandina in salotto. Ci dissero: non possiamo accettare di dormire noi in un letto tranquilli mentre questa persona generosa soffre su un giaciglio di fortuna». E aggiunge: «Ecco, Livorno è questo cuore che non ha paura di nulla. Ma è anche il rancore sordo verso gli immigrati: tutti, dico tutti, quelli che vengono qui mi brontolano perché le case se le prendono tutte gli extracomunitari. Eppure è una balla: solo il 7%, in linea con quel che avviene altrove e con la percentuale di presenza nel nostro territorio». IL WELFARE? RIPENSIAMOLO Ora Cantù tiene la porta aperta: interpreta il ruolo come una sorta di super-assistente sociale. «Devo farlo, non posso sottrarmi. Ma dovrei anche fare strategie. Ecco, avverto il bisogno che ci si interroghi senza rete né diplomazie su come reimpostare lo stato sociale». L'esempio numero uno riguarda il (sacro) altolà all'assistenzialismo: «Ma se non sono in grado di dare casa e lavoro, a cosa posso agganciare i percorsi per rendere autonome le persone in disagio?». L'altro esempio è per la destinazione della spesa: «Ora il 60% è destinato agli anziani attraverso le case di riposo, come si fa a dire che è sbagliato se la popolazione è in rapido invecchiamento? Eppure per tutte le altre politiche attive mi restano briciole: e intanto a Oslo questa percentuale è all'11%. Bisogna avere coraggio e ripensare tutto daccapo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblica istruzione, agli uffici occorrono uscite di sicurezza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

cisl Fp

«Pubblica istruzione, agli uffici occorrono uscite di sicurezza»

CARRARA Adeguamento alle misure di sicurezza dell immobile del settore Pubblica istruzione. Lo chiede la Cisl Fp. «Gli Uffici sono privi di una anche minima protezione rispetto al cittadino che tuteli lavoratrici e lavoratori nelle ore di chiusura al pubblico. Ma la richiesta da tempo avanzata e tuttora senza risposta riguarda la sicurezza dell immobile che peraltro ospita anche il plesso scolastico Tenerani poiché sono da tempo inagibili le uscite di sicurezza - si legge nella nota Cisl firmata dal segretario provinciale Enzo Mastorci - Considerato l alto rischio sismico, abbiamo chiesto, con la massima urgenza di ripristinarne la possibilità di uso delle uscite di sicurezza che peraltro riguardano anche l Istituto scolastico. L intervento comporta una spesa minima e non comprendiamo come mai il Comune di Carrara non provveda ai lavori di ripristino e ristrutturazione mettendo a repentaglio la sicurezza di lavoratrici e lavoratori e soprattutto dei bambini delle scuole». «Troppe segnalazioni e domande senza risposta conclude l intervento sindacale obbligano l Amministrazione a correre ai ripari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un fiume d'acqua dal nuovo ospedale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/12/2012

Indietro

- *Lucca*

Un fiume d'acqua dal nuovo ospedale

La gente di San Filippo si ritrova le case allagate: «Non era mai successo prima, è colpa dei lavori fatti per quel cantiere»

MALTEMPO»LA CITTÀ IN GINOCCHIO

GRAZIA DINELLI Hanno chiuso una fossa ed eretto un muretto di terra che impedisce il normale deflusso e la strada è un torrente

di Luca Tronchetti wLUCCA Passeggiano per la casa con gli stivaloni cercando di mettere in salvo mobili e suppellettili. Il piano terra è invaso da trenta centimetri d'acqua per la seconda volta in un mese. Sotto la porta d'ingresso della loro abitazione al numero 1458 di via di Tiglio in località corte Galli passa un torrente che attraversa tutta la strada e allaga un'altra decina di case accanto al nuovo ospedale. Per Lamberto e Grazia Dinelli, ma anche per la famiglia di Valerio Ammoscato, per Andrea Viani e per tanti altri abitanti della zona quella marea d'acqua che sbuca direttamente dal terreno è da imputare alla realizzazione del nuovo ospedale. «C'è una pensionata che abita in questa corte da 70 anni e che non ha mai visto una roba simile. - dice Grazia Dinelli - Nel realizzare il cantiere per il nuovo ospedale hanno chiuso una fossa ed eretto un muretto di terra che impedisce il normale deflusso. E, guarda caso, l'acqua esce con violenza dal terreno e forma un torrente che invade tutta la strada. Non è possibile finire allagati due volte in un mese quando in questa zona l'ultima alluvione risale al 2002. Qualcuno deve intervenire per ripristinare la situazione. Siamo esasperati e pronti a rivolgerci alla procura per ottenere giustizia». L'allarme. Erano le 10,30 quando l'acqua ha iniziato ad invadere la corte. «In mezz'ora avevamo il salotto allagato. - continua la donna - Abbiamo telefonato ai vigili del fuoco e chiamato dalla finestra i volontari della protezione civile. Nessuno si è fermato e per avere dei sacchi di sabbia da mettere fuori dalla porta ci siamo dovuti muovere noi esattamente come accadde l'11 novembre scorso. Gli unici che, vedendo la marea d'acqua che arrivava sino alla via Romana, sono scesi dall'auto di servizio per controllare cosa stava accadendo sono stati i poliziotti della volante. Non credevano ai loro occhi e ci hanno consigliato di fare un esposto alla procura. Con secchi e stracci cerchiamo di togliere l'acqua dalle stanze al piano terra, ma se non smette di piovere è tutto inutile. I danni sono ingenti. Chi ci rinfonderà le spese e il disagio?». Cassa di esondazione. Arturo Ciurli che abita in via Carlo Piaggia davanti all'Iti Fermi e dietro il nuovo ospedale di S.Filippo ieri mattina alle 11 aveva il giardino di 1000 metri completamente invaso dall'acqua: «Un piccolo lago profondo 50 centimetri. - dice - Ho dovuto siliconare le porte in alluminio e nonostante questo un po' d'acqua è entrata ugualmente. Alle poste non ci si arrivava senza gli stivali a mezza coscia. Al di là della mancata pulizia dei fossi credo che a il problema riguardi la canalizzazione interrotta proprio nella zona dove si trova il nuovo ospedale. Non so dire cosa sia accaduto, ma mi pare davvero strano che da queste parti allagamenti di questa natura non si registravano da almeno dieci anni e che, improvvisamente, a distanza di meno di un mese accadano per due volte di fila. Non sarà mica che la zona utilizzata per la costruzione del nuovo ospedale in realtà all'origine fosse una cassa di esondazione naturale in grado di evitare allagamenti alle case vicine? E dire che già l'11 novembre avevamo fatto presente al comune la situazione che si era venuta a creare in seguito all'alluvione. Ma al di là delle assicurazioni nulla è stato fatto. Adesso dovrò sistemare delle soglie davanti casa per impedire all'acqua di entrare dentro. Ieri mattina è arrivata a 11 centimetri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

premi alla festa di santa barbara ai pompieri in servizio al giglio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

Indietro

- *Livorno*

Premi alla festa di Santa Barbara ai pompieri in servizio al Giglio

LIVORNO Vigili del fuoco in festa per la ricorrenza della protettrice Santa Barbara. Una giornata speciale che è iniziata ieri mattina con la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti in servizio del comando provinciale di Livorno, in presenza della prefetta Tiziana Costantino. La festa è stata anche l'occasione per inaugurare il campo sperimentale del comando, intitolato alla memoria del capo squadra scomparso Stefano Bicchielli. Nel corso della giornata si è svolta anche una breve esercitazione antincendio con l'utilizzo degli speciali strumenti quali la camera a fumo del pozzo-cunicolo e della rampa di gas. A conclusione, il comandante, Mauro Bergamini, ha consegnato gli attestati di ringraziamento a tutti coloro, pubblici e privati, che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera. Successivamente c'è stata la consegna dei diplomi di lodevole servizio al personale a riposo, delle croci di anzianità e degli elogi ai vigili che si è distinti in particolari interventi di soccorso, successi quest'anno. Premiati anche coloro che sono intervenuti nel disastro della nave da Costa Concordia al Giglio. Premi e grande accoglienza nel corso della festa anche per i vigili del fuoco a quattro zampe: stiamo parlando di Nero, coraggioso labrador, Arturo, rottweiler miracolato dopo esser caduto in un canale e poi adottato dai pompieri, e Cuba, border collie dalle incredibili qualità di soccorritrice. Sono le tre unità cinofile dei vigili del fuoco, anche loro protagoniste nel giorno di Santa Barbara. Per tutto l'anno, insieme ai conduttori, rispettivamente Saverio Accurso, Bruno Dominici e Luca Bacci, i cani hanno lavorato nella ricerca delle persone scomparse. In particolare, Cuba ha avuto un ruolo importante nel recupero degli operai seppelliti sotto le macerie nel terremoto in Emilia.

i pompieri alla messa per la festa di santa barbara

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

- *Cecina*

I pompieri alla messa per la festa di Santa Barbara

Michele Falorni wCECINA Don Marco Fabbri ha celebrato ieri mattina in Duomo Santa Barbara, patrona e protettrice dei vigili del fuoco e della Marina militare. Alla funzione erano presenti il coordinatore del distaccamento cittadino dei pompieri, Paolo Nobili, il sindaco Stefano Benedetti e la Guardia costiera di Cecina oltre naturalmente a diversi rappresentanti del corpo dei vigili del fuoco. «Onorare Santa Barbara ha detto il parroco significa ricordare la fedeltà al servizio dei vigili del fuoco ma anche trovare un punto d equilibrio nella vita di tutti i giorni attraverso la pazienza e la comprensione degli altri a partire dalle piccole cose». La parola è poi passata a Benedetti, che dopo avere ringraziato le forze dell ordine per il lavoro svolto non ha dimenticato come il loro impegno sia garanzia di maggiore protezione e sicurezza per la comunità. «Siete un punto di riferimento a cui i cittadini possono rivolgersi, per questo vi ringrazio a nome dell amministrazione che rappresento. Il vostro è del resto un grande impegno nei confronti delle istituzioni e della collettività», ha detto il sindaco di Cecina. Infine Nobili che, in poche parole, ha riassunto gli interventi dei vigili del fuoco nei primi undici mesi di quest anno: 217 per incendi di varia natura, 29 per soccorso alle persone e 30 per incidenti stradali, senza considerare casi gravissimi come il naufragio della Costa Concordia all isola del Giglio, il terremoto in Emilia Romagna e l alluvione ad Albinia.

Cinquemilaseicento interventi nel 2012

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Cinquemilaseicento interventi nel 2012"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Cinquemilaseicento interventi nel 2012

Il bilancio annuale del comando provinciale e dei distaccamenti di Civita e Gradoli presentato per la festa di Santa Barbara

04/12/2012 - 12:41

VITERBO - (A.P.) Cinquemilaseicento interventi con un incremento rispetto allo scorso anno del 18%, oltre centocinquanta unità tra vigili, dirigenti, ispettori e sommozzatori e tre emergenze: la nevicata di febbraio (oltre 500 interventi); gli incendi estivi (oltre 730 interventi con un aumento del 263% rispetto al 2011) e le recenti esondazioni dei fiumi Fiora e Tevere (oltre 350 operazioni). A queste ultime si aggiungono le cosiddette "emergenze fuori provincia", alle quali hanno partecipato i vigili viterbesi: il naufragio della Costa Concordia; l'emergenza neve a Frosinone; i due terremoti in Emilia Romagna e a L'Aquila. Oltre cinquemila ore di straordinario del personale permanente.

Questi i numeri più rappresentativi dell'attività svolta dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Viterbo dal 1 gennaio a 1 dicembre 2012. I dati tengono conto anche delle attività di soccorso del distaccamento stagionale di Tarquinia, di quelli di Gradoli e Civita Castellana e di altri comandi.

Secondo i dati forniti dal comando, dei cinquemilaseicento interventi oltre millecinquecento sono stati effettuati per incendi. Quest'anno, infatti, tra i mesi di luglio e agosto la percentuale di roghi rispetto allo scorso anno si è alzata in maniera esponenziale e, in alcuni casi, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare h24 per concludere le operazioni di spegnimento. Ricordiamo l'incendio divampato a ridosso della riserva naturale del lago di Vico, nel corso del quale sono andati distrutti oltre ottanta ettari di bosco di faggi, cerri e querce plurisecolari.

Nel corso dell'anno, caratterizzato da diverse emergenze, il personale del comando ha effettuato oltre cinquemila ore di straordinario, pari a quattrocento unità lavorative richiamate in servizio con il raddoppio dei turni fino a ventiquattro ore. Emergenza neve (2019 ore); sisma in Emilia Romagna (875 ore); esondazioni Fiora e Tevere (1600 ore).

Oltre duemila sono stati interventi vari, centottantaquattro incidenti stradali, settantaquattro falsi allarmi e duecentottanta quelli che non erano più necessari all'arrivo dei vigili.

Il distaccamento di Civita Castellana, con quattrocentoquindici chilometri quadrati di competenza e oltre mille interventi, è quello con il numero più alto di operazioni di soccorso per chilometro quadrato (2,41). Il comando provinciale, invece, ha effettuato quasi quattromila interventi (2,03 per chilometro quadrato) mentre i vigili di Gradoli si fermano a seicentotredici (0,62 per chilometro quadrato).

I dati sono stati resi noti dal comandante del Comando provinciale Gennaro Tornatore durante i festeggiamenti per la santa patrona del 115 Santa Barbara.

Asvom partecipa al corso di formazione per squadre elitransportate

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Asvom partecipa al corso di formazione per squadre elitransportate"

Data: 04/12/2012

Indietro

Asvom partecipa al corso di formazione per squadre elitransportate

04/12/2012 - 15:12

VITERBO - Quattro volontari dell'Asvom (Associazione Volontari Montefiascone) hanno partecipato domenica 2 dicembre al corso di formazione per squadre elitransportate che si è svolto presso la sede operativa della Heliwest, società facente parte della flotta aerea della Regione Lazio presso il comune di Riano (Rm). Questi i nomi dei volontari che hanno preso parte a questa importante e significativa esercitazione: Tonino Fiani, Massimo Limiti, Michele Mari e Gabriele Menghini.

La giornata di formazione è iniziata con la parte teorica con i piloti e i rappresentanti dello staff tecnico della società Heliwest che hanno spiegato ai presenti, circa una cinquantina provenienti da tutte le province laziali, le procedure da attuare da parte delle squadre elitransportate sia per salire che per scendere da un elicottero in movimento.

I piloti si sono soffermati in particolar modo sugli errori da evitare e i pericoli in fase di avvicinamento all'elicottero in movimento e tutte le comunicazioni da attuare tra il pilota, il capo squadra e tutti i membri dell'equipaggio. Poi ai presenti è stato proiettato un video con i rischi da affrontare, gli interventi da effettuare sia per il trasporto via aerea di personale che di materiali.

Con questo corso hanno insegnato ai volontari le modalità di intervento sia per emergenze in caos di incendio boschivo sia per casi di protezione civile. L'elicottero può intervenire nel contesto delle attività anche per opere di intervento di soccorso a persone o cose, per incendi boschivi e anche per il trasporto di materiale e personale operativo sul fronte dell'emergenza; la finalità è quella di creare e specializzare squadre elitransportate per qualsiasi tipo di intervento dall'aiuto a persone in difficoltà, allo spegnimento degli incendi boschivi. Poi dopo una mattina di intensa teoria si è passati nel pomeriggio alla pratica.

Ai volontari sono state spiegate le procedure per salire e scendere da un elicottero acceso, ed in particolare evitare rischi e problemi come essere troppo vicino alle eliche o al rotore di coda. Dopo alcune prove con il motore spento dell'aeromobile i volontari hanno potuto testare con mano il brivido del volo. La squadra dell'Asvom ha perfettamente svolto tutte le procedure previste per accedere all'elicottero. La squadra in pochi secondi, in perfetto ordine come da procedimento, è salita sull'aeromobile ed ha preso il volo.

Il velivolo usato era un As 350 B 3 (monomotore) dalla capienza di cinque persone di equipaggio ed il pilota. Dopo alcuni minuti di volo, l'esercitazione di salita e discesa dall'elicottero in movimento è stata ripetuta in terreni accidentati intorno all'elisuperficie. L'esercitazione si è resa particolarmente difficile a causa della pioggia che ha reso viscido il terreno accidentato delle colline limitrofe. Successivamente la squadra è risalita sull'elicottero ed ha fatto ritorno alla base.

Il volo è stato particolarmente impegnativo dato che il pilota, per far sì che il volo risultasse il più veritiero possibile, anche per provare la squadra in caso di condizioni avverse, ha effettuato anche particolari manovre compreso picchiate, risalite e diverse giravolte. Poi il pomeriggio è continuato con le prove per il trasporto di attrezzature e l'imbracaggio delle stesse tramite funi esterni all'aereo. Alla fine i volontari hanno preso conoscenza anche dell'altro elicottero in dotazione alla società, il nuovissimo Eurocopter Ec 135 con una capacità di sette persone di equipaggio più il pilota dotato delle ultimissime tecnologie.

Solo nel tardo pomeriggio di domenica i volontari hanno fatto ritorno a Montefiascone.

Dopo questo particolare corso di formazione anche l'Asvom ha la sua squadra elitransportata operativa per qualsiasi tipo di emergenze, dal soccorso delle persone fino all'antincendio, riconosciuta dalla Regione Lazio.

Asvom partecipa al corso di formazione per squadre elitrasportate

Terremoto magnitudo 4 ad Ascoli Piceno

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto magnitudo 4 ad Ascoli Piceno"

Data: **05/12/2012**

[Indietro](#)

Sciame sismico nella notte

Terremoto magnitudo 4 ad Ascoli Piceno Tanta paura ma nessun danno

Ascoli Piceno - Trema la terra tra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto. Una scossa di magnitudo 4 è stata registrata nella notte, alle 2,18 pochi minuti dopo una prima scossa di magnitudo 2,1. Tanta paura perchè il terremoto è stato distintamente avvertito dalla popolazione, svegliata nel sonno, ma per fortuna nessun danno. Numerose anche le chiamate dei cittadini ai centralini dei vigili del fuoco. Dopo la scossa di magnitudo 4, durante la notte si sono verificate altre due scosse di entità inferiore. La prima alle 2,21, di magnitudo 2,3 ed un'altra alle 2,31, sempre di magnitudo 2,3. Le località più prossime all'epicentro dello sciame sismico sono Appignano del Tronto, Castignano e Offida.

5/12/2012

Segui [@Voce_Italia](#)

**VIETATO UTILIZZARE L'ACQUA DEI POZZI PRIVATI A CASE BRUCIATE N
OTA DELL' ASSESSORE ALL' AMBIENTE, LORENA PESARESI**

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"VIETATO UTILIZZARE L'ACQUA DEI POZZI PRIVATI A CASE BRUCIATE NOTA DELL' ASSESSORE ALL'
AMBIENTE, LORENA PESARESI"

Data: **04/12/2012**

Indietro

04/Dec/2012

**VIETATO UTILIZZARE L'ACQUA DEI POZZI PRIVATI A CASE BRUCIATE NOTA DELL' ASSESSORE
ALL' AMBIENTE, LORENA PESARESI** FONTE : Comune di Perugia
ARGOMENTO : CUCINA/ALIMENTAZIONE/ENOLOGIA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 04/Dec/2012 AL 04/Dec/2012

LUOGO Italia - Perugia

VIETATO UTILIZZARE L'ACQUA DEI POZZI PRIVATI A CASE BRUCIATE NOTA DELL' ASSESSORE ALL'
AMBIENTE, LORENA PESARESI "Ancora una volta il Comune di Perugia, a seguito di una specifica richiesta del
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della USL n. 2 di Perugia, è dovuto intervenire con apposita ordinanza sindacale per
vietare l'utilizzo a scopo idropotabile dell'acqua proveniente da alcuni pozzi privati ubicati in una zona nella quale l'ARPA
ha riscontrato la presenza di acque sotterranee...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo Toscana: circolazione fortemente perturbata nel nodo di Lucca (.pdf 61 KB)

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo Toscana: circolazione fortemente perturbata nel nodo di Lucca (.pdf 61 KB)*"

Data: **04/12/2012**

Indietro

04/Dec/2012

Maltempo Toscana: circolazione fortemente perturbata nel nodo di Lucca (.pdf 61 KB) FONTE : Ferrovie dello Stato S.p.A.

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 04/Dec/2012 AL 04/Dec/2012

LUOGO Italia

Comunicato Stampa RFI, MALTEMPO TOSCANA: CIRCOLAZIONE FORTEMENTE PERTURBATA NEL NODO DI LUCCA ? per l'allagamento della stazione ? interessate le linee Firenze - Prato - Viareggio, Lucca - Pisa e Lucca - Aulla Firenze, 4 dicembre 2012 Circolazione fortemente perturbata dalle 13.50 sulle linee Firenze - Prato - Viareggio, Lucca - Pisa e Lucca - Aulla, per l'allagamento della stazione di Lucca causato dalle forti piogge che stanno interessando la zona.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo, costituita l'unità di crisi della Protezione civile. Mugnone sotto osservazione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo, costituita l'unità di crisi della Protezione civile. Mugnone sotto osservazione*"

Data: **05/12/2012**

Indietro

04/Dec/2012

Maltempo, costituita l'unità di crisi della Protezione civile. Mugnone sotto osservazione FONTE : Comune di Firenze

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Dec/2012 AL 05/Dec/2012

LUOGO Italia - Firenze

04/12/2012 Maltempo, costituita l'unità di crisi della Protezione civile. Mugnone sotto osservazione In via Bolognese cede un muro privato: transito solo in uscita città. Passerella di via Tartini e il ponte sul Barco chiusi nel pomeriggio per due ore Si è costituita oggi pomeriggio a scopo precauzionale l'unità di crisi della Protezione civile del Comune dopo che l'Ufficio Difesa del suolo della Provincia aveva segnalato l'innalzamento del livello del Mugnone a causa delle forti piogge...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

MODENA HA PREMIATO CHI LA HA AIUTATA A RISORGERE DAL TERREMOTO CON UN "SIMBOLO" DELLA RINASCITA DELLE SUE IMPRESE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"MODENA HA PREMIATO CHI LA HA AIUTATA A RISORGERE DAL TERREMOTO CON UN "SIMBOLO" DELLA RINASCITA DELLE SUE IMPRESE"

Data: **05/12/2012**

Indietro

04/Dec/2012

MODENA HA PREMIATO CHI LA HA AIUTATA A RISORGERE DAL TERREMOTO CON UN "SIMBOLO" DELLA RINASCITA DELLE SUE IMPRESE FONTE : Provincia di Firenze
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 05/Dec/2012 AL 05/Dec/2012

LUOGO Italia - Firenze

MODENA HA PREMIATO CHI LA HA AIUTATA A RISORGERE DAL TERREMOTO CON UN "SIMBOLO" DELLA RINASCITA DELLE SUE IMPRESE Il responsabile della Protezione civile della Provincia di Firenze ha ricevuto dal presidente della Provincia di Modena Sabatini il ringraziamento per l'attività al fianco delle popolazioni emiliane Il Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabatini ha consegnato domenica a Modena al Forum Manzani un riconoscimento agli operatori che si sono prodigati nei soccorsi alle...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PROTEZIONE CIVILE; ANCHE GRAZIE ALL'UMBRIA RIPRISTINATA ATTIVITÀ ACETAIA IN PROVINCIA DI MODENA

| marketpress notizie

marketpress.info*"PROTEZIONE CIVILE; ANCHE GRAZIE ALL'UMBRIA RIPRISTINATA ATTIVITÀ ACETAIA IN PROVINCIA DI MODENA"*Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012

PROTEZIONE CIVILE; ANCHE GRAZIE ALL'UMBRIA RIPRISTINATA ATTIVITÀ ACETAIA IN PROVINCIA DI MODENA

Perugia - Anche la solidarietà dell'Umbria ha contribuito a far ripartire la produzione dell'Acetaia di Stuffione di Ravarino, in provincia di Modena, gravemente danneggiata in seguito al sisma che lo scorso maggio ha colpito l'Emilia Romagna. Nella struttura, creata da "La Lucciola"-la Lanterna di Diogene, i ragazzi con disabilità impegnati nella produzione di Aceto Balsamico, portano avanti anche un percorso riabilitativo. Il terremoto aveva gravemente compromesso tutte le strutture del Centro di Terapia Integrata per bambini e ragazzi con disabilità e in particolare l'edificio che ospita l'Acetaia. E' stata quindi promossa un'iniziativa Umanitaria "S.o.s Acetaia", lanciata da Raffaella Albanese di "Talento Emotivo" e Gianfranco Ciarletti del Club Unesco di Spoleto, allo scopo di far riprendere al più presto le attività dei ragazzi e la produzione, il cui ricavato serve proprio per il sostegno del Centro. La Regione Umbria, attraverso il servizio di protezione civile, ha risposto all'iniziativa mettendo a disposizione dei container per il ricovero delle botti e grazie al contributo di altre istituzioni e di aziende private i risultati sono stati pienamente raggiunti e stamani a Perugia, nel corso di una conferenza stampa, è stato illustrato il percorso che ha fatto ripartire l'attività dell'Acetaia. Sono intervenuti la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, gli ideatori del Progetto S.o.s Acetaia, Raffaella Albanese e Gianfranco Ciarletti, il presidente della Coop. Sociale La Lanterna di Diogene, Giovanni Cuocci, il presidente del Centro Terapia Integrata "La Lucciola", Emma Lamacchia, il consigliere del Consorzio Tutela Abtm, Leonardo Giacobazzi, Sergio Costantini del Centro di Protezione civile regionale. "Sos Acetaia - ha detto la vicepresidente Casciari - è un buon esempio di sussidiarietà circolare che ha permesso la riuscita di un progetto grazie all'impegno delle istituzioni, delle imprese e della società civile. La Regione Umbria ha risposto prontamente all'appello e si è sentita molto vicina alla popolazione dell'Emilia Romagna visto che in Umbria abbiamo vissuto un'esperienza analoga e siamo consapevoli di quanto sia importante sentire in questi momenti la vicinanza delle istituzioni". "Il terremoto - ha detto l'ideatrice di S.o.s Acetaia, Raffaella Albanese - ha gravemente compromesso tutte le strutture del Centro di Terapia Integrata. In particolare nell'Acetaia, molte botti sono rotolate a terra perdendo così il prodotto già invecchiato di 12 anni, altre botti sono rimaste incastrate nell'Acetaia inagibile ma, soprattutto, si è fermata, l'attività riabilitativa dei ragazzi del Centro". "Abbiamo lanciato il primo Sos Acetaia - ha proseguito - rivolgendoci al Corpo dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, che con la squadra comandata da Luciano Buonpane, hanno risposto distribuendo i loro sforzi su più fronti, mettendo in sicurezza tutte le botti e la Regione Umbria, ha individuato 6 container da destinare temporaneamente al ricovero delle botti. La solidarietà tra Regioni espressa con tale sollecitudine rappresenta un esempio di collaborazione civica dove l'impegno e la professionalità delle persone che lavorano nelle istituzioni, riesce a raggiungere l'obiettivo". Successivamente all'appello hanno risposto anche i viticoltori donando barrique, per il travaso del prodotto e consegnando al centro alcune botti che sono state poste all'interno dei container con l'aiuto dei molti volontari della Protezione Civile e del Corpo dei Vigili del Fuoco dell'Emilia Romagna, mentre un socio del Consorzio Abtm ha donato una pompa per effettuare l'operazione, la Human Health Foundation la Spoleto Credito e Servizi, ha fornito i mezzi per effettuare sopralluoghi e spostamenti. "L'osservatorio sui Talenti Emergenti creato con la Link Campus University e il Comune di Spoleto, al suo interno ha messo a disposizione le risorse professionali del personale - ha detto Albanese - A questo progetto si sono dedicate anche professionalità emergenti come la designer Valeria Grimaldi, che ha realizzato un'opera, cedendone l'utilizzo ad uso gratuito, che rappresenta un grappolo d'uva, che accoglie negli acini i nomi e i loghi di tutti coloro che hanno sostenuto a vario titolo l'iniziativa, inoltre è stato lanciato un appello on line dalla rivista

PROTEZIONE CIVILE; ANCHE GRAZIE ALL'UMBRIA RIPRISTINATA ATTIVITÀ ACETAIA IN PROVINCIA DI MODENA

Oliovinoepeperoncino". "Il progetto Sos Acetaia, può a tutti gli effetti essere considerato un modello d'intervento fattivo nel sociale - ha rilevato Gianfranco Ciarletti - che mette in moto tutta una rete di collaborazioni, che si muovono avendo percepito esattamente lo stato di bisogno". Per Sergio Costantini della Protezione civile della Regione Umbria, "l'esperienza è stata importante perché al centro c'era la solidarietà tra le persone che è un aspetto fondamentale anche del nostro lavoro - ha aggiunto - Infatti, il tratto comune, tra chi opera nel sociale e chi lavora in Protezione civile è proprio la sensibilità verso gli altri". L'iniziativa fa parte delle attività che vengono monitorate dall'Osservatorio dei Talenti Emergenti costituitosi con l'Università Link Campus University e il Comune di Spoleto, condiviso con la Presidente della Gestione dell'Università Vanna Fadini.

\$.m

INCONTRO GIUNTA REGIONALE - ANCI MARCHE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"INCONTRO GIUNTA REGIONALE - ANCI MARCHE."

Data: **05/12/2012**

Indietro

Mercoledì 05 Dicembre 2012

INCONTRO GIUNTA REGIONALE - ANCI MARCHE.

Ancona, 5 dicembre 2012 - La giunta regionale, presieduta dal presidente Gian Mario Spacca, il 3 dicembre ha incontrato la delegazione di Anci Marche guidata da Mario Andrenacci (Associazione nazionale comuni italiani). La riunione, che si tiene a cadenza fissa più volte l'anno, ha permesso di fare il punto della situazione alla luce dei pesanti tagli imposti agli enti locali dal governo nazionale e di definire le linee strategiche per i prossimi mesi. Cinque i punti all'ordine del giorno: spending review e riordino territoriale, Comunità montane, protezione civile, semplificazione amministrativa e normativa, polveri sottili. "L'incontro - ha commentato Spacca è stato fruttuoso e improntato alla massima collaborazione, solidarietà e coesione. A causa della drastica riduzione delle risorse a livello nazionale è oggi necessario individuare nuovi ambiti ottimali di aggregazione per poi riorganizzare tutti i livelli di governance in base alle direttive nazionali. La situazione richiede rigore, improntato sull'oggettività e il buon senso. Si tratta infatti di una vera e propria rifondazione del sistema, ma che dovrà comunque tutelare il nostro modello policentrico garantendo le medesime risposte ai bisogni di tutti i marchigiani, sulla costa e nell'entroterra". Tra le novità annunciate dal presidente della Regione, l'avviamento di un progetto sperimentale per l'utilizzo della protezione civile delle Marche, una delle migliori in Italia, nel sistema strutturale di prevenzione e sicurezza anche in campo sanitario, nell'area dell'emergenza. Spacca ha inoltre sottolineato con fermezza che il territorio marchigiano non può sostenere l'apertura di altri centri commerciali, così come tra l'altro previsto dall'apposita normativa e in coerenza con le politiche legate al turismo e alla sostenibilità ambientale. A tal fine la giunta sta pensando alla formulazione di una normativa aggiuntiva di chiarimento che definisca in modo ancora più stringente i vincoli già previsti. Andrenacci da parte sua ha sottolineato "il rapporto straordinario che ci ha permesso di raggiungere insieme grandi obiettivi come il Patto di stabilità verticale. Un grande impegno costato sforzi e sacrifici alla Regione, ma che ha portato linfa vitale a tutti i Comuni. Crediamo fortemente - ha proseguito il presidente dell'Anci Marche - nel concetto di solidarietà istituzionale per far fronte alla crisi in atto. Le tematiche trattate questa mattina hanno riguardato la riorganizzazione sinergica degli enti locali in relazione ai pesanti tagli imposti a livello nazionale e come sempre il clima è stato esemplare e costruttivo".

1. Provvedimenti contingenti per la riduzione di Pm10 In riferimento ai periodi autunno-inverno 2010-2011 e 2012, i provvedimenti previsti dal Piano d'Azione (Lr.52/2007), sono stati definiti in due Accordi di Programma, tra Regione, Province e Comuni. Molti Comuni non hanno sottoscritto gli Accordi e pochi li hanno rispettati in pieno. Le centraline hanno continuato a registrare molti più superamenti di quelli consentiti. Anche per il 2012 e 2013, è stato definito un Accordo di Programma, in continuità con quelli precedenti, ma di contenuto maggiormente affinato. Le misure riguardano le tre fonti principali di inquinamento da polveri sottili: il traffico urbano dei veicoli diesel più antiquati, la combustione urbana, specialmente di biomasse con apparecchi poco prestanti e le altre attività produttive. Le misure sono state concordate con l'Arpam e si ritiene che il loro rispetto possa consentire di rientrare nei limiti di legge.

2. Spending review - riordino territoriale Province - La Regione potrà decidere in merito al trasferimento delle funzioni oggi svolte dalle Province nelle materie di competenza regionale dopo l'entrata in vigore della legge di conversione del D.l. 188/2012 (la scadenza per la conversione è prevista per il 5 gennaio 2013). E' stato comunque costituito un gruppo di lavoro tecnico (Regione-anci-upi) che sta provvedendo alla ricognizione delle funzioni svolte dalle Province al fine di dare attuazione alla normativa statale sul trasferimento delle funzioni nelle materie di competenza della Regione.

Piccoli Comuni - La normativa statale prevede l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei Comuni minori (Comuni fino a 5.000 abitanti o, in zone montane, fino a 3.000 abitanti) da svolgere mediante Unioni di Comuni o convenzione. Delle 9 funzioni fondamentali 3 devono essere gestite mediante Unioni di Comuni o convenzione entro il 31/12/2012. Le altre entro il 31/12/2013. Per le forme associative che saranno costituite

INCONTRO GIUNTA REGIONALE - ANCI MARCHE.

con convenzione non è prevista una dimensione minima demografica; per le Unioni di Comuni è invece previsto il limite minimo di 10.000 abitanti. Con Dgr 1527 del 21/11/2011 è stata adottata una proposta di legge per abbassare tale soglia demografica a 5.000 abitanti, come richiesto dall'Anci Marche. La proposta è all'esame della I^a Commissione consiliare.

3. Comunità montane L'assessore agli enti locali Canzian ha recentemente convocato i Sindaci dei Comuni montani per acquisire il loro orientamento sul problema delle Comunità montane. I Sindaci (compresi quelli di Urbino, Camerino, Fabriano) si sono espressi a larga maggioranza per il mantenimento delle Comunità montane. Tra le ipotesi avanzate vi è quella della riduzione del numero delle Comunità montane dalle attuali 9 a 4: questa ipotesi, peraltro, può creare qualche problema considerato che si avrebbero Comunità montane con dimensione territoriale eccessivamente ampia (anche con 30 Comuni). L'ipotesi a cui sta lavorando l'Assessorato prevede la trasformazione delle Comunità montane in Unioni montane.

4. Protezione civile I piccoli Comuni, ai sensi dell'art. 19 del D.l. N. 95/2012, in relazione all'obbligo di gestire in forma associata la funzione fondamentale della protezione civile, richiedono: a) un supporto tecnico – organizzativo alla Regione, per definire schemi di convenzione finalizzati alla disciplina dell'esercizio associato della funzione e per organizzare i centri operativi su base intercomunale; b) garanzie di un adeguato sostegno finanziario al fine di poter gestire le funzioni comunali in materia di protezione civile, le quali dallo scorso anno non trovano più copertura nel fondo nazionale di protezione civile, malgrado l'art. 149 del d.Lgs 267/00 preveda che lo Stato debba assegnare ai Comuni specifici contributi, per fronteggiare situazioni eccezionali conseguenti alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Le entrate comunali non sono sufficienti a garantire il corretto e puntuale esercizio della funzione, per cui l'imposizione dell'obbligo associativo a carico dei Comuni rischia di portare solo al trasferimento di responsabilità e non ad un'ottimale esercizio della funzione da parte dei Comuni stessi.

5. Semplificazione amministrativa e normativa Sulla semplificazione in generale vi sono ormai numerose e dettagliate leggi statali. Per la nostra Regione: è all'esame della I^a Commissione consiliare la pdl 229 (Legge di innovazione e semplificazione amministrativa) approvata dalla Giunta regionale il 27 giugno 2012 e richiesta fortemente dalle associazioni di categoria (in particolare da Confindustria Marche). La pdl prevede tra l'altro la riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti dipendenti. Sulla semplificazione in materia urbanistica: sarà sottoposta al preventivo esame della Giunta regionale la nuova legge sul governo del territorio (entro il 17 dicembre 2012). Il testo sarà poi oggetto di consultazione (in primo luogo con l'Anci Marche). La pdl disciplina i nuovi piani urbanistici (piano strutturale e piano operativo) in sostituzione dei vecchi piani regolatori comunali e non interviene sulle procedure in materia di edilizia: per queste opera il tavolo regionale sul Suap (sportello unico attività produttive) con la presenza anche dei tecnici comunali.

Vigili del fuoco in festa

viaEmilianet RSS Telereggio

viaEmilianet

""

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Martedì, 4 Dicembre 2012 - 15:04

Vigili del fuoco in festa

I pompieri reggiani hanno festeggiato questa mattina la patrona Santa Barbara. La cerimonia a Reggiolo, uno dei comuni più colpiti dal terremoto di maggio. La cerimonia nella ricorrenza di Santa Barbara si è tenuta a Reggiolo, in segno di vicinanza a chi è stato colpito dal sisma del 20 e 29 maggio scorso. L'appuntamento era in piazza Martiri, cuore ferito del paese. Qui si sono svolte le celebrazioni, iniziate con una cerimonia religiosa e con il saluto del comandante provinciale dei vigili del fuoco, Ugo Danna. Un'occasione per tracciare il bilancio di un anno di attività.

Sono stati oltre 15mila gli interventi attuati dai vigili del fuoco reggiani dall'inizio dell'anno ad oggi; di questi, quasi novemila sono stati legati proprio alle conseguenze dei terremoti del 20 e 29 maggio scorsi, con circa 5mila verifiche effettuate e quattromila interventi di assistenza alla popolazione: si è trattato in prevalenza di rimozioni di parti pericolanti, di recupero di beni e di opere per la messa in sicurezza di edifici pubblici, esercizi commerciali e abitazioni.

Ma i pompieri sono stati impegnati, naturalmente, anche nello spegnimento di incendi, con circa 1.400 interventi, 85 dei quali di sospetta natura dolosa. 300 gli interventi per incidenti stradali, 1.240 per apertura porte, 123 per fughe di gas. E ancora: 53 interventi per danni causati dall'acqua e 95 per il salvataggio di animali.

A margine della manifestazione, i membri dell'Associazione nazionale del corpo nazionale Vigili del Fuoco hanno proposto ai più piccoli il percorso ludico Pompieropoli, dove i bambini sono diventati pompieri per un giorno. La celebrazione si è conclusa con la consegna di onorificenze ai vigili del fuoco che si sono particolarmente distinti durante l'anno.